



XIV. Legislaturperiode

XIV legislatura

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 208

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE
N. 208

vom 09.09.2013

del 09/09/2013

Präsident
Vizepräsidentin

dott. Maurizio Vezzali
DDr.ⁱⁿ Julia Unterberger

Presidente
Vicepresidente

WORTPROTOKOLL DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 208

vom 09.09.2013

Inhaltsverzeichnis

Landesgesetzentwurf Nr. 171/13: "Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung des Landes für das Haushaltsjahr 2012 und andere Bestimmungen".....	Seite 1
Landesgesetzentwurf Nr. 174/13: "Änderung des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, 'Wohnbauförderungsgesetz'"	Seite 47
Landesgesetzentwurf Nr. 173/13: "Änderung des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22 und des Landesgesetzes vom 8. März 2013, Nr. 3"	Seite 72
Landesgesetzentwurf Nr. 145/12: "Änderungen des Landesgesetzes vom 7. Juli 2010, Nr. 9, 'Bestimmungen im Bereich der Energieeinsparung und der erneuerbaren Energiequellen'"	Seite 81
Landesgesetzentwurf Nr. 165/13: "Änderung des Landesgesetzes vom 20. Juli 2006, Nr. 7, 'Bestimmungen in Zusammenhang mit dem Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für das Finanzjahr 2006 und für den Dreijahreszeitraum 2006-2008'"	Seite 90
Landesgesetzentwurf Nr. 176/13: "Änderungen des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, 'Bestimmungen über öffentliche Veranstaltungen' und Bestimmungen im Bereich der Nichterteilbarkeit und Unvereinbarkeit von Ämtern und Aufträgen".....	Seite 99
Landesgesetzentwurf Nr. 177/13: "Vergabe der öffentlichen Dienstleistungen der Erdgasverteilung in der Autonomen Provinz Bozen"	Seite 110

RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 208

del 09/09/2013

Indice

Disegno di legge provinciale n. 171/13: "Approvazione del rendiconto generale della Provincia per l'esercizio finanziario 2012 e altre disposizioni".	pag. 1
Disegno di legge provinciale n. 174/13: "Modifiche della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, 'Ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata'".....	pag. 47
Disegno di legge provinciale n. 173/13: "Modifica della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22 e della legge provinciale 8 marzo 2013, n. 3".....	pag. 72
Disegno di legge provinciale n. 145/12: "Modifiche della legge provinciale 7 luglio 2010, n. 9, recante 'Disposizioni in materia di risparmio energetico e energia rinnovabile'"	pag. 81
Disegno di legge provinciale n. 165/13: "Modifica della legge provinciale 20 luglio 2006, n. 7, 'Disposizioni in connessione con l'asestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2006 e per il triennio 2006-2008'"	pag. 90
Disegno di legge provinciale n. 176/13: "Modifiche della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, 'Norme in materia di pubblico spettacolo' e disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi"	pag. 99
Disegno di legge provinciale n. 177/13: "Affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nella Provincia autonoma di Bolzano"	pag. 110

Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: dott. Maurizio Vezzali

Ore 10.06 Uhr

Namensaufruf - appello nominale

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno il processo verbale della seduta precedente è messo a disposizione delle consigliere e dei consiglieri provinciali in forma cartacea. Su di esso possono essere presentate, per iscritto, richieste di rettifica alla Presidenza entro la fine della seduta. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica, il processo verbale si intende approvato. Copie del processo verbale sono a disposizione delle consigliere e dei consiglieri presso le collaboratrici e i collaboratori addetti alla stesura del processo verbale stesso (ultimo banco).

Per la seduta odierna si sono giustificati i consiglieri Minniti (pom.) e Stocker S. (matt.).

Comunico che in qualità di unico componente del gruppo consiliare "Il Popolo della Libertà – Berlusconi per l'Alto Adige" ho comunicato con nota del 22 agosto 2013 la mia aggregazione al gruppo consiliare "l'Alto Adige nel cuore". Ai termini del comma 2 dell'art. 20 del regolamento interno questo cambio di gruppo ha effetto dal primo settembre u.s. Con la stessa data deve considerarsi quindi cessato anche il gruppo consiliare "Il Popolo della Libertà – Berlusconi per l'Alto Adige".

Le funzioni di presidente del gruppo consiliare "l'Alto Adige nel cuore", composto a questo punto da due consiglieri, ossia dal consigliere Urzi e dal sottoscritto, continueranno ad essere svolte dal consigliere Urzi.

Rammento che la seduta odierna, come concordato nella seduta del Collegio dei capigruppo del 27.6.2013 è dedicata esclusivamente a provvedimenti della maggioranza.

Punto 1 dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 171/13: "Approvazione del rendiconto generale della Provincia per l'esercizio finanziario 2012 e altre disposizioni"*.

Punkt 1 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 171/13: "Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung des Landes für das Haushaltsjahr 2012 und andere Bestimmungen"*.

Relazione accompagnatoria / Begleitbericht

Signore e Signori Consiglieri,

ai sensi dell'articolo 84 dello Statuto di autonomia provinciale e dell'articolo 62 della legge provinciale n. 1/2002 in materia di bilancio e contabilità generale della Provincia, sottopongo a nome della Giunta all'esame del Consiglio provinciale l'allegato disegno di legge provinciale per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2012.

L'anno finanziario 2012 si è concluso registrando, da un punto di vista contabile, accertamenti di entrate per 5.345,8 milioni di euro ed impegni di spesa per 5.428,8 milioni di euro.

La Ripartizione Finanze ha predisposto delle note esplicative tecniche sui dati contabili della gestione che accompagnano questa relazione e alla quale faccio rinvio.

Ma prima di trattare l'andamento finanziario e patrimoniale, vorrei accennare ad alcuni momenti significativi della gestione 2012.

L'anno 2012 è stato caratterizzato dai ripetuti contributi richiesti dallo Stato per il risanamento dei conti pubblici.

Le molteplici manovre statali hanno comportato notevoli sacrifici per la nostra Provincia in termini non solo di patto di stabilità, di riserva all'erario ma anche di veri e propri accantonamenti sui nostri tributi.

Per mantenere in equilibrio il bilancio è stato pertanto apporre dei blocchi ai capitoli di spesa e precisamente un primo blocco del 5% all'inizio dell'anno (al momento dell'emanazione del decreto "Salva Italia") ed un secondo blocco del 5% sulla disponibilità dei capitoli in luglio (al momento dell'emanazione del decreto "Spending review 2").

Tali blocchi sono confluiti in un fondo vincolato in attesa della decisione della Corte Costituzionale o di un accordo con il Governo.

Ciò nonostante nel 2012 sono state ampliate alcune misure anti-crisi al fine di sostenere anche il cosiddetto ceto medio, quello rappresentato cioè da famiglie che di consueto non beneficiano delle agevolazioni economiche e che rappresentano in assoluto la parte più consistente della fiscalità generale.

La Giunta provinciale ha ritenuto pertanto di proseguire nell'esercizio della potestà che ci deriva dall'Accordo di Milano ed ha ampliato le agevolazioni IRPEF per le fasce più deboli, portando l'esenzione fino a 15.000 euro, e rendendo più eque le agevolazioni per i contribuenti con figli, prevedendo una detrazione d'imposta pari a 252 euro per ciascun figlio per i redditi fino a 70.000 euro.

E' stata inoltre mantenuta l'aliquota IRAP al 2,98% senza rinuncia alle agevolazioni provinciali per tutte le imprese (ad eccezione di banche ed assicurazioni) e prevista la riduzione al 2,5% per le imprese che svolgono la loro produzione interamente in zone a struttura debole, che aumentano la loro produzione e il numero dei loro dipendenti, che investono in ricerca e sviluppo e che coprono il proprio fabbisogno energetico con la produzione propria di energia da fonti rinnovabili.

Più in generale la Provincia ha mantenuto al minimo le aliquote di tutti i tributi per i quali poteva esercitare uno spazio di manovra.

Con riferimento all'Accordo di Milano, va evidenziato che anche per l'anno 2012 la Provincia concorre finanziariamente al riequilibrio della finanza pubblica per un importo pari a 100 milioni di euro, di cui 40 milioni per gli interventi nei territori confinanti. La Provincia si è attivata sia a livello politico che tecnico affinché vi fosse sollecitata attuazione del concorso in parola attraverso le modalità pattuite con l'Accordo stesso. A formalizzazione del concorso finanziario, la Giunta provinciale con proprie deliberazioni, ha statuito l'assunzione degli oneri in questione per l'esercizio finanziario 2012 e ha impegnato la relativa spesa.

Il patto di stabilità 2012, che prevedeva un forte inasprimento in termini di miglioramento del saldo finanziario pari a 511,9 milioni di euro, è stato rispettato grazie all'attento monitoraggio e al lavoro dell'apposita commissione di vigilanza.

Con la legge finanziaria 2011 è stata stabilita una riduzione di spesa rispetto al 2009 del 20% per gli incarichi di consulenza, formazione e collaborazione esterna con l'esclusione di quelli riferiti a progetti cofinanziati dallo Stato o dall'Unione Europea.

Per il 2012 le strutture provinciali sono state esortate a contenere i pagamenti per gli incarichi di consulenza entro i limiti previsti per il 2011.

In rapporto al 2011 la spesa complessiva per incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione esterna sostenuta nel 2012 registra invece una diminuzione del 12,24% come risulta dalla pubblicazione sulla rete civica.

Per quanto concerne le spese per il personale permane il blocco della contrattazione collettiva per il quadriennio 2010-2013, blocco che è stato disposto dalla legge provinciale n. 15/2010.

Secondo l'articolo 13, comma 6, lettera b) della legge provinciale n. 15/2010 le spese per missioni dovevano essere ridotte in misura non inferiore al 20 per cento della spesa sostenuta nel 2009. Tali spese non si sono ridotte nel 2011 e pertanto secondo la legge provinciale n. 15/2011 la riduzione doveva essere realizzata entro l'anno 2012.

Nel 2012 le spese per missioni sono state di 5,1 milioni di euro con una riduzione del 22,7 % rispetto al 2011.

Va anche ricordato che, anche nel corso del 2012 (come già nel 2011), non si è proceduto, vista l'esiguità dell'importo, all'assestamento del bilancio di previsione. È peraltro chiaro che le disponibilità derivanti dall'esercizio 2011 ma non applicate attraverso l'assestamento 2012, sono andate ad incrementare il bilancio di previsione 2013.

Nel corso del 2012 la Provincia ha rispettato il divieto di assunzione di prestiti per il finanziamento di spese correnti, ed in realtà non ha assunto alcun prestito.

Il risultato d'amministrazione dell'anno finanziario 2012 fa registrare un avanzo di 104 milioni di euro. Nel bilancio di previsione 2013 è già stata iscritta una prima quota nella misura di 100 milioni di euro. La restante quota di 4 milioni di euro sarà iscritta direttamente nel bilancio di previsione dell'anno 2014.

Passo ora ad illustrare le disposizioni contenute nel Capo II (Altre disposizioni):

L'articolo 6 prevede l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per 4 mesi per l'anno finanziario 2014: la rinuncia alla legge di assestamento 2013 rende opportuna già ora questa disposizione, che è ormai prassi consolidata ad ogni cambio di legislatura, data la concomitanza del periodo elettorale con quello di approvazione del bilancio.

Articolo 7: L'articolo 2 della lp 3/2013 prevede la concessione di contributi a fondo perduto per i danni subiti in seguito agli eventi calamitosi nel Comune di Badia nel dicembre 2012.

Il Consiglio dei Ministri ha presentato ricorso davanti alla Corte costituzionale avverso tale articolo contestando che la concessione del contributo stabilisce una spesa di carattere continuativo e ricorrente che non viene quantificata e i cui relativi mezzi di copertura non vengono indicati, in violazione quindi dell'articolo 81, quarto comma della Costituzione.

Per dare la necessaria copertura finanziaria del provvedimento (art. 2 della lp 3/2013) deve essere inserita una nuova disposizione di legge (nuovo comma 2) che stabilisca che i stimati 3 milioni di euro di contributi a fondo perduto per i danni subiti in seguito agli eventi calamitosi nel Comune di Badia verranno stanziati ancora nell'anno 2013 attingendo a tale scopo il fondo di riserva per spese impreviste dal bilancio 2013.

L'articolo 8 L'attuale revisione dell'Esame di bi- e trilinguismo cambierà anche l'assetto organizzativo dell'esame. Il sistema di indennizzo finora adottato per le commissarie e i commissari d'esame non risulta essere adeguato per il futuro modello organizzativo. Per tenere conto di questo aspetto e per garantire alle commissarie e ai commissari un compenso adeguato, si prospetta un orientamento al compenso previsto per gli esami di Stato nelle scuole secondarie di secondo grado. Per questo motivo la legge provinciale n. 6/1991 deve essere modificata.

Il nuovo comma 1/bis definisce la categoria interessata della modifica legislativa, prevedendo per i membri esterni delle commissioni d'esame un compenso determinato dalla Giunta provinciale in base alla regolamentazione dei compensi e delle indennità dei componenti delle commissioni per gli esami di Stato nelle scuole secondarie di secondo grado. Con riguardo ai dipendenti provinciali membri delle commissioni d'esame si chiarisce che questi espletano la loro attività per dette commissioni nell'ambito del loro servizio istituzionale. Per questo motivo non è previsto un ulteriore compenso.

Il comma 2 individua il 1 gennaio 2014 come data dell'entrata in vigore, nello stesso arco temporale sarà effettiva anche la nomina delle nuove commissioni d'esame per il periodo 2014-2018.

L'articolo 9 dispone l'entrata in vigore della legge.

Alla luce delle suesposte considerazioni e nella convinzione che l'attività amministrativa svolta nel corso del 2012 dalla Giunta e dalle strutture provinciali abbia prodotto risultati positivi nell'interesse della comunità provinciale, propongo in qualità di Assessore competente alle Finanze l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2012 in base alle risultanze indicate nell'allegato disegno di legge e delle altre disposizioni finanziarie e contabili.

Werte Damen und Herren Abgeordnete,
gemäß Artikel 84 des Autonomiestatutes und im Sinne des Artikels 62 des Landesgesetzes Nr. 1/2002 (Gesetz über den Haushalt und das Rechnungswesen des Landes) unterbreite ich im Namen der Landesregierung dem Landtag zur Überprüfung den beigelegten Landesgesetzentwurf zur Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung für das Haushaltsjahr 2012.

Das Finanzjahr 2012 schließt aus buchhalterischer Sicht mit festgestellten Einnahmen in Höhe von 5.345,8 Millionen Euro und mit zweckgebundenen Ausgaben in Höhe von 5.428,8 Millionen Euro.

Die Abteilung Finanzen hat erläuternde technische Bemerkungen zu den buchhalterischen Daten der Gebarung ausgearbeitet, die sich diesem Bericht anschließen und auf die ich verweise.

Bevor ich den Finanz- und Vermögensverlauf erläutere, möchte ich kurz auf einige wichtige Aspekte der Gebarung 2012 eingehen.

Das Jahr 2012 ist durch die häufig vom Staat verlangten Beteiligungen an der Sanierung der nationalen öffentlichen Konten gekennzeichnet worden.

Die verschiedenen staatlichen Maßnahmen haben beträchtliche Einschnitte für unser Land mit sich gebracht, nicht nur der Stabilitätspakt, die dem Staat vorbehaltenen Einnahmen, sondern auch die Rückstellungen unserer Abgaben.

Um den Haushalt im Gleichgewicht zu halten war es notwendig die Ausgabekapitel mit Sperren zu versehen, und zwar mit einer ersten Sperre von 5% am Jahresanfang (als das Dekret „Salva Italia“ erlassen wurde) und mit einer zweiten Sperre von 5% der Verfügbarkeit der Kapiteln im Juli (als das Dekret „Spending review 2“ erlassen wurde).

Diese Sperren sind bis zum Urteilspruch des Verfassungsgerichtshofes oder bis zu einer Übereinkunft mit der Regierung in einem „zweckbestimmten Fonds“ eingeflossen.

Trotzdem wurden im Jahr 2012 einige Maßnahmen gegen die Krise ausgedehnt, um die so genannte Mittelschicht zu unterstützen, die aus Familien besteht, welche normalerweise nicht von den wirtschaftlichen Begünstigungen profitieren und den beträchtlichsten Anteil der Steuerpflichtigen ausmachen.

Die Landesregierung hat deshalb beschlossen, mit der Ausübung der vom Mailänder Abkommen herrührenden Befugnissen fortzufahren und die IRPEF-Begünstigungen auf die schwächeren Bevölkerungsschichten auszudehnen, indem man das Einkommen bis zu 15.000,00 Euro befreit und man angemessene Begünstigungen für Steuerpflichtige mit Kindern vorsieht. Es gibt nämlich die Möglichkeit eines Steuerabzugs von 252 Euro für jedes Kind in Familien mit einem Jahreseinkommen bis zu 70.000 Euro.

Zudem wurde für alle Unternehmen (mit Ausnahme der Banken und der Versicherungen) der IRAP-Steuersatz von 2,98 % beibehalten, ohne dabei auf Landesförderungen verzichten zu müssen und es wurde eine Verminderung auf 2,5% für die Unternehmen, die ihre gesamte Produktion in strukturschwachen Gebieten abwickeln, die sowohl ihre Produktion, als auch die Anzahl ihrer Mitarbeiter steigern, die in Forschung und Entwicklung investieren und die den eigenen Energiebedarf mit Hilfe von erneuerbaren Energiequellen aus eigener Produktion decken, vorgesehen.

Im Allgemeinen hat das Land den Mindeststeuersatz jener Abgaben, bei denen es über Spielräume verfügt, beibehalten.

Mit Bezug auf das Mailänder Abkommen wird hervorgehoben, dass das Land auch für das Jahr 2012 mit einem Betrag von 100 Millionen Euro am Ausgleich der öffentlichen Finanzen beiträgt; davon gehen 40 Millionen zugunsten der angrenzenden Gemeinden. Das Land hat sowohl auf politischer als auch auf technischer Ebene alles unternommen, um eine rasche Durchführung dieser Beteiligung mittels der vom Abkommen selbst festgelegten Modalitäten vorzunehmen. Dieser finanzielle Beitrag mündete in einige Beschlüsse der Landesregierung, welcher die Übernahme dieser Kosten für das Finanzjahr 2012 durchgeführt und die entsprechende Ausgabe zweckgebunden hat.

Der Stabilitätspakt 2012, der eine starke Verschärfung in Bezug auf die Verbesserung des Finanzsaldos von 511,9 Mio. Euro vorsah, wurde dank der aufmerksamen Überprüfung und der geleisteten Arbeit von der eigens eingesetzten Überwachungskommission eingehalten.

Mit dem Finanzgesetz 2011 wurde eine Senkung von 20 % der Ausgaben für externe Untersuchungs-, Beratungs- und Forschungsaufträge gegenüber 2009 festgelegt, mit der Ausnahme von Aufträgen für Projekte, die vom Staat oder von der Europäischen Union mitfinanziert wurden.

Für das Jahr 2012 wurden die Strukturen des Landes aufgefordert, die Zahlungen für Beratungsaufträge auf die für 2011 vorgesehenen Höchstgrenzen einzuschränken.

Gegenüber 2011 verzeichnet die Gesamtausgabe für externe Untersuchungs-, Beratungs- und Forschungsaufträge im Jahr 2012 eine Kürzung von 12,24%. Dies geht auch aus der Veröffentlichung im Bürgernetz hervor.

Im Hinblick auf die Personalausgaben bleibt weiterhin die Aussetzung der Kollektivvertragsverhandlungen für den Vierjahreszeitraum 2010-2013, die mit Landesgesetz Nr. 15/2010 verfügt wurde.

Laut Artikel 13 Absatz 6 Buchstabe b) des Landesgesetzes Nr. 15/2010 sollten die Ausgaben für Außendienste im Ausmaß von nicht weniger als 20 Prozent im Vergleich zu den Ausgaben des Jahres 2009 reduziert werden.

Diese Ausgaben haben sich 2011 nicht verringert und deshalb musste die im jeweiligen Ressort nicht erreichte Kosteneinsparung bei den Außendiensten innerhalb des Jahres 2012 erreicht werden. Im Jahr 2012 betragen die Ausgaben für Außendienste 5,1 Mio. Euro mit einer Verminderung vom 22,7% im Vergleich zu 2011.

Außerdem wird daran erinnert, dass auch im Jahr 2012 (wie bereits im Jahr 2011) aufgrund des geringen Betrages keine Berichtigung des Haushaltsvoranschlags (Nachtragshaushalt) vorgenommen

wurde. Natürlich sind die verfügbaren Mittel des Jahres 2011, die nicht mit dem Nachtragshaushalt 2012 genutzt werden konnten, direkt in den Haushaltsvoranschlag 2013 eingeflossen.

Im Laufe des Jahres 2012 hat sich das Land an das Verbot zur Aufnahme von Darlehen für die Finanzierung von laufenden Ausgaben gehalten; tatsächlich wurden keinerlei Darlehen aufgenommen. Das Verwaltungsergebnis 2012 zeigt einen Überschuss von 104 Millionen Euro auf. Im Haushaltsvoranschlag 2013 wurde davon bereits eine Quote in Höhe von 100 Millionen Euro eingeschrieben. Die restliche Quote von 4 Millionen wird in den Haushaltsvorschlag 2014 einfließen.

Ich gehe nun zur Erläuterung der Bestimmungen in Abschnitt II (Andere Bestimmungen) über:

Artikel 6 sieht die Ermächtigung zur provisorischen Führung des Haushalts für vier Monate für das Finanzjahr 2014 vor: Der Verzicht auf den Nachtragshaushalt 2013 macht die Einführung dieser Bestimmung bereits jetzt erforderlich. Die provisorische Führung des Haushalts ist bei jedem Legislaturwechsel üblich, da die Wahlen zeitlich genau mit der Genehmigung des Haushalts zusammenfallen.

Artikel 7: Der Artikel 2 des LG 3/2013 sieht die Gewährung von einmaligen Beiträgen für die Folgen der Naturkatastrophe in der Gemeinde Abtei im Dezember 2012 vor. Der Ministerrat hat die Bestimmung vor dem Verfassungsgericht angefochten, da die Gewährung des Beitrags einen dauerhaften Charakter aufweist und keine finanzielle Deckung in Verletzung der Verfassungsbestimmungen gemäß Art. 81 Absatz 4 vorsieht.

Für die notwendige finanzielle Deckung der Maßnahme (Art. 2 des LG 3/2013) wird der neue Absatz 2 eingefügt, der vorsieht, dass die Ausgaben für die Folgen der Naturkatastrophe in der Gemeinde Abtei, in Höhe von geschätzten 3.000.000,00 Euro, noch im Jahr 2013 erfolgen werden und dass zu diesem Zweck der Reservefonds für nicht vorherzusehende Ausgaben des Jahres 2013 verwendet wird.

Artikel 8 Durch die derzeit sich in Umsetzung befindliche Überarbeitung der Zweisprachigkeitsprüfung wird die Prüfung in organisatorischer Hinsicht verändert. Das bisherige Vergütungsmodell für die Kommissarinnen und Kommissare mittels Sitzungsgelder ist dem neuen Organisationsmodell nicht mehr angemessen. Um diesem Aspekt Rechnung zu tragen und die Vergütung der Kommissarinnen und Kommissare auch nach Abschluss der Überarbeitung der Zweisprachigkeitsprüfung auf einem angemessenen Niveau halten zu können, wird eine Orientierung an der Regelung der Aufwandsentschädigung für die Abschlussprüfungen an den staatlichen Oberschulen angestrebt. Zu diesem Zweck muss das geltende Landesgesetz Nr. 6/1991 abgeändert werden.

Der neue Absatz 1/bis definiert die Zielgruppe der Gesetzesänderung, wobei für die externen Mitglieder der Prüfungskommissionen ein Entgelt vorgesehen wird, das durch die Landesregierung festgelegt wird. Der Bezugsrahmen für die von der Landesregierung zu verabschiedende Regelung ist die Aufwandsentschädigung für die Mitglieder der Kommissionen der staatlichen Abschlussprüfungen an Oberschulen. Hinsichtlich der Landesbediensteten, die Mitglieder der Prüfungskommissionen sind, wird die Klarstellung getroffen, dass diese ihre Tätigkeit in den Prüfungskommissionen während der Arbeitszeit und damit als Teil der institutionellen Dienstleistung der Landesverwaltung ausüben. Aus diesem Grund steht den Landesbediensteten keine weitere Vergütung zu.

Absatz 2 definiert den Tag des Inkrafttretens mit 1. Jänner 2014, in derselben Zeitspanne wird auch die Ernennung der Prüfungskommissionen für die Amtsperiode 2014-2018 wirksam.

Artikel 9 sieht das Inkrafttreten des Gesetzes vor.

Auf der Grundlage der dargelegten und in der Überzeugung, dass die Verwaltungstätigkeit der Landesregierung und der Landesstrukturen im Jahre 2012 positive Ergebnisse im Interesse des Landes erbracht hat, schlage ich als zuständiger Landesrat dem Landtag die Genehmigung der Rechnungslegung 2012 mit den im beiliegenden Gesetzentwurf enthaltenen Ergebnissen sowie der anderen Bestimmungen vor.

Relazione terza commissione legislativa / Bericht dritter Gesetzgebungsausschuss

I lavori in commissione

La III commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge nella seduta del 20 agosto 2013. Ai lavori hanno partecipato anche il dott. Eros Magnago, direttore della Ripartizione provinciale Finanze,

il dott. Giulio Lazzara, direttore dell'Ufficio Bilancio e programmazione e il dott. Gabriele Vitella, direttore dell'Ufficio ordinamento finanziario.

La seduta è stata presieduta dal vicepresidente Roland Tinkhauser che ha sostituito il presidente Walter Baumgartner.

L'assessore Bizzo ha illustrato il disegno di legge precisando che il 2012 è stato un anno caratterizzato da diverse novità legislative, intervenute a livello statale, che hanno imposto alla Giunta provinciale, per venire incontro alle richieste della cosiddetta spending review, di non poter disporre per ben due volte del 5 per cento delle somme disponibili. Ciò nonostante sono state mantenute le agevolazioni fiscali previste per la famiglia e per il ceto medio e le imprese sono state sostenute attraverso la riduzione dell'IRAP. L'assessore ha poi ricordato gli impegni assunti dalla Provincia attraverso l'accordo di Milano, tra cui il contributo di 40 milioni di euro per i comuni confinanti, e ha riferito che la gestione di tali fondi è ancora in fase di definizione così come manca ancora l'organismo che deciderà come suddividerli. L'assessore ha affermato che comunque il bilancio 2012 viene chiuso con un pareggio, attestandosi sulla somma di circa 5,5 miliardi di euro. La Provincia ha rispettato anche il divieto di assumere nuovi prestiti, come richiede ora lo Stato, ed anzi funge da garante per gli enti da essa dipendenti. L'assessore ha infine ricordato che il disegno di legge prevede anche l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 2014 in quanto si è preferito lasciare maggiore libertà alla prossima Giunta provinciale di definire il bilancio e la legge finanziaria.

Intervenendo in sede di discussione generale, il cons. Heiss ha chiesto di avere una spiegazione anche degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi presentati dall'assessore. In merito ai fondi di cui all'articolo 7 egli ha chiesto se esiste una rendicontazione dettagliata e come vengono impegnati gli importi previsti per lo smottamento avvenuto nel comune di Badia.

L'assessore ha precisato che in merito agli emendamenti presentati interverrà in sede di discussione articolata.

Sugli importi previsti per lo smottamento avvenuto nel comune di Badia il dott. Magnago ha precisato che la disposizione è già contenuta in un altro disegno di legge (n. 173/13) e che l'articolo 7 del presente disegno di legge verrà sostituito. In dettaglio i 3 milioni di euro previsti per il comune di Badia sono stati prelevati dal fondo di riserva assegnati alla ripartizione edilizia abitativa agevolata affinché i contributi arrivino a chi a bisogno di risanare la propria abitazione. Egli precisa poi che l'importo effettivamente erogato si attesterà probabilmente a circa 1,453 milioni di euro.

Conclusa la discussione generale, il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 171/13 è stato approvato con 5 voti favorevoli (dei conss. Pardeller, von Dellemann, Munter, Ladurner e Noggler), 3 voti contrari (dei conss. Heiss, Tinkhauser e Urzi) e 1 astensione (della cons. Artioli).

La commissione ha accettato le correzioni linguistiche e tecniche che sono state proposte dall'ufficio legale del Consiglio provinciale e che, nell'allegato testo di legge, sono sottolineate.

I singoli articoli sono stati approvati con il seguente esito di votazione:

L'articolo 1 è stato approvato senza interventi con 4 voti favorevoli e 3 astensioni.

Gli articoli 2 e 3 sono stati approvati con 5 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 astensioni.

L'articolo 4 è stato approvato senza interventi con 5 voti favorevoli, 2 voti contrari e 2 astensioni.

Gli articoli 5 e 6 sono stati approvati con 5 voti favorevoli e 4 astensioni.

L'articolo aggiuntivo 6-bis presentato dall'ass. Bizzo è finalizzato a modificare la legge provinciale n. 9/1998 per introdurre un'ulteriore agevolazione IRAP alle aziende che aumentano il numero dei dipendenti, è stato approvato con 8 voti favorevoli e 1 voto contrario.

Articolo 7: la commissione ha approvato con 5 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 astensione l'emendamento interamente sostitutivo, presentato dall'ass. Bizzo. L'emendamento ribadisce la competenza della Provincia di Bolzano sulla possibilità di acquisire immobili a titolo oneroso e di stipulare contratti di locazione passiva.

Articolo aggiuntivo 7-bis: la commissione ha esaminato l'emendamento, presentato dall'ass. Bizzo e finalizzato a modificare la legge provinciale n. 10/1992 per consentire, nell'ambito dell'accorpamento e riorganizzazione della struttura dirigenziale della Provincia di Bolzano, il cumulo di incarichi dirigenziali senza che ciò comporti anche il cumulo delle retribuzioni. L'articolo aggiuntivo è stato approvato con 5 voti favorevoli e 4 astensioni.

Un articolo aggiuntivo, presentato dall'ass. Bizzo e finalizzato a modificare la legge provinciale n. 17/1993 per consentire alla Giunta provinciale di rimodellare con norma regolamentare l'assetto organizzativo di enti dipendenti dalla Provincia per adeguarlo alla normativa statale sulle incompatibilità, è stato respinto all'unanimità.

Articolo aggiuntivo 7-ter: presentato dall'ass. Bizzo e finalizzato a modificare la legge provinciale n. 8/2013 per precisare la formulazione dell'articolo della cd. legge sulla famiglia da poco approvata in Consiglio provinciale, con il quale la Provincia si impegna presso lo Stato per il riconoscimento ai fini pensionistici dei periodi dedicati all'educazione dei figli e alla cura di familiari non autosufficienti e per il sostegno del versamento volontario dei contributi. La commissione ha approvato l'articolo aggiuntivo con 5 voti favorevoli e 4 astensioni.

Un articolo aggiuntivo presentato dall'ass. Bizzo e finalizzato a sviluppare e consolidare le strutture didattiche ed amministrative della Libera Università di Bolzano nonché a implementare il coordinamento con il Conservatorio "Claudio Monteverdi" e lo "Studio Teologico Accademico di Bressanone". Dopo una breve discussione sul mancato rinnovo della convenzione economico finanziaria con l'università di Bolzano, la commissione ha respinto l'emendamento all'unanimità.

Articolo aggiuntivo 7-quater: presentato dall'ass. Bizzo e finalizzato a modificare la legge provinciale n. 2/1987 per consentire che il ricavo dall'alienazione di immobili possa essere reimpiegato per l'acquisto di beni di natura analoga oppure per altri investimenti immobiliari. La commissione ha approvato l'articolo aggiuntivo con 5 voti favorevoli e 3 astensioni.

Articolo aggiuntivo 7-quinques: presentato dall'ass. Bizzo e finalizzato a modificare la legge provinciale n. 9/1991 per favorire il contenimento della spesa pubblica anche nei confronti della Fondazione per la ricerca ed innovazione. La commissione ha approvato l'articolo aggiuntivo con 5 voti favorevoli e 3 astensioni.

Un articolo aggiuntivo presentato dall'ass. Bizzo e finalizzato a destinare i mezzi necessari alla copertura dei costi di costruzione dell'ospedale di Bolzano per i prossimi 15 anni. Dopo una breve discussione sull'opportunità di impegnare somme a così lungo termine, la commissione ha respinto l'emendamento con 7 voti contrari e 2 astensioni.

Articolo aggiuntivo 7-sexies: presentato dall'ass. Bizzo e finalizzato a modificare la legge provinciale n. 1/1993 per consentire l'utilizzo di mezzi finanziari ai fini dello sviluppo della cooperazione e per il sostegno della capitalizzazione e l'accesso al credito delle cooperative. La commissione ha approvato l'articolo aggiuntivo con 5 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astensioni.

L'articolo 8 è stato approvato con 5 voti favorevoli e 4 astensioni.

Articolo aggiuntivo 8-bis: la commissione ha approvato l'emendamento, presentato dall'ass. Bizzo, volto ad apportare alcune modifiche alle autorizzazioni di spesa previste nella legge finanziaria provinciale n. 22/2012, con 4 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astensioni.

Articolo aggiuntivo 8-ter: la commissione ha approvato l'emendamento, presentato dall'ass. Bizzo, volto ad apportare alcune modifiche allo stato di previsione delle entrate e delle spese contenute nel bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 (legge provinciale n. 23/2012), con 5 voti favorevoli, e 4 astensioni.

Articolo aggiuntivo 8-quater: la commissione ha esaminato l'emendamento, presentato dall'ass. Widmann, finalizzato a modificare la legge provinciale n. 11/2013 per precisare la copertura finanziaria delle diverse disposizioni contenute in tale legge. La commissione ha approvato l'articolo aggiuntivo con 5 voti favorevoli, 2 voti contrari e 2 astensioni.

Articolo aggiuntivo 8-quinques: la commissione ha esaminato l'emendamento, presentato dall'ass. Pichler Rolle, finalizzato a modificare un articolo della legge provinciale n. 13/1997. Dopo aver evidenziato che l'emendamento sarebbe inammissibile, in quanto di competenza della seconda commissione legislativa, è stato chiarito che esso tende a correggere un mero errore nella legge urbanistica provinciale. La commissione ha approvato l'articolo aggiuntivo con 5 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 astensione.

Un articolo aggiuntivo presentato dal cons. Urzi e volto a ridurre per l'anno 2014 le spese per gli incarichi di consulenza, studio e ricerca del 50 per cento, è stato respinto dalla commissione con 1 voto favorevole, 5 voti contrari e 3 astensioni.

L'articolo 9 è stato approvato senza interventi con 5 voti favorevoli e 4 astensioni.

Senza interventi per dichiarazione di voto, il disegno di legge provinciale n. 171/13 è stato approvato con 5 voti favorevoli (dei cons. Munter, von Dellemann, Noggler, Pardeller e Ladurner) e 3 voti contrari (dei cons. Tinkhauser, Heiss, Urzi e Artioli).

Die Arbeiten im Ausschuss

Der Landesgesetzentwurf wurde vom III. Gesetzgebungsausschuss in der Sitzung vom 20. August 2013 behandelt. Anwesend waren auch Dr. Eros Magnago, Direktor der Abteilung Finanzen, Dr. Giulio Lazzara, Direktor des Amtes für Haushalt und Programmierung, und Dr. Gabriele Vitella, Direktor des Amtes für Finanzordnung.

Den Vorsitz führte der stellvertretende Vorsitzende Roland Tinkhauser, der den Vorsitzenden Walter Baumgartner ersetzte.

LR Bizzo erläuterte den Gesetzentwurf und erklärte, dass das Jahr 2012 von verschiedenen gesetzlichen Neuerungen auf Staatsebene gekennzeichnet war, infolge derer die Landesregierung, um den Forderungen der sogenannten Spending Review nachzukommen, gleich zweimal 5 % der verfügbaren Beträge nicht beanspruchen konnte. Trotzdem wurden die Steuererleichterungen für die Familien und den Mittelstand beibehalten und die Unternehmen über eine Senkung der Wertschöpfungssteuer unterstützt. Er erinnerte an die vom Land eingegangenen Verpflichtungen im Mailänder Abkommen, darunter der Beitrag von 40 Millionen Euro zugunsten der an Südtirol angrenzenden Gemeinden. Allerdings müsse die Verwaltung dieser Fonds noch definiert werden, ebenso fehle noch das Gremium, das über deren Aufteilung entscheiden wird. Der Landesrat erklärte, dass der Haushalt 2012 in Höhe von rund 5,5 Milliarden Euro jedenfalls ausgeglichen ist. Das Land habe sich auch an das Verbot des Staates gehalten, neue Anleihen aufzunehmen, und fungiere sogar als Garant für die von ihm abhängigen Körperschaften. Abschließend wies der Landesrat darauf hin, dass der Gesetzentwurf auch die Ermächtigung zur provisorischen Führung des Haushaltes 2014 vorsieht, da man der kommenden Landesregierung einen größeren Spielraum für die Erstellung des Haushaltes und des Finanzgesetzes einräumen wollte.

Im Rahmen der Generaldebatte ersuchte der Abg. Heiss auch um eine Erläuterung der vom Landesrat eingebrachten Änderungsanträge und Zusatzartikel. Bezüglich der Geldmittel unter Artikel 7 wollte er wissen, ob es eine detaillierte Rechnungslegung gibt und wie die aufgrund der Mure in der Gemeinde Abtei vorgesehenen Beträge eingesetzt werden.

Der Landesrat erwiderte, dass er zu den Änderungsanträgen bei der Artikeldebatte Stellung nehmen werde.

Was die infolge der Mure im Abteital vorgesehenen Mittel betrifft, erklärte Dr. Magnago, dass die Bestimmung bereits in einem anderen Gesetzentwurf (Nr. 173/13) enthalten ist und Artikel 7 des vorliegenden Gesetzentwurfs ersetzt wird. Die für die Gemeinde Abtei vorgesehenen 3 Millionen Euro wurden dem Reservefonds entnommen und der Abteilung Wohnbau zugewiesen, damit jene eine Förderung erhalten, die ihre Wohnung sanieren müssen. Der effektiv ausbezahlte Betrag werde sich voraussichtlich auf rund 1.453.000 Euro belaufen.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Artikeldebatte zum Landesgesetzentwurf Nr. 171/13 mit 5 Jastimmen (der Abg.en Pardeller, von Dellemann, Munter, Ladurner und Noggler), 3 Gegenstimmen (der Abg.en Heiss, Tinkhauser und Urzi) und 1 Enthaltung (der Abg. Artioli) genehmigt.

Der Ausschuss stimmte den vom Rechtsamt des Landtages vorgeschlagenen sprachlichen und technischen Verbesserungen und Korrekturen, die im beiliegenden Gesetzestext hervorgehoben sind, zu.

Die einzelnen Artikel wurden mit folgendem Abstimmungsergebnis genehmigt:

Artikel 1 wurde ohne Wortmeldungen mit 4 Jastimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Die Artikel 2 und 3 wurden mit 5 Jastimmen, 1 Gegenstimme und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 4 wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Jastimmen, 2 Gegenstimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Die Artikel 5 und 6 wurden mit 5 Jastimmen und 4 Enthaltungen genehmigt.

Der Zusatzartikel 6-bis von LR Bizzo, mit dem das Landesgesetz Nr. 9/1998 abgeändert werden soll, um eine weiteren Abzug von der Wertschöpfungssteuer für jene Unternehmen vorzusehen, die neue Bedienstete einstellen, wurde mit 8 Jastimmen und 1 Gegenstimme genehmigt.

Artikel 7: Der Ausschuss genehmigte den von LR Bizzo eingebrachten Ersetzungsantrag zum gesamten Artikel mit 5 Jastimmen, 3 Gegenstimmen und 1 Enthaltung. Demnach hat das Land Südtirol die Möglichkeit, Liegenschaften anzukaufen und Mietverträge abzuschließen.

Zusatzartikel 7-bis: Der Ausschuss prüfte den Änderungsantrag von LR Bizzo, mit dem das Landesgesetz Nr. 10/1992 abgeändert werden soll, um bei der Zusammenlegung und Reorganisation der Führungsstruktur des Landes Südtirol eine Häufung von Führungsaufträgen zu ermöglichen, ohne dass dies eine Häufung der Vergütungen zugunsten ein und derselben Person mit sich bringen darf. Der Zusatzartikel wurde mit 5 Jastimmen und 4 Enthaltungen genehmigt.

Ein Zusatzartikel von LR Bizzo, mit dem das Landesgesetz Nr. 17/1993 abgeändert werden soll, damit es der Landesregierung ermöglicht wird, mit Verordnung die Organisationsstruktur der Körperschaften, die vom Land abhängen, umzugestalten, um sie den Vorgaben des Staates anzupassen, wurde einstimmig abgelehnt.

Der Zusatzartikel 7-ter von LR Bizzo zielt darauf ab, den Landesgesetzentwurf Nr. 8/2013 abzuändern, um den Artikel des vom Landtag kürzlich verabschiedeten sogenannten Familiengesetzes zu präzisieren, wonach sich das Land beim Staat für die Anerkennung der Erziehungs- und Pflegezeiten zu Rentenzwecken und die Förderung freiwilliger Einzahlungen für diese Zwecke einsetzt. Der Ausschuss genehmigte den Zusatzartikel mit 5 Jastimmen und 4 Enthaltungen.

Ein Zusatzartikel von LR Bizzo zielt darauf ab, den Ausbau und die Konsolidierung der didaktischen Einrichtungen und der Verwaltungsstrukturen der Freien Universität Bozen zu gewährleisten und die Koordinierung mit dem Musikkonservatorium "Claudio Monteverdi" und der Philosophisch-Theologischen Hochschule Brixen umzusetzen. Nach einer kurzen Diskussion über die nicht erfolgte Verlängerung der Vereinbarung mit der Universität Bozen lehnte der Ausschuss den Änderungsantrag einstimmig ab.

Der Zusatzartikel 7-quater von LR Bizzo zielt darauf ab, das Landesgesetz Nr. 2/1987 abzuändern, um zu ermöglichen, dass der Ertrag aus dem Verkauf von Immobilien für den Ankauf von gleichartigen Gütern oder für andere Investitionen für Liegenschaften wiederverwendet werden kann. Der Ausschuss genehmigte den Zusatzartikel mit 5 Jastimmen und 3 Enthaltungen.

Der Zusatzartikel 7-quinquies von LR Bizzo zielt darauf ab, das Landesgesetz Nr. 9/1991 abzuändern, um die Eindämmung der öffentlichen Ausgaben zu fördern, was auch für die Stiftung für Forschung und Innovation gilt. Der Ausschuss genehmigte den Zusatzartikel mit 5 Jastimmen und 3 Enthaltungen.

Ein Zusatzartikel von LR Bizzo zielt darauf ab, zur Deckung der Ausgaben für den Bau des Krankenhauses Bozen Finanzierungsmittel für die nächsten 15 Jahre vorzusehen. Nach einer kurzen Debatte über die Zweckmäßigkeit, Beträge für so lange Zeit zweckzubinden, lehnte der Ausschuss den Änderungsantrag mit 7 Gegenstimmen und 2 Enthaltungen ab.

Der Zusatzartikel 7-sexies von LR Bizzo zielt darauf ab, das Landesgesetz Nr. 1/1993 abzuändern, um die Einsetzung von Finanzmitteln zur Entwicklung des Genossenschaftswesens und zur Unterstützung der Kapitalgewinnung und Gewährung von Darlehen zugunsten der Genossenschaften zu ermöglichen. Der Ausschuss genehmigte den Zusatzartikel mit 5 Jastimmen, 1 Gegenstimme und 3 Enthaltungen.

Artikel 8 wurde mit 5 Jastimmen und 4 Enthaltungen genehmigt.

Der Zusatzartikel 8-bis von LR Bizzo, der einige Änderungen an den vom Landesfinanzgesetz Nr. 22/2012 vorgesehenen Ausgabenermächtigungen vornimmt, wurde mit 4 Jastimmen, 1 Gegenstimme und 3 Enthaltungen genehmigt.

Der Zusatzartikel 8-ter von LR Bizzo, mit dem einige Änderungen am Voranschlag der Einnahmen und Ausgaben des Haushaltes für das Finanzjahr 2013 (Landesgesetz Nr. 23/2012) vorgenommen werden, wurde vom Ausschuss mit 5 Jastimmen und 4 Enthaltungen genehmigt.

Der Zusatzartikel 8-quater von Landesrat Widmann, der das Landesgesetz Nr. 11/2013 abändert, um die finanzielle Deckung einiger darin enthaltener Bestimmungen zu definieren, wurde vom Ausschuss mit 5 Jastimmen, 2 Gegenstimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Mit dem Zusatzartikel 8-quinquies von Landesrat Pichler Rolle wird ein Artikel des Landesgesetzes Nr. 13/1997 abgeändert. Nachdem festgestellt wurde, dass der Änderungsantrag eigentlich unzulässig wäre, da er in die Zuständigkeit des II. Gesetzgebungsausschusses fällt, wurde geklärt, dass mit

dem Änderungsantrag nur ein Fehler im Landesraumordnungsgesetz behoben werden soll. Der Ausschuss genehmigte den Zusatzartikel mit 5 Jastimmen, 3 Gegenstimmen und 1 Enthaltung. Ein Zusatzartikel des Abg. Urzi, mit welchem für das Jahr 2014 die Ausgaben für Beratungs-, Studien- und Forschungsaufträge um 50 % gekürzt werden sollten, wurde vom Ausschuss mit 1 Jastimme, 5 Gegenstimmen und 3 Enthaltungen abgelehnt.

Artikel 9 wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Jastimmen und 4 Enthaltungen genehmigt.

Ohne Erklärungen zur Stimmabgabe wurde der Landesgesetzentwurf Nr. 171/13 mit 5 Jastimmen (der Abg.en Munter, von Dellemann, Noggler, Pardeller und Ladurner) und 3 Gegenstimmen (der Abg.en Tinkhauser, Heiss, Urzi und Artioli) genehmigt.

PRESIDENTE: L'ufficio legislativo ha apportato alcune modifiche linguistiche relative all'articolo 6-bis, comma 2, all'articolo 7, comma 1, all'articolo 7-sexies, comma 4, lettera d. La comunicazione è stata comunque distribuita.

La parola al consigliere Leitner sull'ordine dei lavori, prego.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Zum Fortgang der Arbeiten. Es geht nur um eine kleine Richtigstellung. Im Text der Kommission heißt es im Zusammenhang mit der Schlussabstimmung, dass der Gesetzentwurf mit drei Gegenstimmen genehmigt worden ist. Es waren vier Gegenstimmen, denn in Klammer sind die Abgeordneten Tinkhauser, Heiss, Urzi und Artioli angeführt.

PRESIDENTE: Verifieremo ed eventualmente modificheremo il verbale.

Apro il dibattito generale. Non vedo iscritti a parlare. Ha chiesto la parola il consigliere Baumgartner sull'ordine dei lavori, prego.

BAUMGARTNER (SVP): Zum Fortgang der Arbeiten. Die SVP-Fraktion muss noch einige Beratungen vollziehen. Deshalb ersuche ich um eine Unterbrechung der Sitzung von zehn Minuten.

PRESIDENTE: Accolgo la richiesta e sospendo la seduta per 10 minuti.

ORE 10.14 UHR

ORE 10.25 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata sul disegno di legge n. 171/13. Apro la votazione: approvato con 16 voti favorevoli, 3 voti contrari e 2 astensioni.

CAPO I

Amministrazione provinciale

Art. 1

Entrate

1. Le entrate accertate nell'esercizio finanziario 2012 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in 5.345.837.015,20 euro.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2011 in 3.086.635.361,35 euro, risultano stabiliti - per effetto delle maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2012 - in 3.078.349.217,92 euro.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2012 ammontano complessivamente a 3.400.874.986,36 euro, di cui 1.281.856.312,78 euro per somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2012 e 2.119.018.673,58 euro per somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi finanziari precedenti.

I. ABSCHNITT
Landesverwaltung
Art. 1
Einnahmen

1. Die Einnahmen, die im Haushaltsjahr 2012 für dieses festgestellt wurden, betragen 5.345.837.015,20 Euro.
2. Die aktiven Rückstände, die bei Abschluss des Haushaltsjahres 2011 auf 3.086.635.361,35 Euro festgestellt wurden, belaufen sich, aufgrund der Mehr- und Mindereinnahmen im Haushaltsjahr 2012, auf 3.078.349.217,92 Euro.
3. Die aktiven Rückstände am 31. Dezember 2012 betragen insgesamt 3.400.874.986,36 Euro; davon betreffen 1.281.856.312,78 Euro noch einzuhebende Beträge aus dem Haushaltsjahr 2012 und 2.119.018.673,58 Euro noch einzuhebende Beträge aus den vorhergehenden Haushaltsjahren.

Chi chiede la parola? Consigliere Pöder, prego.

PÖDER (BürgerUnion): Vielen Dank, Herr Präsident! "Am Abend wird auch der Faule fleißig" heißt es, und das sieht man auch hier. Am Ende der Legislaturperiode haben wir doppelt so viele Arbeitslose als noch vor fünf Jahren und die Landesregierung kommt jetzt plötzlich drauf, dass man irgendetwas dagegen tun könnte. Siehe da, ungefähr vier bis fünf Wochen vor den Landtagswahlen geht man her und will mit der Rechnungslegung eine Maßnahme treffen, um irgendetwas zur Ankurbelung des Arbeitsmarktes und zur Schaffung neuer Arbeitsplätze zu unternehmen. Dabei ist das, was hier vorgenommen wird, natürlich sehr durchsichtig.

Es geht um Vorschläge, die ich persönlich bereits drei Mal hier in diesem Hause vorgebracht habe, und zwar die steuerlichen Anreize für Betriebe, welche Arbeitsplätze schaffen. Ob das auch andere vorgeschlagen haben, entzieht sich meiner Kenntnis. Meine Vorschläge wurden dann aber immer mit dem Hinweis, dass es nicht ginge, man kein Geld habe oder was auch immer abgelehnt. Jetzt plötzlich geht es, wenn auch schlecht, aber es geht.

Weil die Wahlen nahen, kommt man plötzlich drauf, dass wir Arbeitslose haben. Das ist das Interessante! Man kommt drauf, dass man in diesem Land vor fünf Jahren 6.200 Arbeitslose hatte und diese mittlerweile auf 13.500 angestiegen sind. So lauten zumindest die letzten Zahlen. All die Warnungen aber, die vor vier und drei Jahren oder auch am Anfang der Krisenentwicklung, wie man so schön sagt, vorgebracht wurden, sind in den Wind geschlagen worden. Es hat geheißen: "In Südtirol kann es doch nicht plötzlich Arbeitslosigkeit geben!"

Damals hat man gesagt, dass auch die Krise daran nichts ändern wird und man auch nichts zu tun braucht, weil wir in diesem Land wunderbar aufgestellt sind, alles perfekt ist und, vor allem, die Südtiroler Volkspartei regiert! Jetzt am Ende der Legislaturperiode, um es noch einmal zu sagen – was mich nicht freut, sondern erschütternd ist –, geht es vor allem darum, dass wir natürlich eine ganz deutliche und klare Vorgangsweise beschließen müssen.

Wie bitte? Sie schauen mich so an, Herr Präsident, ...

PRESIDENTE: Consigliere Pöder, l'articolo 1 parla di entrate, mi sembra che Lei non stia parlando sul tema.

PÖDER (BürgerUnion): Ja, das ist mir schon klar. Grundsätzlich geht es aber bei einer Rechnungslegung darum, eine Bilanz über Einnahmen, Ausgaben und dergleichen mehr zu ziehen. Ich komme auch bei diesem Artikel 1 nicht umhin, klar zu sagen, dass wir eine Rechnungslegung nicht dazu verwenden sollten, um jetzt in extremis das auszubügeln, was man in den vergangenen Jahren versäumt hat. Das möchte ich noch einmal sagen!

Wir bestätigen hier Einnahmen von immerhin insgesamt fast fünf Milliarden Euro, die sich in diesem Haushalt befinden. Wenn wir diese Einnahmen und dann im nächsten Artikel die Ausgaben und dergleichen bestätigen, dann müssen wir vorher darüber reden, dass zumindest ein Teil dieses Geldes nicht dazu verwendet wurde, Maßnahmen dahingehend zu treffen, um der Krisenentwicklung in diesem Land entgegenzusteuern.

Wir haben all die Jahre hindurch weitergewurschtelt! Das sieht man auch bei dieser Bilanz bzw. Rechnungslegung. In diesem Land wurde wie vorher weitergemacht, ohne in irgendeiner Form auf die warnenden Stimmen hier im Landtag und auch außerhalb desselben gehört zu haben. Es wurde nämlich gesagt: Passt auf, wir müssen etwas unternehmen, um der steigenden Zahl der Konkurse, der steigenden Zahl der Arbeitslosigkeit

und natürlich auch der sinkenden Kaufkraft entgegenzuwirken, die eine wirtschaftsschädigende Entwicklung mit sich bringt und letztlich auch Auswirkungen auf die Arbeitsplätze haben wird. Wir müssen mit all diesem Geld entgegensteuern, und zwar mit den Einnahmen und Ausgaben dieses Haushaltes. Wir müssen ganz klare Maßnahmen setzen.

So wurden zum Beispiel die Streichung des IRPEF-Zuschlages und vieles mehr vorgeschlagen. Trotzdem hat man darauf beharrt, so weiterzumachen und beschlossen, dass es keine Änderungen geben wird. Man hat zwar gejammert, dass es Kürzungen geben wird, wir weniger Geld im Haushalt zur Verfügung haben werden usw. Letztlich handelte es sich dann doch immer um beachtliche Haushalte, bei denen es kaum weniger Geld gab. Es waren aber immer Haushalte, die der Krisenentwicklung nicht entgegengewirkt haben.

Heute haben wir den Schlamassel! Wir gehen jetzt her und setzen Maßnahmen, wie auch mit dieser Rechnungslegung, um in irgendeiner Form Feuerwehr zu spielen, obwohl man vorher den Brand vielleicht nicht gelegt hat. Dieser wurde auch aufgrund einer internationalen Krisenentwicklung initiiert, aber man hat das Feuer in Südtirol zumindest mitangefacht und auf keinen Fall rechtzeitig gelöscht. Wenn man andere Regionen und benachbarte Länder anschaut, dann haben die in einem Haushalt bei Gott nicht so viel Geld zur Verfügung wie wir es in unserem Landeshaushalt haben. Sie haben auf keinen Fall so viel Geld zur Verfügung wie man bräuchte bzw. gebraucht hätte, um Maßnahmen im Arbeitsbereich, im Bereich der Entlastung der Familien, Arbeitnehmer usw. zu setzen.

Was haben wir auch auf der Seite der Einnahmen darum gekämpft, damit dieser IRPEF-Zuschlag gestrichen wird! Es hat sogar Obstruktion gegeben! Das ist auch bei der Opposition ein ungeliebtes Mittel, weil es einfach keine angenehme Vorgangsweise ist. Wenn man aber die Mauer des völligen Unverständnisses vonseiten der Landesregierung und der Mehrheit sieht, dann muss man zu diesen Mitteln greifen. So hat man auch damals mit der Obstruktion bei der Behandlung des Haushaltes zumindest versucht, eine Entlastungsmaßnahme zu erwirken, die dieser Landtag mit der Streichung des Einkommenssteuerzuschlages hätte beschließen können.

Es ist aber nichts passiert und man hat es nicht geschafft. Es wurde in der vorherigen Manier weitergemacht. Man hat nur da und dort versucht, etwas entgegenzusteuern. Man hat natürlich erklärt, dass man auch im Bereich der öffentlichen Arbeiten versuchen wird, sozusagen mehr bzw. genügend Arbeit für die heimischen Betriebe zu schaffen. Auch das ist nicht passiert. Auch hier sehen wir bei den Einnahmen und auch den Ausgaben unterm Strich letztlich immer noch sehr viel Geld. Im letzten Jahr waren 300 Millionen Euro für öffentliche Arbeiten reserviert, wovon die Hälfte an Betriebe außerhalb des Landes gegangen ist. Das sind über 150 Millionen Euro!

Natürlich geht man her und argumentiert, dass es sich um öffentliche Ausschreibungen handelt und dass Kriterien, EU- und staatliche Bestimmungen einzuhalten sind. Wir müssen natürlich EU-weit ausschreiben und da kommen dann zum Beispiel Betriebe aus dem italienischen Süden mit enormen Preisabschlägen und dergleichen mehr zum Zuge. Man hat aber nicht rechtzeitig verstanden, dass man auch bei größeren Projekten alles kleiner dimensioniert hätte ausschreiben können. Man hätte die Arbeiten in Gewerke aufteilen können, wie es auch die Verbände und Gewerkschaften immer wieder gefordert haben, um so die heimischen Betriebe zu begünstigen, damit auch sie leichter Aufträge in diesem Bereich erhalten hätten können, die dann an auswärtige Betriebe gegangen sind.

Man hat die Augen verschlossen und all das hat dazu geführt, dass man bei den Einnahmen ganz klar weiter abkassiert hat. Ab und an hat man Steuergeschenke gemacht, die allerdings nicht an Arbeitsplatz schaffende – und nicht beschaffende – Maßnahmen geknüpft waren. Es waren Steuergeschenke in Form von IRAP-Erleichterungen. Man war der Meinung, dass das den Unternehmen vielleicht neuen Sauerstoff geben und sie dazu animieren würde, dann auch wieder neue Arbeitsplätze zu schaffen. Das ist aber nicht erfolgt. Auf der einen Seite sind sie dieser Verantwortung nicht nachgekommen und auf der anderen Seite haben wir bei den Einnahmen nichts dafür getan, um in signifikanter Weise die Familien und Arbeitnehmer zu entlasten.

EGGER (Wir Südtiroler): Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen, bei den steuerlichen Einnahmen redet man sich immer recht gern darauf hinaus, dass der Staat für die Festlegung der Steuern zuständig sei. Laut dem sogenannten Mailänder Abkommen erhalten wir aber neunzig Prozent der Steuereinnahmen in unserem Land. Den sogenannten Schwarzen Peter schiebt man schön an den Staat ab. Auch das Land Südtirol, Herr Landeshauptmann, hätte seine Möglichkeiten, die es aber nicht nutzt. Da hilft es nichts, wenn wir dem Staat sozusagen alles in die Schuhe schieben.

Es befindet sich einiges im Argen, das wissen wir alle. Die Steuerbelastung hat die zumutbare Grenze längst überschritten. Es hilft aber nichts, nur auf den Staat einzuhauen oder einzuschlagen, wenn wir selbst unsere Hausaufgaben nicht machen. Unsere Hausaufgaben machen wir vor allem dort nicht, wo es um die breite

Bevölkerungsmasse, um die Arbeitnehmer und die Entlastung derselben, die Rentner und die Entlastung derselben, die Familien und die Entlastung derselben, usw. geht.

Wir machen unsere Hausaufgaben aber sehr wohl, wenn es um die Wirtschaft geht. Ich bin da kategorisch nicht einmal dagegen, sondern auch dafür, dass die Wirtschaft entlastet wird. Ich bin vor allem dann dafür, wenn die Arbeitnehmer, Angestellten und Mitarbeiter schlussendlich auch etwas davon haben. Es muss nämlich ein Kreislauf existieren und es sollte deshalb nicht anders funktionieren.

Bei der Wirtschaft hat man auf Landesebene aber sehr wohl Wege gefunden. Bei der Wertschöpfungssteuer IRAP hat man in mehreren Etappen und Schritten wirklich den Spielraum genutzt, den das Land hat. Man hat diese Wertschöpfungssteuer für die Wirtschaft in den letzten Jahren, seitdem ich die Ehre habe, hier im Landtag zu sitzen, um ungefähr 120 Millionen Euro abgesenkt und das ist auch gut so. Wo bleibt aber der Ausgleich, Herr Landeshauptmann?

Auch beim IRPEF-Zuschlag hätten wir die gleichen Möglichkeiten gehabt. Wir hätten die Möglichkeit gehabt, diesen ungefähren Prozentpunkt, den wir zusätzlich auf den normalen IRPEF-Steuersatz der physischen Person einheben, zu streichen. An die unterste Einkommensstufe haben wir sozusagen nur ein Zuckerl verteilt. Das ist zwar positiv, aber wo bleibt die Mittelschicht? Wo bleibt der normale Arbeitnehmer, der vielleicht auch einmal fünfhundert Euro mehr als der ganz schwache verdient? Wo bleibt die Unterstützung und die Förderung bzw. die Entlastung dieser Südtiroler Mittelschicht? Da haben wir unsere Hausaufgaben nicht gemacht!

Der regionale IRPEF-Zuschlag macht in unserem Haushalt zirka 60 Millionen Euro aus. Das wissen wir. Was aber bei der IRAP-Steuer möglich war, nämlich auf 120 Millionen Euro zu verzichten, das war man bei der breiten Masse, beim IRPEF-Zuschlag, nicht imstande durchzuziehen. Wenn man diesen Zuschlag ganz abgeschafft hätte, wäre es um 60 Millionen Euro gegangen. Nicht einmal beim Pendlergeld ist es gelungen, die Geldmittel aufzutreiben. Man sieht, wie die Prioritäten liegen. Die Wirtschaftslastigkeit der Regierung und der SVP ist evident. Der Rest muss eben schauen, wie er weiterkommt.

Ich kritisiere das nicht erst jetzt kurz vor den Landtagswahlen, sondern zum wiederholten Male massiv. Kollege Pöder hat bereits darauf hingewiesen. Auch meine Wenigkeit hat einmal eine Art Haushaltsblockade erzwungen, also Obstruktion betrieben, die eigentlich niemand will. Wenn es aber um die Sache geht, muss man eben auch irgendwann einmal hart sein. Andere sind es auch, wenn es um deren Dinge geht. Nicht erst vor den Wahlen, sondern bereits seit einigen Jahren versucht auch meine Wenigkeit, sich für den normalen Bürger, für den Arbeitnehmer, für den Rentner und für die Familien einzusetzen.

Mittlerweile ist man dabei, die Achse endlich auch hin zu den Arbeitnehmern zu verschieben, Herr Landesrat Pichler Rolle! Das hast auch Du einmal angekündigt. Erkannt haben das wohl mittlerweile viele, aber gemacht wird leider Gottes noch viel zu wenig. Wo bleibt die Steuergerechtigkeit in Südtirol? Im Artikel 1 geht es um die Einnahmen. Gibt es in Südtirol überhaupt eine Steuergerechtigkeit? Es gibt keine! Es gibt die große Masse der Arbeitnehmer und auch der Rentner, die brav Steuern zahlen.

Denken wir nur an die Einkommenssteuer IRPEF. Wir wissen alle, wer diese vor allem bezahlt. Sie macht den größten Einnahmeposten aus. Wir behandeln ja gerade den Artikel 1, die Einnahmen des Landes. Über die IRPEF-Steuer werden im Jahr 1,8 Milliarden Euro eingenommen. Das sind 1.800 Millionen Euro von ungefähr 5.000 Millionen Euro insgesamt. Es handelt sich also um den mit Abstand größten Posten bei den Einnahmen.

Gerade bei dieser Steuer schleichen sich aber manche Berufsgruppen. Ich werde deshalb nicht müde, auch in diesem Bereich, bei der Einkommenssteuer, für Steuergerechtigkeit zu kämpfen. Es kann nicht sein, dass eine komplette Berufsgruppe wie die Landwirtschaft ausgelassen wird. Die gesamte Landwirtschaft ist in Südtirol de facto befreit. Ich habe das bereits vor einem halben oder dreiviertel Jahr öffentlich gemacht, aufgezeigt und auch kritisiert. Bauernvertreter Noggler und Kollegin Kuenzer wird es zwar nicht freuen, aber ich sage es doch.

Es geht mir hier nicht gegen eine Gruppe, sondern um Gerechtigkeit, nämlich die Steuergerechtigkeit. Wenn von den 1.800 Millionen Euro, die sozusagen über die IRPEF-Steuer in die Landeskasse fließen, nur sechs Millionen von der gesamten Südtiroler Landwirtschaft kommen, also von den hilfsbedürftigen Bergbauern bis hin zu den mittlerweile absolut wohlhabenden und keine Privilegien mehr brauchenden Obst- und Weinbauern im Tal, dann ist das ein Skandal. Man kann in Südtirol nicht mehr von Steuergerechtigkeit reden, wenn am wichtigsten Einnahmeposten des Landes diese Kategorie de facto nicht mehr beteiligt ist.

Sechs Millionen Euro von 1.800 Millionen Euro sind nämlich 0,3 Prozent. Die Landwirtschaft weist jedoch einen Bevölkerungsanteil, glaube ich, von sechs, sieben oder acht Prozent auf. Man sieht, dass sich hier eine Bevölkerungs- bzw. Berufsgruppe massive Privilegien verschafft. Ich füge aber hinzu und sage das auch bei jeder Gelegenheit, dass diese Privilegien und diese Unterstützung sich die echten Bergbauern verdienen. Dazu stehe ich, bin ich immer gestanden und werde ich auch weiterhin stehen! Alle anderen Bauern aber, die im Tal arbeiten,

brauchen diese Hilfen und Privilegien, die früher, vor dreißig, vierzig Jahren vielleicht einmal notwendig und auch gerechtfertigt waren, mittlerweile nicht mehr.

Steuergerechtigkeit bei den Einnahmen ist in Südtirol mittlerweile ein Fremdwort geworden. Eine Kategorie hat es sich eben vor allem bei der IRPEF-Steuer mit Hilfe der SVP-Politik in den letzten Jahrzehnten gerichtet. Man hat es sich gerichtet und lacht alle anderen, die brav die Einkommenssteuer zahlen, aus. Dazu zählen die Wirtschaft, die aber natürlich auch Abschreibungsmöglichkeiten hat, und vor allem die Arbeitnehmerschaft und die Rentner.

Ich bin auch dafür, dass wir uns politisch einsetzen, die Steuerhoheit ins Land zu holen. Darunter verstehe ich natürlich nicht nur das Einheben der Steuern, also nur den Kassier zu spielen, sondern natürlich und vor allem auch die Festlegung der Steuern. Das ist schon klar. Das bedeutet wahre Steuerhoheit! Ich bin dafür, Herr Landeshauptmann und Herr SVP-Obmann, dass wir unsere Autonomie bis hin zu einer uneingeschränkten Vollautonomie ausbauen und erweitern.

Diesen Begriff der Vollautonomie, der manchmal verteufelt wird, unterstütze ich ausdrücklich. Ich bin dafür, dass wir hier zulegen und unsere Autonomie verfestigen und ausbauen. Gleichzeitig bin ich auch dafür, dass wir niemals auf das völkerrechtlich garantierte Recht der Selbstbestimmung verzichten. Bei diesem Staat, mit Verlaub, weiß man nie, welche Richtung eingeschlagen wird. Sollte unsere Autonomie morgen vielleicht in Gefahr geraten, sollten uns Kompetenzen wiederholt genommen oder eingeschränkt werden, dann müssen wir uns eine echte, andere Alternative einfallen lassen. Derzeit sage ich aber Ja zum Ausbau der Autonomie und natürlich auch zu der sogenannten Steuerhoheit.

Zusammenfassend möchte ich sagen, dass es sich in diesem Land, was die Steuern und Abgaben angeht, einige gerichtet haben. Vor allem die Landwirtschaft hat sich, unterstützt von der Volkspartei, bei der Einkommenssteuer elegant davongeschlichen. Nur fünf Millionen Euro von 1.800 Millionen Euro kommen von der gesamten Landwirtschaft! Mehr braucht man dazu wohl nicht zu sagen. Die übliche Gegenrede, dass man ein bisschen mehr an Mehrwertsteuer usw. zahlen würde, lasse ich überhaupt nicht gelten. Das sind zwei völlig unterschiedliche Paar Schuhe! Die Mehrwertsteuer ist eine Verkaufssteuer und die Einkommenssteuer ist ganz etwas anderes. Auch alle anderen bezahlen übrigens die Mehrwertsteuer, nur damit das auch einmal klar gesagt ist!

Ich werde natürlich gegen diesen Artikel 1 stimmen, weil für mich von Steuergerechtigkeit, aber auch von einem Ausgleich zwischen der Wirtschaft und der Arbeitnehmerschaft in Südtirol keine Rede ist.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Herr Landesrat Bizzo, ich ersuche Sie um eine detaillierte Aufklärung und Information zu folgenden Beständen bzw. angegebenen Zahlen:

Der Artikel 1 und dann auch der Artikel 2 geben Aufschluss über die Finanzpolitik des Landes. Mich interessieren da vor allen Dingen die aktiven Rückstände. Wir lesen hier, dass die aktiven Rückstände am 31. Dezember 2012 insgesamt 3.400.874.986,36 Euro betragen. Grob gerechnet kann man sagen, dass es um 3,5 Milliarden Euro geht.

Ich komme zu den einzuhebenden Beträgen. Meine erste Frage lautet: Wie viel davon sind Gelder, die aus Rom noch nicht gezahlt worden sind? Sie müssen es mir nicht auf die Kommastelle genau sagen. Was ist Guthaben und was wird für immer gestrichen? Wir wissen, dass wir dieses Jahr auf 900 Millionen Euro, wenn nicht mehr, verzichten werden. Bitte sagen Sie es uns ganz genau, damit wir das dann auch im Zusammenhang mit den Ausgaben sehen können. Ich nehme dies vorweg, Herr Landesrat, damit ich es bei der Behandlung des Artikels 2 nicht noch einmal sagen muss, denn die Einnahmen- und Ausgabenpolitik hängen natürlich zusammen.

Sie haben am 31. Dezember 2012 einen passiven Rückstand von über drei Milliarden Euro. Es geht also um das, was das Land noch zu zahlen hat. Dieser Betrag deckt sich aber nicht mit den 3,5 Milliarden Euro bei den aktiven Rückständen. Das deutet darauf hin, dass Sie wahrscheinlich auf Geld, das aus Rom zu kommen hätte, verzichten werden müssen. Davon sind eine Milliarde und 709 Millionen Euro passive Rückstände aus dem Haushaltsjahr 2012.

Diesen Betrag schulden Sie allen möglichen Leuten, den Beamten, wahrscheinlich den Unternehmern, den Pendlern und sehr vielen anderen mehr. 1,5 Milliarden Euro betreffen noch auszunehmende Beträge aus den vorhergehenden Haushaltsjahren. Dann heißt es immer, dass das Land keine Schulden hätte und schuldenfrei wäre! Wir sehen also, dass Sie für das Haushaltsjahr 2012 eine Milliarde und etwa 700 Millionen Euro und für vorhergehende Jahre noch eine Milliarde und 587 Millionen Euro an Schulden haben.

Ich ersuche Sie um eine möglichst genaue Aufklärung, denn dann kann auch ich mir eine weitere Stellungnahme zum Artikel 2 ersparen. Diese beiden Artikel hängen ja eng zusammen. Wenn Sie aktive Rückstände von 3,5 Milliarden Euro hätten, könnten Sie die Schulden, die Sie aus dem Jahre 2012 und früher haben, natürlich

nicht zurückzahlen. Das versteht jedes Kind. Insofern bitte ich Sie um eine detaillierte, möglichst klare Aufstellung und Auskunft über diese Politik. Einmal möchte ich bei den aktiven Rückständen wissen, welchen Anteil davon der Staat hat, und bei den passiven Rückständen dann, welche Schulden das Land hat.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Es wurde kritisiert, dass die Landesregierung jetzt kurz vor Torschluss noch weiß Gott wie viele Gesetze machen will. Dieses Gesetz ist zu erlassen, denn es geht um die Rechnungslegung. Ich rege mich darum nicht auf, dass dieses Gesetz beschlossen wird.

Zum Inhalt muss man aber selbstverständlich schon etwas sagen, gerade auch angesichts der jüngsten Diskussion um die sogenannte Steuerhoheit. Ich erinnere daran, wie es beim Mailänder Abkommen geheißen hat: "Wir bekommen zwar weniger Geld, aber das bekommen wir sicher." Ich kann mich gut an diesen Ausdruck erinnern. Von wegen sicher! Gar nichts ist sicher! Jetzt haben wir das Bozner Memorandum und man glaubt, die Leute dadurch täuschen zu können, indem man sagt, dass wir jetzt nicht mehr auf Rom zu warten brauchen, bis uns die neunzig Prozent zurücküberwiesen werden, sondern dass wir dem Staat nur mehr seine zehn Prozent überweisen.

Ich schaue mir an, um welche Summen es sich hier schlussendlich handelt und ob dieses Verhältnis neunzig zu zehn dann wirklich auch stimmt! Bei der Haushaltslage, die der italienische Staat derzeit vorzuweisen hat, schaue ich mir das erst recht an. Rechnen können schon die Kinder in der Volksschule! Diese Rechnung wird nicht aufgehen. Um das zu verstehen, braucht man kein großer Wirtschaftsexperte oder Mathematiker zu sein, sondern Sie können auch schon die Volksschulklassen fragen. Das geht nicht auf!

Steuerhoheit heißt etwas anderes! Das heißt, dass wir auch die Steuersätze festlegen können. Alles andere ist sehr geschickt und auch fein für das Land, weil ansonsten der böse Staat die Steuern eintreibt. Es wurde hier schon gesagt und ich wiederhole es noch einmal, weil auch wir das immer wieder kritisiert haben, dass das Land die wenigen Möglichkeiten, die es hat, um im Steuerbereich tätig zu werden, nicht so ausgenützt hat, um auch für Steuergerechtigkeit zu sorgen. Diese Hausaufgabe hat das Land ganz einfach nicht gemacht!

Ich erinnere, dass hier in diesem Gremium, also im Südtiroler Landtag, alle Fraktionssprecher mit dem Landeshauptmann sogar einmal ein Dokument unterschrieben haben. Der Landeshauptmann hat sich dabei verpflichtet, den IRPEF-Zuschlag in dem Ausmaß zu senken, wie es der Haushalt zulässt. Natürlich wird der Landeshauptmann jetzt sagen, dass es keinen Spielraum gab und man es nicht tun konnte. Das war aber eine schriftliche Abmachung zwischen allen Fraktionssprechern und dem Landeshauptmann! Die Kolleginnen und Kollegen werden sich schon noch daran erinnern.

In der Praxis wurde in diese Richtung aber nichts getan. In einigen Gemeinden hat man sogar noch den doppelten Zuschlag eingeführt. Dafür ist zwar nicht das Land verantwortlich, aber die Bürger, die in diesen sechzehn Gemeinden wohnen, sind eigentlich doppelt gestraft. Wenn man von Gerechtigkeit spricht, dann ist das einfach nicht der Fall. Es ist auch nicht gerecht, dass in einigen Gemeinden das Benzin billiger als in anderen ist. Ich verstehe nicht, warum man diese Möglichkeit beispielsweise nicht auf das ganze Land ausgedehnt hat.

Ich möchte noch einmal zu diesem famosen Abkommen kommen. Es handelt sich dabei um ein Abkommen zwischen einzelnen Personen. In dem Sinne sind es keine Verträge. Das Mailänder Abkommen wurde zwar das Finanzgesetz des Staates aufgenommen, aber, Herr Landeshauptmann, Sie wissen besser als ich, dass ein Gesetz jederzeit wieder abgeändert werden kann. Ja, natürlich ist man von irgendwelchen Partnern abhängig. Anlässlich der Parlamentswahlen habt Ihr dieses politische Bündnis geschlossen. Daran hängt man Euch jetzt aber auf! Das war kein guter Schachzug.

Ich weiß schon, dass man mit solchen Abkommen kurzfristig etwas bekommen kann. Was hat aber der Verfassungsgerichtshof dazu gesagt? Er hat uns alles wieder genommen. Es wird gerne vergessen, dass alles von der Verfassungsänderung aus dem Jahre 2001 herrührt, der Ihr zugestimmt habt und mit der uns bestimmte Kompetenzen genommen worden sind. Der Verfassungsgerichtshof konnte gar nicht anders. Jetzt macht Ihr wieder ein Abkommen! Ihr werdet sehen, dass dann wiederum irgendjemand von der Regierung oder auch jemand anderes, der dazu berechtigt ist, einen Einwand beim Verfassungsgerichtshof hinterlegen wird. Und die ganze Geschichte beginnt von vorne!

Diese Abkommen sind das Papier nicht wert, auf dem sie geschrieben sind. Ich akzeptiere und erkenne jede Bemühungen an, die dahin gehen, dass es dem Land besser geht und man auch neue Zuständigkeiten bekommt. Gerade diese bekommt man aber nicht! Neue Zuständigkeiten gibt es jetzt keine. Ihr sagt da nicht die ganze Wahrheit, denn wir versuchen nur, Dinge wieder zu bekommen, die man uns genommen hat. Neue Zuständigkeiten sehe aber ich weit und breit keine! Gerade in der Steuerpolitik wären diese aber dringend notwendig, damit wir insofern unsere Hausaufgaben machen können, um auch für mehr Gerechtigkeit sorgen zu können.

Auch was die Steuerbelastungen in der Landwirtschaft anbelangt, sagt Ihr immer, dass dafür die staatlichen Regelungen gelten würden usw. Der Staat habe in solchen Dingen einen zu langen Arm, weshalb es nicht möglich sei, sie selbst steuern zu können. Bei den Beiträgen jedoch, die die Region für die Rentenversicherung der Bauern zahlt, wird zum Beispiel etwas eingebaut, das an Erschwernispunkte gekoppelt ist. Hier eine gerechte Lösung zu finden, ist sicher äußerst schwer. Gerade weil derzeit diese Diskussion geführt wird, sind wir auch dazu verpflichtet, den Menschen wirklich reinen Wein einzuschenken und zu sagen, was möglich ist und was nicht.

Ich sage in aller Deutlichkeit – das habe ich nicht erst heute erfunden, sondern das sage ich seit ich hier in diesem Landtag sitze –, dass die Unterscheidung zwischen Bergbauern und Almbauern nicht so einfach festzulegen ist, weil es nämlich auch im Tal Bauern gibt, die teilweise auf einem steilen Hang arbeiten müssen. Es kann keine Regelung geben, die man einfach so formuliert. Erschwernispunkte könnten aber ein Parameter sein, an dem sich diese Förderungspolitik ausrichtet.

Eines möchte ich noch zur ganzen Förderungspolitik sagen. Es geht hier zwar um die Einnahmen, aber diese hängen logischerweise mit den Ausgaben zusammen. Wenn wir wirklich so viel Geld haben, sind wir aufgerufen, gerechte Voraussetzungen zu schaffen. Dieser Geldverteilungsmechanismus, diese Südtiroler Subventionitis, wie sie jemand einmal genannt hat, das süße Gift der Wirtschaft, diese Subventionen haben dazu geführt, die Leistungen in bestimmten Bereichen zu verteuern anstatt zu verbilligen.

Diese Beiträge bewirken nicht mehr das, für was sie eigentlich geschaffen worden sind. Sie bewirken das genaue Gegenteil, wie beispielsweise in der Wohnbauförderung, bei den Rückerstattungskosten in der Sanität und dergleichen Dinge mehr. Das ist alles bekannt. Die eigenen Hausaufgaben, die hier in den vergangenen Jahren zu machen gewesen wären, wurden aber nicht gemacht, auch nicht im Jahr 2012, auf das sich diese Rechnungslegung bezieht.

Es gibt selbstverständlich ein ganz entschiedenes Nein zum Gesetz insgesamt und natürlich auch zu diesem Artikel.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Jedes Jahr stellt die Rechnungslegung eine sehr routinierte Handlung dar, mit welcher eigentlich ratifiziert wird, was im vorangegangenen Jahr an effektiven Bewegungen des Haushaltes vonstatten gegangen ist. Die Rechnungslegung ist in dem Sinne nur eine Kenntnisnahme, die aber sehr wohl Anlass bietet, das Abgelaufene kurz zu bewerten und vorausschauend in die Zukunft zu blicken.

Die Rechnungslegung ist jeweils durch einen ausführlichen Bericht des Rechnungshofs begleitet, der sich leider Gottes nicht durch sonderliche Lesbarkeit auszeichnet. Gott sei Dank wird er inzwischen seit einigen Jahren halbwegs übersetzt. Der Rechnungshofbericht wäre auch für uns Abgeordnete ein wichtiges Instrument, um festhalten zu können, auf welche Problemstellungen Herr Landesrat Bizzo hingewiesen wird.

Im vorliegenden Rechnungshofbericht wird das in einiger Deutlichkeit gemacht, wie etwa im Bereich des geförderten Wohnbaus, wo sehr deutlich darauf hingewiesen wird, dass die Mittel nur beschränkt veranlagt wurden und man bisher bei den Wohnungen für den Mittelstand, Herr Landesrat Tommasini, eigentlich nicht recht vorangekommen ist. Das wurde hier im Rechnungshofbericht ausführlich vermerkt.

Es werden noch einige andere Probleme angemerkt. Ein interessanter Aspekt im Rechnungshofbericht ist sozusagen die Auslagerung von Schulden des Landes, Herr Landeshauptmann, an die Landesgesellschaften. Der Rechnungshofbericht hält fest, dass die Landesgesellschaften einen Schuldenstand von 1,1 Milliarden Euro aufweisen. Im Grunde handelt es sich dabei dann natürlich auch um Schulden des Landes. Dies sind nur einige Aspekte, die im Rechnungshofbericht hervorgehoben werden.

ABGEORDNETER: *(unterbricht)*

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Natürlich sind das auch Werte des Landes, aber trotzdem ist dieser Umstand der Schulden und vielleicht auch der noch hinzukommenden Schulden, wie etwa im Bereich der SEL, doch eine erhebliche Belastung.

Unsere Frage bezieht sich in dem Zusammenhang ...

ABGEORDNETER: *(unterbricht)*

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Wenn vielleicht dann eine Milliarde für Schadenersatz fällig wird, ist das eine eher schwache Maßnahme. Das ist aber ein anderes Kapitel, auf das wir noch zu sprechen kommen.

Unsere konkrete Frage bezieht sich auf die Arbeitsmarktsituation. Diese hat sich innerhalb eines Jahres sehr stark negativ verändert. Im Vergleich zur Nachbarprovinz Trient oder auch zum Bundesland Tirol liegt sie sicher immer noch in einem akzeptablen Bereich. Im Bereich der Jugendarbeitslosigkeit ist sie aber besorgniserregend. Erstaunlicherweise gibt es im Bereich des Arbeitsmarktes gerade im Osten des Landes, im Pustertal, durchaus negative Schlagzeilen.

Unsere Frage lautet deshalb: Sie haben sich heute, glaube ich, vonseiten der zuständigen Beamten und Techniker aufklären lassen, wie hoch die Arbeitslosigkeit in Südtirol wirklich ist. Offenbar sind hier widersprüchliche Werte vorhanden. Wir würden deshalb darum bitten, dass Sie uns vor diesem Gremium hier Aufschluss über die jüngsten Erkenntnisse in diesem Bereich geben, damit wir auch wissen, welchen Handlungsrahmen bzw. Handlungsbedarf es für uns als Landtag und natürlich auch für Sie als Landesregierung gibt. Wir würden diese Zahlendiskussion gerne ein wenig aufhellen lassen. Das wäre aus unserer Sicht ein wichtiger Aspekt.

Nun komme ich noch zu einer weiteren Frage. Es ist immer die Rede von diesen vierundvierzig Maßnahmen, also den vierundvierzig Geboten, die zur Verbesserung des Arbeitsmarktes, zur Senkung vor allem der gravierenden Jugendarbeitslosigkeit und zur Eingliederung älterer Arbeitnehmer getroffen worden sind. Diese Maßnahmen sind im Juli mit Beschluss der Landesregierung verabschiedet worden. Das ist richtig. Dieses Paket vom Monat Juli ist relativ ausführlich artikuliert, aber sehr unkonkret in der Maßnahme. Wir würden gerne wissen, was von diesen vierundvierzig Maßnahmen jetzt umgesetzt wird.

Wir sehen, dass im Artikel 6/bis etwa die IRAP-Senkung weitergeführt wird, die wohl auch ein Teil dieses Paketes ist, um vor allem der Jugendarbeitslosigkeit entgegenzuwirken. Wir würden gerne wissen: Ist dieses Vierundvierziger-Paket begriffen, in Umsetzung zu gehen? Wie wird es umgesetzt? Wir sehen es hier in dieser Rechnungslegung nur begrenzt verwirklicht. Es wäre eine Möglichkeit gewesen, die notwendige Aufklärung zu schaffen. Wir möchten darum ersuchen.

Zum einen, Herr Landeshauptmann und Herr Landesrat Bizzo, fordern wir eine eindeutige und klare Aussage im Hinblick auf den Arbeitsmarkt, vor allem im Bereich der Jugendarbeitslosigkeit, und zum anderen wollen wir wissen, wie der Umsetzungsstand dieser vierundvierzig Maßnahmen ist. Das würde uns interessieren. Es hat mit der Rechnungslegung am Rande zu tun, aber im Grunde ist diese eine Art kleines Haushaltsgesetz. Deswegen sei diese generelle Frage erlaubt.

BIZZO (Assessore al bilancio e finanze, al lavoro, allo sviluppo cooperativo, all'innovazione e all'informatica – Partito Democratico/Demokratische Partei): Suppongo che torneremo, quando tratteremo gli articoli specifici, sulle domande che sono state fatte, per cui entro nel merito dopo. Dico solo una cosa al collega Heiss. Caro collega Heiss, credo che mi darà atto che tutte le volte che in commissione, sia nel corso dell'esame della legge sul bilancio, sia nel corso dell'esame, come in questo caso, della legge di rendiconto, sia in tutte le altre tornate nelle quali abbiamo affrontato leggi di questo tipo, ho sempre sostenuto la correttezza della vostra impostazione, Sua e di altri colleghi, che le leggi finanziarie non dovessero essere utilizzate come una sorta di omnibus mascherata. Di questo sono sempre stato profondamente convinto e lo sono anche questa volta. Del famoso "Arbeitspakt", delle 44 norme, abbiamo introdotto in questa quelle che dal punto di vista finanziario erano più urgenti e non collegabili se non alla prossima legge finanziaria, proprio nel rispetto di cercare di evitare di utilizzare le leggi finanziarie come una legge omnibus. Qui sono contenute un paio di norme che riguardano l'Irap. Io ci metto due minuti, preparo un emendamento, e lo faccio veramente questa mattina, adesso inseriamo anche una norma che riguarda i lavoratori over 55, e anche questa è una cosa di materia finanziaria. Però non ditemi che non bisogna usare le leggi finanziarie come una omnibus e poi quando non lo facciamo, ci chiedete perché non abbiamo messo le altre norme urgenti.

Collega Klotz, la gestione dei residui attivi e passivi è una cosa abbastanza complicata e molto tecnica. Il discorso legato ai residui attivi e passivi è complicato dalla nostra compartecipazione al risanamento del debito dello Stato. Per grande semplicità diciamo che sia i residui attivi che i residui passivi sono somme che sono nel nostro bilancio, che sono state accertate e la cui riscossione o il cui pagamento può avvenire in ritardo. Accertiamo delle somme che devono entrare, il loro ingresso avviene nel tempo con ritardo, si generano dei residui attivi. Abbiamo delle somme che devono uscire, caso classico l'appalto di un'opera pubblica che viene messo in bilancio e pagato con rallentamento negli anni e si generano i residui passivi.

Parto dai residui passivi per dire che c'è un rallentamento di circa il 5% rispetto al 2010 nello smaltimento dei residui passivi. Leggo testualmente dalla relazione della Corte dei Conti per evitare di dire sciocchezze: *"La diminuzione dello smaltimento di residui passivi deriva dall'incremento del totale dei residui passivi che sono accumulati negli ultimi anni - cioè più residui attivi accumulati, più faccio fatica a smaltire i passivi – dovuta in massima parte alla contabilizzazione dell'anticipo di cassa usato dalla Provincia per delle partite di giro e dal fondo per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica e al fondo straordinario di risanamento della finanza pubblica - che sono circa 280 milioni -. Di conseguenza la relativa disponibilità che risulta al termine dell'esercizio finanziario viene solamente riportata a residuo passivo fino al permanere delle misure straordinarie di risanamento della finanza pubblica."* Non so fino a quando sarà, ma fino a quel giorno noi abbiamo delle somme che sono congelate.

Per i residui attivi sempre la Corte dei Conti rileva che *"in relazione all'evoluzione dei residui attivi la Corte non rileva specifiche anomalie – cioè è un andamento storico abbastanza costante negli anni – ma un diminuito smaltimento dei residui attivi che risulta prevalentemente dall'accantonamento dei 251 milioni di euro operati a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali per il risanamento della finanza pubblica"*. Cioè noi abbiamo questi 251 milioni che ci generano un rallentamento nello smaltimento dei residui attivi. Spero di essere stato abbastanza chiaro.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 1. Apro la votazione: approvato con 16 voti favorevoli, 10 voti contrari e 1 astensione.

Art. 2

Spese

1. *Le spese impegnate nell'esercizio finanziario 2012 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in 5.428.828.043,10 euro.*
2. *I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2011 in 2.972.864.989,11 euro, risultano stabiliti - per effetto di economie, perenzioni amministrative e prescrizioni verificatesi nel corso della gestione 2012 - in 2.891.337.707,38 euro.*
3. *I residui passivi al 31 dicembre 2012 ammontano complessivamente a 3.296.860.904,21 euro, di cui 1.709.019.708,58 euro per somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2012 e 1.587.841.195,63 euro per somme rimaste da pagare in conto degli esercizi finanziari precedenti.*

Art. 2

Ausgaben

1. *Die Ausgaben, die im Haushaltsjahr 2012 für dieses zweckgebunden wurden, betragen 5.428.828.043,10 Euro.*
2. *Die passiven Rückstände, die bei Abschluss des Haushaltsjahres 2011 auf 2.972.864.989,11 Euro festgestellt wurden, belaufen sich aufgrund von Einsparungen, verwaltungsmäßigem Verfall und Verjährung, die im Laufe des Haushaltsjahres 2012 eingetreten sind, auf 2.891.337.707,38 Euro.*
3. *Die passiven Rückstände am 31. Dezember 2012 betragen insgesamt 3.296.860.904,21 Euro; davon betreffen 1.709.019.708,58 Euro noch auszahlende Beträge aus dem Haushaltsjahr 2012 und 1.587.841.195,63 Euro noch auszahlende Beträge aus den vorhergehenden Haushaltsjahren.*

Chi chiede la parola? Consigliere Pöder, prego.

PÖDER (BürgerUnion): Vielen Dank, Herr Präsident! Wenn es um die Ausgaben geht, dann sollten wir auch kurz darüber reden, wie die Ausgaben in diesem Haushalt, der dieser Rechnungslegung zu Grunde liegt, getätigt wurden. Es ermöglicht uns vielleicht auch einen kurzen Überblick, nachdem wir ja am Ende der Legislaturperiode stehen.

Wie ist die Ausgabenpolitik dieses Landtages generell zu beurteilen? Die Ausgabenpolitik muss in vielerlei Hinsicht als nicht zielführend bewertet werden, und zwar vor allem dann, wenn es darum geht, dass wir hätten versuchen können, sogenannte Krisenentwicklungen zu vermeiden, wie den Kaufkraftschwund und nun auch die Arbeitslosigkeit, die daraus resultieren. Wir haben in der Ausgabenpolitik des Landes im vorliegenden Haushalt und auch in diesen letzten fünf Jahren insgesamt gesehen, dass die alten Ausgabenposten weitergeführt worden sind. Es betrifft die öffentlichen Arbeiten, natürlich auch die verschiedenen Vergünstigungen, die Beitragspolitik und die Förderungen.

Gemessen am Gesamtumfang erinnere ich nur an einen kleinen Posten. Da jedoch das eine zum anderen kommt, erinnere ich aber auch an diesen Posten. Es geht um die berühmten neun Millionen Euro, mit denen die fünf Wasserstoffbusse angekauft wurden, die offenbar nicht einmal eine Steigung wie jene in Siebeneich schaffen. Sie könnten vielleicht hier in Bozen im Kreis fahren, aber sonst kommen sie nirgends hin. Es wurden Wasserstoffbusse angekauft, um was zu tun? Keine Ahnung! Vielleicht geht es darum, eine Zukunftstechnologie zu fördern oder irgendwas zu testen. Das ist also die Ausgabenpolitik des Landes! Wenn man damals dann im gleichen Atemzug gesagt hat, dass wir die neun Millionen Euro nicht haben, um alle ausstehenden Pendlerbeiträge zu bezahlen, dann kann man von einer völlig falschen Gewichtung der Ausgabenpolitik reden.

Dafür gibt es eine ganze Reihe von Beispielen. Wenn wir vierhunderttausend Euro monatlich ausgeben, um einen Flugplatz am Leben oder, wenn man so will, am Scheinleben zu erhalten, dann kann man diese Ausgabenpolitik nur kritisieren. Es handelt sich nämlich um einen Flugplatz, der gar nicht funktioniert und, was die Linienflüge angeht, ein Jahr lang überhaupt nicht oder kaum im Betrieb war. Es sind nur Privatflugzeuge und der eine oder andere Charterflug gestartet und gelandet.

Auf der anderen Seite aber geht es aber um kleinen Leute, die Arbeitnehmer, die kleinen Selbstständigen und die Rentner, die das Engros der Steuern zahlen. Um sie geht es! Ich habe mir die Mühe gemacht, alle Zahlen aus den Veröffentlichungen des ASTAT, des Arbeitsförderungsinstitutes, des ISTAT usw. zusammenzusuchen. Dabei habe ich festgestellt, dass neunzig Prozent der Steuern in Südtirol von Arbeitnehmern, Rentnern und kleinen Selbstständigen bezahlt werden. Diese halten also das System am Leben, mit dem dann diese Ausgaben finanziert werden.

Ich sage es noch einmal, dass es, am Ganzen gemessen, nur ein kleiner Posten ist. Wenn man aber bedenkt, was man mit diesem Geld hätte tun können, dann ist es ein großer Posten. Man hat um neun Millionen Euro fünf Wasserstoffbusse angekauft, 400.000 Euro monatlich für den Betrieb eines scheinotenen bzw. scheinlebenden Flugplatzes ausgegeben und eine ganze Reihe von Förderungsmaßnahmen unterstützt. Diese Maßnahmen wurden wie bisher schon immer gerade in jenen Kategorien betrieben, welche dann bis zum Schluss ohnehin keine Steuern bezahlen mussten. Mit diesen Geldern finanzieren wir nämlich Entlastungsmaßnahmen und Steuergeschenke an die Wirtschaftslobby, ohne dass dann ein Return für die Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer zu verzeichnen gewesen wäre. All das wurde mit diesen Ausgaben finanziert.

Letztes Jahr haben wir bei einer großen Pressekonferenz gehört, wie Bautenlandesrat Florian Mussner ganz stolz erklärt hat, dass wir dreihundert Millionen Euro für öffentliche Arbeiten ausgegeben haben. Heuer haben Sie es vermieden, eine solche Pressekonferenz abzuhalten, weil Sie letztes Jahr damit in ein Fettnäpfchen getreten sind. Meiner Meinung nach war es ein schweres Fettnäpfchen. Sie haben nämlich erklärt, dass sie dreihundert Millionen Euro für öffentliche Arbeiten ausgegeben haben und immerhin hundertfünfzig Millionen Euro davon an Firmen außerhalb des Landes gegangen sind.

Das haben Sie so gesagt. Lesen Sie es nach. Auf der Internetseite ist es so veröffentlicht. Ich hoffe, dass Ihre Pressestelle, Ihr Propagandabüro im Landespresseamt, das jetzt übrigens diese lustige Zeitung "Das Land Südtirol" herausgegeben hat, in dem Richard Theiner in der Strache-Pose abgebildet ist – man muss sich das einmal vorstellen, aber egal –, Ihre Pressekonferenzen bei der Veröffentlichung der Aussendungen auf der Internetseite des Landes schon korrekt wiedergeben.

Sie haben erklärt, dass dreihundert Millionen Euro für öffentliche Arbeiten und hundertfünfzig Millionen Euro davon, also über die Hälfte, an Firmen außerhalb des Landes gehen. Das haben Sie so erklärt. Ich habe diese Aussage dann sogar in einer Anfrage hinterfragt. Sie haben es dann nicht nur nicht dementiert, sondern bestätigt. Sie haben erklärt, dass so viele Gelder außerhalb des Landes gehen.

Ich gestehe Ihnen ja zu – das habe ich auch damals getan – dass wir EU- und staatliche Normen einzuhalten haben. Die Ausschreibungen auf europäischer und staatlicher Ebene erfordern das auch. Letztlich haben Sie aber nicht darauf gehört, als die Unternehmerverbände, speziell jene, die die kleinen und mittleren Handwerksbetriebe vertreten, und auch die Gewerkschaften immer wieder darauf gedrängt haben, dass man, wenn es möglich wäre, öffentliche Arbeiten kleiner dimensioniert, also in Gewerke aufteilt, damit mehr heimische Betriebe zum Zuge kommen.

Wenn wir aufgrund der Gestaltung der öffentlichen Arbeiten hundertfünfzig Millionen Euro an Firmen außerhalb des Landes vergeben müssen, dann heißt das, dass mit diesen Geldern keine oder ganz wenige Arbeitsplätze in Südtirol geschaffen werden. Mit diesen Geldern werden letztlich dann auch Firmen finanziert und unterstützt, die in Südtirol keine Steuern zahlen. Das ist die Ausgabenpolitik des Landes.

Es betrifft die großen, wie natürlich auch die kleinen Posten. Klein unter Anführungszeichen, denn so klein sind sie dann auch wieder nicht, wenn das Land neun Millionen Euro für fünf Wasserstoffbusse ausgibt, die, wie

gesagt, nicht einmal diese kleine Steigung bei Siebeneich schaffen. Im gleichen Atemzug sind Sie nicht imstande, zwanzigtausend – bitte, es sind nur zwanzigtausend – Pendlergesuche aus den Jahren 2008, 2009 und 2010 auszuzahlen. Diese Personen habt Ihr vier Jahre lang auf das Geld warten lassen. Jetzt vor den Wahlen ist es dann doch noch irgendwie möglich gewesen, ein bisschen Geld herauszukramen. Die Pendlergesuche von 2011 sind aber immer noch ausständig und jene für das Jahr 2012 wurden bislang gar nicht zugelassen. Somit sind auch diese noch ausständig.

Ihr habt mit der einen Hand das Geld sozusagen ziemlich konkret an Eure Lobbys ausgegeben, und zwar auch mit Vergünstigungen usw. Auf der anderen Seite ist aber einfach viel zu wenig unternommen worden. Wie oft haben wir hier im Landtag mehr Unterstützung im Bereich der Familienpolitik gefordert? Man hätte dort etwas wesentlich mehr, schneller und früher unternehmen können.

Beim Familiengeld, bei der Rentenabsicherung, beim Landeskindergeld und bei vielem mehr hätte man wesentlich früher handeln können. Schon vor Jahren hätte man das alles angehen und sagen können, dass wir in diesem Bereich mehr zahlen müssen, auch weil auf der anderen Seite eine Durchschnittsfamilie in Südtirol mittlerweile 2.500 Euro an Kaufkraft weniger zur Verfügung hat, also weniger Geld ausgeben kann. All das wurde mit der Ausgabenpolitik des Landes nicht berücksichtigt, im Gegenteil, die alten Fehler wurden fortgesetzt.

Wer zahlt die Steuern? Kollege Egger hat vorhin ganz klar angesprochen, wer in Südtirol die Steuern zahlt und wer nicht. Wie bereits gesagt, zahlen neunzig Prozent der Steuern die Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer, die kleinen und mittleren Betriebe und die Rentner, die interessanterweise mit einem großen Anteil über die IRPEF natürlich auch am Steueraufkommen des Landes beteiligt sind. Auch ich habe das erst feststellen müssen, denn ich hätte nicht an einen so hohen Anteil gedacht.

Das sind also diejenigen, die die Steuern zahlen, und diese Gelder verwaltet Ihr. Sie sollten deshalb auch irgendwo "anschaffen" können, was mit diesen Steuergeldern passiert. Sie haben aber nichts zu sagen. Sie zahlen nur und müssen zuschauen, wie ein beachtlicher Teil dieses Geldes in Form von Geschenken, von Vergünstigungen oder wie auch immer, für die Geldseilschaften, für die Wirtschaftslobby ausgegeben wird.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Herr Landesrat Bizzo, ich danke für die Ausführungen. Eines muss ich jedoch feststellen: Sie haben zwar einige Summen erwähnt, aber die Tatsache, dass das Land 2012 nicht in der Lage war, die eineinhalb Milliarden Euro an Schulden zurückzuzahlen, ist sehr tragisch. Sie haben die Erklärungen dazu geliefert, und zwar haben Sie gesagt, dass es um die noch auszahlenden Beträge aus den vorhergehenden Haushaltsjahren geht. Diese machen eineinhalb Milliarden Euro aus. Mit den für das Jahr 2012 zurückzahlenden Beträgen kommen wir auf 1,7 Milliarden Euro. Das steht hier im Bericht, den die Kommission genehmigt hat.

Auch wenn Sie sagen, dass das normal ist und der Rechnungshof darauf hinweist, spielen in diesem Staat natürlich alle Stellen zusammen. Es gibt ein gemeinsames Ziel, das heißt, dass einigermaßen saniert werden soll. Sie haben zwar gesagt, dass man sich so lange daran beteiligen wird, bis die Neuverschuldung auf europäischem Niveau kommt, aber, Herr Landesrat, wir wissen alle, wie es zurzeit im Staat Italien aussieht. Wir hören jeden Tag neue Meldungen. Die Arbeitslosigkeit nimmt zu und die Wirtschaftskraft nimmt ab. Das Bruttoinlandsprodukt ist davon betroffen, weshalb auch die Bonität dieses Staates abnimmt. Ich möchte jetzt noch einmal politisch anmerken, dass wir sehen, wie dieses Italien auch Südtirol in jeder Hinsicht mit hinunterzieht.

Ich habe Ihnen ja gesagt, dass ich nicht sehr lange und ausführliche Stellungnahmen abgeben werde, aber das musste gesagt werden. Sie haben bestätigt, dass die Gelder aus Rom nicht entsprechend kommen bzw. dass sie eingefroren und auf die Seite gelegt werden müssen, bis man weiß, ob die gesetzliche Lage dann irgendwann einmal stimmt. Das ist eine sehr schlimme Situation.

EGGER (Wir Südtiroler): Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen, im Prinzip ist jetzt auch noch einmal klar das Spiegelbild zu formulieren. Bei den Einnahmen des Landes habe ich bereits auf massive Ungerechtigkeiten hingewiesen, aber auch bei den Ausgaben des Landes gibt es sie. Ein Beispiel dafür schicke ich gleich voraus, denn für unsere Politik in Südtirol ist eine Mähmaschine offensichtlich wichtiger als ein Kind. Ich darf das jetzt begründen und erläutern.

Bei der Gewährung des Landeskindergeldes gibt es eine Einkommensgrenze. Wer also jährlich mehr als 80.000 Euro verdient, bekommt kein Landeskindergeld. Das mag vielleicht auch richtig sein und man kann darüber diskutieren. Bei der Förderung einer Mähmaschine gibt es diese Einkommensgrenze jedoch nicht. Herr Landesrat Hans Berger, ein geschätzter ehemaliger Landtagskollege, hat beim Ankauf einer Mähmaschine für seinen Betrieb ein gefördertes Landesdarlehen erhalten. Es handelt sich also um einen Beitrag des Landes. Er hat si-

cherlich einen höheren Verdienst als 80.000 Euro im Jahr. Für die Gewährung dieser Beiträge gibt es aber keine Einkommensgrenzen. In Südtirol ist eine Mähmaschine förderungswürdiger als ein Kind! Das sagt eigentlich schon einiges aus.

Nun komme ich zum nächsten Beispiel. Bei den allgemeinen Förderungen, den Landesbeiträgen, die natürlich auch einen großen Bereich der Ausgaben des Landes ausmachen, wird zu Recht auf das Einkommen geschaut. Die EEEV lässt grüßen! Auch hier gilt wieder dasselbe Spiel. Es gibt Kategorien, die offiziell kaum ein Einkommen erklären bzw. haben. Wie wir gerade vorhin gehört haben, zahlen diese über die Einkommenssteuer weniger in den Topf ein und bekommen dann aber, weil sie offiziell nichts verdienen, mehr an Beiträgen.

Es besteht also eine doppelte Ungerechtigkeit, Herr Landesrat Bizzo! Ich kann mir durchaus vorstellen, dass Sie grundsätzlich auch meine Einschätzung und Meinung teilen. Sie können sich aber vielleicht aus politischen Gründen, als Koalitionspartner der SVP, nicht so sehr aus dem Fenster lehnen. Die Beiträge werden also aufgrund des Einkommens zu einem guten Teil gestaffelt vergeben. Wir wissen alle, wo die Vergabe derselben mit Einkommensstufen gekoppelt ist. Auch bei der Vergabe der Wohnbauförderung herrscht wiederum eine doppelte Ungerechtigkeit. Wer kein oder nur ein minimales Einkommen aufweist, hat offensichtlich Vorteile.

Es gibt auch das Beispiel eines Eisacktaler Gemüsebauers, der jährlich nachweislich 50.000 Euro an Einkommen, aber eine Steuererklärung von nur einigen hundert Euro aufweist und dem die öffentliche Hand bei der Scheidung den Rechtsanwalt bezahlt hat. Das sind dann Konsequenzen dieser ungerechten Steuererklärungen, die sich auch wieder auf der Ausgabenseite auswirken. Es ist nämlich so, dass jenen, die offiziell nichts verdienen und nichts besitzen, dann auch noch der Steuerzahler hilft.

Nun folgt noch ein drittes Beispiel. Danach schließe ich meine Ausführungen ab. Wo man öffentliches Geld hätte wirklich sparen können, wäre nach meinem Dafürhalten beim Gefängnis von Bozen gewesen. Den Gefängnisneubau in Bozen in der Nähe des Flughafens habe ich immer wieder kritisiert. Man hätte bei der Enteignung des Grundes die Möglichkeit gehabt, diesen vorher nicht umzuwidmen, sondern man hätte, weil man für den Staat aktiv war, auch die entsprechenden Regelungen anwenden können.

Das hat man, aus welchem Grund auch immer, nicht getan. Ich kann es mir zwar vorstellen, doch möchte ich es jetzt nicht sagen. Man hätte einfach die staatlichen Regelungen anwenden, den Grund nicht umwidmen, den landwirtschaftlichen Grund schätzen lassen und zu diesem Preis enteignen lassen können. Man hätte sich ein Vielfaches bzw. einen guten Teil der Enteignungssumme sparen können. Sparen können, Herr Landesrat Bizzo!

Landeshauptmann Durnwalder sagt immer, dass wir unsere Gesetze auch anwenden müssen usw. In diesem Fall geht es aber um Steuergelder. Es geht hier um dreizehn Millionen Euro plus Mehrwertsteuer, also um 15,8 Millionen insgesamt! Man hätte sich sicherlich Dreiviertel dieses Betrages sparen können. Das wäre legitim gewesen. Der Rechnungshof und die Staatsanwaltschaft haben dazu aufgrund einer Eingabe meiner Wenigkeit auch Vorermittlungen eingeleitet. Gott sei Dank, muss ich sagen! Man wird dann sehen, ob es diese Möglichkeit nicht auch gegeben hätte.

Allein anhand dieses konkreten Beispiels sieht man, wie man Geld sparen hätte können. Es gibt zehn, zwanzig, x-Beispiele, aber ich nenne hier den Grunderwerb für den Neubau des Bozner Gefängnisses. Anstatt diese dreizehn Millionen Euro für den Grundankauf auszugeben, hätte man doch nur einen Bruchteil davon ausgeben können, wenn man die staatlichen Bestimmungen angewandt hätte. Man macht das alles ja für den Staat. Dieser wird auch Eigentümer des Grundes und übernimmt morgen das Gefängnis.

Man ist nur Handlanger des Staates, bedient aber die Grundeigentümer, die eigentlich nur spekuliert haben. Wenn diese den Grund vorher schon sehr teuer gekauft haben oder sich mittels Vorverträgen diesen gesichert haben, dann durften sie offensichtlich nicht draufzahlen. Herr Landesrat, man hätte hier zum Schluss durchaus einige Millionen Euro, vielleicht zehn von diesen insgesamt 15,8 Millionen, sparen können.

Meine drei Beispiele sind klar und zeigen auf, wo die öffentlichen Gelder hingehen. Zum einen erhalten jene, die zu Unrecht, meine ich, weniger Steuern erklären, im Rahmen des Beitragswesens noch mehr an Beiträgen. Ein krasses Beispiel ist die Förderung einer Mähmaschine. Ja, Herr Landesrat, dafür gibt es keine Einkommensgrenzen. Ein Landesratskollege von Ihnen, der Politiker, Bauer und auch noch Gastwirt ist, bekommt für die Mähmaschine einen Beitrag. Das Kindergeld gibt es nur bis zu einem Einkommen von jährlich 80.000 Euro. Es ist also offensichtlich, dass unserer Politik eine Mähmaschine förderungswürdiger als ein Kind erscheint. Das sei mit Verlaub gesagt.

Mein kritischer Punkt zum Gefängnisneubau ist auch klar und evident. Man hätte sich dabei doch an die staatlichen Bestimmungen halten können, auch weil es um Steuergelder geht.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Metto in votazione l'articolo 2. Apro la votazione: approvato con 16 voti favorevoli, 12 voti contrari e 2 astensioni.

Art. 3

Conto di amministrazione

1. L'avanzo dell'esercizio finanziario 2012 di 104.020.482,64 euro risulta stabilito come segue:

		<i>(in euro)</i>
Saldo di cassa all'1.1.2012		0,00
Riscossioni		5.023.311.246,76
		<hr/> 5.023.311.246,76
Pagamenti	(-)	5.023.304.846,27
		<hr/> 6.400,49
Saldo di cassa al 31.12.2012		6.400,49
Residui attivi		3.400.874.986,36
		<hr/> 3.400.881.386,85
Residui passivi	(-)	3.296.860.904,21
		<hr/> 104.020.482,64
Avanzo dell'esercizio finanziario 2012		<hr/> <hr/> 104.020.482,64

Art. 3

Verwaltungsrechnung

1. Der Überschuss des Haushaltsjahres 2012 beträgt nach der folgenden Berechnung 104.020.482,64 Euro:

		<i>(in Euro)</i>
Kassenbestand am 1.1.2012		0,00
Einhebungen		5.023.311.246,76
		<hr/> 5.023.311.246,76
Zahlungen	(-)	5.023.304.846,27
		<hr/> 6.400,49
Kassenbestand am 31.12.2012		6.400,49
Aktive Rückstände		3.400.874.986,36
		<hr/> 3.400.881.386,85
Passive Rückstände	(-)	3.296.860.904,21
		<hr/> 104.020.482,64
Überschuss des Haushaltsjahres 2012		<hr/> <hr/> 104.020.482,64

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'articolo 3. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli, 10 voti contrari e 1 astensione.

Art. 4

Situazione patrimoniale

1. La situazione patrimoniale della Provincia alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012 rimane stabilita come segue:

		<i>(in euro)</i>
Attività finanziarie all'1.1.2012		4.520.433.126,58
Aumenti		6.700.616.381,92
Diminuzioni		6.337.788.631,20
		<hr/> 4.883.260.877,30
al 31.12.2012		<hr/> <hr/> 4.883.260.877,30

Attività non finanziarie prodotte nette	
all'1.1.2012	7.577.668.978,67
Aumenti	300.514.429,55
Diminuzioni	<u>312.614.606,86</u>
al 31.12.2012	<u><u>7.565.568.801,36</u></u>
Attività non finanziarie non prodotte nette	
all'1.1.2012	640.731.358,61
Aumenti	23.662.444,68
Diminuzioni	<u>16.095.358,33</u>
al 31.12.2012	<u><u>648.298.444,96</u></u>
Passività finanziarie	
all'1.1.2012	2.972.864.989,11
Aumenti	1.709.019.708,58
Diminuzioni	<u>1.385.023.793,48</u>
al 31.12.2012	<u><u>3.296.860.904,21</u></u>
Passività patrimoniali	
all'1.1.2012	199.574.559,27
Aumenti	34.757.262,56
Diminuzioni	<u>66.968.888,95</u>
al 31.12.2012	<u><u>167.362.932,88</u></u>
Patrimonio netto	
all'1.1.2012	9.566.393.915,48
al 31.12.2012	9.632.904.286,53
Miglioramento patrimoniale dell'esercizio 2012	<u><u>66.510.371,05</u></u>

Art. 4

Vermögenslage

1. Die Vermögenslage des Landes bei Abschluss des Haushaltsjahres 2012 ist die folgende:

(in Euro)

Finanzielle Aktiva	
am 1.1.2012	4.520.433.126,58
Erhöhungen	6.700.616.381,92
Verminderungen	<u>6.337.788.631,20</u>
am 31.12.2012	<u><u>4.883.260.877,30</u></u>

Netto produzierte Vermögensgüter	
am 1.1.2012	7.577.668.978,67
Erhöhungen	300.514.429,55
Verminderungen	312.614.606,86
	<hr/>
am 31.12.2012	<u>7.565.568.801,36</u>
Netto nichtproduzierte Vermögensgüter	
am 1.1.2012	640.731.358,61
Erhöhungen	23.662.444,68
Verminderungen	16.095.358,33
	<hr/>
am 31.12.2012	<u>648.298.444,96</u>
Finanzielle Passiva	
am 1.1.2012	2.972.864.989,11
Erhöhungen	1.709.019.708,58
Verminderungen	1.385.023.793,48
	<hr/>
am 31.12.2012	<u>3.296.860.904,21</u>
Vermögenspassiva	
am 1.1.2012	199.574.559,27
Erhöhungen	34.757.262,56
Verminderungen	66.968.888,95
	<hr/>
am 31.12.2012	<u>167.362.932,88</u>
Nettovermögen	
am 1.1.2012	9.566.393.915,48
am 31.12.2012	9.632.904.286,53
Vermögenserhöhung im Haushaltsjahr 2012	<u>66.510.371,05</u>

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'articolo 4. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 11 voti contrari e 1 astensione.

Art. 5

Approvazione del rendiconto generale

1. E' approvato il rendiconto generale della Provincia per l'esercizio finanziario 2012, nelle componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio.

Art. 5

Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung

1. Die allgemeine Rechnungslegung des Landes für das Haushaltsjahr 2012, bestehend aus der Finanzrechnung der Haushaltsgebarung und aus der allgemeinen Vermögensrechnung, ist genehmigt.

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'articolo 5. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 10 voti contrari e 1 astensione.

CAPO II

Altre disposizioni

Art. 6

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio 2014

1. Fino all'entrata in vigore della legge provinciale di approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014, e comunque non oltre il 30 aprile 2014, è autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio stesso ai sensi dell'articolo 32, commi 4 e 5, della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1.

II. ABSCHNITT

Andere Bestimmungen

Art. 6

Ermächtigung zur provisorischen Führung des Haushaltes 2014

1. Bis zum Inkrafttreten des Landesgesetzes zur Genehmigung des Haushaltsvoranschlages für das Finanzjahr 2014, und jedenfalls bis spätestens 30. April 2014, ist die provisorische Führung des Haushaltes im Sinne von Artikel 32 Absätze 4 und 5 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, ermächtigt.

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'articolo 6. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 2 voti contrari e 9 astensioni.

Art. 6-bis

Modifica della legge provinciale 11 agosto 1998, n. 9,

“Disposizioni finanziarie in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della provincia per l'anno finanziario 1998 e per il triennio 1998-2000 e norme legislative collegate”

1. Dopo il comma 13-ter dell'articolo 21-bis della legge provinciale 11 agosto 1998, n. 9, e successive modifiche, è aggiunto il seguente comma:

“13-quater. A decorrere dell'entrata in vigore della presente norma, fino al periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2016, ai soggetti passivi IRAP di cui all'articolo 16, commi 1 e 1-bis, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modifiche, è riconosciuta la deduzione dal valore della produzione netta IRAP, realizzata nel territorio della provincia di Bolzano, dei costi del lavoro, relativi al medesimo periodo d'imposta, per il personale non occupato da almeno sei mesi, anche precedenti all'entrata in vigore della presente deduzione, assunto a tempo indeterminato dopo l'entrata in vigore della presente norma. La deduzione è riconosciuta, altresì, in caso di trasformazione da altro tipo di rapporto di lavoro a contratto a tempo indeterminato, per i soggetti con età anagrafica alla data della trasformazione pari o inferiore a 29 anni, oppure pari o superiore a 55 anni, a condizione che la trasformazione avvenga dopo l'entrata in vigore della presente norma. La deduzione si applica per tre anni decorrenti dalla data di assunzione del personale o dalla data di trasformazione del contratto e a condizione che il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato non presenti carattere discontinuo o intermittente. La deduzione spetta per la parte del costo del personale che non è già deducibile dal valore della produzione netta IRAP in base alla normativa statale o provinciale vigente.”

2. Alla copertura delle minori entrate derivanti dall'attuazione del comma 1, stimate in 2.090.000 euro per il 2014, in 4.502.000 euro per il 2015, in 6.914.000 euro per il 2016, in 6.431.000 euro per il 2017, in 3.859.000 euro per il 2018 e in 1.286.000 euro per il 2019, si provvede con quota parte delle

entrate derivanti dall'aumento delle aliquote IRAP di cui all'articolo 23 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2011, n. 111, che sono iscritte nel corrispondente stanziamento di entrata del bilancio.

Art. 6-bis

*Änderung des Landesgesetzes vom 11. August 1998, Nr. 9,
„Finanzbestimmungen in Zusammenhang mit dem Nachtragshaushalt des Landes Südtirol
für das Finanzjahr 1998 und für den Dreijahreshaushalt 1998-2000
und andere Gesetzesbestimmungen“*

1. Nach Artikel 21-bis Absatz 13-ter des Landesgesetzes vom 11. August 1998, Nr. 9, in geltender Fassung, wird folgender Absatz hinzugefügt:

„13-quater. Ab dem Inkrafttreten dieser Vorschrift und bis zu der am 31. Dezember 2016 laufenden Steuerperiode wird den IRAP-Steuersubjekten gemäß Artikel 16 Absätze 1 und 1-bis des gesetzesvertretenden Dekretes vom 15. Dezember 1997, Nr. 446, in geltender Fassung, der Abzug vom in der Provinz Bozen erwirtschafteten Nettoproduktionswert, der in der selben Steuerperiode verursachten und getätigten Lohnkosten für das in der selben Steuerperiode, nach Inkrafttreten der gegenständlichen Bestimmung, unbefristet neu angestellte Personal, welches seit mindestens sechs Monaten, auch vor Inkrafttreten der Bestimmung, ohne Beschäftigung war, zuerkannt. Die Begünstigung wird zudem im Falle der Umwandlung eines anderen Arbeitsverhältnisses in einen unbefristeten Vertrag zuerkannt, wenn es sich um Personen mit einem meldeamtlichen Alter zum Zeitpunkt der Umwandlung von maximal 29 Jahren oder von über 55 Jahren handelt, unter der Bedingung, dass die Umwandlung nach Inkrafttreten der gegenständlichen Bestimmung erfolgt. Der Abzug wird für drei Jahre ab dem Zeitpunkt der Aufnahme des Personals oder dem Zeitpunkt der Umwandlung des Vertrages angewandt und zwar unter der Bedingung, dass der unbefristete Arbeitsvertrag nicht die Merkmale der Arbeit auf Abruf oder der nicht kontinuierlichen Tätigkeit aufweist. Der Vorsteuerabzug steht für den Teil der Personalkosten zu, welcher nicht schon aufgrund der geltenden Staats- oder Landesbestimmungen von der IRAP-Steuerbemessungsgrundlage in Abzug gebracht werden kann.“

2. Die Deckung der Mindereinnahmen in Höhe von geschätzten 2.090.000 Euro für das Jahr 2014, von 4.502.000 Euro für das Jahr 2015, von 6.914.000 Euro für das Jahr 2016, von 6.431.000 Euro für das Jahr 2017, von 3.859.000 Euro für das Jahr 2018 und von 1.286.000 für Euro für das Jahr 2019, die aus der Durchführung des Absatzes 1 entstehen, erfolgt zu einem Teil durch die Einnahmen, die aus der Erhöhung der IRAP-Steuersätze gemäß Artikel 23 des Gesetzesdekretes vom 6. Juli 2011, Nr. 98, mit Abänderungen in das Gesetz vom 15. Juli 2011, Nr. 111 umgewandelt, hervorgehen, welche in der Einnahmenbereitstellung des Haushaltes eingeschrieben wurden.

Emendamento n. 1, presentato dal consigliere Pöder: "Comma 1. Nel nuovo comma 13-quater dell'articolo 21-bis legge provinciale 11 agosto 1998, n. 9, e successive modifiche, le parole "da almeno sei mesi" sono sostituite dalle parole "da almeno tre mesi"."

"Absatz 1. Im neuen Absatz 13-quater von Artikel 21-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1998, Nr. 9, in geltender Fassung, werden die Worte "seit mindestens sechs Monaten" durch die Worte "seit mindestens drei Monaten" ersetzt."

Emendamento n. 2, presentato dal consigliere Pöder: "Comma 1. Nel nuovo comma 13-quater dell'articolo 21-bis della legge provinciale 11 agosto 1998, n. 9, e successive modifiche, sono soppresse le parole "per i soggetti con età anagrafica alla data della trasformazione pari o inferiore a 29 anni, oppure pari o superiore a 55 anni"."

"Absatz 1. Im neuen Absatz 13-quater von Artikel 21-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1998, Nr. 9, in geltender Fassung, werden die Worte "wenn es sich um Personen mit einem meldeamtlichen Alter zum Zeitpunkt der Umwandlung von maximal 29 Jahren oder von über 55 Jahren handelt" gestrichen."

Emendamento n. 3, presentato dal consigliere Pöder: "Comma 1-bis. Dopo il comma 1 è inserito il seguente comma: "1-bis. L'agevolazione di cui al comma 1 è concessa solo se l'azienda, in seguito all'assunzione di un nuovo lavoratore o alla trasformazione da altro rapporto di lavoro, aumenta il numero dei contratti a tempo indeterminato con riferimento al 1° gennaio dell'anno in cui avviene l'assunzione o la trasformazione.""

"Absatz 1-bis. Nach Absatz 1 wird folgender Absatz hinzugefügt: "1-bis. Die Begünstigung laut Absatz 1 wird nur dann gewährt, wenn der Betrieb durch die Neueinstellung eines Arbeitssuchenden oder durch die Um-

wandlung eines anderen Arbeitsverhältnisses die seine Zahl der unbefristeten Arbeitsverträge bezogen auf den 1. Jänner des entsprechenden Einstellungs- oder Umwandlungsjahres erhöht."''

Emendamento n. 4, presentato dal consigliere Pöder: "Comma 1-ter. Dopo il comma 1-bis è inserito il seguente comma: "1-ter. L'agevolazione di cui al comma 1 è concessa solo se la persona neoassunta/le persone neoassunte ovvero la persona/le persone il cui rapporto di lavoro è stato trasformato in un rapporto a tempo indeterminato, al momento dell'assunzione o della trasformazione del rapporto di lavoro è residente/sono residenti in Alto Adige da almeno cinque anni."''

"Absatz 1-ter. Nach Absatz 1-bis wird folgender Absatz hinzugefügt: "1-ter. Die Begünstigung laut Absatz 1 wird nur dann gewährt, wenn die Person bzw. die Personen die neu eingestellt wurden bzw. deren Arbeitsverhältnis in ein unbefristetes umgewandelt wird, zum Zeitpunkt der Einstellung oder Umwandlung des Arbeitsverhältnisses mindestens fünf Jahre in Südtirol ansässig ist."''

La parola al consigliere Pöder, prego.

PÖDER (BürgerUnion): Vielen Dank! Ich will jetzt nicht darüber reden, warum das, was Ihr in den letzten Jahren immer wieder abgelehnt habt, plötzlich am Ende der Legislaturperiode, ein paar Wochen vor den Wahlen durchgeht. Erst vor kurzem hatte ich hier einen entsprechenden Vorschlag eingebracht, der abgelehnt worden ist. Es hat geheißt, dass wir das nicht machen könnten.

Euer Vorschlag, laut welchem es Steuervergünstigungen geben soll, wenn jemand Leute einstellt, ist trotzdem unzulänglich und in dieser Form, meiner Meinung nach, nicht zielführend. Er öffnet Missbrauch und Schwindeleien wie immer Tür und Tor. Ihr schaut Euch einmal um, was an guten Vorschlägen so eingebracht wird, schreibt sie ab, kopiert sie und bringt sie dann, aber meistens in sehr schlechter Form, ein. Das kommt auch noch dazu.

Es sollte auf jeden Fall einmal klargestellt werden, dass in einem Betrieb ein neuer Arbeitsplatz geschaffen werden muss, und zwar auch trotz aller Bestimmungen, die hinsichtlich Kündigungen und Wiedereinstellungen existieren. Wenn ich jemandem kündige, ist es natürlich klar, dass ich diese Person innerhalb einer bestimmten Frist nicht wieder einstellen und dergleichen mehr darf. Trotz aller Bestimmungen, die in diesem Bereich existieren, ist es mit Eurer Formulierung aber ein Leichtes, einen Arbeitsplatz abzubauen und jemanden einzustellen, um mit dieser Einstellung dann Eure Steuerbegünstigung zu kassieren.

Das ist Schwindel! Damit ist nichts gewonnen und niemandem gedient. Damit wird kein neuer Arbeitsplatz geschaffen, sondern es wird ganz klar einer abgebaut. Das möchte ich einmal zum ersten Punkt sagen. Ich habe dazu einen Abänderungsantrag eingebracht, laut dem ich geregelt haben möchte, dass auf jeden Fall ein neuer Arbeitsplatz geschaffen wird. Die Zahl der Beschäftigten soll durch die Umwandlung eines Arbeitsverhältnisses oder die Neueinstellung eines Arbeitssuchenden erhöht werden.

Die Zahl der unbefristeten Arbeitsverträge soll auf jeden Fall erhöht werden müssen, und zwar bemessen an einem bestimmten Datum des entsprechenden Bezugsjahres. Beim Datum kann man sich noch überlegen, ob es vielleicht vernünftiger wäre, auch auf das vorhergehende Jahr Bezug zu nehmen. Wir müssen aber auf jeden Fall ein Bezugsdatum festlegen und auch klarstellen, dass ein neuer Arbeitsplatz geschaffen werden muss, denn es soll nicht irgendwie herumgeschwindelt werden. Wir kennen die Praktiken mancher, eben leider unseriöser Unternehmerinnen und Unternehmer, die hiermit natürlich in den Genuss einer Steuervergünstigung kommen wollen. Es ist klar, dass sie letztlich dann nicht unbedingt einen neuen Arbeitsplatz schaffen wollen.

Mein nächster Antrag wäre, dass wir danach trachten müssen, dass die Mindestarbeitslosigkeit etwas verringert wird. Sie schreiben hier, dass jemand mindestens sechs Monate arbeitslos sein muss. Wenn diese Person dann eingestellt wird, gibt es diese Steuervergünstigung. Ich würde diese Zeit verkürzen. Es ist zwar nachvollziehbar, dass wir eine Mindestdauer der Arbeitslosigkeit festlegen, aber sechs Monate sind zu lang. Wenn ein Betrieb einen qualifizierten Arbeitssuchenden einstellen will, der jedoch noch keine sechs Monate arbeitslos ist, dann kann er ihn nicht einstellen.

Was kann er tun? Wenn er noch wartet, dann ist der qualifizierte Arbeitssuchende entweder weiterhin arbeitslos oder steht nicht mehr zur Verfügung. Dem Betrieb ist auch nicht gedient, wenn er noch warten muss. Im Prinzip erhält der Betrieb diese Vergünstigung nicht, wenn er jemanden einstellt, der weniger als sechs Monate arbeitslos ist und trotz allem eingestellt wird, weil er ein qualifizierter Angestellter bzw. Arbeitssuchender ist und für diesen Betrieb eben in dem Moment interessant wäre.

Ich halte diese Frist von sechs Monaten für zu lang, weil gerade jene, die auch wirklich Arbeit suchen, in der Regel nicht so lange arbeitslos sind. Bei einer Frist von sechs Monaten müsste man in diesem Bereich auf jeden Fall viel zu lange warten. Diese würde zu lange greifen. Drei Monate wären gerechtfertigter. Vielleicht kann

mir irgendjemand dann auch erklären, warum als Frist gerade sechs Monate hergenommen worden sind. Es mag in irgendeiner Form auch ein Bezugszeitraum sein, der vielleicht aus einem bestimmten Blickwinkel sinnvoll ist. Ich halte diese Frist für zu lang und denke, dass drei Monate auch genügen würden.

Das nächste Anliegen betrifft das Alter der Beschäftigten bei der Umwandlung eines Arbeitsvertrages von einer befristeten oder sonst irgendeiner Form von Anstellung in einen unbefristeten Arbeitsvertrag. Ich verstehe schon, dass Ihr hier eine Alterskategorie ausschließt, nämlich jene über 29 und unter 55 Jahren. Ich denke aber, dass wir das nicht tun sollten. Ich bin zwar auch immer der Meinung, dass man im Bereich der Jugendarbeitslosigkeit etwas ganz Bestimmtes tun und Zeichen setzen sollte, aber hier eine Kategorie dazwischen auszuschließen, halte ich nicht für richtig und sehr sinnvoll.

Was diese Umwandlung anbelangt, würde ich wirklich generell die Altersbegrenzung nach oben oder nach unten streichen. Wenn jemand einen befristeten Arbeitsvertrag hat, dann ist es einerlei, ob jemand 53, 54 oder 55 Jahre alt ist, denn diese prekären Arbeitsverhältnisse sind keine angenehme Sache. Da sollten wir mit solchen Grenzen nicht plötzlich in die Situation kommen, dass jemand mit 53 oder 54 Jahren ausgeschlossen wird. Dieser muss sich dann sagen, dass ihm nur ein oder zwei Jahre auf diese Altersbegrenzung fehlen und er deshalb davon ausgeschlossen ist.

Ich denke, dass es immer sehr ungut ist, wenn wir gerade in diesem Bereich jemanden ausschließen, nur weil er um ein paar Monate zu jung ist. Wir nehmen ihm die Möglichkeit, dass sein Arbeitsvertrag umgewandelt wird und der Betrieb dann entsprechend zu einer Vergünstigung kommt. Ich halte es nicht für absolut ungerecht, aber ich halte es für schwierig. Mir ist auch klar, dass sich jemand ab einem bestimmten Alter natürlich besonders schwer tut und sich jetzt gerade im jüngeren Bereich eine ganz besonders schwierige Situation abzeichnet. Das habe ich auch immer wieder gesagt.

Man kann diese Altersgrenzen aber nicht gerade dort einführen, wo es darum geht, einen Arbeitsplatz zu halten bzw. einen zu sichern oder einen befristeten Arbeitsvertrag in einen unbefristeten umzuwandeln. Es geht hier um das, was dem Menschen eigentlich auch seine Würde gibt oder wieder gibt, nämlich die Arbeit. Ich kann da nicht jemanden ausschließen, nur weil er drei oder fünf Monate oder zwei Jahre zu jung ist! Ich halte dies im Prinzip nicht für unmöglich, aber für sehr schwierig.

Auch beim nächsten Punkt sollten wir einem Missbrauch vorbeugen. Wir sollten bei der Neueinstellung oder der Umwandlung eines Arbeitsverhältnisses auf jeden Fall danach trachten, dass diese Personen, die dabei eingestellt werden und für die es eine Vergünstigung gibt, eine Mindestansässigkeit in diesem Land von fünf Jahren aufweisen. Wir dürfen eine solche festlegen. Deshalb sollte auch diesbezüglich diese Mindestansässigkeit festgelegt werden. Diese Steuervergünstigung soll es nur dann geben, wenn jemand eingestellt wird, der eine Mindestansässigkeit in Südtirol aufweisen kann. Ich habe sie hier einmal mit fünf Jahren beziffert.

BIZZO (Assessore al bilancio e finanze, al lavoro, allo sviluppo cooperativo, all'innovazione e all'informatica – Partito Democratico/Demokratische Partei): Questi emendamenti discendono dal cosiddetto "Arbeitspakt" che è stato discusso e concordato insieme a tutte le parti sociali e le misure che qui sono contenute sono condivise sia dagli imprenditori che dalle forze sociali, in particolare quello che prevede un periodo di distanza dal momento del lavoro per l'assunzione del personale in stato non lavorativo, che è diverso da essere disoccupati, perché la disoccupazione prevede l'iscrizione alla lista dei disoccupati e noi, proprio per raccogliere le indicazioni degli imprenditori e poter assumere ad esempio anche un neo diplomato o neo laureato che non provengono dallo status di disoccupato, abbiamo introdotto queste norme. Il periodo di sei mesi è anche per evitare forme di sotterfugio come per esempio che magari uno licenzia per poi riassumere per poter beneficiare delle riduzioni. In questo senso sia l'emendamento n. 1 che l'emendamento n. 2, che peraltro non contiene una quantificazione dell'entità della riduzione di gettito, non li ritengo condivisibili.

L'emendamento n. 3 in linea di principio lo condivido ma attenzione, noi parliamo sempre della necessità di non sovraccaricare di burocrazia le nostre imprese. Nel momento in cui chiedessimo un'ulteriore certificazione, andremmo ad avere un ulteriore aggravio in termini burocratici con un risultato abbastanza trascurabile.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 4 invece credo sia chiara la sua inammissibilità costituzionale.

PRESIDENTE: Metto in votazione gli emendamenti. Metto in votazione l'emendamento n. 1: respinto con 4 voti favorevoli, 19 voti contrari e 5 astensioni.

Metto in votazione l'emendamento n. 2: respinto con 9 voti favorevoli e 19 voti contrari.

Metto in votazione l'emendamento n. 3: respinto con 9 voti favorevoli e 19 voti contrari.

Metto in votazione l'emendamento n. 4: respinto con 7 voti favorevoli, 19 voti contrari e 2 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 6-bis? Consigliere Tinkhauser, prego.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Ich hätte eine Bemerkung oder vielleicht auch eine Frage an den Kollegen Landesrat Bizzo. Es geht hier um Steuererleichterungen für Betriebe, die in Südtirol bereits bestehen und eine neue Beschäftigung erreichen sollen, indem sie einmal Menschen einstellen, die noch keine Arbeit hatten, also erst in die Arbeitswelt kommen, und solchen, die ein befristetes Arbeitsverhältnis haben, dieses in ein unbefristetes umwandeln. Diese Maßnahmen bzw. Steuererleichterungen sollen dem Unternehmen dann für drei Jahre zugutekommen. Der Abzug wird für drei Jahre ab dem Zeitpunkt der Aufnahme des Personals usw. gewährt.

Bitte erklären Sie mir folgenden Unterschied: Einem Unternehmen, das in Südtirol bereits tätig ist und neue Arbeitsplätze schafft bzw. aus befristeten Arbeitsplätzen unbefristete schafft, wird eine Steuererleichterung für drei Jahre gewährt. Wenn wir aber ein Unternehmen hernehmen, das vom Ausland kommt, hier bei uns einen Betrieb gründet und Arbeitsplätze schafft, dann hat, wenn ich mich recht entsinne, die Landesregierung beschlossen, dass diesem Unternehmen eine IRAP-Befreiung für fünf Jahre in Aussicht gestellt wird.

Erklären Sie mir bitte den Unterschied zwischen diesen beiden Unternehmen. Was macht es genau im Hinblick auf diesen Arbeitsmarkt für einen Unterschied, ob ein Unternehmen in Südtirol bereits besteht oder ein Unternehmen von außen kommt?

BIZZO (Assessore al bilancio e finanze, al lavoro, allo sviluppo cooperativo, all'innovazione e all'informatica – Partito Democratico/Demokratische Partei): E' sbagliato parlare di imprese che dall'estero si trasferiscono in Alto Adige, perché la norma prevede nuove imprese che nascono in Alto Adige principalmente. Se poi ci fosse anche una nuova azienda che dall'estero viene in Alto Adige e assume lavoratori in Alto Adige, credo che potremmo essere solamente contenti, perché il principale obiettivo che abbiamo tutti è quello di lottare contro la disoccupazione.

La considerazione in merito alle riduzioni Irap è un po' complicata. Ci sono diversi tipi di riduzione. Noi parliamo di nuove aziende che nascono in Alto Adige. Se il collega Tinkhauser domani apre una propria azienda in Alto Adige, beneficia per 5 anni della riduzione dell'Irap per tutti i suoi dipendenti.

Abbiamo poi un'altra serie di riduzioni Irap che vanno a incentivare l'assunzione e l'occupazione stabile, introdotte con la finanziaria del 2012, e diciamo che se un'azienda assume e contemporaneamente aumenta il fatturato, beneficia della riduzione dell'Irap su tutti i dipendenti. Quindi la riduzione si calcola sul totale dei dipendenti di un'azienda. Qui introduciamo un ulteriore incentivo Irap e diciamo che se questa azienda assume un nuovo dipendente, a partire dall'anno prossimo su quello per tre anni beneficia della riduzione a zero, che si somma a quella su tutti i dipendenti nel caso in cui l'azienda aumenti di una certa percentuale anche il fatturato. È un insieme complesso di norme che ha un unico obiettivo, quello di favorire l'assunzione e la stabilizzazione di lavoratori in Alto Adige.

PRESIDENTE: Prima di aprire la votazione rammento che c'è una modifica linguistica proposta dall'ufficio legislativo relativamente al comma 2: le parole "15 giugno 2011" vanno sostituite dalle parole "15 luglio 2011". Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 1 voto contrario e 10 astensioni.

Art. 7

Acquisizioni

1. Le disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2011, n. 111, come modificato dall'articolo 1, comma 138, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, non si applicano alla Provincia autonoma di Bolzano e agli enti locali della Provincia autonoma di Bolzano per acquisizioni di immobili finanziati in tutto o in parte dalla Provincia autonoma o dagli enti locali stessi.

Art. 7

Akquisitionen

1. Die Bestimmungen des Artikels 12 des Gesetzesdekretes vom 6. Juli 2011, Nr. 98, mit Abänderungen in das Gesetz vom 15. Juli 2011, Nr. 111 umgewandelt, wie mit Artikel 1 Absatz 138 des Gesetzes vom 24. Dezember 2012, Nr. 228, abgeändert, finden für Akquisitionen der Autonomen Provinz Bozen und der Gebietskörperschaften der Autonomen Provinz Bozen keine Anwendung, wenn

die Finanzierung ganz oder teilweise durch die Autonome Provinz Bozen oder die Gebietskörperschaften erfolgt.

Chi chiede la parola? Nessuno. Prima di aprire la votazione rammento che c'è una modifica linguistica come per l'articolo precedente, proposta dall'ufficio legislativo relativamente al comma 2, le parole "15 giugno 2011" vanno sostituite dalle parole "15 luglio 2011". Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 1 voto contrario e 9 astensioni.

Art. 7-bis

Modifica della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10,

“Riordinamento della struttura dirigenziale della Provincia Autonoma di Bolzano”

1. Dopo il comma 8 dell'articolo 14 della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, e successive modifiche, sono aggiunti i seguenti commi 9, 10 e 11:

“9. Nell'ambito di processi di riorganizzazione e accorpamento di strutture dell'amministrazione provinciale, enti dipendenti della Provincia e di società controllate, disposti in virtù degli indirizzi contenuti nella normativa statale in materia di revisione della spesa pubblica, è consentito il temporaneo cumulo di incarichi dirigenziali presso gli enti interessati da piani di riorganizzazione deliberati dalla Giunta provinciale. Il conferimento dei predetti incarichi avviene nel rispetto della disciplina statale in materia di cumulo di impieghi e di incompatibilità di incarichi.

10. Il termine degli incarichi di cui al comma 9 coincide con le tempistiche di realizzazione delle azioni di riorganizzazione ed accorpamento e non può comunque superare i tre anni.

11. Resta in ogni caso fermo il divieto di cumulo delle retribuzioni per diversi incarichi per lo stesso soggetto.”

Art. 7-bis

Änderung des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10,

„Neuordnung der Führungsstruktur der Südtiroler Landesverwaltung“

1. Nach Artikel 14 Absatz 8 des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10, in geltender Fassung, werden folgende Absätze 9, 10 und 11 hinzugefügt:

„9. Im Falle von Reorganisationsvorgängen und Zusammenlegungen von Strukturen der Landesverwaltung, von vom Land abhängigen Körperschaften und von kontrollierten Gesellschaften, die aufgrund der Zielsetzungen der staatlichen Gesetzgebung im Bereich der Überprüfung der öffentlichen Ausgaben vorgenommen wurden, ist die vorübergehende Häufung von Führungsaufträgen in Körperschaften zulässig, die von Reorganisationsprogrammen betroffen sind, die von der Landesregierung beschlossen wurden. Die Übertragung der oben genannten Aufträge erfolgt unter Einhaltung der staatlichen Bestimmungen im Bereich der Häufung und Unvereinbarkeit der Ämter.

10. Die zeitliche Begrenzung der Aufträge laut Absatz 9 fällt mit der zur Verwirklichung der Reorganisations- und Zusammenlegungsmaßnahmen benötigten Zeit zusammen und darf jedenfalls drei Jahre nicht überschreiten.

11. Das Verbot der Häufung von Vergütungen für verschiedene Aufträge an dieselbe Person bleibt jedenfalls bestehen.“

Emendamento n. 1, presentato dal consigliere Pöder: "L'articolo è soppresso." "Der Artikel wird gestrichen."

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 4 voti favorevoli, 19 voti contrari e 5 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 7-bis? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 4 voti contrari e 6 astensioni.

Art. 7-ter

Modifica della legge provinciale 17 maggio 2013, n. 8,
 "Sviluppo e sostegno della famiglia in Alto Adige"

1. Il comma 6 dell'articolo 10 della legge provinciale 17 maggio 2013, n. 8, è così sostituito:

"6. Nei limiti delle proprie competenze istituzionali la Provincia si adopera presso lo Stato e la Regione per il riconoscimento ai fini pensionistici dei periodi dedicati all'educazione dei figli e alla cura di familiari non autosufficienti e per il sostegno del versamento volontario dei contributi a tali fini. La Provincia si impegna in particolare a trovare soluzioni per il genitore che prima di dedicarsi all'educazione dei figli ha lavorato nel settore privato."

2. Il comma 5 dell'articolo 21 della legge provinciale 17 maggio 2013, n. 8, è così sostituito:

"5. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge, stimati per l'esercizio finanziario 2013 in 2.000.000,00 di euro, si provvede con gli stanziamenti di spesa già disposti in bilancio sulle unità previsionali di base 09105, 09120, 09140, 09205, 09210 e 19115 a carico dell'esercizio 2013 e autorizzati per gli interventi di cui alla legge provinciale 9 aprile 1996, n. 8, e successive modifiche, alla legge provinciale 8 novembre 1974, n. 26, e successive modifiche, all'articolo 23-ter della legge provinciale 21 dicembre 1987, n. 33, e successive modifiche, e all'articolo 16-ter della legge provinciale 31 agosto 1974, n. 7, e successive modifiche, abrogati con l'articolo 20 della presente legge."

Art. 7-ter

Änderung des Landesgesetzes vom 17. Mai 2013, Nr. 8,
 „Förderung und Unterstützung der Familien in Südtirol“

1. Artikel 10 Absatz 6 des Landesgesetzes vom 17. Mai 2013, Nr. 8, erhält folgende Fassung:

„6. Im Rahmen seiner institutionellen Zuständigkeiten setzt sich das Land beim Staat und bei der Region für die Anerkennung der Erziehungs- und Pflegezeiten zu Rentenzwecken und die Förderung freiwilliger Einzahlungen für diese Zwecke ein. Das Land verpflichtet sich in besonderer Weise Lösungen für das Elternteil, das vor seiner Entscheidung, die Kinder selbst zu betreuen, in der Privatwirtschaft tätig war, zu suchen.“

2. Artikel 21 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 17. Mai 2013, Nr. 8, erhält folgende Fassung:

„5. Die Deckung der Ausgaben in Höhe von geschätzten 2.000.000,00 Euro für das Finanzjahr 2013, die sich aus diesem Gesetz ergeben, erfolgt durch die Ausgabenbereitstellungen des Landeshaushaltes, welche schon zu Lasten des Haushaltsjahres 2013 auf den Haushaltsgrundeinheiten 09105, 09120, 09140, 09205, 09210 und 19115 bestimmt wurden und für die Maßnahmen autorisiert waren, welche in den Landesgesetzen vom 9. April 1996, Nr. 8, in geltender Fassung, und vom 8. November 1974, Nr. 26, in geltender Fassung, sowie in Artikel 23-ter des Landesgesetzes vom 21. Dezember 1987, Nr. 33, in geltender Fassung, und in Artikel 16-ter des Landesgesetzes vom 31. August 1974, Nr. 7, in geltender Fassung, welche durch Artikel 20 dieses Gesetzes aufgehoben werden, vorgesehen sind.“

Emendamento n. 1, presentato dagli assessori Bizzo e Theiner: "L'articolo 7-ter è così sostituito / Der Artikel 7-ter erhält folgende Fassung:

Modifica della legge provinciale 17 maggio 2013, n. 8,
 "Sviluppo e sostegno della famiglia in Alto Adige"

1. Il comma 6 dell'articolo 10 della legge provinciale 17 maggio 2013, n. 8, è così sostituito:

"6. Nei limiti delle proprie competenze istituzionali la Provincia si adopera presso lo Stato e la Regione per il riconoscimento ai fini pensionistici dei periodi dedicati all'educazione dei figli e alla cura di familiari non autosufficienti e per il sostegno del versamento volontario dei contributi a tali fini. La Provincia si impegna in particolare a trovare soluzioni per il genitore che prima di dedicarsi all'educazione dei figli ha lavorato nel settore privato."

2. Il comma 5 dell'articolo 20 della legge provinciale 17 maggio 2013, n. 8, è così sostituito:

"5. Il nuovo sistema di finanziamento dei servizi alla prima infanzia di cui al capo IV della presente legge trova applicazione con l'entrata in vigore dei criteri di concessione di contributi di cui all'articolo 19 e comunque non prima dell'anno finanziario 2014. I necessari lavori preparatori hanno luogo ai sensi delle disposizioni di cui al capo IV."

3. Il comma 5 dell'articolo 21 della legge provinciale 17 maggio 2013, n. 8, è così sostituito:

"5. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge, stimati per l'esercizio finanziario 2013 in 2.000.000,00 di euro, si provvede con gli stanziamenti di spesa già disposti in bilancio sulle unità previsionali di base 09105, 09120, 09140, 09205, 09210 e 19115 a carico dell'esercizio 2013 e autorizzati per gli interventi di cui alla legge provinciale 9 aprile 1996, n. 8, e successive modifiche, alla legge provinciale 8 novembre 1974, n. 26, e successive modifiche, all'articolo 23-ter della legge provinciale 21 dicembre 1987, n. 33, e successive modifiche, e all'articolo 16-ter della legge provinciale 31 agosto 1974, n. 7, e successive modifiche, abrogati con l'articolo 20 della presente legge."

 Änderung des Landesgesetzes vom 17. Mai 2013, Nr. 8,
 „Förderung und Unterstützung der Familien in Südtirol“

1. Artikel 10 Absatz 6 des Landesgesetzes vom 17. Mai 2013, Nr. 8, erhält folgende Fassung:

"6. Im Rahmen seiner institutionellen Zuständigkeiten setzt sich das Land beim Staat und bei der Region für die Anerkennung der Erziehungs- und Pflegezeiten zu Rentenzwecken und die Förderung freiwilliger Einzahlungen für diese Zwecke ein. Das Land verpflichtet sich in besonderer Weise Lösungen für das Elternteil, das vor seiner Entscheidung, die Kinder selbst zu betreuen, in der Privatwirtschaft tätig war, zu suchen."

2. Artikel 20 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 17. Mai 2013, Nr. 8, erhält folgende Fassung:

"5. Das neue Finanzierungssystem der Kleinkinderbetreuungsdienste laut Abschnitt 4 dieses Gesetzes wird mit Inkrafttreten der Beitragskriterien laut Artikel 19 und jedenfalls nicht vor dem Haushaltsjahr 2014 angewandt. Die notwendigen vorbereitenden Arbeiten erfolgen bereits im Sinne der Bestimmungen laut Abschnitt 4."

3. Artikel 21 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 17. Mai 2013, Nr. 8, erhält folgende Fassung:

"5. Die Deckung der Ausgaben in Höhe von geschätzten 2.000.000,00 Euro für das Finanzjahr 2013, die sich aus diesem Gesetz ergeben, erfolgt durch die Ausgabenbereitstellungen des Landeshaushaltes, welche schon zu Lasten des Haushaltsjahres 2013 auf den Haushaltsgrundeinheiten 09105, 09120, 09140, 09205, 09210 und 19115 bestimmt wurden und für die Maßnahmen autorisiert waren, welche in den Landesgesetzen vom 9. April 1996, Nr. 8, in geltender Fassung, und vom 8. November 1974, Nr. 26, in geltender Fassung, sowie in Artikel 23-ter des Landesgesetzes vom 21. Dezember 1987, Nr. 33, in geltender Fassung, und in Artikel 16-ter des Landesgesetzes vom 31. August 1974, Nr. 7, in geltender Fassung, welche durch Artikel 20 dieses Gesetzes aufgehoben werden, vorgesehen sind."

Subemendamento n. 1.1 all'emendamento n. 1, presentato dal consigliere Pöder: "Comma 1. Il nuovo comma 6 dell'articolo 10 della legge provinciale 17 maggio 2013, n. 8, è così sostituito: "6. La Provincia istituisce – eventualmente in collaborazione con la Regione – un fondo a sostegno del versamento volontario dei contributi pensionistici in vista del riconoscimento a fini pensionistici dei periodi dedicati all'educazione dei figli e alla cura di familiari non autosufficienti da parte di quei genitori che si prendono cura in prima persona dei figli e che avevano lavorato nel settore privato o lavorano a casa. Il fondo dovrà essere attivo dal 1° gennaio 2015, se possibile con effetto retroattivo."

"Absatz 1. Der neue Absatz 6 von Artikels 10 des Landesgesetzes vom 17. Mai 2013, Nr. 8, erhält folgende Fassung: "6. Das Land schafft – gegebenenfalls auch in Zusammenarbeit mit der Region – einen Fonds zur Unterstützung der freiwilligen Einzahlung der Rentenbeiträge im Hinblick auf die Rentenabsicherung für die Erziehungs- und Pflegezeiten für jene Elternteile, die ihre Kinder selbst betreuen und in der Privatwirtschaft tätig waren bzw. im Haushalt tätig sind. Der Fonds soll ab 1. Jänner 2015, nach Möglichkeit auch mit rückwirkender Wirkung wirksam werden."

Subemendamento n. 1.2 all'emendamento n. 1, presentato dal consigliere Pöder: "Comma 1. Alla fine del nuovo comma 6 dell'articolo 10 della legge provinciale 17 maggio 2013, n. 8, sono aggiunte le seguenti parole "o in casa"."

"Absatz 1. Im neuen Absatz 6 von Artikels 10 des Landesgesetzes vom 17. Mai 2013, Nr. 8 werden nach den Worten "in der Privatwirtschaft tätig war" die Worte "oder im Haushalt arbeitet" eingefügt."

Emendamento n. 2, presentato dal consigliere Pöder: "Comma 1. Il nuovo comma 6 dell'articolo 10 della legge provinciale 17 maggio 2013, n. 8, è così sostituito: "6. La Provincia istituisce – eventualmente in collaborazione con la Regione – un fondo a sostegno del versamento volontario dei contributi pensionistici in vista del riconoscimento a fini pensionistici dei periodi dedicati all'educazione dei figli e alla cura di familiari non autosufficienti da parte di quei genitori che si prendono cura in prima persona dei figli e che avevano lavorato nel settore privato o lavorano a casa. Il fondo dovrà essere attivo dal 1° gennaio 2015, se possibile con effetto retroattivo."

"Absatz 1. Der neue Absatz 6 von Artikels 10 des Landesgesetzes vom 17. Mai 2013, Nr. 8, erhält folgende Fassung: "6. Das Land schafft – gegebenenfalls auch in Zusammenarbeit mit der Region – einen Fonds zur Un-

terstützung der freiwilligen Einzahlung der Rentenbeiträge im Hinblick auf die Rentenabsicherung für die Erziehungs- und Pflegezeiten für jene Elternteile, die ihre Kinder selbst betreuen und in der Privatwirtschaft tätig waren bzw. im Haushalt tätig sind. Der Fonds soll ab 1. Jänner 2015, nach Möglichkeit auch mit rückwirkender Wirkung wirksam werden."

Emendamento n. 3, presentato dal consigliere Pöder: "Comma 1. Alla fine del nuovo comma 6 dell'articolo 10 della legge provinciale 17 maggio 2013, n. 8, sono aggiunte le seguenti parole "o in casa"."

"Absatz 1. Im neuen Absatz 6 von Artikels 10 des Landesgesetzes vom 17. Mai 2013, Nr. 8 werden nach den Worten "in der Privatwirtschaft tätig war" die Worte "oder im Haushalt arbeitet" eingefügt."

La parola al consigliere Pöder, prego.

PÖDER (BürgerUnion): Wenn dieser Absatz bezüglich der Rentenabsicherung so bleibt und mein anderer Änderungsantrag zum Änderungsantrag nicht genehmigt wird, würde ich auf jeden Fall vorschlagen, dass wir nicht nur jene berücksichtigen, die einmal "in der Privatwirtschaft tätig waren" und aufgrund der Kindererziehung ihren Beruf gekündigt haben, sondern ich würde den Text auch dann mit "wer im Haushalt arbeitet" ergänzen. Ich denke, dass das schon zwei unterschiedliche Dinge sind.

Die Formulierung, wie sie die Landesregierung wählt, schließt jemanden aus, der im Haushalt arbeitet und zuzusagen eine Hausfrau ist. Hier steht "wer in der Privatwirtschaft tätig war". Man müsste also auf jeden Fall in der Privatwirtschaft tätig gewesen sein. Ich halte das nicht für sinnvoll. Wennschon, denke ich, müssten wir nicht nur jene berücksichtigen, die in der Privatwirtschaft, sondern auch die, die im Haushalt tätig waren, denn auch das ist Arbeit. Darüber möchte ich jetzt nicht eingehend diskutieren. Auch das ist Arbeit und, bei Gott, keine einfache Arbeit!

Beim nächsten Änderungsantrag wählen wir eine ganz andere Formulierung. Es ist natürlich eine, die wirklich in ein Gesetz gehört. Was Sie hier in diesem Absatz wiedergeben, ist eine sehr schwammige Formulierung, die eigentlich nur einem Beschlussantrag gleicht. Ich würde schon etwas weitergehen und es nicht dabei belassen zu sagen: "Im Rahmen seiner Zuständigkeiten verpflichtet sich das Land in besonderer Weise Lösungen zu suchen".

Dass das Land suchen muss, ist schon klar. Wenn man nicht nach Lösungen suchen würde, bräuchte es keine Landesregierung, keinen Landtag und auch keine Ämter. Wenn wir uns schon per Gesetz verpflichten müssen, nach Lösungen zu suchen, meine Herren Landesräte, dann wird es etwas schwierig. Im Umkehrschluss muss man dann sagen, dass man nirgends nach Lösungen sucht, wenn man dazu nicht ausdrücklich per Gesetz verpflichtet wird.

Es ist schon etwas Besonderes, wenn Thomas Widmann in den Landtag kommt. Deshalb wird er auch von der Kamera der RAI verfolgt. Auch so bekommt man Aufmerksamkeit! Lieber Kollege Pichler Rolle, kommen Sie seltener in den Landtag, dann werden Sie von einer Kamera verfolgt und beim Einzug in den Landtag aufgezeichnet. "La entrada del torero!"

Um auf die Artikeldebatte zurückzukommen, möchte ich noch einmal sagen, dass es wirklich nicht darum geht, dass wir uns nur per Gesetz dazu verpflichten müssen, nach Lösungen zu suchen. Es ist schon ein verfassungsmäßiger und auch laut Autonomiestatut so vorgegebener Auftrag an die Landesregierung, an den Landtag oder an wen auch immer, der in der Landesverwaltung tätig ist, nach Lösungen von Problemen zu suchen. Sonst müssten wir explizit für jedes einzelne Problem in diesem Land ein Gesetz verabschieden, in dem wir hineinschreiben, dass wir nach Lösungen suchen müssen.

Irgendwo ist eine Mure heruntergegangen und wir müssen ein Gesetz erlassen, in dem drinsteht, dass wir jetzt nach Lösungen suchen müssen, damit diese Mure nicht mehr heruntergeht. Das ist Humbug! Das in einem Gesetz so zu formulieren ist Schwachsinn! Deshalb würde ich wirklich empfehlen, dass wir wenschon konkreter zur Sache gehen.

"Das Land schafft – gegebenenfalls auch in Zusammenarbeit mit der Region – einen Fonds zur Unterstützung der freiwilligen Einzahlung der Rentenbeiträge im Hinblick auf die Rentenabsicherung für die Erziehungs- und Pflegezeiten für jene Elternteile, die ihre Kinder selbst betreuen und in der Privatwirtschaft tätig waren bzw. im Haushalt tätig sind." Dieser Fonds soll ab einem bestimmten Zeitraum wirksam sein. Selbstverständlich wird es bessere Formulierungen geben. Ich bitte aber um eine konkrete Formulierung, mit der klar ist, dass ein Fonds geschaffen wird und ab wann dieser dann auch verwendet werden kann und soll.

Alles andere ist nichts anderes als irgendwo eine Wahlkampfgeschichte, mit der man schnell noch etwas einfügt bzw. damals bereits eingefügt hat. Ich habe auch im zuständigen Gesetzgebungsausschuss kritisiert, dass man diese schwammige Formulierung sucht. Es wäre wirklich besser, wenn wir uns konkret auf etwas festlegen

würden. Wenn wir das nicht können, dann müsst Ihr eben auch sagen, dass Ihr das nicht könnt oder wollt. Ihr müsst dann aber auch erklären, warum nicht, und nicht einfach sagen, dass Ihr nach Lösungen sucht. Das erwarte ich mir schon von einer Landesregierung, wie es sich auch jeder Bürger draußen erwartet.

Wir haben das große Problem, dass die Frauen in Südtirol sechzig Prozent weniger Rente erhalten. Warum? Das ist so, weil viele Frauen während der Erziehungsjahre und auch während der Pflegezeiten nicht rentenversichert bzw. abgesichert sind. Diese große Problematik besteht deshalb, weil im Jahr sieben- bis achthundert Frauen ihren Job kündigen und diese Entscheidung treffen, um richtigerweise, wie ich finde, zu Hause ihre Kinder betreuen zu können. Sie leisten nicht nur an ihren Kindern einen großen Dienst, sondern auch an der Gesellschaft.

Es ist richtig, dass wir auf der einen Seite nicht nur eine finanzielle Absicherung während dieser Zeit garantieren, sondern dass wir vor allem schauen, was im Alter passiert. In Südtirol erhalten Frauen, wie gesagt, sechzig Prozent weniger Rente als Männer, weil diese Fortzahlung für in der Privatwirtschaft oder im Haushalt tätige Frauen nicht gilt und wir diese Möglichkeit bisher nicht haben.

Wenn wir uns wiederum nur dazu verpflichten, nach Lösungen zu suchen, dann können wir gleich sagen: "Bis dahin müsst ihr immer noch damit leben, dass ihr keine oder fast keine Rente erhält, obwohl ihr die Kinder zu Hause betreut." Das wäre dann auch gleich mit hineinzuschreiben. Gesucht haben wir schon lange, aber jetzt sollten wir etwas gefunden haben und das auch im Gesetz festhalten.

HOCHGRUBER KUENZER (SVP): Werte Kolleginnen und Kollegen. Als Einbringerin des Familiengesetzes, in das mit diesem Artikel eingefügt werden soll, dass das Land dazu verpflichtet wird, nach Lösungen für die Rentenabsicherung vor allem für jene Frauen zu suchen, die in der Privatwirtschaft tätig sind, möchte ich diese Bagatellisierung, nach Lösungen zu suchen, einfach nicht so stehen lassen, und zwar aus folgenden Gründen.

Es ist das erste Mal, dass sich das Land bereit erklärt zu versuchen, dass ganz konkret auch solche Frauen Rentenbeiträge erhalten, die in der Privatwirtschaft arbeiten und dann kündigen, weil sie die Entscheidung treffen, selbst ihr Kind bis zum dritten Lebensjahr, bis es in den Kindergarten geht, zu betreuen. Das Land hat damit begonnen, Kinder- und Tagesstätten sowie Betreuungseinrichtungen für jene Familien zu schaffen, die ihr Kind nicht selbst betreuen können oder wollen. Es besteht aber immer noch ein ganz großes Ungleichgewicht, weil wir wissen, dass Familien, von denen ein Elternteil in einem öffentlichen Angestelltenverhältnis steht, ganz andere und, aus meiner Sicht, gute und für die Familie sehr passende Voraussetzungen genießt als jene Elternteile – meistens ist es die Mutter –, die in der Privatwirtschaft arbeiten.

Ich bin davon überzeugt, dass jetzt jedes Jahr bei der Erstellung des Haushaltes die Verantwortung bei den gewählten Vertretern liegt, das Familiengesetz herzuzunehmen, den Artikel 10 anzuschauen und dann ganz konkret nachzufragen, wo sich angepeilte Lösungen realisieren lassen. Ich bin davon überzeugt, dass nicht nur die Rentenabsicherung allein die Lösung ist, sondern auch der Arbeitsplatzverlust eine gesamte Lösung darstellen muss. Es nützt einfach nichts, wenn wir die Frauen mit einer Rente absichern, sie dann aber bei der Arbeitsplatzsuche im Grunde wieder bei Null beginnen müssen.

Auch hier müssen wir eine Angleichung an jene vornehmen, die sich im öffentlichen Bedienstetenverhältnis befinden. Das ist ganz konkrete Familienförderung! Ich spreche mich dafür aus, dass nicht jene, die im öffentlichen Angestelltenverhältnis arbeiten und diese familienfreundlichen Möglichkeiten haben, zurückgeschraubt werden. Im Gegenteil, wir müssen versuchen, dass jene Frauen – es trifft meistens die Frauen –, die in der Privatwirtschaft arbeiten, an ähnliche Verhältnisse herankommen. Das ist ganz konkrete Familienförderung und Familienunterstützung! In dieser ganz wichtigen Zeit der Familiengründung soll die Familie Zeit und Raum für sich erhalten. Sie soll später dann aber nicht einsehen müssen, dass diese Entscheidung falsch war, weil sie in der Gesellschaft zu einem Nachteil geführt hat.

Ich finde deshalb, dass man es nicht einfach so stehen lassen kann, wenn gesagt wird: "Was sind schon Lösungen!" Es ist ein ganz konkreter Ansatz und das erste Mal, dass wir versuchen, jene Frauen zu unterstützen, die in der Privatwirtschaft arbeiten, und auch deren Familien bessere und familienfreundlichere Bedingungen zu schaffen.

EGGER (Wir Südtiroler): Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen, dieser Abänderungsantrag zum Artikel 7-ter der Regierungsmitglieder Bizzo und Theiner erinnert mich an das Familiengesetz, in dem genau dieser Passus, jetzt mit einigen kleinen Ergänzungen, enthalten war. Bereits bei der Behandlung des Familiengesetzes ist er auf massive Kritik gestoßen. Man wird sich bemühen, man wird schauen, man verpflichtet sich im Rahmen der

Zuständigkeiten usw. Wir alle oder zumindest wir als Opposition haben gefordert, dass man sich jetzt nicht nur verpflichtet, sich zu bemühen, sondern dass man auch konkrete Schritte setzt.

Herr Landesrat, in der Region wurden durch Kollegin Martha Stocker bereits Schritte gesetzt und das ist löblich. Man hat die Absicherung für die Rente auf zwei Jahre aufgestockt. Bisher gab es nur ein Jahr für die Kleinkindererziehung und jetzt ist es auf zwei Jahre erhöht worden. In diesem Sinne wurde in der Region bereits einiges gemacht, weshalb dieser Passus somit eigentlich überflüssig wäre.

Kollegin Hochgruber Kuenzer hat völlig Recht, dass die rentenmäßige Absicherung nur eines ist, was getan werden kann. Etwas anderes ist der Arbeitsplatzverlust, wie er im öffentlichen Dienst gehandhabt wird, und noch etwas anderes ist das Kindergeld. Wenn jemand zu Hause bleibt und sein Kleinkind betreut, dann muss er als Erstes rentenmäßig abgesichert sein, zum Zweiten sollte ihm der Arbeitsplatz erhalten bleiben – dafür ist aber kaum die Politik, sondern sind mehr die Gewerkschaften zuständig – und zum Dritten nützt ihm natürlich alles nichts, wenn er jetzt nicht leben kann, weil er kein Gehalt mehr empfängt, auch wenn er dann in dreißig Jahren vielleicht rentenmäßig abgesichert ist, was natürlich wichtig ist.

Diese dritte Säule betrifft die Finanzierung der Familie während dieses Elternteil zu Hause bleibt. Die Rente ist wichtig, aber auch jetzt muss die Familie von etwas leben können. Das ist klar und evident. Es bräuchte also alle drei Säulen: Erstens, die Arbeitsplatzsicherung in der Privatwirtschaft, die jetzt aber nicht in unsere Kompetenz fällt, zweitens, die Rentenabsicherung, zu der die Region löblicherweise einiges unternommen hat, und drittens, die finanzielle Bezuschussung und Unterstützung bereits in der Jetzt-Phase, also dann, wenn jemand zu Hause beim Kleinkind bleibt. Dieser muss doch mit seiner kleinen, jungen Familie von etwas leben können.

Weil es nicht gerecht ist, muss ich auch hier wieder sagen, dass es eine Berufsgruppe gibt, Kollegin Kuenzer, die es sich, was die rentenmäßige Absicherung angeht, wieder besser als andere gerichtet hat, und zwar unabhängig von der Kleinkinderbetreuung. Auf eine Anfrage meinerseits an die Regionalassessorin Martha Stocker hin hat diese mir bestätigt, dass die Region in der Landwirtschaft, bei Vorhandensein einer gewissen Anzahl an Erschwernispunkten, fünfzig Prozent der Renteneinzahlungen bei der INPS mittels eines Beitrages vergütet.

Für diese Berufsgruppe gibt es diese Möglichkeit bereits. In dem Fall hat es aber mit Kleinkinderbetreuung gar nichts zu tun. Es wird sogar noch eine Zusatzrente, wenn sie benötigt wird, mit fünfhundert Euro pro Jahr auf zehn Jahre bezuschusst, sofern der Landwirt unter vierzig Jahre alt ist. Ich kenne mich in diesem Bereich jetzt schon ein wenig im Detail aus. Ich weiß, dass es diese regionale Förderung einer Zusatzrente sogar nur für die Landwirtschaft gibt.

Es herrschen also auch in diesem Bereich – Region, Rentenzuschuss, Landwirtschaft – gewisse Unterschiede. Meine Frage an Kollegin Martha Stocker war ebenfalls, ob es diese Beiträge auch für andere Berufsgruppen gibt. Sie hat mir dann mitgeteilt, dass es diese regionalen Beiträge im Ausmaß von fünfzig Prozent auf die INPS-Einzahlungen nur für die Landwirtschaft gibt. Jeder Arbeitnehmer zahlt sich seine INPS-Beiträge selbst ein und bekommt dafür von der öffentlichen Hand keinen Beitrag.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Herr Landesrat, Kollege Andreas Pöder hat es bereits angemerkt, dass dieser Artikel schon sehr stark nach Wahlkampf riecht. Bei diesem Artikel handelt es sich einzig und allein um eine reine Absichtserklärung. Wenn man sagt, dass sich das Land verpflichtet, in besonderer Weise Lösungen für das Elternteil zu suchen, das vor seiner Entscheidung, die Kinder selbst zu betreuen, in der Privatwirtschaft tätig war, dann frage ich mich, wieso man so etwas überhaupt in ein Gesetz hineinschreibt. Ich würde schon vorschlagen, dem Änderungsantrag des Kollegen Pöder zuzustimmen, damit in diesem Gesetz dann mindestens etwas Konkretes enthalten ist.

Bei uns Freiheitlichen gehen sehr viele Reklamationen und Rückmeldungen von Menschen ein, die im privaten Bereich arbeiten und sich gegenüber dem öffentlichen Dienst benachteiligt fühlen. Ich kann mir vorstellen, dass es der Landesregierung wahrscheinlich nicht anders geht. Solche Rückmeldungen werden sicher auch an sie gerichtet. Um diese zu befriedigen, geht man jetzt her und schreibt in dieses Gesetz eine reine Absichtserklärung hinein.

So kann das nicht gehen! Man sollte die Menschen, bitte schön, nicht für ganz dumm verkaufen. Wenn schon soll man konkret werden und Zahlen nennen, aus denen hervorgeht, wie man ein gesamtes Konzept aufbauen will. So schiebt man nur eine Lösung vor sich her. Ihr sagt "wir werden schon danach suchen" und schreibt es dann auch noch in ein Gesetz hinein. Das ist Frotzelei!

STIRNER BRANTSCH (SVP): Ich möchte darauf hinweisen, dass es sich hier um eine reine finanztechnische Angelegenheit handelt, aber das wissen die Kollegen und Kolleginnen bereits. Trotzdem möchte ich kurz das

Wort ergreifen. Wir haben gerade erst vor kurzem das Familiengesetz verabschiedet und werden uns in der nächsten Legislaturperiode mit Sicherheit voll und ganz auf das Thema konzentrieren müssen. Ich schlage deshalb vor, dies parteienübergreifend zu tun, auch wenn die Ansätze teilweise unterschiedlich sind.

Das Thema hat eine zu große Wichtigkeit, als dass wir uns darüber immer nur streiten sollten. Wir haben zwar unterschiedliche Vorstellungen, aber im Endeffekt geht es uns allen darum, das Beste für die Familien herauszuholen. Wir müssen dieses Ungleichgewicht in der Behandlung zwischen Frauen in der Privatwirtschaft und Frauen im öffentlichen Dienst zumindest teilweise beseitigen. Natürlich sind Bedingungen auszuarbeiten, die Frauen in der Privatwirtschaft nicht länger benachteiligen bzw. die eine Garantie dafür darstellen, dass Familien in all ihren unterschiedlichen Formen unterstützt werden.

THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Zu dem, was schon Kollegin Veronika Stirner Brantsch zum Schluss ausgeführt hat, möchte ich vorweg noch einmal sagen, dass es sich hier nicht um ein Wahlzuckerl handelt. Das kann ich Ihnen versprechen.

Diese Änderungen wurden vom Ressort des Landesrates Roberto Bizzo aus einem ganz bestimmten Grund eingeführt. Die römische Regierung hat unser Familiengesetz nämlich überprüft und hat an dieser Formulierung Anstoß genommen, weil daraus hervorgehen könnte, dass wir jetzt auch im Bereich der Vorsorge Zuständigkeiten hätten. Deshalb ist zwischen dem zuständigen Amt für Finanzen und Vertretern der Landesregierung vereinbart worden, dass dieser Passus eingeführt wird, damit spezifiziert wird, dass wir als Land nicht die unmittelbare Zuständigkeit haben. Es handelt sich deshalb nicht um ein Wahlzuckerl, sondern mit dieser Maßnahme gelingt es uns, eine Anfechtung durch die Regierung zu verhindern.

Im Übrigen möchte ich vielleicht noch eines im Bezug auf den Absatz 2, der hier eingefügt wird, sagen. Dieser wurde aufgrund eines Antrages des Rates der Gemeinden eingefügt, weil dieser eine größere Flexibilisierung wollte. Es handelt sich also um rein technische und keine inhaltlichen Änderungen. Somit ist es weder ein Wahlzuckerl noch sonst irgendein Wahlversprechen, sondern es dient ausschließlich dazu, verhindern zu können, dass das Gesetz für die Förderung von Familien von der römischen Regierung angefochten wird.

PRESIDENTE: Metto in votazione gli emendamenti. Apro la votazione sul subemendamento n. 1.1: respinto con 9 voti favorevoli, 19 voti contrari e 1 astensione.

Apro la votazione sul subemendamento n. 1.2: respinto con 8 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 1, sostitutivo dell'intero articolo: approvato con 18 voti favorevoli e 10 astensioni.

Gli emendamenti n. 2 e n. 3 decadono per effetto dell'approvazione dell'emendamento n. 1.

Art. 7-quater

Modifica della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 2,

“Norme per l'amministrazione del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano”

1. Il comma 5 dell'articolo 17 della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 2, e successive modifiche, è così sostituito:

“5. Il ricavo dall'alienazione di immobili può essere reimpiegato per l'acquisto di beni di natura analogia oppure per altri investimenti immobiliari.”

Art. 7-quater

Änderung des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 2,

„Verwaltung des Vermögens des Landes Südtirol“

1. Artikel 17 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 2, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„5. Der Ertrag aus dem Verkauf von Immobilien kann für den Ankauf von gleichartigen Gütern oder für andere Investitionen für Liegenschaften wieder verwendet werden.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 7-quater: approvato con 18 voti favorevoli e 9 astensioni.

Art. 7-quinquies

Modifica della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 9,

“Costituzione di fondi di rotazione per l'incentivazione delle attività economiche”

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 7 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 9, e successive modifiche, è aggiunto il seguente comma:

“3. La Giunta provinciale è comunque autorizzata a far affluire al bilancio provinciale quote del fondo di rotazione, nei limiti dei relativi rientri.”

Art. 7-quinquies

Änderung des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 9,

„Errichtung von Rotationsfonds zur Wirtschaftsförderung“

1. Nach Artikel 7 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 9, in geltender Fassung, wird folgender Absatz hinzugefügt:

„3. Die Landesregierung ist jedenfalls ermächtigt, Anteile des Rotationsfonds im Rahmen der diesbezüglichen Rückflüsse in den Landeshaushalt zurückfließen zu lassen.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 7-quinquies: approvato con 19 voti favorevoli e 9 astensioni.

Art. 7-sexies

Modifica della legge provinciale 8 gennaio 1993, n. 1,

“Interventi provinciali per lo sviluppo dell'economia cooperativa”

1. Dopo l'articolo 11 della legge provinciale 8 gennaio 1993, n. 1, è inserito il seguente articolo:

“Art. 11-bis (Costituzione del fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione) - 1. Ai fini della promozione e dello sviluppo della cooperazione è istituito il fondo ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 9 luglio 2008, n. 5.

2. La Giunta provinciale con proprio provvedimento fissa le modalità per l'utilizzo del fondo di cui al comma 1.

3. Il fondo di cui al comma 1 è utilizzato in via prioritaria per la concessione di mutui a tasso agevolato e di agevolazioni per la capitalizzazione a favore di enti cooperativi iscritti al registro provinciale di cui alla legge regionale 9 luglio 2008, n. 5, e successive modifiche, nonché per iniziative dirette alla promozione e allo sviluppo della cooperazione.

4. Il fondo è alimentato come segue:

- a. dalle risorse del fondo di cui alla legge regionale 28 novembre 1993, n. 20, e successive modifiche;
- b. dalle ulteriori eventuali somme stanziata dalla Provincia;
- c. da quota delle risorse, a valere sul fondo di cui all'articolo 13 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1, e successive modifiche;
- d. dalle somme derivanti da rimborsi per la parte di spettanza del fondo a seguito di eventuali restituzioni anticipate dei finanziamenti disposti ai sensi del presente articolo;
- e. dagli interessi maturati sulle disponibilità giacenti sul fondo;
- f. dalle somme che affluiscono annualmente sul fondo ai sensi dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 9 luglio 2008, n. 5, e successive modifiche.”

Art. 7-sexies

Änderung des Landesgesetzes vom 8. Jänner 1993, Nr. 1,

„Maßnahmen des Landes zur Förderung des Genossenschaftswesens“

1. Nach Artikel 11 des Landesgesetzes vom 8. Jänner 1993, Nr. 1, wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 11-bis (Errichtung des Fonds zur Unterstützung und Entwicklung des Genossenschaftswesens) - 1. Zwecks Unterstützung und Entwicklung des Genossenschaftswesens ist der Fonds gemäß Artikel 45 des Regionalgesetzes vom 9. Juli 2008, Nr. 5, errichtet.

2. Die Landesregierung legt mit Beschluss alles Nähere über die Nutzung des Fonds laut Absatz 1 fest.

3. Der Fonds gemäß Absatz 1 wird hauptsächlich zur Gewährung von begünstigten Darlehen und Begünstigungen zur Kapitalgewinnung zu Gunsten von genossenschaftlichen Körperschaften, die im Landesregister gemäß Landesgesetz vom 9. Juli 2008, Nr. 5, in geltender Fassung, eingetragen sind, sowie für Initiativen zur Unterstützung und Entwicklung des Genossenschaftswesens verwendet.

4. Der Fonds wird wie folgt gespeist:

- a. von den Geldmitteln des Fonds gemäß Regionalgesetz vom 28. November 1993, Nr. 20, in geltender Fassung,
- b. von den eventuellen zusätzlichen von der Provinz bereitgestellten Geldmitteln,
- c. von einer Quote der Geldmittel des Fonds gemäß Artikel 13 des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1, in geltender Fassung,
- d. von Rückerstattungen von im Sinne dieses Artikels gewährten Finanzierungen, soweit es den Fonds betrifft,
- e. von den auf den auf dem Fonds bereitstehenden Geldmitteln angereiften Zinsen,
- f. von den dem Fonds gemäß Artikel 45 Absatz 2 des Regionalgesetzes vom 9. Juli 2008, Nr. 5, in geltender Fassung, jährlich zufließenden Geldmitteln.“

Comunico che su questo articolo è stata proposta una modifica linguistica al testo tedesco, comma 4, lettera d), al fine di adeguarlo alla dizione italiana, prima della parola "Rückerstattungen" va inserita la parola "vorzeitigen".

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 7-sexies: approvato con 20 voti favorevoli e 8 astensioni.

Art. 8

Modifica della legge provinciale 19 marzo 1991, n. 6,

“Compensi ai componenti le commissioni, i consigli, comitati e collegi, comunque denominati, istituiti presso l’amministrazione provinciale di Bolzano”

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 1 della legge provinciale 19 marzo 1991, n. 6, è inserito il seguente comma:

“1-bis. In deroga al comma 1, ai componenti delle commissioni per l'accertamento della conoscenza delle lingue italiana, tedesca e ladina di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, è riconosciuto un compenso per l'espletamento della loro attività in relazione ad ogni esame da essi svolto. La Giunta provinciale determina l'ammontare del compenso orientandosi in base alla regolamentazione dei compensi e delle indennità dei componenti delle commissioni degli esami di Stato nelle scuole secondarie di secondo grado. Ai dipendenti provinciali componenti delle commissioni suddette, che espletano la loro attività nell'ambito del proprio servizio, non spetta alcun ulteriore compenso.”

2. Il comma 1 del presente articolo entra in vigore il 1° gennaio 2014.

3. La spesa a carico dei successivi esercizi finanziari è stabilita con la legge finanziaria annuale.

Art. 8

Änderung des Landesgesetzes vom 19. März 1991, Nr. 6,

„Vergütungen für Mitglieder von Kommissionen, Beiräten, Komitees und anderen beliebig bezeichneten Arbeitsgruppen, die bei der Südtiroler Landesverwaltung eingesetzt sind“

1. Nach Artikel 1 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 19. März 1991, Nr. 6, wird folgender Absatz eingefügt:

„1-bis. In Abweichung von Absatz 1 wird den Mitgliedern der Kommissionen für die Feststellung der Kenntnis der italienischen, deutschen und ladinischen Sprache laut Artikel 3 Absatz 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752, für die Ausübung ihrer Tätigkeit ein Entgelt für jede abgenommene Prüfung zuerkannt. Die Landesregierung orientiert sich bei der Festlegung der Höhe des Entgelts an der Regelung der Vergütungen und Aufwandsentschädigungen für die Mitglieder der Kommissionen der staatlichen Abschlussprüfungen an Oberschulen. Landesbediensteten, die Mitglieder der obgenannten Kommissionen sind und diese Tätigkeit im Rahmen ihrer Dienstzeit ausüben, steht kein zusätzliches Entgelt zu.“

2. Absatz 1 dieses Artikels tritt am 1. Jänner 2014 in Kraft.
3. Die Ausgabe zu Lasten der folgenden Haushaltsjahre wird mit jährlichem Finanzgesetz festgelegt.

Chi chiede la parola? Consigliere Leitner, prego.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Präsident! Ich hätte nur eine Frage, um zu verstehen, was sich mit diesem Artikel ändert. Wie waren die Vergütungen bisher festgelegt und wie schauen sie in der Zukunft konkret aus?

BIZZO (Assessore al bilancio e finanze, al lavoro, allo sviluppo cooperativo, all'innovazione e all'informatica – Partito Democratico/Demokratische Partei): Questo dà la possibilità di uniformare le indennità per i commissari degli esami di bilinguismo alle indennità dei commissari per gli esami di maturità, perché erano più bassi e sono stati parificati.

PRESIDENTE: Apro la votazione sull'articolo 8: approvato con 17 voti favorevoli, 1 voto contrario e 7 astensioni.

Art. 8-bis

Modifica della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22,

*“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013
e per il triennio 2013-2015 (Legge finanziaria 2013)”*

1. Alle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 5, comma 1, tabella A, della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, e successive modifiche, sono apportate le seguenti modifiche:

Tabella A

n.	<u>8</u>	-	<u>450.000,00 €</u>
n.	<u>12-bis viene aggiunto:</u>	+	<u>89.000,00 €</u>
<u>04107- Educazione musicale in lingua tedesca e ladina</u>			
<u>viene aggiunto il seguente capitolo:</u>			
<u>(04107.00)</u>			
n.	<u>16</u>	+	<u>12.574,53 €</u>
n.	<u>17</u>	-	<u>5.000,00 €</u>
n.	<u>28</u>	-	<u>12.574,53 €</u>
n.	<u>38</u>	-	<u>52.000,00 €</u>
n.	<u>44</u>	-	<u>6.000,00 €</u>
n.	<u>46</u>	-	<u>25.000,00 €</u>
n.	<u>49</u>	-	<u>6.000,00 €</u>
n.	<u>98</u>	-	<u>230.000,00 €</u>
<u>viene aggiunto il seguente capitolo:</u>			
<u>(12200.27)</u>			
n.	<u>107</u>	-	<u>333.670,00 €</u>
n.	<u>120</u>	+	<u>230.000,00 €</u>
n.	<u>140</u>	-	<u>35.000,00 €</u>
n.	<u>148</u>	+	<u>300.000,00 €</u>
n.	<u>154</u>	-	<u>248.905,50 €</u>
n.	<u>156</u>	+	<u>248.905,50 €</u>
n.	<u>165</u>	-	<u>142.024,26 €</u>

Art. 8-bis

Änderung des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22,
„Bestimmungen über das Erstellen des Haushaltes für das Finanzjahr 2013
und für den Dreijahreszeitraum 2013-2015 (Finanzgesetz 2013)“

1. An den Ausgabegenehmigungen gemäß Artikel 5 Absatz 1 Anlage A des Landesgesetzes vom 22. Dezember 2012, Nr. 22, in geltender Fassung, werden folgende Änderungen vorgenommen:

Anlage A

Nr.	<u>8</u>	-	<u>450.000,00 €</u>
Nr.	<u>12-bis wird hinzugefügt:</u>	+	<u>89.000,00 €</u>

04107- Musikerziehung in deutscher und ladinischer Sprache

folgendes Kapitel wird hinzugefügt:

(04107.00)

Nr.	<u>16</u>	+	<u>12.574,53 €</u>
Nr.	<u>17</u>	-	<u>5.000,00 €</u>
Nr.	<u>28</u>	-	<u>12.574,53 €</u>
Nr.	<u>38</u>	-	<u>52.000,00 €</u>
Nr.	<u>44</u>	-	<u>6.000,00 €</u>
Nr.	<u>46</u>	-	<u>25.000,00 €</u>
Nr.	<u>49</u>	-	<u>6.000,00 €</u>
Nr.	<u>98</u>	-	<u>230.000,00 €</u>

folgendes Kapitel wird hinzugefügt:

(12200.27)

Nr.	<u>107</u>	-	<u>333.670,00 €</u>
Nr.	<u>120</u>	+	<u>230.000,00 €</u>
Nr.	<u>140</u>	-	<u>35.000,00 €</u>
Nr.	<u>148</u>	+	<u>300.000,00 €</u>
Nr.	<u>154</u>	-	<u>248.905,50 €</u>
Nr.	<u>156</u>	+	<u>248.905,50 €</u>
Nr.	<u>165</u>	-	<u>142.024,26 €</u>

Emendamento n. 1, presentato dall'assessora Kasslatter Mur: "Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma: "2. Dopo l'articolo 19 della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

"Art. 19-bis (*Sviluppo, consolidamento e coordinamento delle strutture didattiche ed amministrative della Libera Università di Bolzano e delle strutture di alta formazione*) - 1. Al fine di garantire lo sviluppo, il consolidamento e il coordinamento delle strutture didattiche ed amministrative della Libera Università di Bolzano, del Conservatorio "Claudio Monteverdi" nonché dello Studio Teologico Accademico Bressanone, nell'ambito degli stanziamenti della funzione/obiettivo 04 istruzione sono destinate al finanziamento delle convenzioni programmatico-finanziarie tra la Giunta provinciale e la Libera Università di Bolzano, del Conservatorio „Claudio Monteverdi“ e dello Studio Teologico Accademico di Bressanone gli importi di seguito specificati: 60 milioni di euro per l'anno 2014, 70 milioni di euro per l'anno 2015 e 80 milioni di euro per l'anno 2016."

"Nach Absatz 1 wird folgender Absatz hinzugefügt: "2. Nach Artikel 19 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

"Art. 19-bis (*Ausbau, Konsolidierung und Koordinierung der didaktischen Einrichtungen und der Verwaltungsstrukturen der Freien Universität Bozen und der Hochschuleinrichtungen*) - 1. Um den Ausbau, die Konsolidierung und Koordinierung der didaktischen Einrichtungen und der Verwaltungsstrukturen der Freien Universität Bozen, des Musikkonservatoriums „Claudio Monteverdi“ und der Philosophisch-Theologischen Hochschule Brixen zu gewährleisten, werden im Bereich der Bereitstellungen des Funktionszieles 04 Bildung die folgenden Beträge für die Finanzierung der Leistungsvereinbarung zwischen der Landesregierung und der Freien Universität Bozen sowie für die Finanzierung des Musikkonservatoriums „Claudio Monteverdi“ und der Philosophisch -Theologischen Hochschule Brixen vorgesehen: 60 Millionen Euro für das Jahr 2014, 70 Millionen Euro für das Jahr 2015 und 80 Millionen Euro für das Jahr 2016."

Subemendamento n. 1.1, all'emendamento n. 1, presentato dall'assessore Bizzo: "L'emendamento n. 1 è così sostituito: "1. Dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti commi 2, 3 e 4:

2. Dopo l'articolo 19 della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

"Art. 19-bis (*Sviluppo, consolidamento e coordinamento delle strutture didattiche ed amministrative della Libera Università di Bolzano e delle strutture di alta formazione*) - 1. Al fine di garantire lo sviluppo, il consolidamento e il coordinamento delle strutture didattiche ed amministrative della Libera Università di Bolzano, del Conservatorio "Claudio Monteverdi" nonché dello Studio Teologico Accademico Bressanone, nell'ambito degli stanziamenti della funzione/obiettivo 04 istruzione sono destinate al finanziamento delle convenzioni programmatico-finanziarie tra la Giunta provinciale e la Libera Università di Bolzano, del Conservatorio „Claudio Monteverdi“ e dello Studio Teologico Accademico di Bressanone gli importi di seguito specificati: 60 milioni di euro per l'anno 2014, 70 milioni di euro per l'anno 2015 e 80 milioni di euro per l'anno 2016."

3. Dopo l'articolo 20 della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

"Art. 20-bis. - 1. La Provincia concede contributi ad imprese che assumono lavoratori e lavoratrici disoccupati di età superiore a 55 anni, senza lavoro da oltre 6 mesi, con un contratto a tempo indeterminato. Il contributo è commisurato ai Contributi sociali e non può superare il 100 per cento degli stessi per un periodo di 24 mesi."

4. Dopo l'articolo 21 della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

"Art. 21-bis (*Ospedale Bolzano*) - 1. Alla copertura dei costi di costruzione e ammodernamento dell'ospedale di Bolzano sono destinati i mezzi finanziari di seguito indicati sull'unità previsionale di base 21210:

2014	€ 35.000.000,00
2015	€ 35.000.000,00
2016	€ 30.000.000,00
2017	€ 26.350.000,00
2018	€ 20.000.000,00
2019	€ 25.000.000,00
2020	€ 30.000.000,00
2021	€ 26.000.000,00
2022	€ 25.000.000,00
2023	€ 25.000.000,00
2024	€ 24.700.000,00
2025	€ 15.000.000,00
2026	€ 16.300.000,00
2027	€ 10.000.000,00
2028	€ 10.000.000,00
2029	€ 1.000.000,00.""

"Der Änderungsantrag Nr. 1 erhält folgende Fassung: "1. Nach Absatz 1 werden die Absätze 2, 3 und 4 hinzugefügt:

2. Nach Artikel 19 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

"Art. 19-bis (*Ausbau, Konsolidierung und Koordinierung der didaktischen Einrichtungen und der Verwaltungsstrukturen der Freien Universität Bozen und der Hochschuleinrichtungen*) - 1. Um den Ausbau, die Konsolidierung und Koordinierung der didaktischen Einrichtungen und der Verwaltungsstrukturen der Freien Universität Bozen, des Musikonservatoriums „Claudio Monteverdi“ und der Philosophisch-Theologischen Hochschule Brixen zu gewährleisten, werden im Bereich der Bereitstellungen des Funktionszieles 04 Bildung die folgenden Beträge für die Finanzierung der Leistungsvereinbarung zwischen der Landesregierung und der Freien Universität Bozen sowie für die Finanzierung des Musikonservatoriums „Claudio Monteverdi“ und der Philosophisch -Theologischen Hochschule Brixen vorgesehen: 60 Millionen Euro für das Jahr 2014, 70 Millionen Euro für das Jahr 2015 und 80 Millionen Euro für das Jahr 2016."

3. Nach Artikel 20 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

"Art. 20-bis. - 1. Das Land gewährt Beiträge an Unternehmen, die arbeitslose Arbeitnehmer und Arbeitnehmerinnen über 55 Jahren, die seit mehr als 6 Monaten arbeitslos sind, mit einem unbefristeten Arbeitsvertrag an-

stellt. Der Beitrag bezieht sich auf die geschuldeten Sozialabgaben und kann die 100 Prozent für 24 Monate nicht überschreiten."

4. Nach Artikel 21 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

"Art. 21-bis (Krankenhaus Bozen) - 1. Zur Deckung der Ausgaben für den Bau und der Erneuerung des Krankenhauses in Bozen sind die folgenden Finanzierungsmittel der Haushaltsgrundeinheit 21210 vorgesehen:

2014	€ 35.000.000,00
2015	€ 35.000.000,00
2016	€ 30.000.000,00
2017	€ 26.350.000,00
2018	€ 20.000.000,00
2019	€ 25.000.000,00
2020	€ 30.000.000,00
2021	€ 26.000.000,00
2022	€ 25.000.000,00
2023	€ 25.000.000,00
2024	€ 24.700.000,00
2025	€ 15.000.000,00
2026	€ 16.300.000,00
2027	€ 10.000.000,00
2028	€ 10.000.000,00
2029	€ 1.000.000,00.""

La parola alla consigliera Klotz, prego.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Nachdem im Begleitbericht die Notwendigkeit nicht dargestellt wird, ersuche ich die Frau Landesrätin Kasslatter Mur, mir diese genauer zu erläutern. Mit Artikel 19-bis wird beim Landesgesetz Nr. 22 vom 20. Dezember 2012 etwas eingefügt, von dem wir jedoch keine entsprechende Dokumentation vorgelegt bekommen haben. Könnten Sie mir bitte erläutern, warum dieser Ausbau notwendig ist bzw. was mit diesem Passus bezweckt wird?

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Frau Landesrätin, wir haben diesen Artikel 19-bis eigentlich schon in der Gesetzgebungskommission mit dem Hinweis versenkt, dass sich die Leistungsvereinbarung zwischen Landesregierung und Freier Universität immer noch auf hoher See befindet. Sie ist seit zwei bis drei Jahren ausständig. Wir sollen jetzt für die Freie Universität neben dem Musikkonservatorium „Monteverdi“ und der Philosophisch-Theologischen Hochschule eine Art von Finanzierungsgarantie geben, ohne dass bis dato von der Gegenseite die Leistungsvereinbarung eingetroffen ist. Uns erscheint es also wie ein Geschäft ohne Gegenleistung.

Bereits seit drei Jahren navigiert die Landesregierung bzw. die Universität in diesem relativ luftleeren Raum. Das war für uns ein Grund, die Streichung dieses Artikels zu beantragen, die von allen Kollegen, auch jenen der Mehrheitspartei, mitgetragen wurde. Er wurde erst einmal zurückgestellt. Wir glauben schon, dass zuerst die Leistungsvereinbarung der Freien Universität vorliegen sollte, bevor die Leistung gewissermaßen garantiert wird. Das ist der normale Weg.

Sie wissen, Frau Landesrätin, dass ich in diesen drei Jahren mehrfach Anfragen dazu gestellt habe. Wann "kömmt" sie, wann "kömmt" sie, die Leistungsvereinbarung, aber, um ein Lied zu karikieren, sie "kummt net"!

KASSLATTER MUR (Landesrätin für deutsche Schule, Denkmalpflege, Bildungsförderung, deutsche Kultur und Berufsbildung – SVP): Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen. Sie, Hans Heiss, waren, so gesehen, ja mein Antreiber!

Frau Klotz, es handelt sich eine einfache Ergänzung des Finanzgesetzes vom 20. Dezember 2012. Ein Artikel wird eingefügt und es gibt keine gesetzliche Grundlage, auf die Bezug genommen wird. Es handelt sich um einen eigenen Artikel. Es geht genau darum, dass im Landtag schon seit längerer Zeit in Form von Anfragen verschiedener Abgeordneter nachgefragt worden ist: "Frau Landesrätin, was ist jetzt mit dieser Leistungsvereinbarung für unsere Universität?"

Ich kann einer Leistungsvereinbarung erst dann zustimmen, wenn ich eine einigermaßen abgesicherte finanzielle Grundlage habe. Wie soll ich denn eine Leistungsvereinbarung treffen, wenn ich nicht weiß, auf welche Finanzierungskapitel ich dafür Bezug nehmen kann? Vermutlich hätte ich an der Sitzung der Kommission teilnehmen sollen, um das zu erklären. Das habe ich leider verabsäumt und dafür möchte ich mich auch entschuldigen.

Ich habe deshalb entschieden, diesen Artikel noch einmal vorzulegen, damit wir nach Genehmigung desselben noch in diesem Monat endlich diese von Ihnen zu Recht mehrfach eingeforderte Leistungsvereinbarung mit der Universität abschließen können. Sie enthält, wie gesetzlich vorgesehen, einen Dreijahreszeitraum. Allerdings werden wir dafür Sorge tragen, dass die nächste Legislatur, der nächste Landtag und die nächste Landesregierung jeden möglichen Spielraum für eine Abänderung dieser Leistungsvereinbarung haben. Das scheint mir auch korrekt zu sein.

Diese Geldmittel gehen, wie gesagt, an das gesamte Südtiroler Hochschulwesen. Es steht nicht fix drin, dass die Uni nächstes Jahr sechzig Millionen Euro bekommen muss. Hans Heiss, um Ihrem Drängen nachzukommen und diese Leistungsvereinbarung mit der Uni endlich abschließen zu können, brauche ich eine Finanzierungsgrundlage, weil diese Leistungsvereinbarung ansonsten in der Luft hängen würde.

PRESIDENTE: Metto in votazione il subemendamento 1.1: approvato con 17 voti favorevoli, 2 voti contrari e 7 astensioni. L'emendamento n. 1 decade per effetto dell'approvazione del subemendamento 1.1.

Chi chiede la parola sull'articolo 8-bis? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 8 voti contrari e 2 astensioni.

Art. 8-ter

Modifica della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 23,

“Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2013 e bilancio triennale 2013-2015”

1. Allo stato di previsione delle entrate e delle spese sono apportate per l'anno finanziario 2013 le seguenti variazioni:

	Entrata in aumento:		
UPB	450	+	<u>1.453.315,00 €</u>
	Spese in diminuzione:		
UPB	02155	-	<u>450.000,00 €</u>
UPB	04116	-	<u>5.000,00 €</u>
UPB	04225	-	<u>12.574,53 €</u>
UPB	06100	-	<u>52.000,00 €</u>
UPB	06135	-	<u>6.000,00 €</u>
UPB	06145	-	<u>25.000,00 €</u>
UPB	06160	-	<u>6.000,00 €</u>
UPB	12200	-	<u>230.000,00 €</u>
UPB	13215	-	<u>333.670,00 €</u>
UPB	20200	-	<u>35.000,00 €</u>
UPB	24100	-	<u>248.905,50 €</u>
UPB	31125	-	<u>142.024,26 €</u>
	Spese in aumento:		
UPB	02200	+	<u>73.670,00 €</u>
UPB	04107	+	<u>89.000,00 €</u>
UPB	04115	+	<u>12.574,53 €</u>
UPB	15200	+	<u>230.000,00 €</u>
UPB	22200	+	<u>300.000,00 €</u>
UPB	25105	+	<u>248.905,50 €</u>
UPB	27203	+	<u>2.045.339,26 €</u>

Art. 8-ter

Änderung des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 23,
 „Haushaltsvoranschlag der Autonomen Provinz Bozen für das Finanzjahr 2013
 und Dreijahreshaushalt 2013-2015“

1. Am Voranschlag der Einnahmen und der Ausgaben des Haushaltes für das Finanzjahr 2013 werden folgende Änderungen vorgenommen:

	Einnahmen in Erhöhung:		
HGE	450	+	<u>1.453.315,00 €</u>
	Ausgaben in Verminderung:		
HGE	02155	-	<u>450.000,00 €</u>
HGE	04116	-	<u>5.000,00 €</u>
HGE	04225	-	<u>12.574,53 €</u>
HGE	06100	-	<u>52.000,00 €</u>
HGE	06135	-	<u>6.000,00 €</u>
HGE	06145	-	<u>25.000,00 €</u>
HGE	06160	-	<u>6.000,00 €</u>
HGE	12200	-	<u>230.000,00 €</u>
HGE	13215	-	<u>333.670,00 €</u>
HGE	20200	-	<u>35.000,00 €</u>
HGE	24100	-	<u>248.905,50 €</u>
HGE	31125	-	<u>142.024,26 €</u>
	Ausgaben in Erhöhung		
HGE	02200	+	<u>73.670,00 €</u>
HGE	04107	+	<u>89.000,00 €</u>
HGE	04115	+	<u>12.574,53 €</u>
HGE	15200	+	<u>230.000,00 €</u>
HGE	22200	+	<u>300.000,00 €</u>
HGE	25105	+	<u>248.905,50 €</u>
HGE	27203	+	<u>2.045.339,26 €</u>

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 8-ter: approvato con 17 voti favorevoli, 10 voti contrari e 1 astensione.

Art. 8-quater

Modifica della legge provinciale 19 luglio 2013, n. 11,

“Norme in materia di artigianato, industria, procedimento amministrativo, promozione delle attività economiche, trasporti, commercio, formazione professionale, esercizi pubblici, aree sciabili attrezzate, guide alpine – guide sciatori, rifugi alpini, amministrazione del patrimonio, trasporto pubblico di persone nonché agevolazioni per veicoli a basse emissioni e provvidenze in materia di radiodiffusione”

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 19 della legge provinciale 19 luglio 2013, n. 11, è aggiunto il seguente comma:

“3. Le spese derivanti dall'applicazione del presente articolo riguardano l'anno finanziario 2014.”

2. Il comma 2 dell'articolo 21 della legge provinciale 19 luglio 2013, n. 11, è così sostituito:

“2. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 19, stimati per l'esercizio finanziario 2014 in 230.000,00 euro, si fa fronte con lo stanziamento dell'unità previsionale di base 15200.”

3. Il comma 3 dell'articolo 21 della legge provinciale 19 luglio 2013, n. 11, è così sostituito:

“3. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 20, stimati in 1.000.000,00 di euro, si fa fronte mediante riduzione per equivalente importo della spesa autorizzata sull'unità previsionale di base 27203.”

Art. 8-quater

Änderung des Landesgesetzes vom 19. Juli 2013, Nr. 11,
 „Bestimmungen auf den Sachgebieten Handwerk, Industrie, Verwaltungsverfahren,
 Wirtschaftsförderung, Transportwesen, Handel, Berufsbildung, Gastgewerbe, Skigebiete,
 Berg- und Skiführer, Skischulen und Skilehrer, Schutzhütten, Vermögensverwaltung
 und öffentlicher Personennahverkehr sowie Förderung für emissionsarme Fahrzeuge
 und Rundfunkförderung“

1. Nach Artikel 19 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 19. Juli 2013, Nr. 11, wird folgender Absatz hinzugefügt:

„3. Die Ausgaben, die durch die Anwendung dieses Artikels entstehen, betreffen das Haushaltsjahr 2014.“

2. Artikel 21 Absatz 2 des Landesgesetzes des vom 19. Juli 2013, Nr. 11, erhält folgende Fassung:

„2. Die Deckung der Kosten in Höhe von geschätzten 230.000,00 Euro für das Finanzjahr 2014, die aus der Durchführung des Artikels 19 hervorgehen, erfolgt durch die Bereitstellung der Haushaltsgrundeinheit 15200.“

3. Artikel 21 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 19. Juli 2013, Nr. 11, erhält folgende Fassung:

„3. Die Deckung der Kosten in Höhe von geschätzten 1.000.000,00 Euro für das Finanzjahr 2013, die aus der Durchführung des Artikels 20 hervorgehen, erfolgt durch Verminderung um denselben Betrag der genehmigten Ausgaben der Haushaltsgrundeinheit 27203.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 8-quater: approvato con 17 voti favorevoli, 6 voti contrari e 5 astensioni.

Art. 8-quinquies

Modifica dell'articolo 127 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13,
 “Legge urbanistica provinciale”

1. Il comma 3 dell'articolo 127 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“3. La Giunta provinciale promuove il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, l'impiego di energie rinnovabili e la riqualificazione energetica, anche oltre i livelli minimi, nonché la riqualificazione urbanistica e il miglioramento di aree urbane con funzioni eterogenee caratterizzate da fenomeni di degrado. Le misure rispettano le esigenze di tutela dei beni culturali, del paesaggio e dell'ambiente, le condizioni climatiche e locali, differenziando tra gli insediamenti di carattere urbano e rurale, e la necessità di integrare il sistema infrastrutturale. A tale scopo la Giunta provinciale disciplina, anche tramite misure di semplificazione amministrativa, possibilità edificatorie aggiuntive e semplificazioni nelle modifiche della destinazione d'uso ed emana specifiche regolamentazioni sui contributi di concessione, sugli obblighi di convenzionamento e sui vincoli; ciò anche in deroga alla presente legge e alla legge sull'edilizia abitativa agevolata nonché ai vigenti strumenti di pianificazione. Edifici già legalmente esistenti alla data del 12 gennaio 2005 o concessionati prima di tale data possono essere ampliati in misura non superiore al 20 per cento della cubatura esistente, ma comunque fino a 200 metri cubi. L'ampliamento presuppone che la cubatura esistente ammonti ad almeno 300 metri cubi e l'intero edificio raggiunga almeno la classe CasaClima C. In caso di demolizione e ricostruzione, l'ampliamento è concesso solamente se viene raggiunta almeno la classe CasaClima A. Con delibera della Giunta provinciale sono stabiliti ulteriori presupposti e le direttive di applicazione. Qualora nell'ambito dell'ampliamento vengano realizzate una o più nuove abitazioni, le stesse sono soggette all'obbligo di convenzionamento ai sensi dell'articolo 79.”

2. Le disposizioni di cui al comma 1 entrano in vigore il 5 ottobre 2013.

Art. 8-quinquies

Änderung von Artikel 127 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13,
 „Landesraumordnungsgesetz“

1. Artikel 127 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„3. Die Landesregierung fördert die Verbesserung der Energieeffizienz der Gebäude, den Einsatz von erneuerbaren Energien und die energetische Sanierung, auch über die Mindeststandards hinaus, sowie die städtebauliche Erneuerung und die Verbesserung von bebauten Flächen mit Nutzungsmischung, die Verfallserscheinungen aufweisen. Die Maßnahmen berücksichtigen die Erfordernisse der Denkmalpflege und des Landschafts- und Umweltschutzes sowie, differenziert nach städtisch und ländlich geprägten Siedlungen, die klimatischen und lokalen Bedingungen und schließlich den erforderlichen Ausbau der Infrastrukturen. Zu diesem Zweck regelt die Landesregierung, auch durch Maßnahmen der Verwaltungsvereinfachung, zusätzliche Baumöglichkeiten und die Erleichterung von Änderungen der Zweckbestimmung und erlässt spezifische Regelungen der Konzessionsgebühren, der Konventionierungspflichten und der Bindungen; dabei kann sie auch von diesem Gesetz und dem Wohnbauförderungsgesetz sowie von geltenden Planungsinstrumenten abweichen. Gebäude, die am 12. Jänner 2005 rechtmäßig bestanden haben bzw. für welche vor diesem Datum eine Baukonzession ausgestellt wurde, können im Rahmen von nicht mehr als 20 Prozent der bestehenden Baumasse, aber jedenfalls bis zu 200 Kubikmetern erweitert werden. Voraussetzungen hierfür sind, dass die bestehende Baumasse mindestens 300 Kubikmeter beträgt und das gesamte Gebäude mindestens KlimaHaus-Klasse C erreicht. Im Falle von Abbruch und Wiederaufbau wird die Erweiterung nur gewährt, wenn zumindest KlimaHaus-Klasse A erreicht wird. Weitere Voraussetzungen und Anwendungsrichtlinien werden mit Beschluss der Landesregierung festgelegt. Werden im Rahmen der Erweiterung eine oder mehrere neue Wohnungen errichtet, so sind diese im Sinne des Artikels 79 zu konventionieren.“

2. Die Bestimmungen laut Absatz 1 treten am 5. Oktober 2013 in Kraft.

Emendamento n. 1, presentato dall'assessore Pichler Rolle: "L'articolo è sostituito come segue / Der Artikel wird wie folgt ersetzt:

Art. 8-quinquies

Modifica degli articoli 32 e 127 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, "Legge urbanistica provinciale"

1. Dopo il comma 7 dell'articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è aggiunto il seguente comma:

"8. La predisposizione dei piani di attuazione per le zone produttive d'interesse comunale spetta al comune competente o ai comuni consorziati e per le zone produttive di interesse provinciale alla Provincia. L'ente competente per le zone produttive, tramite stipula di una convenzione, può affidare l'elaborazione del piano di attuazione alla società Business Location Alto Adige. Il piano di attuazione può essere elaborato dai proprietari che rappresentino almeno i due terzi degli immobili interessati e che abbiano stipulato con l'ente competente una convenzione in cui vengono disciplinate le caratteristiche fondamentali del piano di attuazione, le scadenze da rispettare e le eventuali sanzioni."

2. Il comma 3 dell'articolo 127 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"3. La Giunta provinciale promuove il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, l'impiego di energie rinnovabili e la riqualificazione energetica, anche oltre i livelli minimi, nonché la riqualificazione urbanistica ed il miglioramento di aree urbane con funzioni eterogenee caratterizzate da fenomeni di degrado. Le misure rispettano le esigenze di tutela dei beni culturali, del paesaggio e dell'ambiente, le condizioni climatiche e locali, differenziando tra gli insediamenti di carattere urbano e rurale, e la necessità di integrare il sistema infrastrutturale. A tale scopo la Giunta provinciale disciplina possibilità edificatorie aggiuntive ed emana specifiche regolamentazioni sui contributi di concessione; ciò anche in deroga alla presente legge e alla legge sull'edilizia abitativa agevolata nonché ai vigenti strumenti di pianificazione. Edifici già legalmente esistenti alla data del 12 gennaio 2005 o concessionati prima di tale data possono essere ampliati nell'ambito di una riqualificazione energetica in misura non superiore al 20 per cento della cubatura esistente. Sussistendo gli stessi presupposti edifici residenziali possono essere comunque ampliati fino a 200 metri cubi. Con delibera della Giunta provinciale sono stabiliti ulteriori presupposti e le direttive di applicazione. Qualora nell'ambito dell'ampliamento vengano realizzate una ovvero più nuove abitazioni, le stesse sono soggette all'obbligo di convenzionamento ai sensi dell'articolo 79."

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 entrano in vigore il 5 ottobre 2013."

Art. 8-quinquies

Änderung der Artikel 32 und 127 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, "Landesraumordnungsgesetz"

1. Nach Artikel 32 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz hinzugefügt:

"8. Die Erstellung der Durchführungspläne obliegt für Gewerbegebiete von Gemeindeinteresse der zuständigen Gemeinde oder den zu Konsortien zusammengeschlossenen Gemeinden und für Gewerbegebiete von Landesinteresse dem Land. Die für Gewerbegebiete zuständige Körperschaft kann auf der Grundlage einer Vereinbarung die Erstellung des Durchführungsplans der Gesellschaft Business Location Südtirol übertragen. Die Eigentümer der Liegenschaften können den Durchführungsplan selbst erstellen, sofern sie über mindestens zwei Drittel der betroffenen Liegenschaften verfügen und mit der zuständigen Körperschaft eine Vereinbarung abschließen, in der die wesentlichen Merkmale des Durchführungsplanes, die einzuhaltenden Fristen und allfällige Sanktionen geregelt werden."

2. Artikel 127 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"3. Die Landesregierung fördert die Verbesserung der Energieeffizienz der Gebäude, den Einsatz von erneuerbaren Energien und die energetische Sanierung, auch über die Mindeststandards hinaus, sowie die städtebauliche Erneuerung und die Verbesserung von bebauten Flächen mit Nutzungsmischung, die Verfallserscheinungen aufweisen. Die Maßnahmen berücksichtigen die Erfordernisse der Denkmalpflege und des Landschafts- und Umweltschutzes sowie, differenziert nach städtisch und ländlich geprägten Siedlungen, die klimatischen und lokalen Bedingungen und schließlich den erforderlichen Ausbau der Infrastrukturen. Zu diesem Zweck regelt die Landesregierung zusätzliche Baumöglichkeiten und erlässt spezifische Regelungen der Konzessionsgebühren; dabei kann sie auch von diesem Gesetz und dem Wohnbauförderungsgesetz sowie von geltenden Planungsinstrumenten abweichen. Gebäude, die am 12. Jänner 2005 rechtmäßig bestanden haben oder für die vor diesem Datum eine Baukonzession ausgestellt wurde, können im Rahmen einer energetischen Sanierung im Ausmaß von nicht mehr als 20 Prozent der bestehenden Baumasse erweitert werden. Wohngebäude können unter denselben Voraussetzungen jedenfalls bis zu 200 Kubikmeter erweitert werden. Weitere Voraussetzungen und Anwendungsrichtlinien werden mit Beschluss der Landesregierung festgelegt. Werden im Rahmen der Erweiterung eine oder mehrere neue Wohnungen errichtet, so sind diese im Sinne des Artikels 79 zu konventionieren."

3. Die Bestimmungen laut Absatz 1 und 2 treten am 5. Oktober 2013 in Kraft."

Chi chiede la parola sull'emendamento sostitutivo? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli, 4 voti contrari e 6 astensioni.

Art. 9

Entrata in vigore

1. *La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.*

Art. 9

Inkrafttreten

1. *Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.*

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli, 10 voti contrari e 1 astensione.

Dichiarazioni di voto. Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione finale palese il disegno di legge n. 171/13. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 9 voti contrari e 1 astensione.

Punto 2 all'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 174/13: "Modifiche della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, 'Ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata'".*

Punkt 2 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 174/13: "Änderung des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, 'Wohnbauförderungsgesetz'".*

Chiedo all'assessore se vuole illustrare il suo disegno di legge.

TOMMASINI (Assessore all'edilizia abitativa, cultura, scuola e formazione professionale in lingua italiana – Partito Democratico/Demokratische Partei): Illustro brevemente il disegno di legge in quanto c'è stata una discussione molto approfondita in commissione. In particolare con questo disegno di legge si costruiscono le condizioni per il proseguimento e l'attuazione concreta del cosiddetto "Bausparen", ovvero il modello del risparmio edilizio su cui abbiamo lavorato molto per arrivare ad un modello aggiuntivo di risparmio verso la casa in proprietà o per il risanamento, che venga incontro anche alle nuove tipologie di famiglie e di società che noi ci troviamo di fronte. Ci abbiamo lavorato molto e siamo i primi in Italia che procedono in questa direzione.

Vi sono inoltre misure che incentivano il risparmio e il recupero edilizio ...

PRESIDENTE: Chiedo scusa assessore, in teoria Lei dovrebbe leggere la Sua relazione o dire che rinuncia.

TOMMASINI (Assessore all'edilizia abitativa, cultura, scuola e formazione professionale in lingua italiana – Partito Democratico/Demokratische Partei): Rinuncio alla lettura della relazione.

PRESIDENTE: Anche la presidente della quarta commissione legislativa, consigliera Stirner Brantsch rinuncia.

Relazione accompagnatoria / Begleitbericht

La presente relazione ha lo scopo di illustrare le modifiche proposte.

Articolo 1, comma 1

All'articolo 2, comma 1 (categorie di interventi) della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13 viene introdotta la nuova categoria di interventi G3).

3) Contributi a richiedenti che assumano per le abitazioni costruite, acquistate e recuperate gli obblighi di edilizia convenzionata.

Articolo 1, comma 2

All'articolo 2, comma 1 (categorie di interventi) della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13 vengono introdotti tre nuove categorie di interventi.

- La prima categoria contraddistinta dalla lettera Q1) prevede la concessione di mezzi finanziari destinati al modello del risparmio edilizio.

- la seconda categoria – Q2) prevede misure di sostegno aggiuntive per il finanziamento alla proprietà abitativa sul modello del risparmio edilizio.

- la terza categoria – R) prevede agevolazioni quale anticipo per le detrazioni fiscali.

Articolo 1, comma 3

Viene introdotto il nuovo articolo 29-bis (Acquisto di abitazioni).

L'articolo attribuisce la possibilità all'IPES di acquistare alloggi nel caso in cui questi siano per i privati proprietari troppo grandi. L'acquisto è possibile nei comuni inseriti nei programmi di costruzione dell'IPES e sempre che vi sia un comprovato fabbisogno di alloggi. Questo per evitare eventuali speculazioni e per evitare l'acquisto di alloggi che poi potrebbero anche restare vuoti. Il venditore diventa assegnatario IPES e deve pagare il canone provinciale e non quello sociale.

Il prezzo d'acquisto è pari al valore convenzionale da cui si detrae la vetustà, lo stato di conservazione e manutenzione. L'ufficio estimo della Provincia è tenuto ad esprimere un giudizio di congruità sul prezzo.

Articolo 1, comma 4

Viene sostituito il comma 2 lettera c) dell'articolo 32 (Cause di esclusione).

L'articolo si trova nell'ambito degli interventi di emergenza in caso di calamità naturali.

La possibilità di ottenere aiuti finanziari in casi di catastrofi naturali viene estesa alla quinta fascia di reddito.

Articolo 1, comma 5

Viene introdotto il nuovo articolo 40-bis (Rilevamento unificato di reddito e patrimonio).

In attuazione del piano della Giunta provinciale di estendere il modello di rilevamento unificato di reddito e patrimonio ai vari settori amministrativi della Provincia l'articolo prevede l'applicazione di questo modello al settore dell'edilizia abitativa. I criteri applicativi verranno disciplinati con regolamento di esecuzione.

Articolo 1, comma 6

All'articolo 52 (Fondo di rotazione per l'edilizia abitativa agevolata) è aggiunto il comma 1-ter.

Il nuovo comma disciplina le basi di finanziamento del modello di risparmio edilizio fissandone la dotazione iniziale e le modalità di dotazione successive del fondo. La gestione del fondo può essere affidato tramite convenzione a soggetti pubblici e privati. I mutui agevolati sono concessi dagli aderenti al fondo ai richiedenti indipendentemente della loro situazione patrimoniale mobiliare e immobiliare, nonché del reddito. Per poter accedere al mutuo agevolato il richiedente deve dimostrare un periodo di risparmio di almeno cinque anni. Per i dettagli il comma rinvia alla normativa già esistente che è data dallo stesso articolo 52, comma 4 e che per completezza si riporta:

(4) Le ulteriori condizioni per accedere alla gestione del fondo di rotazione sono disciplinate dalla Giunta provinciale in una convenzione-tipo, cui possono aderire i singoli istituti di credito. Nella convenzione dovrà essere stabilito in particolare:

- a) l'obbligo di informazione e di rendicontazione annuale degli istituti di credito nei confronti della Provincia;*
- b) le modalità di erogazione dei mutui;*
- c) le condizioni per la concessione di eventuali mutui aggiuntivi e prefinanziamenti;*
- d) la commissione spettante agli istituti di credito per la gestione del fondo;*
- e) le modalità ed i procedimenti di recupero dei crediti in caso di annullamento o revoca della concessione del mutuo o di morosità nel pagamento delle singole rate da parte del beneficiario;*
- f) le disposizioni dettagliate sulle forme di risparmio edilizio.*

Articolo 1 comma 7

Prevede la modifica dell'articolo 58.

Il nuovo articolo introduce il concetto del "valore della situazione economica" (VSE) ai fini dell'applicazione della dichiarazione unificata di reddito e di patrimonio (DURP) fissando i relativi coefficienti.

Articolo 1 comma 8

Viene introdotto il nuovo articolo Art. 60/bis - Aumento dell'agevolazione edilizia per interventi di risparmio edilizio.

L'articolo prevede misure di sostegno aggiuntive in caso di adesione al modello del risparmio edilizio per il finanziamento della proprietà abitativa. La giunta provinciale fissa i relativi criteri.

Articolo 1 comma 9

Viene introdotto il nuovo articolo 71/ter - Acquisto e recupero di abitazioni nei centri edificati.

Il nuovo articolo prevede la concessione di contributi per il recupero e l'acquisto di abitazioni in centri edificati. Per il recupero i contributi sono pari a quelli già previsti nell'articolo 71 della legge relativi al recupero convenzionato.

È inoltre prevista una maggiorazione del contributo del 10 % nel caso in cui gli alloggi siano soggetti a vincolo di patrimonio storico, artistico.

Per l'acquisto di tali alloggi il contributo ammonta ad un massimo di 30.000,00 Euro.

Articolo 1 comma 10

Viene introdotto il nuovo articolo 78/ter Agevolazioni quale anticipo per le detrazioni fiscali.

L'articolo prevede la concessione di agevolazioni per interventi di risanamento edilizio ed energetico sulla base dell'importo teorico totale delle detrazioni fiscali previste dalla normativa statale. La Giunta provinciale stabilisce i relativi criteri

Articolo 1 comma 11

Viene modificato il comma 13 dell'articolo 87, (Finanziamento dell'acquisizione e dell'urbanizzazione delle aree destinate all'edilizia abitativa agevolata, nonché di immobili suscettibili di recupero).

Alla luce del fatto che molti Comuni si trovano in sempre maggiori difficoltà finanziarie, sembra opportuno portare il termine di restituzione dei mutui dal fondo di rotazione da tre a quattro anni, più un'eventuale proroga di un anno. Il termine complessivo di restituzione del mutuo è, pertanto, complessivamente di 5 anni.

Tale nuova disciplina vale come una misura utile di sostegno finanziario ai Comuni.

Articolo 2, comma 1

Art. 2 (Abrogazioni di norme)

In forza dell'introduzione del nuovo articolo 40-bis (Rilevamento unificato di reddito e patrimonio) vengono abrogate le norme in contrasto con il nuovo sistema di rilevamento unificato di reddito e patrimonio.

Articolo 3

Prevede le norme transitorie.

I richiedenti che dimostrano di avere già aderito per un periodo di cinque anni a modelli di risparmio analoghi a quello del risparmio edilizio, hanno diritto di accedere ai mutui agevolati secondo i criteri stabiliti dalla Giunta provinciale.

Per ciò che riguarda l'assegnazione ed il calcolo del canone per gli alloggi dell'IPES non si applica il nuovo articolo 40/bis - Rilevamento unificato di reddito e patrimonio.

Le domande di contributo di cui al nuovo articolo 71/ter possono essere presentate soltanto per contratti di compravendita stipulati dopo l'entrata in vigore della presente legge e per lavori di recupero iniziati dopo tale data.

Articolo 4

Prevede le disposizioni finanziarie.

Articolo 5

Disciplina l'entrata in vigore della legge.

Mit diesem Landesgesetzentwurf werden Änderungen des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13 „Wohnbauförderungsgesetz“ vorgeschlagen.

Dieser Bericht soll dazu dienen, die einzelnen Änderungen zu erläutern.

Artikel 1 Absatz 1

Beim Artikel 2 Absatz 1 (Arten der Einsätze) des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13 wird die neue Art der Einsätze G3) eingefügt.

3) Beiträge an jene Gesuchsteller, die für die gebauten, angekauften und wiedergewonnenen Wohnungen die Verpflichtungen des konventionierten Wohnbaues übernehmen.

Artikel 1 Absatz 2

Beim Artikel 2, Absatz 1 (Arten der Einsätze) des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13 werden drei neue Arten der Einsätze eingefügt.

- Die erste Art von Einsatz, gekennzeichnet durch den Buchstabe Q1) sieht die Gewährung von finanziellen Mitteln, die für das Modell des Bausparens bestimmt sind.

- die zweite Art - Q2) sieht zusätzliche Fördermaßnahmen für die Finanzierung von Wohneigentum mittels des Modells des Bausparens.

- die dritte Art - R) sieht Förderungen in Form eines Vorschusses auf die Steuerabzüge vor.

Artikel 1 Absatz 3

Der neue Artikel 29-bis (Erwerb von Wohnungen) wird eingefügt.

Der Artikel bietet dem Wohnbauinstitut die Möglichkeit Wohnungen zu erwerben, die für private Eigentümer zu groß sind. Der Erwerb ist in jenen Gemeinden möglich, die im Bauprogramm des Wohnbauinstituts enthalten sind und wo ein nachgewiesener Wohnungsbedarf besteht. Auf diese Weise können mögliche Spekulationen vorgebeugt werden und es soll vermieden werden, dass angekaufte Wohnungen leer stehen. Der Verkäufer wird Mieter des Wohnbauinstitutes und zahlt den Landesmietzins anstelle des sozialen Mietzinses.

Der Kaufpreis entspricht dem Konventionalwert der Wohnung auf dem die Koeffizienten für Alter und Erhaltungszustand angewandt werden. Das Schätzamt des Landes begutachtet die Angemessenheit des Preises.

Artikel 1 Absatz 4

Von Artikel 32 (Ausschlussgründe) wird der Absatz 1 Buchstabe c) ersetzt.

Hier handelt es sich um Maßnahmen im Bereich der Notstandshilfen im Falle von Naturkatastrophen. Die Möglichkeit finanzielle Unterstützung zu erhalten wird auf die fünfte Einkommensstufe ausgedehnt.

Artikel 1 Absatz 5

Es wird der neue Artikel 40-bis (Einheitliche Erhebung von Einkommen und Vermögen) eingefügt. Damit das Vorhaben der Landesregierung umgesetzt werden kann und das Modell der Einheitlichen Erhebung von Einkommen und Vermögen auf verschiedene Bereiche der Landesverwaltung ausgedehnt wird, sieht dieser Artikel die Anwendung des Modells im Bereich des geförderten Wohnbaus vor. Die Anwendungskriterien werden mit Durchführungsverordnung verabschiedet.

Artikel 1 Absatz 6

Dem Artikel 52 (Rotationsfonds für den geförderten Wohnbau) wird der Absatz 1-ter hinzugefügt. Der neue Absatz regelt die Grundsätze für die Finanzierung des Bausparmodells und legt die erstmalige finanzielle Ausstattung des Fonds und die Modalitäten für die nachfolgenden Aufstockungen fest. Die Verwaltung des Fonds kann mittels Konvention an öffentliche und private Rechtsträger übertragen werden. Die zinsbegünstigten Darlehen werden von den zum Fonds beigetretenen Subjekten den Gesuchstellern unabhängig von deren Einkommens- und Vermögenssituation gewährt. Um das zinsbegünstigte Darlehen in Anspruch nehmen zu können muss der Gesuchsteller den Nachweis einer Ansparphase für den Zeitraum von mindestens fünf Jahren gemäß Bausparmodell erbringen. Für die Details verweist der Absatz auf die bereits bestehende Regelung die im Artikel 52 Absatz 4 enthalten ist und die der Vollständigkeit halber wieder gegeben wird:

(4) Die weiteren Modalitäten für den Zugang zur Führung des Rotationsfonds werden von der Landesregierung in einer Mustervereinbarung geregelt, welcher die einzelnen Kreditanstalten beitreten können. In der Vereinbarung muss im Besonderen folgendes festgesetzt werden:

- a) die Pflicht der Kreditanstalten zur Information und jährlichen Rechnungslegung gegenüber dem Land;
- b) die Modalitäten zur Auszahlung der Darlehen;
- c) die Voraussetzungen für die Gewährung von allfälligen Zusatzdarlehen und Vorfinanzierungen;
- d) die den Kreditanstalten für die Führung des Fonds zustehende Provision;
- e) die Modalitäten und Verfahren der Eintreibung der Kreditbeträge für den Fall der Aufhebung oder des Widerrufs der Darlehensgewährung, oder für den Fall der Säumigkeit bei der Bezahlung der einzelnen Raten vonseiten des Förderungsempfängers,
- f) die detaillierten Angaben über die Formen des Bausparens.

Artikel 1 Absatz 7

Sieht die Änderung des Artikels 58 vor.

Der neue Artikel führt den Begriff „Faktor wirtschaftliche Lage“ (FWL) ein und zwar zum Zweck der Anwendung der einheitlichen Vermögens- und Einkommenserklärung (EEVE) und legt die entsprechenden Koeffizienten fest.

Artikel 1 Absatz 8

Es wird der neue Artikel 60 bis - Erhöhung der Wohnbauförderung für Bausparen eingeführt.

Der Artikel sieht zusätzliche Fördermaßnahmen für jene vor, die dem Modell des Bausparens beitreten zum Zweck der Finanzierung des Wohneigentums. Die Landesregierung legt die entsprechenden Kriterien fest.

Artikel 1 Absatz 9

Der neue Artikel 71/ter - Kauf und Wiedergewinnung von Wohnungen in verbauten Ortskernen wird eingeführt.

Der neue Artikel sieht die Gewährung von Beiträgen für Wiedergewinnung und Kauf von Wohnungen, die sich in verbauten Ortskernen befinden vor. Für die Wiedergewinnung entsprechen die Beiträge jenen, die im Art. 71 betreffend die konventionierte Wiedergewinnung vorgesehen sind.

Zudem ist eine Erhöhung der Förderung um zehn Prozent vorgesehen, wenn die Wohnungen den Bestimmungen zum Schutze und zur Erhaltung geschichtlich, künstlerisch wertvoller Güter unterliegen.

Für den Kauf solcher Wohnungen beträgt die maximale Förderung 30.000,00 Euro.

Artikel 1 Absatz 10

Der neue Artikel 78/ter Förderungen in Form eines Vorschusses auf die Steuerabzüge wird eingefügt.

Der Artikel sieht Förderungen für Wiedergewinnungsmaßnahmen sowie für energetische Sanierungen im Bereich des privaten Wohnbaus auf der Grundlage des theoretischen Gesamtbetrages des staatlichen Steuerabzugs vor. Die Landesregierung legt die entsprechenden Kriterien fest.

Artikel 1 Absatz 11

Absatz 13 des Artikels 87 (Finanzierung des Erwerbes und der Erschließung von Flächen, die dem geförderten Wohnbau vorbehalten sind, sowie von sanierungsfähigen Liegenschaften) wird abgeändert.

Angesichts der Tatsache, dass viele Gemeinden sich in finanziellen Schwierigkeiten befinden, scheint es angemessen zu sein, die Frist für die Rückerstattung der Darlehen aus dem Rotationsfonds von 3 auf 4 Jahre zu verlängern, vorbehaltlich einer möglichen Verlängerung um ein Jahr. Die Frist für die Rückzahlung der Darlehen beträgt somit maximal 5 Jahre.

Diese neue Regelung stellt eine geeignete Maßnahme zur finanziellen Unterstützung der Gemeinden dar.

Artikel 2 Absatz 1

Artikel 2 (Aufhebung von Bestimmungen)

Aufgrund der Einführung des neuen Artikels 40-bis (Einheitliche Erhebung von Einkommen und Vermögen) werden die Bestimmungen, die mit der einheitliche Erhebung von Einkommen und Vermögen im Widerspruch sind, aufgehoben.

Artikel 3

Beinhaltet die Übergangsbestimmungen

Die Gesuchsteller, die den Nachweis erbringen, für den Zeitraum von fünf Jahren ähnlichen Sparmodellen wie den Bausparen beigetreten zu sein, haben Anrecht auf zinsbegünstigte Darlehen nach den von der Landesregierung festgelegten Kriterien.

Was die Zuweisung und Berechnung der Miete für die Wohnungen des Wohnbauinstituts findet der neue Artikel 40-bis - „Einheitliche Erhebung von Einkommen und Vermögen nicht Anwendung.

Die Gesuche um Gewährung der Beiträge laut neuer Artikel 71/ter können nur für Kaufverträge eingereicht werden, die nach Inkrafttreten dieses Gesetzes abgeschlossen wurden und für Wiedergewinnungsarbeiten, die nach diesem Datum aufgenommen wurden.

Artikel 4

Beinhaltet die Finanzbestimmungen

Artikel 5

Regelt das Inkrafttreten des Gesetzes.

Relazione quarta commissione legislativa / Bericht vierter Gesetzgebungsausschuss

I lavori in commissione

La IV commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge provinciale n. 174/13 nella seduta del 5 luglio 2013. Ai lavori hanno partecipato anche l'assessore all'edilizia abitativa, dott. Christian Tommasini, la direttrice di dipartimento, dott.ssa Katia Tenti, il direttore della ripartizione edilizia abitativa, dott. Wilhelm Palfrader e il direttore dell'ufficio promozione edilizia agevolata, Martin Zelger.

L'ass. Christian Tommasini ha illustrato il disegno di legge passando in rassegna i singoli commi dell'articolo 1. Si è soffermato innanzitutto sul comma 2, che amplia il novero delle categorie di interventi di edilizia agevolata previsti dall'articolo 2 della legge provinciale n. 13/98. Vengono infatti introdotte nuove forme di agevolazione che si rifanno al modello del risparmio edilizio, volte a incentivare il risparmio edilizio privato attraverso un programma pluriennale che vede coinvolti soggetti pubblici o soggetti privati convenzionati con la Provincia. L'assessore ha poi illustrato il comma 3, contenente il nuovo articolo 29-bis, che riconosce all'IPES la facoltà di acquistare abitazioni sul libero mercato ma a prezzo convenzionale, quando queste siano sovradimensionate per i fabbisogni del proprietario. L'assessore ha spiegato che questa norma è finalizzata a risolvere alcune situazioni sociali, riguardanti in particolare persone anziane, proprietarie di appartamenti di notevoli dimensioni, che hanno difficoltà a gestire anche economicamente tali immobili. Una volta ceduto il proprio appartamento, questi soggetti possono diventare assegnatari di un alloggio IPES, a condizione che risultino in possesso dei requisiti previsti dalla legge. L'assessore ha poi illustrato il comma 5, contenente il nuovo articolo 40-bis in materia di rilevamento unificato di reddito e patrimonio, chiarendo che si tratta di uno strumento che consentirà di individuare in modo più puntuale il reddito del cittadino e che verrà applicato per tutte le prestazioni sociali erogate a livello provinciale. Collegato a questa disposizione

è anche quanto previsto dal successivo comma 8: il nuovo articolo 60-bis prevede infatti misure di sostegno aggiuntive in caso di adesione al modello del risparmio edilizio per il finanziamento della proprietà abitativa. Anche il comma 9 disciplina un'ulteriore possibilità per favorire il risanamento e il recupero di abitazioni del patrimonio edilizio esistente. Mediante il nuovo articolo 71-ter è possibile ottenere un contributo da parte della Provincia assoggettando tuttavia l'immobile all'obbligo dell'iscrizione del vincolo di edilizia convenzionata. Il comma 10 con cui viene introdotto il nuovo articolo 78-ter prevede la concessione di agevolazioni finalizzate a interventi di risanamento edilizio ed energetico che vengono calcolate sulla base dell'importo teorico totale delle detrazioni fiscali, previste dalla normativa statale. Con questa norma si vuole incentivare chi intende intraprendere lavori di ristrutturazione e al contempo sostenere il comparto edilizio oggi in crisi. La disciplina di dettaglio è naturalmente rimessa alla Giunta provinciale e prevederà l'anticipo del credito fiscale vantato nei confronti dello Stato in forma rateizzata. Infine l'assessore ha spiegato il comma 11, che apporta modifiche all'articolo 87 dell'ordinamento sull'edilizia abitativa agevolata. Si tratta di una misura di sostegno finanziario a favore dei comuni per i quali viene prolungato il termine per la restituzione dei mutui dal fondo di rotazione contratti per l'acquisto di aree idonee all'edificazione.

Il cons. Andreas Pöder ha messo in rilievo il fatto che nell'ambito dell'articolo 1 sono confluite disposizioni afferenti materie molto diverse tra loro e ha quindi chiesto se sia possibile suddividere l'articolo 1 in due o più articoli. Sotto il profilo procedurale ciò consentirebbe infatti una trattazione più approfondita in Aula dei singoli articoli e degli eventuali emendamenti al disegno di legge. Nel merito il consigliere ha osservato che con il nuovo modello di risparmio edilizio viene introdotta una nuova forma di agevolazione in caso di recupero del patrimonio edilizio esistente a cui egli teme tuttavia non consegua un reale abbassamento dei costi degli immobili. Infine ha accennato al tema del sussidio casa, la cui disciplina, benché non costituisca oggetto del presente disegno di legge, andrebbe, a suo parere, rivista.

Anche il cons. Thomas Egger ha giudicato negativamente la presentazione di un disegno di legge in cui le disposizioni più rilevanti si concentrano nell'ambito di un unico articolo sotto forma di molti commi. Ciò a scapito della leggibilità delle disposizioni e della possibilità di usufruire di tempi di intervento in Aula più ampi che consentano una trattazione più seria del disegno di legge. Nel merito il consigliere ha rilevato che il finanziamento della proprietà abitativa sul modello del risparmio edilizio risale ancora al 2010 e che quindi, durante questo periodo, la Giunta provinciale avrebbe dovuto aver già adottato i relativi criteri applicativi. Ha invitato poi l'assessore a chiarire come si configurerà per il futuro tale modello di risparmio edilizio. Inoltre ha criticato il sistematico ricorso all'obbligo del convenzionamento dell'immobile a fronte della concessione di un'agevolazione edilizia, chiedendo se non sia possibile individuare forme alternative al vincolo immobiliare per circoscrivere eventuali problemi di speculazione edilizia.

Il cons. Riccardo Dello Sbarba si è associato alle richieste dei cons. Pöder ed Egger di riordinare il disegno di legge, facendo presente che la redazione sotto forma di articolo unico comporta tempi di trattazione in Aula molto più limitati che impediscono una discussione e una valutazione approfondita del disegno di legge. Il consigliere ha quindi proposto alla commissione di suddividere l'articolo 1 in tanti articoli quanti sono quelli modificati, per temi omogenei. In ordine al disegno di legge ha sollecitato alcuni chiarimenti sul funzionamento del nuovo modello di risparmio edilizio.

Il cons. Mauro Minniti ha rilevato come costituisca una consuetudine discutibile della Giunta provinciale quella di presentare disegni di legge sotto forma di articolo unico, limitando di fatto l'operato e il contributo dei consiglieri provinciali alla formazione delle leggi. Ha poi dichiarato che nel corso di questa legislatura si sarebbe aspettato una riforma sistematica della legge sull'edilizia agevolata, trattandosi di una legge ormai datata. Secondo il consigliere, ad esempio, tutta la materia degli alloggi per il ceto medio dovrebbe essere riscritta in modo più organico. Occorre combattere la situazione degli affitti in nero così come va contrastata la pratica di tenere inutilizzato l'immobile risanato con soldi pubblici, che dovrebbe invece essere conferito nella disponibilità dell'IPES. Ad avviso del consigliere è poi necessario rivedere il sistema di calcolo dell'affitto per l'inquilino IPES nonché affrontare il tema degli inquilini morosi e del pagamento delle spese condominiali.

L'ass. Tommasini, in sede di replica, ha dichiarato di non voler affatto impedire la discussione, rilevando che vi sono stati casi di disegni di legge ben più ponderosi formulati con queste modalità. Pur rimettendosi alla volontà della commissione ha insistito comunque per mantenere l'impianto origina-

rio del disegno di legge. In ordine ai rilievi sull'articolo 79 della legge urbanistica provinciale in materia di convenzionamento, formulati dal cons. Egger, ha dichiarato di non potersi esprimere, trattandosi di materia non di sua competenza. In replica alle richieste di chiarimento sul modello del risparmio edilizio, ha fatto presente che si tratta di un modello di una certa complessità, in quanto attiene a un progetto di ampio respiro e di lungo periodo, destinato a modificare l'attuale sistema delle agevolazioni edilizie in linea con le nuove esigenze delle famiglie e dei cittadini. Ha ricordato che si è cercato di costruire un modello che sia non solo sostenibile dal punto di vista finanziario, ma anche compatibile e integrato con il modello della pensione integrativa. Con questa legge vengono quindi costruite le basi giuridiche del modello del risparmio edilizio anche mediante una modifica che riguarda il sistema di utilizzo del fondo di rotazione. Si tratta di un sistema accessibile a tutti laddove le misure di sostegno aggiuntive saranno invece previste soltanto a favore dei soggetti che abbiano i requisiti specifici richiesti dalla legge.

La cons. Martha Stocker, intervenendo sul disegno di legge in qualità di assessore regionale alla previdenza integrativa, ha fornito ulteriori chiarimenti sulle modalità di funzionamento del modello di risparmio edilizio. Ha spiegato che tale modello si alimenta attraverso l'utilizzo dei mezzi del fondo di rotazione, partendo da una dotazione iniziale di 20.000.000 euro. Ha poi chiarito che hanno accesso al fondo per l'erogazione di mutui a tasso agevolato coloro che siano in grado di dimostrare un periodo di risparmio di almeno 5 anni, anche se personalmente riterrebbe preferibile aumentare a 8 anni il periodo di tempo vincolato al risparmio edilizio per ragioni di sostenibilità del modello stesso. La consigliera ha fatto presente che viene utilizzato il sistema vigente in Italia, relativo alla pensione integrativa, combinato con il sistema del risparmio edilizio e che le somme così vincolate godono di agevolazioni fiscali molto vantaggiose. Come già precisato dall'ass. Tommasini, solo coloro che dimostreranno di essere in possesso dei requisiti di legge previsti avranno poi titolo per accedere alle misure di sostegno aggiuntive previste dalla Provincia.

Prima di votare il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge, la commissione ha discusso brevemente la proposta del cons. Dello Sbarba di riordinare il testo del disegno di legge suddividendolo in più articoli distinti. A favore di questa soluzione si è espresso in particolare il cons. Pöder, mentre il cons. Egger, al fine di consentire il prosieguo dei lavori in commissione, si è dichiarato d'accordo anche con la proposta suggerita dalla presidente Stirner Brantsch di richiedere al collegio dei capigruppo un aumento dei tempi di intervento per la trattazione del disegno di legge in Aula. Anche i conss. Martha Stocker e Munter si sono detti favorevoli ad un aumento dei tempi di trattazione in Aula, sollecitando altresì la presentazione, per il futuro, di disegni di legge in forma più leggibile e accessibile per i consiglieri. Posta quindi in votazione, la proposta del cons. Dello Sbarba è stata respinta con 3 voti favorevoli e 4 voti contrari.

Conclusa la discussione generale, la commissione ha approvato con 4 voti favorevoli e 3 astensioni il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 174/13.

La commissione si è dichiarata a favore delle correzioni di natura tecnica e linguistica, riportate nel presente testo di legge con sottolineatura, che erano state proposte d'ufficio dall'ufficio affari legali e legislativi del Consiglio provinciale, sentiti gli uffici competenti dell'amministrazione provinciale.

I singoli articoli sono stati approvati con i seguenti esiti di votazione:

Articolo 1: la commissione ha discusso e approvato a maggioranza una serie di emendamenti presentati dall'ass. Tommasini e dai conss. M. Stocker, Stirner Brantsch, Pardeller e Hochgruber Kuenzer, finalizzati ad apportare alcune modifiche al modello di risparmio edilizio, tra cui quella che prevede l'obbligo per il richiedente di documentare un periodo di risparmio di almeno 8 anni vincolato al modello di risparmio edilizio anziché di soli 5 anni, come previsto nella formulazione originaria del disegno di legge. Di seguito l'articolo è stato approvato, senza interventi, con 4 voti favorevoli e 1 astensione.

Articolo 2: la commissione ha dapprima assentito a maggioranza a un emendamento tecnico dell'ass. Tommasini teso a sostituire la lettera a) e di seguito ha approvato, senza interventi, l'articolo così emendato con 4 voti favorevoli e 1 astensione.

Articolo 3: la commissione ha discusso brevemente una serie di emendamenti presentati dall'ass. Tommasini. Dopo i chiarimenti forniti dalla dott.ssa Tenti, la commissione li ha approvati a maggioranza e infine ha approvato, senza interventi, l'articolo come emendato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 4: la commissione ha approvato all'unanimità sia l'emendamento relativo alle disposizioni finanziarie, diretto a sostituire il comma 2, presentato dall'ass. Tommasini, sia l'articolo nel suo complesso.

Articolo 5: la commissione ha approvato con 4 voti favorevoli e 1 astensione l'emendamento sostitutivo dell'intero articolo, presentato dall'ass. Tommasini, relativo all'entrata in vigore di alcune disposizioni del disegno di legge.

Posto in votazione finale, il disegno di legge provinciale n. 174/13 è stato approvato con 4 voti favorevoli (della presidente Stirner Brantsch e dei cons. Hochgruber Kuenzer, Munter e Pardeller) e 1 astensione (del cons. Egger).

Die Arbeiten im Ausschuss

Der IV. Gesetzgebungsausschuss hat in den Sitzungen vom 5. Juli 2013 den Gesetzentwurf Nr. 174/13 geprüft. An den Arbeiten nahmen auch der Landesrat für Wohnungsbau, Dr. Christian Tommasini, die Ressortdirektorin Dr.ⁱⁿ Katia Tenti, der Abteilungsdirektor für Wohnungsbau Dr. Wilhelm Palfrader und der Amtsdirektor für Wohnbauförderung, Herr Martin Zelger teil.

LR Tommasini erläuterte den Gesetzentwurf und ging dabei auf die einzelnen Absätze von Artikel 1 ein. Er ging vor allem auf Absatz 2 ein, der eine Erweiterung der im Artikel 2 des Landesgesetzes Nr. 13/98 vorgesehenen Arten von Fördermaßnahmen vorsieht. Diese neuen Fördermaßnahmen werden im Rahmen eines neuen Bausparmodells eingeführt, um mit einem mehrjährigen Programm, an dem öffentliche oder private Rechtsträger aufgrund einer Vereinbarung mit dem Land beteiligt sind, Anreize zum privaten Bausparen zu schaffen. Der Landesrat erläuterte sodann den Absatz 3, der den neuen Artikel 29-bis enthält, mit welchem dem Wohnbauinstitut die Möglichkeit gegeben wird, Wohnungen auf dem freien Markt zu erwerben, falls die Wohnfläche gegenüber dem Wohnbedarf des Eigentümers überdimensioniert ist. Allerdings darf der Preis den Konventionalwert nicht überschreiten. Der Landesrat erklärte, dass die Bestimmung darauf abzielt, einige soziale Problemsituationen zu lösen, insbesondere in Bezug auf Senioren, die Eigentümer von großen Wohnungen sind, die ihre finanziellen Möglichkeiten übersteigen. Nach dem Verkauf der Wohnung kann diesen Personen eine Institutswohnung zugewiesen werden, wenn sie die dafür vorgesehenen gesetzlichen Voraussetzungen erfüllen. In der Folge erläuterte er den Absatz 5. Dieser enthält den neuen Artikel 40-bis über die einheitliche Erhebung von Einkommen und Vermögen. Dadurch könne das Einkommen der Bürger genauer ermittelt werden und das EEEV-System nunmehr bei sämtlichen vom Land gewährten Sozialleistungen Anwendung finden. Damit verbunden ist auch der darauf folgende Absatz 8: Der neue Artikel 60-bis sieht für jene die zur Finanzierung einer Eigentumswohnung dem Bausparmodell beitreten zusätzliche Fördermaßnahmen vor. Auch Absatz 9 sieht Möglichkeiten zur Förderung der Sanierung und Wiedergewinnung von Wohnungen der bestehenden Bausubstanz vor. Auf der Grundlage des neuen Artikels 71-ter gewährt das Land einen zusätzlichen Beitrag unter der Bedingung, dass die Sozialbindung im Grundbuch eingetragen wird. Mit Absatz 10 wird der neue Artikel 78-ter eingeführt. Dieser sieht die Gewährung von Förderungen für Wiedergewinnungsmaßnahmen sowie Maßnahmen zur energetischen Sanierung vor, die auf der Grundlage des theoretischen Gesamtbetrages der staatlich festgelegten Steuerabzüge berechnet werden. Mit dieser Bestimmung will man jenen helfen, die Umbauarbeiten vornehmen möchten, und gleichzeitig den krisengeschüttelten Bausektor unterstützen. Die genaue Regelung wird der Landesregierung überlassen und eine Vorauszahlung in Raten des Steuerguthabens vorsehen. Der Landesrat erläuterte schließlich den Absatz 11, der Änderungen zum Artikel 87 des Wohnbauförderungsgesetzes enthält. Es handelt sich um eine finanzielle Unterstützungsmaßnahme zugunsten der Gemeinden, für die die Frist zur Rückerstattung der Darlehen aus dem Rotationsfonds für den Ankauf von geeigneten Bauflächen verlängert wird.

Der Abg. Andreas Pöder unterstrich, dass Artikel 1 Bestimmungen zu sehr unterschiedlichen Bereichen enthält und fragte nach, ob der Artikel in zwei oder mehrere Artikel aufgeteilt werden könnte. Dies würde eine eingehendere Behandlung im Landtag der einzelnen Artikel und eventueller Änderungsanträge zum Gesetzentwurf ermöglichen. Weiters merkte der Abgeordnete an, dass mit dem neuen Bausparmodell eine neue Förderung für die Wiedergewinnung von Wohnungen eingeführt wird, die seiner Ansicht nach jedoch nicht eine Senkung der Immobilienpreise mit sich bringen wird.

Er erwähnte schließlich das Wohngeld, das zwar nicht im gegenständlichen Gesetzentwurf behandelt wird, jedoch seines Erachtens neu geregelt werden müsste.

Auch der Abg. Thomas Egger kritisierte den Aufbau des Gesetzentwurfes, in dem die wichtigsten Bestimmungen in einem einzigen Artikel mit mehreren Absätzen zusammengelegt wurden. Dies macht die einzelnen Bestimmungen schwer verständlich und verkürzt die Redezeiten im Landtag, was eine seriöse Behandlung des Gesetzentwurfes erschwert. Der Abgeordnete wies darauf hin, dass die Finanzierung einer Eigentumswohnung nach dem Bausparmodell bereits 2010 eingeführt wurde und die Landesregierung in der Zwischenzeit die entsprechende Durchführungsverordnung bereits hätte verabschieden müssen. Er ersuchte sodann den Landesrat, genauer zu erklären, wie das Bausparmodell funktionieren wird. Der Abgeordnete bemängelte, dass bei Gewährung einer Förderung die Wohnung immer konventioniert werden muss, und fragte, ob es nicht möglich wäre, alternative Bindungsformen zu finden, um der Bauspekulation Einhalt zu gebieten.

Der Abg. Riccardo Dello Sbarba schloss sich den Anträgen der Abg.en Pöder und Egger an, den Gesetzentwurf umzustrukturieren und wies darauf hin, dass bei einem einzigen Artikel die Behandlung im Plenum wesentlich eingeschränkt wird und somit die Debatte und eine eingehende Bewertung des Gesetzentwurfes unmöglich gemacht werden. Der Abgeordnete schlug vor, Artikel 1 nach Themenbereichen in so viele Artikel aufzuteilen, als Artikel abgeändert wurden. Er erkundigte sich schließlich, wie das neue Bausparmodell funktionieren wird.

Der Abg. Mauro Minniti bemängelte, dass die Landesregierung ständig Gesetzentwürfe vorlege, die aus einem einzigen Artikel bestehen, und somit die Tätigkeit und die Eingriffsmöglichkeit der Landtagsabgeordneten bei der Ausarbeitung von Gesetzen einschränke. Er erklärte sodann, dass er sich im Laufe dieser Legislatur eine systematische Reform der Wohnbauförderung erwartet hätte, da es sich um ein nunmehr veraltetes Gesetz handelt. Der Abgeordnete verwies darauf, dass z.B. der gesamte Bereich der Wohnungen für den Mittelstand organisch überarbeitet werden sollte. Die Schwarzmieten müssen bekämpft werden und gleichzeitig ist zu vermeiden, dass Wohnungen, die mit öffentlichen Geldern saniert wurden, leer stehen; diese sollten lieber dem Wohnbauinstitut zur Verfügung gestellt werden. Der Abgeordnete meinte auch, dass es notwendig wäre, die Methode zur Berechnung des Mietzinses für Institutswohnungen zu revidieren. Außerdem seien die Themen der säumigen Mieter und der Kondominiumspesen anzugehen.

In seiner Replik erklärte LR Tommasini, die Diskussion auf keinen Fall verhindern zu wollen und erinnerte daran, dass schon umfangreichere Gesetzentwürfe in dieser Form vorgelegt wurden. Er werde sich zwar dem Willen des Ausschusses unterordnen, bestand aber gleichzeitig darauf, die ursprüngliche Struktur des Gesetzentwurfes beizubehalten. Bezüglich der Anmerkungen des Abg. Egger zum Artikel 79 des Landesraumordnungsgesetzes über die Konventionierung könne er sich dazu nicht äußern, da es sich nicht um seinen Zuständigkeitsbereich handelt. In Beantwortung der Fragen zum Bausparmodell wies er darauf hin, dass es sich um ein recht komplexes Modell handelt, das Teil eines umfangreichen und langfristigen Projektes ist, mit dem das derzeitige System der Wohnbauförderungen den neuen Bedürfnissen der Familien und der Bürger angepasst werden soll. Es wurde versucht, ein Modell aufzubauen, das finanziell tragbar und gleichzeitig mit dem Modell der Zusatzrente vereinbar ist und in dieses eingebaut werden kann. Mit diesem Gesetz wurden somit die gesetzlichen Grundlagen für das Bausparmodell geschaffen. Zu diesem Zwecke wurde auch eine Änderung des Zugangs zum Rotationsfonds eingeführt. Es handelt sich um ein System, von dem alle Gebrauch machen können, während die zusätzlichen Fördermaßnahmen nur für Personen gedacht sind, welche die entsprechenden gesetzlich erforderlichen Voraussetzungen erfüllen.

Die Abg. Martha Stocker sprach als Regionalassessorin für die Zusatzrente und lieferte zusätzliche Erläuterungen zur Funktionsweise des Bausparmodells. Sie erklärte, dass die Geldmittel aus einem Rotationsfonds kommen, der eine anfängliche Dotierung von 20.000.000 Euro aufweist. Zu diesem Fonds zur Gewährung von zinsbegünstigten Darlehen haben jene Zugang, die mindestens 5 Jahre lang Geld angespart haben, auch wenn die Abgeordnete persönlich die Zeitspanne auf 8 Jahre anheben würde, weil das Bausparmodell so vertretbarer wäre. Die Abgeordnete wies darauf hin, dass das Modell das italienische System für die Zusatzrente mit dem Bausparsystem kombiniert und die eingezahlten Geldsummen mit beträchtlichen Steuervorteilen verbunden sind. Wie auch schon LR Tommasini hervorgehoben hat, werden nur jene, die nachweisen, dass sie die gesetzlichen Voraussetzungen erfüllen, in den Genuss der zusätzlichen Fördermaßnahmen des Landes kommen.

Vor der Abstimmung über den Übergang zur Artikeldebatte diskutierte der Ausschuss kurz über den Vorschlag des Abg. Dello Sbarba, den Gesetzentwurf neu zu strukturieren und ihn in mehrere Artikel aufzuteilen. Dafür sprach sich insbesondere der Abg. Pöder aus, während der Abg. Egger, um den Fortgang der Ausschussarbeiten zu ermöglichen, dem Vorschlag der Vorsitzenden Stirner Brantsch zustimmte, im Kollegium der Fraktionsvorsitzenden eine Verlängerung der Redezeiten bei der Behandlung des Gesetzentwurfes im Landtag zu beantragen. Auch die Abg.en Martha Stocker und Munter sprachen sich für eine Verlängerung der Redezeiten im Plenum aus und forderten, dass die Gesetzentwürfe in Zukunft lesbarer und verständlicher formuliert werden sollten. Der Antrag des Abg. Dello Sbarba wurde mit 3 Jastimmen und 4 Gegenstimmen abgelehnt.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 174/13 vom Ausschuss mit 4 Jastimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Der Ausschuss genehmigte die vom Rechtsamt des Landtages, nach Absprache mit den zuständigen Ämtern der Landesverwaltung, vorgeschlagenen und im beiliegenden Gesetzestext hervorgehobenen sprachlichen und technischen Korrekturen.

Die einzelnen Artikel wurden mit folgendem Abstimmungsergebnis genehmigt:

Artikel 1: Der Ausschuss prüfte und genehmigte stimmenmehrheitlich eine Reihe von Änderungsanträgen von LR Tommasini sowie der Abg.en M. Stocker, Stirner Brantsch, Pardeller und Hochgruber Kuenzer, die darauf abzielen, einige Änderungen am Bausparmodell vorzunehmen, darunter die Pflicht für den Gesuchsteller, eine Ansparphase von mindestens 8 Jahren gemäß Bausparmodell nachzuweisen, womit die ursprünglich vorgesehenen 5 Jahre angehoben wurden. Der Artikel wurde ohne Wortmeldungen mit 4 Jastimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 2: Nachdem der Ausschuss den Änderungsantrag von LR Tommasini zwecks Ersetzung des Buchstaben a) stimmenmehrheitlich genehmigt hatte, wurde der so abgeänderte Artikel ohne Wortmeldungen mit 4 Jastimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 3: Der Ausschuss behandelte eine Reihe von Änderungsanträgen von LR Tommasini. Nach den Erläuterungen von Frau Dr. Tenti genehmigte der Ausschuss die Änderungsanträge stimmenmehrheitlich. Schließlich wurde der so abgeänderte Artikel ohne Wortmeldungen mit 4 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 4: Der Ausschuss genehmigte einstimmig sowohl den Änderungsantrag von LR Tommasini zu den Finanzbestimmungen zwecks Ersetzung von Absatz 2 als auch den Artikel in seiner Gesamtheit.

Artikel 5: Der Ausschuss genehmigte mit 4 Jastimmen und 1 Enthaltung den Ersetzungsantrag zum gesamten Artikel von LR Tommasini über das Inkrafttreten einiger Bestimmungen des Gesetzentwurfes.

In der Schlussabstimmung wurde der Landesgesetzentwurf Nr. 174/13 mit 4 Jastimmen (der Vorsitzenden Stirner Brantsch und der Abg.en Hochgruber Kuenzer, Munter und Pardeller) und 1 Enthaltung (des Abg. Egger) genehmigt.

Apro la discussione generale. Se l'assessore vuole, può continuare ad illustrare il disegno di legge.

TOMMASINI (Assessore all'edilizia abitativa, cultura, scuola e formazione professionale in lingua italiana – Partito Democratico/Demokratische Partei): Mi scuso, pensavo già di essere passato a questo punto. Ringrazio il presidente.

Dicevo che il primo punto del disegno di legge riguarda il modello di risparmio edilizio su cui abbiamo discusso molto ma era necessario, perché si tratta di un modello di cui abbiamo dovuto studiare la compatibilità anche rispetto al sistema fiscale nazionale che è diverso dagli altri paesi europei.

Un secondo punto importante riguarda il recupero ed il risparmio di suolo con l'agevolazione per quanto riguarda il recupero della cubatura nei centri abitati, ed è un altro tema decisivo per il nostro territorio. Abbiamo previsto ulteriori percorsi e agevolazioni mirate. Abbiamo previsto la possibilità di introdurre anche incentivi fiscali per quanto riguarda le ristrutturazioni agganciandoci ai meccanismi nazionali. Abbiamo previsto l'introduzione del modello Durp che è già stato introdotto, quindi la rilevazione unificata di reddito e patrimonio, che è prevista nell'ambito del sociale, e con questo disegno di legge viene introdotta anche per quanto riguarda l'edilizia abitativa agevolata.

Queste sono alcune delle misure che sono inserite in questo disegno di legge.

Vorsitz der Vizepräsidentin | Presidenza della vicepresidente: DDr.ⁱⁿ Julia Unterberger

PRÄSIDENTIN: Ich eröffne die Generaldebatte zum Gesetzentwurf Nr. 174/13. Herr Abgeordneter Leitner, Sie haben das Wort.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Präsidentin! Ich möchte meiner Genugtuung darüber Ausdruck verleihen, dass das Bausparen kurz vor den Wahlen doch noch ein bisschen konkretisiert wird. Schlussendlich fehlt mir allerdings auch hier eine klare Ausrichtung. Man will jetzt finanzielle Mittel zur Unterstützung des Erwerbs von Wohneigentum nach dem Bausparmodell gewähren. Was das Bausparen definiert, denke ich, wissen wir inzwischen schon. Öffentliche und private Rechtsträger können mit dem Land Vereinbarungen treffen.

Das ist selbstverständlich richtig und ist auch immer unsere Absicht gewesen. Wir haben zum Bausparen hier im Landtag schon viele Jahre lang Vorschläge und zu Beginn dieser Legislaturperiode als Freiheitliche Landtagsfraktion sogar einen eigenen Gesetzentwurf eingebracht. Deshalb ist dieser beschrittene Weg sicherlich weiterzugehen. Die konkrete Anwendung fehlt mir aber auch in diesem Gesetz. Wie im letzten Gesetz, das wir gerade verabschiedet haben, hineingeschrieben worden ist, dass wir nach Lösungen suchen – in einem Gesetzestext suchen wir nach Lösungen! –, so lese ich aus diesem jetzt auch keine konkrete Anwendung heraus.

Was schlussendlich die sogenannte einheitliche Einkommens- und Vermögenserhebung anbelangt, die man mit dem Punkt 5 des Artikels 1 auch im Wohnbau einführen will, möchte ich ein weiteres Mal daran erinnern, dass bei der Ausarbeitung der Kriterien, gerade was die Zuwanderer anbelangt, auch der Besitz dieser Menschen im Herkunftsland zur Grundlage dazugenommen werden soll. Man schafft ansonsten Ungerechtigkeiten, die wir in einigen Fällen bereits aufgezeigt haben. Damit das dann aber nicht zum System wird, sollte man schon Bedacht darauf nehmen.

EGGER (Wir Südtiroler): Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen. Herr Landesrat Tommasini, man muss, mit Verlaub natürlich, "endlich" sagen. Endlich! Seit Jahrzehnten gibt es dazu in Südtirol bereits Diskussionen, welche natürlich auch von unterschiedlichen Parteien vorangetrieben worden sind. Ich erinnere an die Grande Dame der SVP-Arbeitnehmer, Rosa Franzelin.

Die Diskussion, dass man in Südtirol endlich dieses Modell des Bausparens konkret umsetzen oder einführen möge, führt man seit Jahrzehnten. Natürlich hat man sich immer darauf hinausgeredet, dass es in Deutschland, Österreich usw. möglich ist, dieses Modell des Bausparens steuerlich zu fördern und Abschreibungsmöglichkeiten zu schaffen. Nachdem wir aber als Südtiroler Landtag für die Steuern nicht zuständig sind – immer dieselbe Geschichte –, würde man sich bei uns schwer tun, dies umzusetzen.

Nun wird es also endlich ein wenig konkreter. Pius Leitner hat völlig Recht, wenn er darauf hinweist, dass man wieder auf die Regierung verweist, die dann Umsetzungsschritte setzen soll. Ich weise noch einmal mit Nachdruck darauf hin, denn es erfüllt mich schon auch ein wenig mit Stolz, Herr Landesrat – Sie wissen, was ich jetzt sage –, dass der Unterfertigte es im Januar 2010 in der Kommission durchgebracht hat, dass das Bausparen an prominenter Stelle im Wohnbauförderungsgesetz eingefügt wurde, und zwar im Artikel 1.

Bei den Zielen der Wohnbauförderung des Landes Südtirol steht das Bausparen heute bereits drin. Es steht, dass das Land das Bausparen durch vermehrte Beiträge usw. einfügt und die Regierung die entsprechenden Kriterien dazu erlässt. Der Artikel 1 des Wohnbauförderungsgesetzes ist bereits heute schon so Gesetz. Das geht auch ein klein wenig auf den Unterfertigten zurück, der das übrigens gemeinsam mit Kollegin Stirner Brantsch – immer Ehre und Dank, dem sie gebühren – in der Kommission und dann auch hier im Landtagsplenum durchgebracht hat.

Es ist also bereits seit 2010 Gesetz, das Bausparen einzuführen. Die Regierung erlässt die entsprechenden Durchführungsbestimmungen und Kriterien. Jetzt kurz vor den Wahlen kommt wieder ein nächster kleiner Schritt, den ich aber respektiere, Herr Landesrat. Sie tun sich vielleicht als Angehöriger der italienischen Sprachgruppe ein wenig schwerer mit dem Bausparen, da es dieses System, wie wir wissen, in Italien nicht gibt. Es existiert nur im benachbarten Norden Südtirols. Wir hoffen alle weiter und ersuchen Sie, liebe Regierung, dass Ihr auch endlich konkrete Schritte macht und Nägel mit Köpfen setzt.

Seit Jahren wird dieses Thema dem Bürger warm vorgelegt. Man tut, man macht, man schaut. Der erste konkrete Schritt – ich wiederhole mich – ist im Januar 2010 mit der Abänderung des Wohnbauförderungsgesetzes durch die Einführung des Bausparens in den Artikel 1, der die Ziele der Wohnbauförderung regelt, gesetzt worden. Jetzt wird in diesem Gesetz wieder etwas dazukommen und irgendwann wird es das Bausparen vielleicht auch in Südtirol geben. Hoffentlich geschieht das nicht erst dann, wenn die Inflation wieder sehr hoch ist, denn dann sind

natürlich, wie immer, die Sparer und somit auch die Bausparer die Dummen. Die Inflation frisst ihnen dann wieder sehr viel vom Angesparten weg.

Ich habe noch eine Frage, Herr Landesrat Tommasini. Bei Ihrem Abänderungsantrag, der die Nummer zwei trägt, sehe ich etwas Interessantes und Neues. Die Konventionierungen, die nicht im Wohnbauförderungsgesetz, sondern im Artikel 79 des Raumordnungsgesetzes geregelt sind, sind derzeit ewig und immerwährend. Ich kritisiere das immer als zu arge Einschränkung des Eigentumsrechts. Wie kann ich etwas ewig binden bzw. konventionieren, wenn ich nur einmal einen Beitrag bekommen habe? Eigentlich ist das ungeheuerlich und auch wiederum völlig ungerecht!

Ich sehe nun, dass man jetzt wieder auf eine Dauer von zwanzig Jahren zurückgehen will. Ich ersuche Sie, Herr Landesrat, mir diesen Abänderungsantrag Nr. 2 noch einmal im Detail zu erläutern. Ich wäre froh, wenn die Konventionierungsdauer insgesamt wieder auf zwanzig Jahre beschränkt würde, so wie es schon einmal war.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Das Bausparen ist in Südtirol schon mehrere Jahre in Diskussion. Ich weiß, dass auch viele Personen lange Zeit genau auf dieses Gesetz gewartet haben. Wenn ich mir jetzt das Gesetz durchlese, da ich nicht im diesbezüglichen Gesetzgebungsausschuss sitze, sehe ich, dass leider Gottes aber wiederum nicht recht viel Konkretes drinsteht. Ich möchte deshalb einige konkrete Fragen stellen. Vielleicht können Sie mir dann im Nachhinein auch darauf eine Antwort geben.

Es sollen Gelder hergenommen werden, die bisher im Rentenfonds von privaten Personen, die bauwillig sind und derzeit kein Eigenkapital zur Verfügung haben, angespart worden sind. Das große Problem, warum die Bauwirtschaft derzeit lahmt, ist, dass die Banken schwerer Kredite vergeben und die privaten Menschen das Eigenkapital nicht aufbringen können. Sie haben aber einen bestimmten Anteil angespart, den sie über Abfertigungsfonds usw. auch ansparen müssen. Im Rentenfond sind also Gelder vorhanden.

Jetzt wäre es für mich interessant zu wissen, unter welchen Umständen die Leute auf diese Gelder des Rentenfonds zugreifen können. Wie viel Geld muss angespart sein, damit man in den Genuss kommt, auf diese Gelder zuzugreifen? Welche Steuern müssen bezahlt werden, wenn man diese Gelder jetzt schon herausnimmt? Wie lange sind die Laufzeiten? Wenn ich diese Gelder jetzt schon hernehme, muss ich dann wirklich auch bis zum Ende der Laufzeit warten, das heißt bis ich schlussendlich in Pension gehe?

Mit welchen Zinsen können diese Leute rechnen? Es ist davon gesprochen worden, dass man mit den Banken in Verhandlungen tritt. Es muss aber ein gewisser Mehrwert, also auch ein Vorteil heraus schauen. Es kann nicht sein, dass ich das Geld, das ich angespart habe, nur so herausbekomme. Wenn es um das Bausparen geht, muss mir das Land oder auch der Staat einen gewissen Beitrag geben, wie zum Beispiel eine Zinserleichterung. Wie schaut diese dann konkret aus?

Wenn ich das Geld im Vorhinein herausnehme, mit welcher Rente kann ich dann, wenn ins Rentenalter komme, noch rechnen? Ich denke mir, dass die Menschen auf solche konkrete Fragen wirklich eine Antwort wünschen. Viele warten ab, wie das Bausparmodell ausschauen wird, das in Italien in dem Sinne keine Vergangenheit hat, wie wir es von Österreich oder Deutschland kennen. Wie konkret wird dieses Bausparen umgesetzt und in welchem Zeitraum wird dann ein konkreter Vorschlag vorliegen?

Es schaut auch hier danach aus, als hätte man noch ganz kurz vor den Wahlen etwas machen wollen. Mir fehlt schlussendlich aber schon geradezu enorm die Umsetzung dazu.

STOCKER M. (SVP): Kolleginnen und Kollegen, wir haben im Gesetzgebungsausschuss relativ lange zu diesem Thema diskutiert und auch noch das eine oder andere an Änderungen vorgenommen. Um jetzt einfach ein bisschen globaler an das Thema heranzugehen, möchte ich sagen, dass es für mich ein ganz wichtiger zusätzlicher Schritt ist, den wir im Bereich des Wohnens und Bauens vorgenommen haben.

Mit dem Raumordnungsgesetz haben wir eine Reihe von Bestimmungen erlassen, mit denen wir ganz klar in die Richtung gegangen sind, Folgendes zu sagen: "Stopp dem Ausverkauf der Heimat!" Das ist eine der ganz wichtigen Zielsetzungen, die wir mit dem Raumordnungsgesetz verfolgt haben. Jetzt kommt noch ein Gesetz im Bereich des Wohnbaus hinzu. Man gibt eine klare Priorität in der Förderung vor, und zwar will man in Zukunft Braun vor Grün setzen, das heißt, dass man im Ausbau zuerst möglichst die bestehende Kubatur nutzen soll und danach erst, sozusagen sekundär, weitere Ausweisungen tätigt.

Zum Dritten, und das ist, denke ich, in der Ergänzung unglaublich wichtig, haben wir ein zusätzliches Modell der Unterstützung beim Erwerb, also beim Kauf von Wohnungen und Häusern und deren Sanierung vorgesehen. Das geschieht zusätzlich zu den Bestimmungen steuerlicher Natur, die im Gesetz schon berücksichtigt worden sind und mit denen eine Vorauszahlung der Steuerbegünstigungen vorgesehen ist. Zusätzlich zur besonderen

Unterstützung, wenn jemand in Wohnungen investiert, die sich in Altbauten befinden, kommt das Bausparen hinzu, das vor allem, wie ich denke, für junge Menschen interessant ist.

Es ist nicht richtig, wie hier angesprochen worden ist, dass es in der Umsetzung keine ganz klaren Konzepte gibt. Ich glaube nur, dass es nicht ganz sinnvoll ist, jetzt alles in einem Gesetz festzuschreiben, weil es auch sehr differenziert und detailliert sowie finanztechnisch natürlich nicht unbedingt einfach ist. Kollege Tinkhauser hat das in seiner Wortmeldung auch ganz klar unterstrichen.

Er hat auch darauf hingewiesen, dass wir beim Bausparen kein System wie in Deutschland und Österreich haben, sondern nur ein Sparen nutzen konnten, das in Italien vorgesehen ist. Man muss sagen, dass die Begünstigungen, die heute jemand daraus ziehen kann, weitaus höher als beim Bausparen in Österreich und in Deutschland sind. Das Rentensparen wird also als Basis genutzt.

Um es zu vereinfachen, bleiben wir jetzt einmal bei der Privatwirtschaft. Das Gesetz sieht vor, dass man schon nach acht Jahren 75 Prozent des Angesparten herausnehmen kann, wenn man ein Haus baut oder saniert, eine Wohnung kauft oder dies alles für seine Kinder macht. Allerdings ist es auch so, dass ich, wenn ich dieses Geld herausnehme, es zu 23 Prozent versteuern muss. Ich kann also 75 Prozent aus diesem Fond herausnehmen und muss es zu 23 Prozent versteuern.

Das System, das der Landesrat, die Landesabteilung zusammen mit dem Zentrum Pensplan und der Region vereinbart hat, geht in die Richtung, dass man das, was jemand anspart, verdoppelt herausbekommt. Wenn jemand ein bisschen mehr anspart, als gesetzlich vorgesehen ist, dann soll es überhaupt eine Sonderbelohnung geben. Grundsätzlich wird aber auf jeden Fall die Summe, die jemand anspart, verdoppelt und als begünstigter Kredit gegeben.

Wenn jemand zum Beispiel nach acht Jahren 30.000 Euro angespart hat, dann kann er zu einem begünstigten Kredit im Ausmaß von 60.000 Euro, also des Doppelten kommen. Natürlich kommt auch noch die übliche Landesförderung hinzu. Wenn jemand etwas mehr als kollektivvertraglich vorgesehen angespart hat, dann kann auf den Beitrag des Landes auch noch eine Erhöhung von bis zu zehn Prozent vorgesehen werden.

Ich denke, dass der Vorteil dieses Systems unter anderem auch darin liegt, dass es bei der Vergabe von weiteren Krediten, die der eine oder die andere vielleicht braucht, diese zu günstigeren Konditionen geben wird, wenn wir auf der einen Seite als Verhandlungspartner jemanden haben, der für zweitausend Leute verhandelt und nicht jeder einzelne um einen Kredit ansucht.

Jetzt komme ich noch zur Fragestellung, wie es dann mit der Besteuerung am Schluss aussieht. Ich habe gesagt, dass ich, wenn ich das Geld jetzt herausnehme, 23 Prozent an Steuern zahlen muss. Mit diesem System nehme ich aber kein Geld heraus. Das ist richtig! Der Kollege Tinkhauser hat auf etwas verwiesen, auf das man ganz klar hinweisen muss. Wenn ich irgendwann einmal diese Gegenrechnung mache, dann werde ich fünfzehn Prozent bzw., im günstigsten Fall, wenn ich sehr lange gespart habe, neun Prozent auf die Summe zahlen. Alles was aber dazwischen liegt, ist mein Gewinn. Von diesem Standpunkt her, denke ich, dass sich das ganze System auf jeden Fall rechnet und somit auch vernünftig ist.

Ich nehme noch ganz kurz Bezug auf die Rentenfonds, weil auch diese angesprochen worden sind. Im Gesetz von 1997 steht im Bezug auf die Rentenfonds drin, dass mit dem Geld, das in die Rentenfonds fließt, auch versucht werden soll, lokale Investitionen zu ermöglichen. Hier ist ein sogenannter strategischer Fonds in Vorbereitung, der alle Voraussetzungen hat und von der Banca d'Italia natürlich auf die Einhaltung aller Bestimmungen hin überprüft wird. Die Gespräche dazu sind auf sehr gutem Wege.

Mit diesem Fonds wird man die Möglichkeit haben, für bestimmte Maßnahmen ganz gezielt auch Geld aus den Rentenfonds zu generieren. Die Rentenfonds sind auch daran interessiert. Es ist klar, dass die Investition in die eigenen vier Wände letztendlich die sicherste aller Investitionen ist. Deshalb können die Rentenfonds hier auch mit größter Sicherheit investieren. Die Bedingungen dazu werden ganz klar ausgehandelt und besprochen. Wir sind alle, glaube ich, der Überzeugung, dass es sicherer ist, hier in die eigenen vier Wände als irgendwo auf der ganzen Welt zu investieren.

Die Ausfallhaftung ist auch noch ein Detail, das besprochen werden muss. Ich gehe aber davon aus, dass diese bei extremen Fällen mittels Durchführungsbestimmungen vorgesehen wird. Das Land wird sie beschließen. Wenn es dann soweit ist, ist es die beste aller Investitionen. Über einen solchen Fonds kann tatsächlich auch die Möglichkeit bestehen, Geld aus den Rentenfonds gerade für Investitionen in diesem Bereich des Wohnbaus zu nutzen. Ich denke, Kollege Tinkhauser, dass wir uns verstehen.

Ich bin deshalb der Auffassung, dass wir ein höchst interessantes System beisammen haben, mit dem wir einerseits erreichen, dass der Sparwille unserer Bevölkerung, der sehr hoch ist, mit diesen neuen Möglichkeiten unterstützt, begleitet und eben auch entsprechend anerkannt wird. Andererseits stärken und unterstützen wir mit

diesen Maßnahmen auch die lokale Wirtschaft. Wir schaffen damit Arbeitsplätze und sichern diese ab. Das ist das Wesentliche!

In dem Sinne glaube ich, dass das ein ganz wichtiger Schritt in die richtige Richtung ist. Aufgrund der Vorarbeiten, die bereits gemacht worden sind, gehe ich auch davon aus, dass wir das Ganze mit Frühjahr 2014 starten können.

TOMMASINI (Assessore all'edilizia abitativa, cultura, scuola e formazione professionale in lingua italiana – Partito Democratico/Demokratische Partei): Sono state poste due questioni in particolare. Alla prima ha contribuito a rispondere la collega Stocker Martha. Io aggiungo un passaggio che è questo. Se voi avete approfondito il comma 6 dell'articolo, è specificato che la costituzione di questo fondo può essere affidata tramite convenzione a soggetti pubblici e privati, e questo è il cuore del sistema. Questo sistema richiede una convenzione anche con le banche e anche in questo caso abbiamo studiato un modello compatibile con il Pensplan. C'è questo fondo di rotazione attraverso il quale si riesce a garantire la cosa più importante che è l'accesso al credito e la sicurezza dell'accesso al credito. Questo è un modello aggiuntivo che consente questo tipo di operazione per tutti e poi dà la possibilità di inserire dei contributi aggiuntivi per chi ha determinati requisiti. Noi ci immaginiamo per le fasce più basse della popolazione del reddito, però lo consente potenzialmente a tutti. Attraverso questa convenzione andremo a definire la pattuizione, anche perché si può trattare di soggetti privati come le banche. Abbiamo verificato in questi mesi e non è stato sempre certo l'interesse delle banche. C'è stato un dibattito, se n'è dovuto discutere. Adesso siamo convinti che inserendo questa specificazione che è necessaria, troveremo i soggetti sul territorio, Pensplan è uno di questi, attraverso i quali produrre questa convenzione che consentirà in maniera meno burocratica per noi di gestire questo processo e di dare ai nostri cittadini, in particolare ai giovani ma non solo, la sicurezza dell'accesso al credito in un medio periodo, che è la cosa più importante.

Il collega Egger ha chiesto delucidazioni sull'emendamento. In effetti abbiamo voluto specificare che lo equipariamo in termini di tempistica ai tempi che ci sono per gli altri convenzionamenti.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Übergang zur Artikeldebatte ab. Ich eröffne die Abstimmung: mit 28 Jastimmen, 2 Neinstimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Die Sitzung ist bis 15.00 Uhr unterbrochen.

ORE 12.58 UHR

ORE 15.05 UHR

Appello nominale – Namensaufruf

Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: dott. Maurizio Vezzali

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

Riprendiamo l'esame del disegno di legge n. 174/13. Siamo all'esame degli articoli. All'art. 1 l'ufficio affari legislativi e legali al comma 11 suggerisce una modifica linguistica, ove le parole "Commissione urbanistica provinciale" sono sostituite dalle parole "commissione per la natura, il paesaggio e lo sviluppo del territorio", che era stata così modificata con precedente provvedimento. Anche nel testo tedesco la parola "Landesraumordnungskommission" è sostituita dalle parole "Kommission für Natur, Landschaft und Raumentwicklung".

Art. 1

Modifiche della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13,

“Ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata”

1. Dopo il punto 2) della lettera G) del comma 1 dell'articolo 2 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche, è aggiunto il seguente punto:

“3) contributi a richiedenti che assumano per le abitazioni acquistate e recuperate gli obblighi di edilizia convenzionata.”

2. Dopo la lettera P) del comma 1 dell'articolo 2 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche, sono aggiunte le seguenti lettere Q1), Q2) e R):

“Q1) La concessione di fondi destinati a sostenere la proprietà abitativa secondo il modello del risparmio edilizio. Il modello del risparmio edilizio è volto a incentivare il risparmio privato per la costruzione, l'acquisto e il recupero della prima casa mediante l'adesione ad un programma pluriennale gestito da soggetti pubblici o privati convenzionati con la Provincia;

Q2) Misure di sostegno aggiuntive per il finanziamento della proprietà abitativa sul modello del risparmio edilizio;

R) La concessione di agevolazioni sulla base dell'importo teorico totale delle detrazioni fiscali per interventi di recupero edilizio privato.”

3. Dopo l'articolo 29 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

“Art. 29-bis (Acquisto di abitazioni) - 1. L'IPES può acquistare, previa autorizzazione da parte dell'assessore provinciale all'edilizia abitativa, alloggi sul libero mercato nel caso in cui la superficie degli stessi sia sovradimensionata rispetto al normale fabbisogno del proprietario e sempre che questi occupi l'alloggio. L'acquisto è possibile solo nei comuni in cui esiste un comprovato fabbisogno abitativo e nel rispetto dei programmi di costruzione dell'IPES di cui all'articolo 22. I relativi fondi sono previsti nel programma degli interventi di cui all'articolo 6.

2. L'IPES assegna al venditore un altro alloggio in locazione, più adeguato al fabbisogno della famiglia e situato nello stesso comune o in un comune confinante, a condizione che egli sia in possesso dei requisiti generali per essere ammesso all'assegnazione di un'abitazione e che raggiunga almeno 20 punti ai sensi del regolamento di esecuzione. Il venditore diventa a tutti gli effetti assegnatario di un'abitazione dell'IPES. Il canone di locazione corrisponde al canone provinciale di cui all'articolo 112, comma 1.

3. Il prezzo d'acquisto non può superare il valore convenzionale dell'alloggio di cui all'articolo 7. I coefficienti di vetustà e dello stato di conservazione e manutenzione si applicano esclusivamente al costo di costruzione dell'abitazione. Sulla conformità del prezzo si esprime l'Ufficio Estimo provinciale.”

4. La lettera c) del comma 1 dell'articolo 32 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, è così sostituita:

“c) i componenti di famiglie il cui reddito superi quello di cui all'articolo 58, comma 1, lettera e);”

5. Dopo l'articolo 40 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

“Art. 40-bis (Rilevamento unificato di reddito e patrimonio) - 1. Il rilevamento unificato di reddito e patrimonio, ai fini dell'accesso alle prestazioni economiche nel settore dell'edilizia abitativa agevolata e sociale, è disciplinato con regolamento di esecuzione.”

6. Dopo il comma 1-bis dell'articolo 52 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente comma:

“1-ter. Al fondo di rotazione di cui al comma 1 affluiscono anche i mezzi previsti nel programma annuale di interventi di cui all'articolo 6 per il tipo di intervento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera Q1). Il fondo di cui al presente comma è inizialmente dotato di 20.000.000,00 di euro e la Giunta provinciale stabilisce annualmente le modalità e l'importo di rifinanziamento del fondo. Il fondo può essere cofinanziato anche da altri soggetti pubblici e privati. La gestione del fondo può essere affidata tramite convenzione a soggetti pubblici e privati, ai quali si applica, in quanto compatibile, il comma 4 del presente articolo. I costi di gestione del mutuo a tasso agevolato sono a carico della Provincia nella misura indicata nella convenzione. La Giunta provinciale stabilisce, inoltre, i criteri di adesione al modello di risparmio edilizio di cui alla lettera Q1), nonché le modalità di gestione. L'accesso al fondo è finalizzato esclusivamente all'erogazione di mutui a tasso agevolato, fissato in apposita convenzione approvata dalla Giunta provinciale. I mutui agevolati sono concessi ai richiedenti indipendentemente dal loro reddito e patrimonio. Per poter accedere al mutuo agevolato, il richiedente deve documentare un periodo di risparmio di almeno 8 anni vincolato al modello di risparmio edilizio.”

7. L'articolo 58 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 58 (Valore della situazione economica - Fasce di reddito) - 1. Il parametro della condizione economica di ciascun nucleo familiare ai fini dell'ammissione alle agevolazioni edilizie provinciali per l'acquisto, la costruzione e il recupero per il fabbisogno abitativo primario è costituito dal “valore della situazione economica” (VSE), così fissato:

- a. VSE fino a 2,50 (prima fascia di reddito);
- b. VSE da 2,51 a 3,73 (seconda fascia di reddito);
- c. VSE da 3,74 a 4,55 (terza fascia di reddito);
- d. VSE da 4,56 a 5,37 (quarta fascia di reddito);
- e. VSE da 5,38 a 6,20 (quinta fascia di reddito).

2. La Giunta provinciale, per particolari e motivate ragioni, può apportare i necessari adeguamenti al VSE.”

8. Dopo l'articolo 60 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

“Art. 60-bis (Aumento dell'agevolazione edilizia per interventi di risparmio edilizio) - 1. Le misure di sostegno aggiuntive previste dall'articolo 1, comma 1, lettera f), sono concesse solo nel caso in cui il richiedente è in possesso dei requisiti per l'ammissione alle agevolazioni edilizie provinciali per la costruzione, l'acquisto e il recupero di abitazioni destinate al fabbisogno abitativo primario. La concessione dell'agevolazione di cui al presente articolo comporta l'annotazione del vincolo sociale di cui all'articolo 62.”

8-bis. Il comma 1 dell'articolo 61 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche, è così modificato:

“1. In caso di acquisto di un'abitazione, la domanda per la concessione dell'agevolazione per il recupero può essere presentata contestualmente a quella per l'agevolazione dell'acquisto dell'abitazione, o anche successivamente. Al momento della presentazione della domanda per ottenere l'agevolazione aggiuntiva, l'abitazione deve avere almeno 25 anni.”

9. Dopo l'articolo 71-bis della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

“Art. 71-ter (Acquisto e recupero di abitazioni nei centri edificati) - 1. Per favorire il recupero di abitazioni del patrimonio edilizio esistente, situate nei centri edificati di cui all'articolo 12 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, e successive modifiche, è concesso ai proprietari per lavori di recupero un contributo non superiore a quello previsto dall'articolo 71, comma 1, per ogni abitazione. Su questi alloggi deve essere annotato il vincolo di edilizia convenzionata di cui all'articolo 79 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche. Per coprire le maggiori spese derivanti dall'osservanza di vincoli imposti ai sensi delle norme per la tutela e la conservazione del patrimonio storico o artistico e iscritti nel libro fondiario, l'importo del contributo è aumentato del dieci per cento, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 71, commi 8 e 8-bis.

2. Qualora gli alloggi recuperati e convenzionati, ai sensi del comma 1, vengano acquistati entro tre anni dall'ultimazione dei lavori da persone in possesso dei requisiti per essere ammessi alle agevolazioni edilizie, è concesso, al posto delle agevolazioni edilizie previste, un contributo a fondo perduto pari al 30 per cento del valore convenzionale dell'alloggio e comunque non superiore all'importo di 30.000,00 euro. La concessione dell'agevolazione di cui al presente comma comporta l'annotazione del vincolo sociale di cui all'articolo 62.”

10. Dopo l'articolo 78-bis della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

“Art. 78-ter (Agevolazioni sulla base dell'importo teorico delle detrazioni fiscali) - 1. Sono concesse agevolazioni per interventi di recupero edilizio privato e per interventi di risanamento energetico, calcolate sulla base dell'importo teorico totale delle detrazioni fiscali, previste dalla normativa statale. La Giunta provinciale stabilisce i relativi criteri. L'agevolazione concessa verrà restituita per intero al fondo di rotazione di cui all'articolo 87, comma 1, in un numero di rate di norma pari a quello previsto per le detrazioni dalla normativa statale.”

11. I commi 13 e 14 dell'articolo 87 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche, sono così sostituiti:

“13. L'assessore provinciale all'edilizia abitativa concede ai comuni mutui senza interessi, a carico del fondo di rotazione di cui al comma 1, per l'acquisto di aree idonee all'edificazione. Prima dell'acquisto dell'area il comune deve chiedere il parere vincolante della Commissione urbanistica provinciale. Il parere della Commissione urbanistica provinciale sull'idoneità dell'area, quale terreno edificabile, deve essere reso entro 90 giorni dalla relativa richiesta. Decorso tale termine, senza che la Commissione urbanistica provinciale si sia espressa, il parere si intende positivo. Ad avvenuta ap-

provazione del piano di attuazione per quelle aree che nel piano di attuazione sono destinate all'edilizia abitativa agevolata ed alle relative opere di urbanizzazione primaria, il 50 per cento del mutuo senza interessi è trasformato in un contributo a fondo perduto.

14. Gli importi concessi in forma di mutui ai comuni devono essere restituiti al fondo di rotazione entro quattro anni dalla loro concessione, anche se le aree non sono ancora state cedute in proprietà. Se i mutui non vengono restituiti entro tale termine, i corrispondenti importi sono trattenuti alla successiva scadenza dai versamenti spettanti ai comuni ai sensi dell'articolo 5 della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6. Gli importi così trattenuti affluiscono al fondo di rotazione per essere destinati ad altri impegni. Su motivata richiesta del comune il termine per la restituzione dei mutui può essere prorogato di un anno."

12. La lettera d) del comma 1 dell'articolo 97 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche, è così sostituita:

"d) non possono superare il "valore della situazione economica" (VSE) di 2,33;"

13. Il comma 11 dell'articolo 97 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche, è abrogato.

14. L'articolo 112 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"1. Il canone di locazione degli alloggi di proprietà dell'IPES o ad esso affidati in gestione viene determinato con regolamento di esecuzione, applicando, se del caso, i coefficienti di vetustà e dello stato di manutenzione di cui agli articoli 20 e 21 della legge 27 luglio 1978, n. 392."

Art. 1

Änderung des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13,
„Wohnbauförderungsgesetz“

1. Nach Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe G) Ziffer 2) des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, in geltender Fassung, Nr. 13, wird folgende Ziffer eingefügt:

„3) Beiträgen an jene Gesuchsteller, die für die angekauften und wiedergewonnenen Wohnungen die Verpflichtungen des konventionierten Wohnbaues übernehmen.“

2. Nach Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe P) des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, werden folgende Buchstaben Q1), Q2) und R) hinzugefügt:

„Q1) Die Gewährung von finanziellen Mitteln zur Unterstützung des Erwerbs von Wohneigentum nach dem Bausparmodell. Das Bausparmodell zielt darauf ab, Anreize zum Privatsparen für den Bau, den Kauf und die Wiedergewinnung der Erstwohnung zu schaffen, und zwar durch Beitritt zu einem mehrjährigen Programm, das von öffentlichen oder privaten Rechtsträgern aufgrund einer Vereinbarung mit dem Land verwaltet wird,

Q2) Zusätzliche Fördermaßnahmen für die Finanzierung von Wohneigentum nach dem Bausparmodell,

R) Die Gewährung von Förderungen auf der Grundlage des theoretischen Gesamtbetrags der Steuerabzüge für Wiedergewinnungsmaßnahmen im privaten Wohnbau.“

3. Nach Artikel 29 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 29-bis (Erwerb von Wohnungen) - 1. Das Wohnbauinstitut kann, vorbehaltlich der Ermächtigung des Landesrates für den Wohnungsbau, Wohnungen auf dem freien Wohnungsmarkt erwerben, falls die Wohnfläche der Wohnung überdimensioniert zum herkömmlichen Bedarf des Eigentümers ist und dieser die Wohnung auch besetzt. Der Ankauf ist nur in Gemeinden mit nachgewiesenem Wohnungsbedarf unter Berücksichtigung der Bauprogramme des Wohnbauinstituts laut Artikel 22 möglich. Die entsprechenden Geldmittel sind im Einsatzprogramm laut Artikel 6 vorgesehen.

2. Das Wohnbauinstitut weist dem Verkäufer eine andere, dem Bedarf der Familie angemessenere Wohnung in Miete zu, und zwar in derselben oder in einer angrenzenden Gemeinde, sofern dieser die allgemeinen Voraussetzungen für die Zuweisung einer Wohnung besitzt und mindestens 20 Punkte im Sinne der Durchführungsverordnung erreicht. Der Verkäufer wird für alle Rechtswirkungen Mieter des Wohnbauinstitutes. Der Mietzins entspricht dem Landesmietzins laut Artikel 112 Absatz 1.

3. Der Kaufpreis darf den gemäß Artikel 7 festgesetzten Konventionalwert der Wohnung nicht überschreiten. Die Koeffizienten für Alter und Erhaltungszustand werden einzig auf die Baukosten der Wohnung angewandt. Das Landesschätzamt begutachtet die Angemessenheit des Preises.“

4. Artikel 32 Absatz 1 Buchstabe c) des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

„c) wer Mitglied einer Familie ist, deren Einkommen jenes laut Artikel 58 Absatz 1 Buchstabe e) übersteigt,“

5. Nach Artikel 40 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 40-bis (Einheitliche Erhebung von Einkommen und Vermögen) - 1. Mit Durchführungsverordnung wird die einheitliche Einkommens- und Vermögenserhebung für den Zugang zu den wirtschaftlichen Vergünstigungen im Bereich des geförderten und sozialen Wohnbaus festgelegt.“

6. Nach Artikel 52 Absatz 1-bis des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz eingefügt:

„1-ter. In den in Absatz 1 genannten Rotationsfonds fließen außerdem die Mittel, die im jährlichen Einsatzprogramm laut Artikel 6 für die Einsatzart laut Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe Q1) vorgesehen sind. Der Fonds ist zu Beginn mit 20.000.000,00 Euro ausgestattet und die Landesregierung legt jährlich die Modalitäten und die Höhe der Refinanzierung fest. Der Fonds kann auch von anderen öffentlichen und privaten Rechtsträgern mitfinanziert werden. Die Verwaltung des Fonds kann durch Vereinbarung an öffentliche und private Rechtsträger übertragen werden, für die, sofern vereinbar, Absatz 4 dieses Artikels gilt. Das Land trägt die Verwaltungskosten für das zinsbegünstigte Darlehen in der Höhe, wie es in der Vereinbarung festgelegt wird. Die Landesregierung legt weiters die Kriterien für den Beitritt zum Bausparmodell laut Buchstabe Q1) sowie die Verwaltungsmodalitäten fest. Der Zugriff zum Fonds hat ausschließlich die Gewährung von zinsbegünstigten Darlehen zum Gegenstand, deren Zinssatz in einer von der Landesregierung genehmigten entsprechenden Vereinbarung festgelegt wird. Den Gesuchstellern werden die zinsbegünstigten Darlehen unabhängig von deren Einkommens- und Vermögenssituation gewährt. Um das zinsbegünstigte Darlehen in Anspruch nehmen zu können, muss der Gesuchsteller den Nachweis über eine Ansparphase für den Zeitraum von mindestens 8 Jahren gemäß Bausparmodell erbringen.“

7. Artikel 58 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 58 (Faktor wirtschaftliche Lage - Einkommensstufen) - 1. Das Maß für die finanziellen Verhältnisse einer Familiengemeinschaft für die Zulassung zur Wohnbauförderung des Landes für den Kauf, den Bau und die Wiedergewinnung für den Grundwohnbedarf ist der „Faktor wirtschaftliche Lage“ (FWL), der folgendermaßen festgesetzt wird:

- a. FWL bis 2,50 (erste Einkommensstufe),
- b. FWL von 2,51 bis 3,73 (zweite Einkommensstufe),
- c. FWL von 3,74 bis 4,55 (dritte Einkommensstufe),
- d. FWL von 4,56 bis 5,37 (vierte Einkommensstufe),
- e. FWL von 5,38 bis 6,20 (fünfte Einkommensstufe).

2. Die Landesregierung kann, bei besonderen und begründeten Erfordernissen, die notwendigen Anpassungen am FWL vornehmen.“

8. Nach Artikel 60 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 60-bis (Erhöhung der Wohnbauförderung für Bausparen) - 1. Die zusätzlichen Fördermaßnahmen laut Artikel 1 Absatz 1 Buchstabe f) werden nur dann gewährt, wenn der Gesuchsteller über die Voraussetzungen für die Zulassung zur Wohnbauförderung des Landes für den Bau, den Kauf und die Wiedergewinnung für den Grundwohnbedarf verfügt. Die Gewährung der Förderung laut diesem Artikel bedingt die Anmerkung der Sozialbindung laut Artikel 62.“

8-bis. Absatz 1 des Artikels 61 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, wird wie folgt abgeändert:

„1. Im Falle des Kaufes einer Wohnung kann das Gesuch um die Gewährung der Förderung für die Wiedergewinnung der Wohnung gleichzeitig mit jenem um die Förderung des Kaufes oder auch

später eingereicht werden. Die Wohnung muss zum Zeitpunkt der Vorlage des Gesuches um die Zusatzförderung mindestens ein Alter von 25 Jahren haben.“

9. Nach Artikel 71-bis des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 71-ter (Kauf und Wiedergewinnung von Wohnungen in verbauten Ortskernen) - 1. Um die Wiedergewinnung von Wohnungen der bestehenden Bausubstanz innerhalb der verbauten Ortskerne laut Artikel 12 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, in geltender Fassung, zu fördern, kann den Eigentümern ein Beitrag für Wiedergewinnungsarbeiten im Höchstausmaß laut Artikel 71 Absatz 1 für jede Wohnung gewährt werden. Für diese Wohnungen muss die Bindung laut Artikel 79 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, angemerkt werden. Zur Deckung von Mehrausgaben, die entstehen, weil im Grundbuch eingetragene Bindungen zum Schutz und zur Erhaltung geschichtlich oder künstlerisch wertvoller Güter beachtet werden müssen, wird der Betrag, in Abweichung von Artikel 71 Absätze 8 und 8-bis, um zehn Prozent erhöht.

2. Werden die laut Absatz 1 wiedergewonnenen und konventionierten Wohnungen innerhalb von drei Jahren nach Abschluss der Arbeiten von Personen erworben, welche die Voraussetzungen für die Zulassung zur Wohnbauförderung besitzen, so wird anstelle der vorgesehenen Wohnbauförderungen ein einmaliger Beitrag in Höhe von 30 Prozent des Konventionalwerts der Wohnung, höchstens jedoch von 30.000,00 Euro gewährt. Die Gewährung der Förderung laut diesem Absatz bringt die Anmerkung der Sozialbindung laut Artikel 62 mit sich.“

10. Nach Artikel 78-bis des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 78-ter (Förderungen auf der Grundlage des theoretischen Gesamtbetrags der Steuerabzüge) - 1. Auf der Grundlage des theoretischen Gesamtbetrags der Steuerabzüge nach der staatlichen Gesetzgebung werden Förderungen für privaten Wiedergewinnungsmaßnahmen sowie für Maßnahmen zur energetischen Sanierung gewährt. Die Landesregierung legt die entsprechenden Kriterien fest. Der gesamte Förderbetrag wird dem Rotationsfonds laut Artikel 87 Absatz 1 zurückgezahlt; die Zahl der Raten für die Rückzahlung der Förderung entspricht in der Regel der Zahl der Raten, die in der staatlichen Gesetzgebung für die Steuerabzüge vorgesehen sind.“

11. Artikel 87 Absätze 13 und 14 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, erhalten folgende Fassung:

„13. Der Landesrat für Wohnungsbau gewährt den Gemeinden zu Lasten des in Absatz 1 genannten Fonds zinsfreie Darlehen für den Ankauf von Grundstücken, die als Baugrund geeignet sind. Vor dem Ankauf des Grundes muss die Gemeinde das bindende Gutachten der Landesraumordnungskommission einholen. Das Gutachten der Landesraumordnungskommission über die Eignung des Grundstückes als Baugrund muss innerhalb von 90 Tagen ab dem entsprechenden Antrag abgegeben werden. Läuft diese Frist ab, ohne dass sich die Landesraumordnungskommission geäußert hat, gilt das Gutachten als positiv. Nach Genehmigung des Durchführungsplanes werden für jene Flächen, die im Durchführungsplan dem geförderten Wohnbau und den entsprechenden primären Erschließungsanlagen vorbehalten sind, 50 Prozent des zinsfreien Darlehens in einen einmaligen Beitrag umgewandelt.

14. Die den Gemeinden gewährten Darlehen müssen innerhalb von vier Jahren ab der Gewährung dem Rotationsfonds rückerstattet werden, auch dann, wenn die Flächen noch nicht übereignet wurden. Werden die Darlehen nicht innerhalb dieser Frist zurückgezahlt, werden die entsprechenden Beträge bei der nächsten Fälligkeit von den Zuweisungen abgezogen, die den Gemeinden im Sinne von Artikel 5 des Landesgesetzes vom 14. Februar 1992, Nr. 6, zustehen. Die so einbehaltenen Beträge fließen dem Rotationsfonds zur weiteren Verwendung zu. Auf begründeten Antrag der Gemeinde kann die Frist für die Rückzahlung der Darlehen um ein Jahr verlängert werden.“

12. Artikel 97 Absatz 1 Buchstabe d) des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„d) sie dürfen den „Faktor wirtschaftliche Lage“ (FWL) von 2,33 nicht überschreiten,“

13. Artikel 97 Absatz 11 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, ist aufgehoben.

14. Artikel 112 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„1. Der Mietzins für die Wohnungen, die im Eigentum des Wohnbauinstituts sind, oder die diesem zur Verwaltung anvertraut sind, wird mit Durchführungsverordnung geregelt, wobei gegebenenfalls die Koeffizienten für das Alter und den Erhaltungszustand laut den Artikeln 20 und 21 des Gesetzes vom 27. Juli 1978, Nr. 392, anzuwenden sind.“

Emendamento n. 1, presentato dai consiglieri Noggler e Schuler: "Comma 8-ter. Dopo il comma 8-bis dell'articolo 1 è inserito il seguente comma: "8-ter. Dopo il comma 3 dell'articolo 69 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, è aggiunto il seguente comma:

'4. Su richiesta dei successori, l'agevolazione edilizia può essere trascritta a favore del coerede che occupa effettivamente l'abitazione e che gode del diritto di abitazione o di usufrutto sulle quote in comproprietà degli altri coeredi o che occupa l'abitazione in quanto coniuge superstite ai sensi dell'articolo 540 del Codice civile."

"Absatz 8-ter. Nach Absatz 8-bis von Artikel 1 wird folgender Absatz eingefügt: "8-ter: Nach Absatz 3 von Artikel 69 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, wird folgender Absatz hinzugefügt:

'4. Auf Antrag der Nachfolger kann die Wohnbauförderung auf jenen Miterben umgeschrieben werden, der die Wohnung tatsächlich besetzt, und der auf den Miteigentumsquoten der anderen Miterben das Wohnrecht oder das Fruchtgenussrecht erhält oder die Wohnung als überlebender Ehegatte im Sinne des Artikels 540 des Bürgerlichen Gesetzbuches inne hat."

Emendamento n. 2, presentato dall'assessore Tommasini: "Comma 9. Nel nuovo articolo 71-ter, comma 1, della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche il secondo periodo è così sostituito: "Su questi alloggi deve essere annotato per la durata di 20 anni il vincolo di edilizia convenzionata di cui all'art. 79 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche."

"Absatz 9. Im neuen Artikel 71-ter Absatz 1 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, wird der zweite Satz wie folgt ersetzt: "Für diese Wohnungen muss die Bindung laut Artikel 79 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, für die Dauer von 20 Jahren angemerkt werden."

Emendamento n. 3, presentato dall'assessore Tommasini: "Comma 10. Nel nuovo articolo 71-ter, comma 1, della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche il terzo periodo è così sostituito: "L'agevolazione concessa stimata in 12.000.000,00 di euro verrà restituita per intero al fondo di rotazione di cui all'articolo 87, comma 1, in un numero di rate di norma pari a quello previsto per le detrazioni dalla normativa statale."

"Absatz 10. Im neuen Artikel 71-ter Absatz 1 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, wird der dritte Satz wie folgt ersetzt: "Der gesamte Förderbetrag in der geschätzten Höhe von 12.000.000,00 Euro wird dem Rotationsfonds laut Artikel 87 Absatz 1 zurückgezahlt; die Zahl der Raten für die Rückzahlung der Förderung entspricht in der Regel der Zahl der Raten, die in der staatlichen Gesetzgebung für die Steuerabzüge vorgesehen sind."

La parola al consigliere Egger, prego.

EGGER (Wir Südtiroler): Vielen Dank, Herr Präsident! Guten Nachmittag allen Kolleginnen und Kollegen! Herr Landesrat Tommasini, Ihnen wird es jetzt vielleicht nicht so sehr passen, aber ich muss zu Ihrem Abänderungsantrag Nr. 2 noch einmal etwas nachfragen. Ich habe die Frage, was dieser Antrag nun konkret bedeutet, bereits heute Vormittag an Sie gerichtet. Ich ersuche Sie, dann noch einmal kurz darauf einzugehen. Wenn ich es richtig verstehe, wird bei Wohnungen, die in Ortskernen wiedergewonnen werden und für welche Beiträge fließen, die Konventionierungsbindung somit auf zwanzig Jahre beschränkt. Stimmt das so?

Dies steht im Gegensatz zur normalen Konventionierung gemäß Artikel 79 des Landesraumordnungsgesetzes, denn diese dauert ewig. Ihre Mehrheitskollegin Martha Stocker hat in ihrer Wortmeldung gemeint, dass man gegen den Ausverkauf der Heimat kämpfe usw. Jetzt müssen Sie mir sagen, was Sache ist, denn die ewige Konventionierung hat man immer damit begründet, gegen den Ausverkauf der Heimat vorzugehen. Ich halte das in diesem Zusammenhang übrigens für einen Unsinn, aber bitte, man hat es immer damit begründet.

Zum Ausverkauf der Heimat sage ich Euch jetzt ganz offiziell einmal Folgendes: Wenn ein Veroneser für eine Wohnung zehntausend Euro mehr zahlt, hat noch jeder Südtiroler sie dem und nicht einem Einheimischen verkauft. Verkaufen tut nicht der Makler, sondern der, der die Wohnung besitzt. Damit sei das ein für alle Mal klar gesagt! Jeder der eine Wohnung verkauft, verkauft sie gerne an einen Auswärtigen, wenn er zehn- oder zwanzigtausend Euro mehr dafür bekommt. Das ist die Wahrheit und nichts anderes! Dieses übliche Geschwätz ... Gut.

Meine Frage, Herr Landesrat, lautet: Wird die Bestimmung, dass die Konventionierung immerwährend, also ewig ist, durch diesen Abänderungsantrag aufgeweicht, sprich auf zwanzig Jahre begrenzt, jedoch nur hinsichtlich der wiedergewonnenen Wohnungen in den Ortskernen?

NOGGLER (SVP): Ich habe im Hinblick auf die Änderung des Wohnbaureformgesetzes auch einen Änderungsantrag vorgelegt, und zwar geht es darin in erster Linie darum, dass der Artikel 69 spezifiziert wird. Es besteht ein Problem, das schon des Öfteren aufgetaucht ist, und zwar wenn irgendjemand einmal in einer Erbgemeinschaft den Beitrag übertragen bekommen hat. Bei einem frühzeitigen Ableben desjenigen, der für den Wohnungsbau Geld vom Land bekommen hat, ist der Erbe dann nicht mehr in der Lage, für diese Wohnung eine weitere Förderung zu erhalten.

Beispielsweise bilden bei einem frühzeitigen Ableben eines Antragstellers deren Kinder, die noch nicht volljährig sind, eine Erbgemeinschaft. Alles geht dann an diese Erbgemeinschaft über. Wenn diese Kinder dann volljährig sind und auch um eine Wohnbauförderung ansuchen möchten, dann sind sie nicht mehr in der Lage das zu tun, weil sie schon als Antragsteller aufscheinen. Deshalb habe ich mit diesem Abänderungsantrag auch diese Spezifizierung vorgelegt.

TOMMASINI (Assessore all'edilizia abitativa, cultura, scuola e formazione professionale in lingua italiana – Partito Democratico/Demokratische Partei): Per quanto riguarda l'emendamento n. 1 siamo d'accordo.

L'emendamento n. 2 serve per uniformare il vincolo ai nostri vincoli ventennali, né più né meno. Ci sono due vincoli, uno è il vincolo di tipo urbanistico, l'altro è il vincolo che riguarda l'edilizia abitativa agevolata. Come sapete, il vincolo che riguarda l'edilizia abitativa agevolata è ventennale, perché legato ai contributi. In questo caso prevediamo di dare un contributo, per cui prevediamo che il vincolo sia legato allo stesso periodo temporale di tutti gli altri vincoli. Questo è il criterio che è stato introdotto.

PRESIDENTE: Metto in votazione gli emendamenti.

Apro la votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 20 voti favorevoli e 4 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: approvato con 16 voti favorevoli, 4 voti contrari e 4 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 3: approvato con 17 voti favorevoli, 2 voti contrari e 6 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 1? Consigliere Egger, prego.

EGGER (Wir Südtiroler): Vielen Dank, Herr Präsident! Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen! Wenn jetzt dieser Artikel so genehmigt wird, haben wir also eine zweifache Art der Konventionierung, Herr Landesrat. Kollegin Stocker scheint nicht ganz glücklich zu sein, denn sie hat bei diesem Abänderungsantrag Nr. 2 auch dagegen gestimmt, wie ich gesehen habe. Gegenüber der normalen Konventionierung, die ewig dauert, steht jetzt diese Sonderkonventionierung bei der Wiedergewinnung von älterer Bausubstanz in den Zentren, die zwanzigjährig ist. Da erkläre mir jetzt aber wirklich noch irgendjemand den Unterschied!

Das ist eine himmelschreiende Ungerechtigkeit! Der Ausverkauf der Heimat ist für mich ob im Zentrum oder außerhalb des Zentrums immer gleich wichtig, wenn man ihn schon damit verhindern will. Wenn ich im Zentrum saniere und die Wohnung konventionieren muss, dann gilt diese Konventionierung für zwanzig Jahre. Die normale Konventionierung, immer gemäß Artikel 79 des Raumordnungsgesetzes, gilt ewig. Diese unterschiedliche Handhabung bzw. Bestrafung des Eigentümers sozusagen kann ich nicht mehr nachvollziehen.

Wir sollten eigentlich alle Konventionierungen auf zwanzig Jahre beschränken. Ich weiß schon, was Sie sagen wollen: "Ausverkauf der Heimat!" Ja, das ist dieses fadenscheinige Argument, von dem ich nichts halte. Die Heimat sind für mich unsere Berge, unsere Almen, unsere Sehenswürdigkeiten, aber nicht eine Wohnung in irgendeinem Kondominium! Das sage ich ganz offen. Wenn diese Wohnung gebaut und erhalten wird, schafft sie nur Arbeitsplätze. Sie bringt uns auch Leute ins Land, die bei uns konsumieren, also hier anstatt anderswo Geld ausgeben. Ich sehe es nicht so eng, wie es manche andere sehen, und übrigens nicht nur wegen meines Berufes.

Diese Unterscheidung bei der Konventionierung vorzunehmen, nämlich im Zentrum für zwanzig Jahre und außerhalb für zehntausend Jahre, ist wohl ein Witz!

PÖDER (BürgerUnion): Ich würde die Geschichte mit der immerwährenden Konventionierung noch damit ergänzen, dass sie damals nur als Showakt in das Landesraumordnungsgesetz eingefügt worden ist, denn es ging darum, bei der Sache um den Ausverkauf der Heimat in irgendeiner Form irgendetwas zu tun.

Wenn ab dem Datum, an dem diese Regelung beschlossen wurde, zwanzig Jahre vergangen sind und irgendjemand versucht, seine konventionierte Wohnung zu verkaufen, dann wird dies geltend gemacht. Früher dauerte die Konventionierung eben zwanzig Jahre und jetzt soll sie immerwährend sein. Der Verkauf wird dann abschlägig beschieden, weil die Maschinerie der öffentlichen Verwaltung greift und sagt, dass der Vertrag ungültig sei, weil es nun diese immerwährende Konventionierung gibt.

Man weiß im Prinzip genau, dass diese Person dann einen Rekurs einreichen kann und ihn auch gewinnen wird, weil das Verwaltungsgericht bzw. jedes Gericht natürlich irgendwann einmal sagen wird, dass das nicht sein kann. Es kann keine immerwährende Konventionierung geben, die dich, deine Kinder, deine Kindeskinde oder wen auch immer betrifft, wenn eine Wohnung in dieser Form verkauft werden soll. Ich bin überzeugt und es wissen alle, dass das leider passieren wird, sobald eine solche immerwährende Konventionierung irgendwann angewandt wird.

Sie kann erst das erste Mal angewandt werden, nachdem die zwanzig Jahre seit Beschlussfassung, seit Genehmigung dieser immerwährenden Konventionierung vergangen sind. Bis dahin geht es immer nur um Wohnungen, die bereits, sozusagen gestaffelt zwanzig Jahre vorher errichtet wurden. Für diese galt und gilt natürlich die alte Regelung der zwanzigjährigen Konventionierung. Für die neuen Wohnungen greift sie erst in zwanzig Jahren.

Dann kommt die Nagelprobe und es wird darauf ankommen, ob diese immerwährende Konventionierung dann irgendwann einmal sozusagen definitiv angewandt wird. Dann wird sie fallen, das ist ganz klar, denn kein Gericht wird bestätigen, dass man jemanden zehntausend Jahre oder über fünf Generationen hinaus durch eine Konventionierung binden kann. Die Alternative wäre gewesen, wenn man jetzt mit der jüngsten Änderung des Raumordnungsgesetzes versucht hätte, in irgendeiner Weise irgendeinen Prozentsatz einzufügen.

Ich erinnere, dass wir 2006 für eine Volksabstimmung zum Thema "Ausverkauf der Heimat" Unterschriften gesammelt haben, um wirklich ein absolutes Limit, eine Obergrenze für Freizeitwohnungen setzen zu können. Diese Volksabstimmung hat zwar stattgefunden, aber es haben 6.500 Stimmen von Leuten gefehlt, die nicht hingegangen sind, weil die Wahllokale zu spät geöffnet worden sind usw. Wir kennen die ganze Geschichte. Ansonsten wäre es beschlossen worden. Es wäre Gesetz geworden und diese Obergrenze wäre eingeführt worden.

Wenn wir die Verbauung des Landes oder auch den Ausverkauf der Heimat limitieren wollen, halte ich es für wichtig, dass wenschon vorher eine solche Obergrenze eingeführt wird. Ich halte es schon für ein Problem, wenn sich heute über zehntausend Wohnungen in Südtirol als Freizeitwohnsitze in der Hand von Provinzfremden befinden. Diese werden unseren Familien als Wohnraum natürlich entzogen. Wir wissen, wie es vor sich geht.

In Gröden gibt es beispielsweise diesen Ausverkauf von Wohnungen durch Freizeitwohnsitze. Die Grödner Familien bekommen kaum mehr einen halbwegs erschwinglichen Wohnraum und müssen nach Lajen auswandern. Die jungen Familien müssen sich dort eine Wohnung kaufen. Dort steigt dann dementsprechend natürlich auch der Wohnungspreis und die Lajener Familien müssen in die nächste Ortschaft ausweichen. Und so weiter und so fort! Wir kennen die gesamte Problematik.

Dieses Limit und nicht die immerwährende Konventionierung wäre die Lösung gewesen. Ich weiß nicht, ob, rechtlich gesehen, diese Unterscheidung der Konventionierung in Ordnung ist. Mir kommt es sehr abenteuerlich vor. Ich glaube, dass sich da ganze Reihen bzw. ganze Bürofluchten von Anwälten die Hände reiben, morgen einen Rekurs gegen diese Bestimmungen für irgendeinen Bauherrn oder irgendeinen Eigentümer einbringen zu können. Diese immerwährende Konventionierung wird also nicht halten.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren, ich möchte hierzu schon etwas Grundsätzliches sagen. Erstens einmal ist diese Bestimmung ganz klar. Ich verstehe deshalb die Kollegen Pöder und Egger nicht. Ich nehme an, dass sie im Grunde genommen mit uns vollkommen einverstanden sind, dass wir Spekulationen nach Möglichkeit ausschalten und den Ausverkauf irgendwie verhindern sollten.

Aus diesem Grund haben wir mittels Durchführungsbestimmungen in den Bauleitplänen, rein urbanistisch gesehen, bereits verschiedene Baumöglichkeiten vorgesehen. Es geht hier nämlich um eine urbanistische Maßnahme. Letztendlich kann man im geförderten Wohnbau nur dies und jenes machen und im freien Wohnbau können sechzig Prozent der Wohnungen wiederum nur an Einheimische vermietet oder verkauft werden.

Ich glaube, dass diese Maßnahme bereits irgendwie mit dem Urbanistikgesetz verbunden ist. Letzten Endes nimmt jeder, der diese Konventionierung beansprucht, auch die Begünstigung in Anspruch. Er zahlt für diesen Teil keine Baukostenabgaben und ist somit begünstigt. Aus diesem Grund bin ich der Meinung, dass wir hier urbanistisch argumentieren müssen, damit in dieser Zone auch nur so gebaut werden kann.

Was diesen Artikel anbelangt, müssen wir sagen, dass er sich nur auf die Förderung bezieht. Ich kann, was die Förderung anbelangt, nach zwanzig Jahren ein Objekt verkaufen, aber die Konventionierung muss aufrecht bleiben. Ich bin ganz Ihrer Meinung, dass es ein Nonsens wäre, wenn ich in der freien konventionierten Zone eine ewige Bindung drauf hätte und in einer strengeren Zone, wie der geförderten Wohnbauzone, die Konventionierung nur für zwanzig Jahre gelten würde.

Ich habe es vorhin schon gesagt, dass ich auch der Meinung bin, dass man in diesen Artikel hineinschreiben sollte, dass diese Regelung unabhängig von der urbanistischen Konventionierung zu sehen ist. Es soll klargestellt werden, dass dies nur die finanzielle Seite, aber nicht die konventionierte Seite betrifft. Man sollte es hineinschreiben. Mir wurde gesagt, dass bereits abgestimmt worden sei und man es nicht mehr tun könne. Ich möchte aber ersuchen, dass man dies zu einem späteren Zeitpunkt dann klarstellt.

Ich bin nämlich voll und ganz Ihrer Meinung, dass es ein Nonsens wäre, in der freien konventionierten Wohnbauzone eine ewige Bindung festzusetzen, soweit diese eine ewige Gültigkeit haben kann. Es soll aber ebenfalls keine Begünstigung im Bezug auf die normale urbanistische Konventionierung geben. Die zwanzigjährige Beschränkung soll sich deshalb nur auf die Förderung, aber nicht auf die urbanistische Konventionierung beziehen.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 1. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 2 voti contrari e 4 astensioni.

Art. 2

Abrogazione di norme

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento di esecuzione di cui all'articolo 40-bis della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, come inserito dall'articolo 1, comma 5, della presente legge, sono abrogate le seguenti disposizioni: gli articoli 44, 45-bis, comma 1, e 46-ter, comma 3, ultimo periodo, della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche; tutte le altre norme in contrasto con il regolamento di esecuzione di cui all'articolo 40-bis e individuate dallo stesso.

Art. 2

Aufhebung von Bestimmungen

1. Mit Inkrafttreten der Durchführungsverordnung laut Artikel 40-bis des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, eingefügt durch Artikel 1 Absatz 5 dieses Gesetzes, sind folgende Bestimmungen aufgehoben: die Artikel 44, 45-bis Absatz 1 und 46-ter Absatz 3 letzter Satz des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, alle Bestimmungen, die im Widerspruch zur Durchführungsverordnung laut Artikel 40-bis stehen und die mit derselben festgelegt werden.

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 2: approvato con 19 voti favorevoli, 1 voto contrario e 5 astensioni.

Art. 3

Norme transitorie

1. (soppresso)
2. Il regolamento di esecuzione di cui all'articolo 40-bis della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, come inserito dall'articolo 1, comma 5, della presente legge, si applica ai contratti di locazione stipulati dopo l'entrata in vigore del regolamento stesso, così come alla successione nell'assegnazione dell'alloggio di cui all'articolo 107, comma 2, della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e al cambio di alloggio di cui all'articolo 104 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13. Per i contratti di locazione in essere e per la successione nell'assegnazione dell'alloggio di cui all'articolo 107, commi 1 e 4, della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, nonché per la modifica dell'assegnazione e voltura del contratto di locazione in caso di separazione personale, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio di cui all'articolo 108 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, la Giunta provin-

ziale stabilisce i criteri per definire il passaggio graduale al nuovo regime del rilevamento unificato di reddito e patrimonio, ai sensi del regolamento di esecuzione di cui all'articolo 40-bis della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, come inserito dall'articolo 1, comma 5, della presente legge. Il passaggio deve comunque avvenire entro cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge. Le modifiche degli articoli 97 e 112 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, entrano in vigore alla data di cui all'articolo 2, comma 1, della presente legge.

3. Le domande di contributi di cui all'articolo 71-ter della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, come inserito dall'articolo 1, comma 9, della presente legge, possono essere presentate soltanto per contratti di compravendita stipulati dopo l'entrata in vigore della presente legge e per lavori di recupero iniziati dopo tale data.

4. Alle domande presentate prima della data di cui all'articolo 2, comma 1, si applicano le disposizioni di legge fino ad allora vigenti.

5. Alle domande di sussidio casa di cui all'articolo 91 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, in combinato disposto con l'articolo 2 della legge provinciale 13 giugno 2012, n. 11, non si applica l'articolo 40-bis della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, come inserito dall'articolo 1, comma 5, della presente legge.

Art. 3

Übergangsbestimmungen

1. (gestrichen)

2. Die Durchführungsverordnung laut Artikel 40-bis des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, eingefügt durch Artikel 1 Absatz 5 dieses Gesetzes, wird auf die Mietverträge, welche nach Inkrafttreten genannter Durchführungsverordnung abgeschlossen wurden, sowie für die Nachfolge in die Wohnungszuweisung laut Artikel 107 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, und auf den Wohnungstausch laut Artikel 104 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, angewandt. Für die bestehenden Mietverträge und für die Nachfolge in die Wohnungszuweisung laut Artikel 107 Absätze 1 und 4 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, und für die Änderung der Zuweisung und Umschreibung des Mietvertrages im Falle von Trennung, Auflösung oder Erlöschen der bürgerlichen Wirkungen der Ehe laut Artikel 108 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, legt die Landesregierung Kriterien für den stufenweisen Übergang zur Anwendung der neuen Bestimmungen zur einheitlichen Einkommens- und Vermögenserhebung laut der in Artikel 40-bis des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, eingefügt durch Artikel 1 Absatz 5 dieses Gesetzes, vorgesehenen Durchführungsverordnung fest. Der Übergang muss innerhalb von fünf Jahren ab Inkrafttreten dieses Gesetzes erfolgen. Die Änderungen der Artikel 97 und 112 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, treten ab der in Artikel 2 Absatz 1 dieses Gesetzes angeführten Frist in Kraft.

3. Die Gesuche um Gewährung der Beiträge laut Artikel 71-ter des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, eingefügt durch Artikel 1 Absatz 9 dieses Gesetzes, können nur für Kaufverträge eingereicht werden, die nach Inkrafttreten dieses Gesetzes abgeschlossen wurden und für Wiedergewinnungsarbeiten, die nach diesem Datum aufgenommen wurden.

4. Auf die vor dem Zeitpunkt laut Artikel 2 Absatz 1 eingereichten Gesuche werden die bis dahin geltenden Rechtsvorschriften angewandt.

5. Für die Gesuche um Wohngeld laut Artikel 91 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, in Verbindung mit dem Artikel 2 des Landesgesetzes vom 13. Juni 2012, Nr. 11 findet der Artikel 40-bis des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, eingefügt durch Artikel 1 Absatz 5 dieses Gesetzes, keine Anwendung.

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 3: approvato con 19 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astensioni.

Art. 4

Disposizioni finanziarie

1. La presente legge non comporta nuove o maggiori spese per l'esercizio finanziario 2013.
2. Alla copertura degli oneri derivanti dall'articolo 1, commi 2, lettere Q1) e R), 6 e 10, si provvede con una quota delle risorse di cui all'articolo 1 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8.
3. La spesa a carico dei successivi esercizi finanziari è stabilita con legge finanziaria annuale.

Art. 4

Finanzbestimmungen

1. Dieses Gesetz bringt weder neue Ausgaben noch Mehrausgaben für den Haushalt 2013 mit sich.
2. Die Deckung der Lasten, die sich aus Artikel 1 Absätze 2 Buchstaben Q1) und R), 6 und 10 ergeben, erfolgt durch einen Teil der Ressourcen laut Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 13. Dezember 2012, Nr. 8.
3. Die Ausgabe zu Lasten der folgenden Haushaltsjahre wird mit jährlichem Finanzgesetz festgelegt.

Emendamento n. 1, presentato dall'assessore Tommasini: "Il comma 1 soppresso." "Absatz 1 wird gestrichen."

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 19 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 4? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astensioni.

Art. 5

Entrata in vigore di singole disposizioni

1. I commi 1, 2, lettera Q2), 3, 4, 8 e 9 dell'articolo 1 della presente legge entrano in vigore il 1° gennaio 2014.

Art. 5

Inkrafttreten einzelner Bestimmungen

1. Artikel 1 Absätze 1, 2 Buchstabe Q2), 3, 4, 8 und 9 dieses Gesetzes tritt am 1. Jänner 2014 in Kraft.

Chi chiede la parola sull'articolo 5? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 20 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astensioni.

Dichiarazioni di voto. Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione il disegno di legge n. 174/13 nel suo complesso, con voto palese. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astensioni.

Punto 3 all'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 173/13: "Modifica della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22 e della legge provinciale 8 marzo 2013, n. 3."*

Punkt 3 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 173/13: "Änderung des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22 und des Landesgesetzes vom 8. März 2013, Nr. 3."*

Relazione accompagnatoria / Begleitbericht

Signore e Signori Consiglieri,

il Governo ha promosso la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 e dell'articolo 23, comma 2 della legge provinciale n. 22/2012 (legge finanziaria 2013).

Al fine di superare le censure del Governo e di far cessare la materia del contendere, si propone il presente disegno di legge, con il quale si indicano la quantificazione delle minori entrate e la relativa copertura finanziaria delle agevolazioni fiscali di cui all'art. 1 commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 e degli interventi previsti all'articolo 23, comma 2.

Articolo 1 comma 1

Questo comma indica la quantificazione della minore entrata (2000,00 euro) e la relativa copertura finanziaria dell'agevolazione fiscale di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 1 della legge provinciale n. 22/2012.

La norma riconosce l'esenzione triennale dal pagamento della tassa automobilistica a tutte le categorie di veicoli alimentati a metano, gpl, alimentazione ibrida oppure a idrogeno.

Articolo 1 comma 2

Questo comma indica la quantificazione della minore entrata (650.000,00 euro) e la relativa copertura finanziaria dell'agevolazione fiscale di cui al comma 3 dell'art. 1 della legge provinciale n. 22/2012.

La disposizione prevede che, per determinate modalità di pagamento, il contribuente non dovrà più versare il costo dell'operazione di incasso della tassa automobilistica che verrà posto a carico della Provincia.

Articolo 1 comma 3

Questo comma indica la quantificazione della minore entrata (1.050.000,00 euro) e la relativa copertura finanziaria dell'agevolazione fiscale di cui al comma 4 dell'art. 1 della legge provinciale n. 22/2012.

L'agevolazione consiste nell'esenzione IRAP per le strutture residenziali per anziani aventi natura giuridica di Azienda Pubblica per i Servizi per la Persona (APSP). Con tale disposizione il beneficio è stato esteso alle altre strutture residenziali, al fine di garantire una parità di trattamento delle stesse.

Articolo 1 comma 4 (primo periodo)

La disposizione non introduce agevolazioni per soggetti già contribuenti sul territorio provinciale, quindi non produce perdite di gettito rispetto agli esercizi precedenti.

Infatti, al fine di favorire il rilancio dell'economia altoatesina, l'agevolazione prevista dall'art. 1 comma 5 della legge provinciale n. 22/2012, intende incentivare coloro che intraprendono una nuova attività produttiva sul territorio provinciale. L'azzeramento dell'imposta è riconosciuto a tutti coloro che iniziano un'attività produttiva, quindi anche ai residenti nella nostra provincia.

Articolo 1 comma 4 (secondo periodo)

Questo comma indica la quantificazione della minore entrata (1.788.000,00 euro) e la relativa copertura finanziaria dell'agevolazione fiscale di cui al comma 5 dell'art. 1 della legge provinciale n. 22/2012.

La norma riconosce ai soggetti che assegnano ai propri dipendenti buoni per la conciliazione famiglia e lavoro per un valore annuo minimo pari a 500,00 euro, una deduzione dal valore della produzione netta IRAP, realizzata nel territorio della provincia di Bolzano, pari a 20.000,00 euro per ciascun dipendente beneficiario. La disposizione ha quindi lo scopo di incentivare l'assegnazione di voucher sociali da parte del datore di lavoro ai propri dipendenti.

I buoni sono emessi nella misura massima annua di 2000 unità.

Articolo 1 comma 5

Questo comma indica la quantificazione della minore entrata (400.000,00 euro) e la relativa copertura finanziaria dell'agevolazione fiscale di cui al comma 6 dell'art. 1 della legge provinciale n. 22/2012.

Si prevede infatti, a decorrere dal 2013, la determinazione dell'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli pari al 9%.

Articolo 1 comma 6

Questo comma indica la quantificazione della spesa (2.300.000,00 euro) e la relativa copertura finanziaria della disposizione di cui al comma 2 dell'art. 23 della legge provinciale n. 22/2012.

L'articolo 2 dispone per l'entrata in vigore della legge.

Si chiede alle Signore e ai Signori Consiglieri l'approvazione dell'allegato disegno di legge.

Werte Damen und Herren Landtagsabgeordnete,

die Regierung hat Beschwerde über die Verfassungswidrigkeit des Art. 1 Absätze 1, 2, 3, 4, 5 und 6 und Art. 23, Absatz 2 des Landesgesetzes n. 22/2012 (Finanzgesetz 2013) eingereicht.

Um den Beanstandungen der Regierung zu entsprechen und den Beschwerdegrund zu beseitigen sollen in diesem Gesetzesentwurf die Mindereinnahmen quantifiziert und die diesbezügliche finan-

zielle Deckung der Bestimmungen in Art. 1 Absätze 1, 2, 3, 4, 5 und 6 und Art. 23, Absatz 2 vorgehen werden.

Artikel 1, Absatz 1

Dieser Absatz legt die Mindereinnahmen (2.000,00 Euro) und die finanzielle Deckung der Steuererleichterung in den Absätzen 1 und 2 des Artikels 1 vom Landesgesetz Nr. 22/2012 fest.

Die Gesetzesbestimmung erkennt die dreijährige Befreiung von der Autosteuer allen Fahrzeugen mit Gas-, Hybrid oder Wasserstoffantrieb zu.

Artikel 1 Absatz 2

Dieser Absatz sieht die Quantifizierung der Mindereinnahmen (650.000,00 Euro) und die diesbezügliche finanzielle Deckung der Steuererleichterung in Absatz 3 des Artikels 1 des Landesgesetzes Nr. 22/2012 vor.

Die Bestimmung sieht vor, dass für bestimmte Zahlungsmodalitäten der Steuerpflichtige nicht mehr die Kosten für die Durchführung der Zahlung der Autosteuer tragen muss. Die diesbezüglichen Kosten übernimmt die Provinz.

Artikel 1, Absatz 3

Dieser Absatz beziffert die Mindereinnahmen (1.050.000,00 Euro) und die entsprechende finanzielle Deckung der Steuererleichterung gemäß Absatz 4 des Artikels 1 des Landesgesetzes Nr. 22/2012.

Die Begünstigung besteht aus der IRAP Befreiung für stationäre Einrichtungen für Senioren mit jurisdischer Natur eines öffentlichen Betriebes für Pflege- und Betreuungsdienste (ÖBPB). Mit dieser Bestimmung wurde die Begünstigung auch auf andere stationäre Einrichtungen ausgeweitet, um eine Gleichbehandlung derselben zu gewährleisten.

Artikel 1, Absatz 4 (erster Satz)

Die Bestimmung führt keine Begünstigungen für bereits steuerpflichtige Subjekte auf Landesterritorium ein und verursacht somit zu keine Mindereinnahmen im Vergleich zu den vorhergehenden Jahren.

In der Tat zielt die Steuererleichterung laut Art. 1, Absatz 5 des Landesgesetzes Nr. 22/2012, zur Unterstützung des Wiederaufschwungs der Südtiroler Wirtschaft darauf ab, jene zu fördern die eine Neugründung auf Landesterritorium ergreifen. Die Befreiung von der Steuer wird alle jenen gewährt, die ein neues Unternehmen gründen, somit auch jene die im Land ansässig sind.

Artikel 1 Absatz 4 (zweiter Satz)

Dieser Artikel bestimmt den Betrag der Mindereinnahme (1.788.000,00 Euro) und die entsprechende finanzielle Deckung der Steuererleichterung gemäß Artikel 1 Absatz 5 des Landesgesetzes Nr. 22/2012.

Die Vorschrift ermöglicht es, den Subjekten, die an ihre Angestellten Gutscheine für die Vereinbarkeit von Familie und Beruf in Höhe von mindestens 500,00 Euro jährlich austeilen, einen Abzug vom Nettoproduktionswert der IRAP, der im Landesgebiet der Provinz Bozen erwirtschaftet wurde, in Höhe von 20.000,00 Euro für jeden Angestellten, der davon profitiert. Die Bestimmung hat somit das Ziel, die Zuteilung der Gutscheine für die Vereinbarkeit von Familie und Beruf seitens des Arbeitgebers an seine Angestellten zu fördern.

Die Gutscheine werden in einer jährlichen Höchstanzahl von 2000 Einheiten ausgegeben.

Artikel 1 Absatz 5

Dieser Absatz bestimmt den Betrag der Mindereinnahme (400.000,00 Euro) und die entsprechende finanzielle Deckung der Steuererleichterung gemäß Artikel 1 Absatz 6 des Landesgesetzes Nr. 22/2012.

Damit wird nämlich ab dem Jahr 2013 die der Steuersatz der Versicherungssteuer RcAuto auf 9 % festgelegt.

Artikel 1 Absatz 6

Der Absatz gibt die Quantifizierung der Mindereinnahme (2.300.000,00 Euro) und die bezügliche finanzielle Deckung der Bestimmung laut Absatz 1 des Artikels 23 des Landesgesetzes Nr. 22/2012 an.

Artikel 2 sieht das Inkrafttreten des Gesetzes vor.

Die Damen und Herren Abgeordneten werden gebeten, den vorliegenden Gesetzentwurf zu genehmigen.

Relazione terza commissione legislativa / Bericht dritter Gesetzgebungsausschuss

I lavori in commissione

La III commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge nella seduta del 12 giugno 2013. Ai lavori hanno partecipato anche il vicedirettore dell'amministrazione provinciale, dott. Eros Magnago, e il direttore dell'ufficio ordinamento finanziario, dott. Gabriele Vitella.

Dopo la lettura della relazione accompagnatoria, il dott. Eros Magnago ha spiegato che il presente disegno di legge non contiene disposizioni innovative ma solo urgenti modifiche di carattere tecnico-finanziario alla legge finanziaria 2013. Ultimamente il principio costituzionale del pareggio di bilancio viene interpretato in modo molto restrittivo dai funzionari ministeriali per cui è necessario indicare con la massima precisione la copertura finanziaria di qualsiasi maggiore spesa. A causa di tale rigida interpretazione del principio del pareggio di bilancio, il Governo ha impugnato la legge finanziaria 2013 dinnanzi alla Corte costituzionale, motivo per cui con il presente disegno di legge vengono inserite le necessarie integrazioni contabili per evitare un lungo e complesso procedimento dinnanzi alla Corte costituzionale.

Su richiesta della cons. Artioli, il dott. Gabriele Vitella ha illustrato i singoli commi dell'articolo 1 del disegno di legge, il quale prevede agevolazioni fiscali relativamente alla tassa automobilistica provinciale, all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile per i veicoli, alle imposte sulle strutture residenziali per anziani aventi natura giuridica di Azienda Pubblica per i Servizi per la Persona (APSP), per coloro che iniziano una nuova attività produttiva in Alto Adige, per le aziende che assegnano ai propri dipendenti buoni per la conciliazione di famiglia e lavoro (deduzioni IRAP) nonché per quanto riguarda la concessione di contributi alle aziende che operano nel settore del trasporto pubblico locale.

Intervenendo in sede di discussione generale, il cons. Heiss ha chiesto dove si troveranno le consistenti maggiori entrate necessarie per coprire dette agevolazioni fiscali.

La cons. Elena Artioli ha chiesto delucidazioni in merito all'emendamento dell'ass. Bizzo tendente a inserire un nuovo articolo 1-bis nel disegno di legge.

Il dott. Eros Magnago ha dichiarato che anche per quanto riguarda l'emendamento alla legge provinciale n. 3/2013 non si tratta di una nuova disposizione, ma del tentativo di evitare un'ulteriore impugnazione dinnanzi alla Corte costituzionale. Anche l'articolo 2 di detta legge provinciale, concernente gli aiuti per lo smottamento verificatosi in Val Badia, è stato impugnato dal Governo per motivi di contabilità di bilancio. Nell'emendamento vengono utilizzati, ai fini della copertura delle spese necessarie, i mezzi del fondo di riserva per spese impreviste, perché i relativi stanziamenti di spesa sono stati fatti nel corso dell'anno e non all'inizio dell'esercizio finanziario. Le maggiori entrate menzionate dal cons. Heiss provengono invece dall'aumento, per mano dello Stato, dell'addizionale regionale IRPEF, per cui a differenza di quanto avvenuto in altre Regioni, è stato possibile mantenere invariata l'imposta provinciale di trascrizione per gli autoveicoli. La conseguenza è che molte ditte di autonoleggio hanno trasferito la loro sede in Alto Adige, con un significativo aumento delle entrate provinciali dovute alla tassa automobilistica e all'imposta sulla RCA.

Su richiesta della cons. Martha Stocker, il dott. Gabriele Vitella ha infine illustrato brevemente la situazione attuale per quanto riguarda le agevolazioni fiscali legate ai buoni per la conciliazione di famiglia e lavoro, nel frattempo approvati anche dalle competenti autorità dell'UE.

Conclusa la discussione generale, il passaggio alla discussione articolata è stato approvato con 4 voti favorevoli e 3 astensioni.

L'articolo 1 è stato approvato senza interventi con 4 voti favorevoli e 3 astensioni.

Anche l'emendamento presentato dall'ass. Bizzo e finalizzato a introdurre un nuovo articolo 1-bis contenente una modifica alla legge provinciale n. 3/2013, è stato approvato con 4 voti favorevoli e 3 astensioni.

L'articolo 2 è stato approvato col medesimo esito di votazione.

Non essendoci dichiarazioni di voto, il disegno di legge provinciale n. 173/13 è stato approvato con 4 voti favorevoli (del presidente Baumgartner e dei conss. Munter, von Dellemann e Martha Stocker) e 3 astensioni (dei conss. Heiss, Artioli e Tinkhauser).

Die Arbeiten im Ausschuss

Der Gesetzentwurf wurde vom III. Gesetzgebungsausschuss in der Sitzung vom 12. Juni 2013 behandelt. An der Sitzung nahmen auch der stellvertretende Generaldirektor der Landesverwaltung, Dr. Eros Magnago, und der Direktor des Landesamtes für Finanzordnung, Dr. Gabriele Vitella, teil.

Nach der Verlesung des Begleitberichts erklärte Dr. Eros Magnago, dass der vorliegende Gesetzentwurf keine innovativen Bestimmungen enthält, sondern ausschließlich dringliche finanztechnische Änderungen des Finanzgesetzes 2013 betrifft. Das verfassungsrechtliche Prinzip des ausgeglichenen Haushaltes werde nämlich von den römischen Ministerialbeamten seit kurzem sehr streng ausgelegt, weshalb bei jeder geplanten Mehrausgabe detaillierte Angaben über die entsprechende finanzielle Deckung erforderlich sind. Das Finanzgesetz sei aufgrund dieser strengeren Auslegungen des Prinzips des ausgeglichenen Haushaltes von der Regierung vor dem Verfassungsgerichtshof angefochten worden, weshalb man mit dem gegenständlichen Gesetzentwurf die notwendigen haushaltstechnischen Ergänzungen in das Finanzgesetz 2013 einfügen will, um ein langwieriges Verfahren vor dem Verfassungsgerichtshof zu vermeiden.

Auf Anfrage der Abg. Artioli, erläuterte Dr. Gabriele Vitella die einzelnen Absätze von Artikel 1 des Gesetzentwurfes, welche Erleichterungen im Bereich der Kraftfahrzeugsteuer des Landes und der Steuer auf die Haftpflichtversicherung der Kraftfahrzeuge, der Steuerbegünstigungen für stationäre Einrichtungen für Senioren mit juridischer Natur eines öffentlichen Betriebes (ÖBPB), der Erleichterungen für die Neugründung von Unternehmen in Südtirol, der IRAP-Abzüge für Betriebe, die ihren Mitarbeitern Gutscheine für die Vereinbarkeit von Familie und Beruf ausstellen, sowie im Bereich der Beitragsgewährung an Unternehmen, die im öffentlichen Personennahverkehr tätig sind, betreffen. Im Rahmen seiner Wortmeldung in der Generaldebatte wollte der Abg. Hans Heiss in Erfahrung bringen, woher die recht konsistenten Mehreinnahmen, die zur Finanzierung der genannten Steuererleichterungen dienen, kommen.

Die Abg. Elena Artioli beantragte nähere Erläuterungen zum Änderungsantrag von Landesrat Bizzo, mit dem ein neuer Artikel 1-bis in den Gesetzentwurf eingefügt werden soll.

Dr. Eros Magnago erklärte, dass es sich auch beim Änderungsantrag zum Landesgesetz Nr. 3/2013 um keine innovative Bestimmung handelt, sondern dass damit eine weitere Anfechtung vor dem Verfassungsgerichtshof beendet werden soll. Auch Artikel 2 des genannten Landesgesetzes, der die Katastrophenhilfe für die Hangrutschung im Gadertal betrifft, sei aus haushaltstechnischen Gründen von der Regierung angefochten worden. Im Änderungsantrag würden für die Deckung der erforderlichen Spesen die Mittel vom Reservefonds für nicht vorherzusehende Ausgaben verwendet, weil die entsprechenden Ausgabenbereitstellungen nicht am Beginn des Haushaltsjahres sondern erst während dem Jahr erfolgt sind. Die vom Abg. Heiss angesprochenen höheren Einnahmen würden hingegen aus dem vom Staat erhöhten regionalen Zuschlag auf die Einkommenssteuer IRPEF herrühren, womit, zum Unterschied zu anderen Regionen, auch die Höhe der Landesumschreibungssteuer für Kraftfahrzeuge beibehalten werden konnte. Dies habe zur Folge, dass viele Autoverleihfirmen ihren Sitz nach Südtirol verlegt haben, wodurch sich auch die Einnahme des Landes aus der Kraftfahrzeugsteuer und der Steuer auf die Haftpflichtversicherung der Kraftfahrzeuge wesentlich erhöht hat.

Auf Nachfrage der Abg. Martha Stocker erläuterte Dr. Gabriele Vitella noch kurz den aktuellen Stand der Steuererleichterungen bei der Umsetzung der Gutscheine für die Vereinbarkeit von Familie und Beruf, die in der Zwischenzeit auch von den zuständigen EU-Behörden gutgeheißen wurden.

Nach dem Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Artikeldebatte mit 4 Jastimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 1 wurde ohne Wortmeldungen mit 4 Jastimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Der von Landesrat Bizzo eingereichte Änderungsantrag zwecks Einfügung eines neuen Artikels 1-bis, der eine Änderung des Landesgesetzes Nr. 3/2013 enthält, wurde ebenfalls ohne Wortmeldungen mit 4 Jastimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Mit demselben Abstimmungsergebnis wurde schließlich auch Artikel 2 genehmigt.

In Ermangelung von Stimmabgabeerklärungen wurde der Landesgesetzentwurf Nr. 173/13 mit 4 Jastimmen (des Vorsitzenden Baumgartner und der Abg.en Munter, von Dellemann und Martha Stocker) und 3 Enthaltungen (der Abg.en Heiss, Artioli und Tinkhauser) genehmigt.

Dichiaro aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. Chiudo la discussione generale e pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Apro la votazione: approvato con 15 voti favorevoli e 4 astensioni.

Art. 1

*Modifica della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22,
"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013
e per il triennio 2013-2015 (Legge finanziaria 2013)"*

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 1 della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, è inserito il seguente comma:

"2-bis. Alla copertura delle minori entrate derivanti dall'attuazione dei commi 1 e 2, stimate in 2.000,00 euro, si provvede con lo stanziamento di entrata disposto in bilancio provinciale sull'unità previsionale di base 110, per la quale è previsto un aumento del gettito pari a 33 milioni di euro."

2. Dopo il comma 3 dell'articolo 1 della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, è inserito il seguente comma:

"3-bis. Alla copertura delle minori entrate derivanti dall'attuazione del comma 3, stimate in 650.000,00 euro, si provvede con lo stanziamento di entrata disposto in bilancio provinciale sull'unità previsionale di base 112, per la quale è previsto un aumento del gettito pari a 5,5 milioni di euro."

3. Dopo il comma 4 dell'articolo 1 della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, è inserito il seguente comma:

"4-bis. Alla copertura delle minori entrate derivanti dall'attuazione del comma 4, stimate in 1.050.000,00 euro, si provvede con la corrispondente minore spesa per contributi alle strutture di cui al comma 4 (unità previsionale di base 09205)."

4. Dopo il comma 5 dell'articolo 1 della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, sono inseriti i seguenti commi 5-bis e 5-ter:

"5-bis. L'attuazione del comma 13-bis dell'articolo 21-bis della legge provinciale 11 agosto 1998, n. 9, non comporta minore entrata, in quanto l'agevolazione fiscale prevista è riferita alle nuove iniziative produttive."

5-ter. I buoni per la conciliazione famiglia e lavoro di cui al comma 13-ter dell'articolo 21-bis della legge provinciale 11 agosto 1998, n. 9, sono emessi nella misura massima annua di 2.000 unità. Alla copertura della relativa minore entrata, stimata in 1.788.000,00 euro, si provvede con lo stanziamento di entrata disposto in bilancio provinciale sull'unità previsionale di base 114, per la quale è previsto un aumento del gettito pari a 18 milioni di euro."

5. Dopo il comma 6 dell'articolo 1 della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, è inserito il seguente comma:

"6-bis. Alla copertura delle minori entrate derivanti dall'attuazione del comma 6, stimate in 400.000,00 euro, si provvede con lo stanziamento di entrata disposto in bilancio provinciale sull'unità previsionale di base 112, per la quale è previsto un aumento del gettito pari a 5,5 milioni di euro."

6. Dopo il comma 2 dell'articolo 23 della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, è inserito il seguente comma:

"2-bis. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del comma 2, stimati in 2.300.000,00 euro, si provvede con lo stanziamento di spesa disposto in bilancio provinciale sull'unità previsionale 12100."

Art. 1

*Änderung des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22,
„Bestimmungen über das Erstellen des Haushaltes für das Finanzjahr 2013
und für den Dreijahreszeitraum 2013-2015 (Finanzgesetz 2013)“*

1. Nach Artikel 1 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, wird folgender Absatz eingefügt:

„2-bis. Die Deckung der Mindereinnahmen in Höhe von geschätzten 2.000,00 Euro, die aus der Durchführung der Absätze 1 und 2 hervorgehen, erfolgt durch die Einnahmenseitige des Landeshaushaltes auf der Haushaltsgrundeinheit 110, für die eine Mehreinnahme von 33 Millionen Euro vorgesehen ist.“

2. Nach Artikel 1 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, wird folgender Absatz eingefügt:

„3-bis. Die Deckung der Mindereinnahmen in Höhe von geschätzten 650.000,00 Euro, die aus der Durchführung des Absatzes 3 hervorgehen, erfolgt durch die Einnahmenbereitstellung des Landeshaushaltes auf der Haushaltsgrundeinheit 112, für die eine Mehreinnahme von 5,5 Millionen Euro vorgesehen ist.“

3. Nach Artikel 1 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, wird folgender Absatz eingefügt:

„4-bis. Die Deckung der Mindereinnahmen in Höhe von geschätzten 1.050.000,00 Euro, die aus der Durchführung des Absatzes 2 hervorgehen, erfolgt durch die Minderausgabe für Beiträge an die Strukturen laut Absatz 4 (Haushaltsgrundeinheit 09205).“

4. Nach Artikel 1 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, werden folgende Absätze 5-bis und 5-ter eingefügt:

„5-bis. Die Durchführung von Artikel 21-bis Absatz 13-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1998, Nr. 9, bringt keine Mindereinnahme mit sich, da diese neu gegründete Unternehmen betrifft.

5-ter. Die Gutscheine für Sozialleistungen, die in Absatz 13-ter des Artikels 21-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1998, Nr. 9, vorgesehen sind, werden in einem Höchstmaß von jährlich 2.000 Stück ausgegeben. Die Deckung der diesbezüglichen Mindereinnahmen in Höhe von geschätzten 1.788.000,00 Euro, die aus der Durchführung von Artikel 21-bis Absatz 13-ter des Landesgesetzes vom 11. August 1998, Nr. 9, hervorgeht, erfolgt durch die Einnahmenbereitstellung des Landeshaushaltes auf der Haushaltsgrundeinheit 114, für die eine Mehreinnahme von 18 Millionen Euro vorgesehen ist.“

5. Nach Artikel 1 Absatz 6 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, wird folgender Absatz eingefügt:

„6-bis. Die Deckung der Mindereinnahmen in Höhe von geschätzten 400.000,00 Euro, die aus der Durchführung des Absatzes 6 hervorgehen, erfolgt durch die Einnahmenbereitstellung des Landeshaushaltes auf der Haushaltsgrundeinheit 112, für die eine Mehreinnahme von 5,5 Millionen Euro vorgesehen ist.“

6. Nach Artikel 23 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, wird folgender Absatz eingefügt:

„2-bis. Die Deckung der Kosten in Höhe von geschätzten 2.300.000,00 Euro, die aus der Durchführung des Absatzes 2 hervorgehen, erfolgt durch die Ausgabenbereitstellung des Landeshaushaltes auf der Haushaltsgrundeinheit 12100.“

Emendamento n. 1, presentato dall'assessore Bizzo: "L'articolo 1 è così sostituito / Der Artikel 1 erhält folgende Fassung:

Art. 1

*Modifica della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22,
"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013
e per il triennio 2013-2015 (Legge finanziaria 2013)"*

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 1 della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, è inserito il seguente comma:

"2-bis. Alla copertura delle minori entrate derivanti dall'attuazione dei commi 1 e 2, stimate in 600,00 euro per il 2013, in 1.200,00 euro per il 2014 ed in 2.000,00 euro a decorrere dal 2015, si provvede con quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF di cui all'articolo 28, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che sono conseguentemente iscritte a decorrere dall'anno 2013 nello stanziamento di entrata disposto in bilancio sull'unità previsionale di base 110."

2. Dopo il comma 3 dell'articolo 1 della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, è inserito il seguente comma:

"3-bis. Alla copertura delle minori entrate derivanti dall'attuazione del comma 3, stimate in 650.000,00 euro a decorrere dall'esercizio 2013, si provvede con quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF di cui all'articolo 28, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che sono conseguentemente

iscritte a decorrere dall'anno 2013 nello stanziamento di entrata disposto in bilancio sull'unità previsionale di base 110."

3. Dopo il comma 4 dell'articolo 1 della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, è inserito il seguente comma:

"4-bis. Alla copertura delle minori entrate derivanti dall'attuazione del comma 4, stimate in 1.050.000,00 euro a decorrere dall'esercizio 2013, si provvede con la corrispondente minore spesa per contributi alle suddette strutture (unità previsionale di base 09205)."

4. Dopo il comma 5 dell'articolo 1 della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, sono inseriti i seguenti commi 5-bis e 5-ter:

"5-bis. Alla copertura delle minori entrate derivanti dall'attuazione del comma 13-bis dell'articolo 21-bis della legge provinciale 11 agosto 1998, n. 9, stimate in 1.496.000,00 euro per il 2013, in 1.870.000,00 euro per il 2014, in 2.618.000,00 euro per il 2015 ed in 3.366.000,00 euro a decorrere dal 2016, si provvede con quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'aumento delle aliquote IRAP di cui all'articolo 23 del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che sono conseguentemente iscritte a decorrere dall'anno 2013 nello stanziamento di entrata disposto in bilancio sull'unità previsionale di base 114.

5-ter. I buoni per la conciliazione famiglia e lavoro di cui al comma 13-ter dell'articolo 21-bis della legge provinciale 11 agosto 1998, n. 9, sono emessi nella misura massima annua di 2000 unità. Alla copertura della relativa minore entrata, stimata in 1.788.000,00 euro a decorrere dall'esercizio 2013, si provvede con quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'aumento delle aliquote IRAP di cui all'articolo 23 del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che sono conseguentemente iscritte a decorrere dall'anno 2013 nello stanziamento di entrata disposto in bilancio sull'unità previsionale di base 114."

5. Dopo il comma 6 dell'articolo 1 della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, è inserito il seguente comma:

"6-bis. Alla copertura delle minori entrate derivanti dall'attuazione del comma 6, stimate in 400.000,00 euro a decorrere dall'esercizio 2013, si provvede con quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'aumento delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF di cui all'articolo 28, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che sono conseguentemente iscritte a decorrere dall'anno 2013 nello stanziamento di entrata disposto in bilancio sull'unità previsionale di base 110."

6. Dopo il comma 2 dell'articolo 23 della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, è inserito il seguente comma:

"2-bis. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del comma 2, stimati in 2.300.000,00 euro, si provvede con lo stanziamento di spesa disposto in bilancio sull'unità previsionale di base 12100.""

Art. 1

*Änderung des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22,
"Bestimmungen über das Erstellen des Haushaltes für das Finanzjahr 2013
und für den Dreijahreszeitraum 2013-2015" (Finanzgesetz 2013)"*

1. Nach Artikel 1 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, wird folgender Absatz eingefügt:

"2-bis. Die Deckung der Mindereinnahmen in Höhe von geschätzten 600,00 Euro für das Finanzjahr 2013, 1.200,00 Euro für das Finanzjahr 2014 und 2.000,00 Euro ab dem Finanzjahr 2015, die aus der Durchführung der Absätze 1 und 2 hervorgehen, erfolgt durch eine Teilquote der Mehreinnahmen, die aus der Erhöhung des Steuersatzes des Regionalzuschlages auf die Einkommensteuer der natürlichen Personen gemäß Artikel 28 Absatz 1 des Gesetzesdekretes vom 6. Dezember 2011, Nr. 201, mit Änderungen umgewandelt durch das Gesetz vom 22. Dezember 2011, Nr. 214, entstehen und folglich ab dem Jahr 2013 in die Einnahmenbereitstellung des Landeshaushaltes auf der Haushaltsgrundeinheit 110 eingeschrieben sind."

2. Nach Artikel 1 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, wird folgender Absatz eingefügt:

"3-bis. Die Deckung der Mindereinnahmen in Höhe von geschätzten 650.000,00 Euro ab dem Finanzjahr 2013, die aus der Durchführung des Absatzes 3 hervorgehen, erfolgt durch eine Teilquote der Mehreinnahmen, die aus der Erhöhung des Steuersatzes des Regionalzuschlages auf die Einkommensteuer der natürlichen Personen gemäß Artikel 28 Absatz 1 des Gesetzesdekretes vom 6. Dezember 2011, Nr. 201, mit Änderungen umgewandelt durch das Gesetz vom 22. Dezember 2011, Nr. 214, entstehen und folglich ab dem Jahr 2013 in die Einnahmenbereitstellung des Landeshaushaltes auf der Haushaltsgrundeinheit 110 eingeschrieben sind."

3. Nach Artikel 1 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, wird folgender Absatz eingefügt:

"4-bis. Die Deckung der Mindereinnahmen in Höhe von geschätzten 1.050.000,00 Euro ab dem Finanzjahr 2013, die aus der Durchführung des Absatzes 4 hervorgehen, erfolgt durch die Minderausgabe für Beiträge an obgenannte Strukturen (Haushaltsgrundeinheit 09205)."

4. Nach Artikel 1 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, werden folgende Absätze 5-bis und 5-ter eingefügt:

"5-bis. Die Deckung der Mindereinnahmen, die aus der Durchführung des Artikels 21-bis Absatz 13-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1998, Nr. 9, hervorgehen, in Höhe von geschätzten 1.496.000,00 Euro für das Finanzjahr 2013, 1.870.000,00 Euro für das Finanzjahr 2014 und 2.618.000,00 Euro für das Finanzjahr 2015 und 3.366.000,00 Euro ab dem Finanzjahr 2016 erfolgt durch eine Teilquote der Mehreinnahmen, die aus der Erhöhung des Steuersatzes der Wertschöpfungssteuer gemäß Artikel 23 des Gesetzesdekretes vom 6. Juli 2011, Nr. 98, mit Änderungen umgewandelt durch das Gesetz vom 15. Juli 2011, Nr. 111, entstehen und folglich ab dem Jahr 2013 in die Einnahmenbereitstellung des Landeshaushaltes auf der Haushaltsgrundeinheit 114 eingeschrieben sind.

5-ter. Die Gutscheine für Sozialleistungen, die in Absatz 13-ter des Artikels 21-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1998, Nr. 9, vorgesehen sind, werden in einem Höchstmaß von jährlich 2.000 Stück ausgegeben. Die Deckung der diesbezüglichen Mindereinnahmen in Höhe von geschätzten 1.788.000,00 Euro ab dem Finanzjahr 2013 erfolgt durch eine Teilquote der Mehreinnahmen, die aus der Erhöhung des Steuersatzes der Wertschöpfungssteuer gemäß Artikel 23 des Gesetzesdekretes vom 6. Juli 2011, Nr. 98, mit Änderungen umgewandelt durch das Gesetz vom 15. Juli 2011, Nr. 111, entstehen und folglich ab dem Jahr 2013 in die Einnahmenbereitstellung des Landeshaushaltes auf der Haushaltsgrundeinheit 114 eingeschrieben sind."

5. Nach Artikel 1 Absatz 6 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, wird folgender Absatz eingefügt:

"6-bis. Die Deckung der Mindereinnahmen in Höhe von geschätzten 400.000,00 Euro ab dem Finanzjahr 2013, die aus der Durchführung des Absatzes 6 hervorgehen, erfolgt durch eine Teilquote der Mehreinnahmen, die aus der Erhöhung des Steuersatzes des Regionalzuschlages auf die Einkommensteuer der natürlichen Personen gemäß Artikel 28 Absatz 1 des Gesetzesdekretes vom 6. Dezember 2011, Nr. 201, mit Änderungen umgewandelt durch das Gesetz vom 22. Dezember 2011, Nr. 214, entstehen und folglich ab dem Jahr 2013 in die Einnahmenbereitstellung des Landeshaushaltes auf der Haushaltsgrundeinheit 110 eingeschrieben sind."

6. Nach Artikel 23 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, wird folgender Absatz eingefügt:

"2-bis. Die Deckung der Kosten in Höhe von geschätzten 2.300.000,00 Euro, die aus der Durchführung des Absatzes 2 hervorgehen, erfolgt durch die Ausgabenbereitstellung des Landeshaushaltes auf der Haushaltsgrundeinheit 12100.""

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'emendamento n. 1 che sostituisce l'articolo: approvato con 16 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astensioni.

Art. 1-bis

Modifica della legge provinciale 8 marzo 2013, n. 3,

"Modifica della legge provinciale 19 febbraio 2001, n. 5, 'Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci' e di altre leggi provinciali"

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 2 della legge provinciale 8 marzo 2013, n. 3, è aggiunto il seguente comma:

"2. Alla copertura degli oneri derivanti dal comma 1, stimati in 3.000.000,00 euro, si provvede con gli stanziamenti di spesa disposti in bilancio provinciale 2013 sull'unità previsionale di base 08200. Le somme occorrenti sono prelevate dal fondo di riserva per spese impreviste dal bilancio corrente, con le modalità indicate all'articolo 20 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, e successive modifiche".

Art. 1-bis

*Änderung des Landesgesetzes vom 8. März 2013, Nr. 3,
"Änderung des Landesgesetzes vom 19. Februar 2001, Nr. 5, 'Ordnung der Skischulen und des Ski-
lehrerberufs' und anderer Landesgesetze"*

1. Nach Artikel 2 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 8. März 2013, Nr. 3, wird folgender Absatz hinzugefügt:

„2. Die Deckung der Ausgaben, in Höhe von geschätzten 3.000.000,00 Euro, die sich aus den Maßnahmen des Absatzes 1 ergeben, erfolgt durch die Ausgabenbereitstellungen des Landeshaushaltes 2013 auf der Haushaltsgrundeinheit 08200. Die dafür notwendigen Mittel werden vom Reservefonds für nicht vorherzusehende Ausgaben des laufenden Haushaltes behoben, und zwar nach dem Verfahren laut Artikel 20 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, in geltender Fassung.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 1-bis: approvato con 15 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astensioni.

*Art. 2**Entrata in vigore*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

*Art. 2**Inkrafttreten*

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 2: approvato con 18 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astensioni.

Dichiarazioni di voto. Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione il disegno di legge n. 173/13 nel suo complesso per voto palese: approvato con 19 voti favorevoli, 3 voti contrari e 3 astensioni.

Punto 4 all'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 145/12: "Modifiche della legge provinciale 7 luglio 2010, n. 9, recante 'Disposizioni in materia di risparmio energetico e energia rinnovabile'."*

Punkt 4 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 145/12: "Änderungen des Landesgesetzes vom 7. Juli 2010, Nr. 9, 'Bestimmungen im Bereich der Energieeinsparung und der erneuerbaren Energiequellen'."*

Relazione accompagnatoria / Begleitbericht

Con il presente disegno di legge provinciale si propone la modifica di diverse disposizioni provinciali in materia di utilizzazione di acque pubbliche a scopo idroelettrico. Ciò si rende necessario per soddisfare diverse nuove condizioni intervenute.

Da una parte il legislatore statale, di fronte alla pressione dell'Unione europea finalizzata a potenziare l'approvvigionamento energetico mediante energie rinnovabili e a garantire, in ogni caso, la libera concorrenza, la parità di trattamento e la non discriminazione nel settore specifico, con il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", ha aggiornato le norme in materia di concessioni idroelettriche, riducendo, in particolare, la durata delle stesse a venti anni.

Dall'altra, la Corte costituzionale, con la recente sentenza n. 114/2012, ha dichiarato illegittima una disposizione provinciale in materia di concessioni d'acqua (art. 3, commi 1 e 3, della legge provinciale 21 giugno 2011, n. 4), con la motivazione che, in conformità ai principi di tutela della concorrenza e di apertura del mercato, di libertà di stabilimento, trasparenza e non discriminazione, le concessioni di derivazione d'acqua devono essere necessariamente assegnate mediante una gara ad evidenza pubblica.

E non da ultimo va menzionata la deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 13 del 08.02.2012, con la quale la stessa Autorità ha invitato lo Stato e le

province autonome di Trento e di Bolzano al rispetto degli appena citati principi in materia delle concessioni idroelettriche.

Pertanto, nel disegno di legge provinciale si prevede che le concessioni idroelettriche per impianti con potenza nominale media superiore a 440 kW siano attribuite per un periodo di durata ventennale, previo espletamento di una gara ad evidenza pubblica, avendo riguardo all'offerta di miglioramento e risanamento ambientale del bacino idrografico di pertinenza, alle misure di compensazione territoriale, alla consistenza e qualità del piano di interventi programmati per assicurare la conservazione della capacità utile di invaso e all'offerta economica per l'acquisizione dell'uso della risorsa idrica e degli altri beni oggetto di concessione e all'energia prodotta o alla potenza installata o all'aumento degli stessi.

Per le concessioni già esistenti la gara è indetta un anno prima della relativa scadenza. La Provincia autonoma di Bolzano è stata l'unica amministrazione in Italia a bandire le concessioni idroelettriche. E l'esperienza ha dimostrato che, a fronte del galoppante sviluppo tecnologico, il periodo di cinque anni, originariamente stabilito dalla legge provinciale 11 aprile 2005, n. 1, e tuttora previsto dal legislatore statale, è troppo lungo.

Per l'attribuzione di nuove concessioni su iniziativa privata si applica, invece, l'articolo 153 (Finanza di progetto) del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche, per quanto compatibile.

Al fine di soddisfare tutte queste esigenze e, soprattutto, per rispettare i principi della libera concorrenza, di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità, si rende inoltre necessario archiviare tutte le domande pendenti.

Mit diesem Landesgesetzentwurf wird vorgeschlagen, verschiedene Landesbestimmungen auf dem Gebiet der Nutzung öffentlicher Gewässer zur Erzeugung elektrischer Energie zu ändern. Dies ist notwendig, um verschiedenen neuen Gegebenheiten gerecht zu werden.

Zum einen hat der staatliche Gesetzgeber, auf Druck der Europäischen Union, die Versorgung durch erneuerbare Energien zu stärken und in diesem Bereich den freien Wettbewerb, die Gleichbehandlung und die Nichtdiskriminierung auf jeden Fall zu gewährleisten, mit dem Gesetzesdekret vom 22. Juni 2012, Nr. 83, „Dringende Maßnahmen für das Wachstum des Landes“, die Bestimmungen bezüglich der Wasserkraftkonzessionen auf den neuesten Stand gebracht. Insbesondere wurde die Dauer dieser Konzessionen auf 20 Jahre herabgesetzt.

Zum anderen hat der Verfassungsgerichtshof mit dem jüngsten Urteil Nr. 114/2012 eine Landesbestimmung im Bereich Wasserkonzessionen (Artikel 3 Absätze 1 und 3 des Landesgesetzes vom 21. Juni 2011, Nr. 4), mit der Begründung für verfassungswidrig erklärt, dass laut den Grundsätzen des Schutzes des Wettbewerbs und der Öffnung des Marktes, der Niederlassungsfreiheit, der Transparenz und der Nichtdiskriminierung die Notwendigkeit besteht, die Konzessionen für Wasserableitungen aufgrund einer öffentlichen Ausschreibung zu vergeben.

Und nicht zuletzt muss auch der Beschluss der Aufsichtsbehörde für öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge Nr. 13 vom 08.02.2012 erwähnt werden, mit welchem diese Behörde den Staat und die autonomen Provinzen von Trient und Bozen aufgefordert hat, im Bereich der Wasserkraftkonzessionen den eben erwähnten Grundsätzen gerecht zu werden.

Im Landesgesetzentwurf wird folglich vorgesehen, dass die Wasserkraftkonzessionen für Anlagen mit einer mittleren Nennleistung von über 440 kW für die Dauer von 20 Jahren aufgrund einer öffentlichen Ausschreibung vergeben werden, wobei die angebotenen Maßnahmen zur Verbesserung und Sanierung der Umwelt und der Landschaft des betreffenden Wassereinzugsgebietes, die landschaftlichen Ausgleichsmaßnahmen, die Beschaffenheit und Qualität der geplanten Eingriffe zur Aufrechterhaltung des nutzbaren Speichervermögens und das wirtschaftliche Angebot zur Beschaffung der Wassernutzungen und der anderen Güter, die Gegenstand der Konzession sind, sowie die Energieerzeugung oder die installierte Leistung oder die Steigerung letzterer berücksichtigt werden.

Für bereits bestehende Konzessionen wird die Ausschreibung ein Jahr vor Ablauf derselben durchgeführt. Das Land Südtirol ist nämlich die einzige Verwaltung in Italien, die die Wasserkraftkonzessionen bereits ausgeschrieben hat. Und die Erfahrung hat gezeigt, dass eine Frist von fünf Jahren, wie sie ursprünglich im Landesgesetz vom 11. April 2005, Nr. 1, festgelegt war und heute noch vom

staatlichen Gesetzgeber vorgesehen ist, angesichts der galoppierenden technischen Entwicklung viel zu lang ist.

Für die Vergabe von neuen Konzessionen auf private Initiative werden hingegen die Bestimmungen von Artikel 153 (Projektfinanzierung) des Gesetzesvertretenden Dekrets vom 12. April 2006, Nr. 163, in geltender Fassung, soweit vereinbar, angewandt.

Um all diesen Anforderungen und insbesondere den Grundsätzen des freien Wettbewerbs, der Gleichbehandlung, der Nichtdiskriminierung, der Transparenz, der Verhältnismäßigkeit und der Öffentlichkeit gerecht zu werden, ist es außerdem notwendig, die bereits aufliegenden Gesuche zu archivieren.

Relazione seconda commissione legislativa / Bericht zweiter Gesetzgebungsausschuss

I lavori in commissione

Il presente disegno di legge provinciale è stato assegnato alla II commissione legislativa il 26 luglio 2012 ed è stato iscritto per la prima volta all'ordine del giorno della seduta del 20 settembre 2012; in tale seduta l'assessore Mussner – al quale dal 1° agosto 2012 è stata affidata, tra l'altro, la trattazione degli affari inerenti al dipartimento "Ambiente, energia, lavori pubblici e patrimonio" – ha chiesto il rinvio della trattazione per predisporre alcuni emendamenti diretti a recepire le nuove disposizioni in materia di energia contenute nel decreto Monti (artt. 37 e seguenti del decreto-legge 22 giugno 2012, 83, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 7 agosto 2012, 134).

Nella successiva seduta del 10 ottobre 2012, dopo l'audizione del presidente del Consiglio dei comuni Kompatscher, l'ass. Mussner ha illustrato il disegno di legge, dopodiché la commissione ha potuto ottenere ulteriori delucidazioni di tipo giuridico e tecnico, rispettivamente, dalla direttrice dell'Avvocatura della Provincia, avv. von Guggenberg e dal direttore dell'Ufficio Tutela delle acque, geom. Scarperi. Siccome l'ass. Mussner non aveva ancora depositato gli emendamenti da lui preannunciati la trattazione del disegno di legge è stata rinviata.

Nella seduta del 5 novembre 2012 è iniziata la discussione generale che poi, su richiesta dell'ass. Mussner, è stata sospesa ed è stato rinviato il proseguimento dei lavori. A tal fine, essendo scaduto nel frattempo il termine regolamentare di 90 giorni per l'esame del disegno di legge in commissione, è stata chiesta una proroga di 60 giorni ai sensi dell'articolo 43, comma 2, del regolamento interno.

Il presidente ha concesso alla commissione una proroga fino al 18 gennaio 2013, ma la commissione non ha potuto proseguire l'esame del disegno di legge perché il Consiglio provinciale, nella seduta del 7-11-2012, ha approvato la mozione n. 444/12 concernente la "Riorganizzazione della SEL Spa" la quale al punto n. 3 della parte dispositiva invita la Giunta provinciale "in prima battuta a non varare nuove disposizioni legislative sull'aggiudicazione delle concessioni idriche, ma di attendere il rapporto dell'incaricato speciale e a sfruttare la finestra temporale concessa dal Governo prolungando, tramite una disposizione della legge finanziaria, le concessioni di grandi derivazioni in attesa di aggiudicazione".

Ai sensi dell'articolo 43, comma 3, del regolamento interno il disegno di legge è stato quindi iscritto all'ordine del giorno della seduta consiliare del 5 febbraio 2013. Durante tale seduta il Consiglio provinciale ha accolto la richiesta di rinviare il disegno di legge alla competente commissione legislativa concedendo ulteriori 6 mesi di tempo per la trattazione.

La II commissione legislativa si è quindi riunita per esaminare il disegno di legge provinciale n. 145/12 nelle sedute del 28 giugno e 3 luglio 2013. Ai lavori della commissione ha partecipato anche Florian Mussner, assessore alla cultura e intendenza scolastica ladina, amministrazione del patrimonio, lavori pubblici e ambiente e energia, e la dott.ssa Renate von Guggenberg, direttrice della Ripartizione Avvocatura della Provincia.

Nell'ambito della discussione generale il cons. Noggler ha chiesto di illustrare le nuove disposizioni chiedendo di precisare se vengono modificate le norme relative alla presentazione delle richieste di concessione e in generale all'iter amministrativo.

Nel suo intervento il cons. Dello Sbarba ha chiarito che il presente disegno di legge si occupa solamente delle piccole e medie concessioni e non riguarda quelle sopra a 3.000 kW per le quali al momento non esiste alcuna disposizione provinciale. Egli ha poi precisato che la disponibilità, o meno,

delle aree su cui realizzare le infrastrutture necessarie, incida profondamente sulla possibilità concreta di realizzare un impianto di produzione di energia idroelettrica. Infatti il comune, nel caso in cui l'area sia pubblica, ha il vantaggio rispetto al privato di decidere se far realizzare l'opera al privato oppure realizzarla in proprio. Il consigliere apprezza che nella nuova norma non è più necessario avere la disponibilità delle aree prima di presentare il progetto.

La dott.ssa Renate von Guggenberg ha chiarito che la modifica è relativa, visto che il proponente deve, al più tardi durante la conferenza dei servizi, dimostrare comunque di avere la disponibilità delle aree. La disposizione è stata però modificata a causa di alcune sentenze secondo le quali non è corretto chiedere la disponibilità alla presentazione della domanda.

L'ass. Mussner ha chiarito che la nuova procedura semplificata di cui al nuovo articolo 1-quater si applica per gli impianti con potenza nominale superiore a 500 kW e che si tratta in ogni caso dell'autorizzazione alla costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

A seguito di specifiche domande la dott.ssa Renate von Guggenberg ha chiarito alla commissione alcuni aspetti pratici dell'iter amministrativo delle domande di concessione precisando che in sostanza l'iter per le domande di concessione non subirà modifiche.

Il cons. Knoll ha posto la questione relativa alla responsabilità per la gestione della rete, la distribuzione dell'energia derivante da nuovi impianti e ha fatto riferimento al progetto del parco eolico previsto vicino al Brennero presso il monte Sella (Sattelberg). Nello specifico, in merito alla manutenzione nel tempo degli impianti e della rete, il consigliere ha espresso la preoccupazione, derivante da un caso specifico riportatogli, che sia poi impossibile rimuovere gli elettrodotti non più in servizio in quanto nessun ente si assumerebbe la responsabilità ed i relativi costi.

Il cons. Noggler ha chiarito che in base alla normativa statale è il soggetto che distribuisce localmente l'energia ad essere anche responsabile per la rete di media e bassa tensione, e che entro 1 anno questi deve adeguare la rete alle esigenze locali.

In merito l'ass. Mussner ha precisato che la Provincia è sempre intervenuta per risolvere il problema delle reti dismesse ed ha anche trattato con priorità le singole richieste rispetto agli interventi generali. Alla domanda del cons. Dello Sbarba circa l'incidenza del disegno di legge sul progetto del parco eolico al monte Sella, l'assessore ha risposto precisando che si tratta di disposizioni che riprendono la normativa europea la quale non consente di escludere in un'intera regione la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Conclusa la discussione generale, il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 145/12 è stato approvato con 4 voti favorevoli (della presidente Hochgruber Kuenzer e dei cons. Baumgartner, Schuler e Noggler), 1 voto contrario (del cons. Dello Sbarba) e 2 astensioni (dei cons. Knoll e Stocker Sigmar).

I singoli articoli sono stati approvati con il seguente esito di votazione:

Articolo 1: la commissione ha dapprima approvato con 5 voti favorevoli e 2 astensioni l'emendamento, presentato dall'ass. Mussner, volto a sostituire il titolo del disegno di legge e ha quindi approvato con 4 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 astensioni, l'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 1, presentato dall'ass. Mussner volto a introdurre un'autorizzazione unica per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli ulteriori emendamenti e subemendamenti all'articolo 1 sono stati dichiarati decaduti.

Articolo 2: la commissione ha approvato con 4 voti favorevoli e 3 astensioni l'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 2, presentato dall'ass. Mussner e volto a introdurre una procedura abilitativa semplificata per gli impianti di potenza inferiore a 1 MW.

Articolo 3: la commissione ha approvato con 4 voti favorevoli, 2 voti contrari e 1 astensione, l'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 3, presentato dall'ass. Mussner e volto a introdurre una norma transitoria per i procedimenti già in corso.

L'articolo aggiuntivo 3-bis presentato dall'assessore Bizzo per introdurre la necessaria copertura finanziaria è stato approvato con 4 voti favorevoli e 3 astensioni.

Articolo 4: la commissione ha approvato l'articolo con 4 voti favorevoli e 3 astensioni.

In sede di dichiarazione di voto il cons. Dello Sbarba ha espresso il proprio voto contrario al disegno di legge in quanto le nuove disposizioni potrebbero modificare le regole per l'approvazione di uno dei

più imponenti progetti sul territorio locale, e cioè il parco eolico del monte Sella, mentre pende ancora il ricorso al Consiglio di Stato.

La delibera della commissione sul parere del Consiglio dei comuni è stata approvata dalla commissione con 4 voti favorevoli e 3 astensioni.

Posto in votazione finale il disegno di legge provinciale n. 145/12 è stato approvato con 4 voti favorevoli (pres. Hochgruber Kuenzer e cons. Baumgartner, Schuler e Noggler) e 3 voti contrari (cons. Dello Sbarba, Stocker Sigmar e Knoll).

Die Arbeiten im Ausschuss

Der vorliegende Landesgesetzentwurf wurde am 26. Juli 2012 dem II. Gesetzgebungsausschuss zugewiesen und stand am 20. September 2012 zum ersten Mal auf der Tagesordnung. In dieser Sitzung beantragte Landesrat Mussner – dem am 1. August 2012 u. a. die Obliegenheiten des Ressorts "Umwelt, Energie, öffentliche Bauten und Vermögen" übertragen wurden – die Behandlung zu vertagen, um einige Änderungsanträge ausarbeiten zu können, die darauf abzielen sollten, die im Montidekret (Artikel 37 ff. des Gesetzesdekrets vom 22. Juni 2012, Nr. 83, umgewandelt in Gesetz, mit Änderungen, durch Artikel 1 des Gesetzes vom 7. August 2012, Nr. 134) enthaltenen neuen Bestimmungen im Bereich Energie zu übernehmen.

Nach der Anhörung des Präsidenten des Rates der Gemeinden Kompatscher in der darauffolgenden Sitzung am 10. Oktober 2012 erläuterte Landesrat Mussner den Gesetzentwurf. Weitere Erläuterungen juridischer und technischer Natur gaben die Direktorin der Anwaltschaft des Landes, Rechtsanwältin von Guggenberg, und der Direktor des Amtes für Wasserschutz, Geom. Scarperi. Da Landesrat Mussner die angekündigten Änderungsanträge noch nicht hinterlegt hatte, wurde die Behandlung des Gesetzentwurfs vertagt.

In der Sitzung vom 5. November 2012 wurde mit der Generaldebatte begonnen, die sodann auf Antrag von Landesrat Mussner ausgesetzt und die Fortsetzung der Arbeiten vertagt wurde. Da in der Zwischenzeit die von der Geschäftsordnung für die Behandlung des Gesetzentwurfes im Ausschuss vorgesehene Frist von 90 Tagen abgelaufen war, wurde gemäß Artikel 43 Absatz 2 der Geschäftsordnung eine Fristverlängerung von 60 Tagen beantragt.

Der Landtagspräsident gewährte dem Ausschuss eine Fristverlängerung bis zum 18. Jänner 2013. Der Ausschuss konnte mit der Behandlung des Gesetzentwurfs jedoch nicht fortfahren, da der Landtag in seiner Sitzung vom 7.11.2012 den Beschlussantrag Nr. 444/12 "Neuausrichtung der SEL AG" genehmigt hat, mit dem unter Punkt 3 des beschließenden Teils die Landesregierung aufgefordert wird, "vorab keine neuen gesetzlichen Bestimmungen betreffend die Ausschreibung der Wasserkonzessionen anzustreben, sondern den Bericht des Sonderbeauftragten abzuwarten und stattdessen das von der Staatsregierung geöffnete Zeitfenster zu nutzen und die zur Ausschreibung anstehenden Konzessionen für Großwasserableitungen mittels einer Bestimmung im Finanzgesetz zu verlängern".

Der Gesetzentwurf wurde gemäß Artikel 43 Absatz 3 der Geschäftsordnung auf die Tagesordnung der Landtagssitzung vom 5. Februar 2013 gesetzt. In dieser Sitzung hat der Landtag dem Antrag auf Rückverweisung in den zuständigen Gesetzgebungsausschuss stattgegeben und eine Fristverlängerung von weiteren 6 Monaten gewährt.

Der II. Gesetzgebungsausschuss ist sodann am 28. Juni und am 3. Juli 2013 zusammengetreten, um den Landesgesetzentwurf Nr. 145/12 zu behandeln. An den Arbeiten nahmen auch der Landesrat für ladinische Schule und Kultur, Vermögensverwaltung, öffentliche Bauten, Umwelt und Energie, Florian Mussner, sowie die Direktorin der Anwaltschaft des Landes, Frau Dr.ⁱⁿ Renate von Guggenberg, teil.

Im Rahmen der Generaldebatte ersuchte der Abg. Noggler um Erläuterung der neuen Bestimmungen. Zudem wollte er in Erfahrung bringen, ob die Bestimmungen über die Vorlage der Anträge auf die Erteilung von Konzessionen und das Verfahren im Allgemeinen abgeändert werden.

In seiner Wortmeldung stellte der Abg. Dello Sbarba klar, dass der vorliegende Gesetzentwurf nur die kleinen und mittleren Konzessionen und nicht die Anlagen mit einer Nennleistung über 3000 kW betrifft, für die es derzeit keine Bestimmung auf Landesebene gibt. Der Abgeordnete merkte an, dass die Möglichkeit, ein Wasserkraftwerk zu errichten, von der bestehenden oder fehlenden Verfügbarkeit der Flächen abhängt, auf denen die notwendigen Infrastrukturen errichtet werden sollten, denn

im Falle eines öffentlichen Grundes hat die Gemeinde gegenüber dem Privaten den Vorteil, dass sie entscheiden kann, ob sie die Anlage selbst erbauen will oder ob sie dem Privaten die entsprechende Ermächtigung erteilen möchte. Der Abg. Dello Sbarba begrüßte, dass nun mit der neuen Bestimmung die Verfügbarkeit der Flächen vor Einreichung des Projekts nicht mehr notwendig ist.

Frau Dr.ⁱⁿ Renate von Guggenberg wies darauf hin, dass die Änderung im Grunde nur relativ ist, weil der Antragsteller spätestens bei der Dienststellenkonferenz die Verfügbarkeit der Areale nachweisen muss. Die Bestimmung wurde infolge von einigen Urteilen abgeändert, in denen die Unrechtmäßigkeit der Forderung nach Verfügbarkeit bei der Vorlage des Antrages bestätigt wird.

LR Mussner unterstrich, dass das neue vereinfachte Verfahren gemäß dem neuen Artikel 1-quater bei Anlagen mit einer Nennleistung über 500 kW Anwendung findet und dass es sich um die Ermächtigung für den Bau und den Betrieb von Anlagen zur Energiegewinnung aus erneuerbaren Quellen handelt.

In Beantwortung auf verschiedene Fragen erläuterte Frau Dr.ⁱⁿ Renate von Guggenberg einige praktische Aspekte des Verfahrens und stellte dabei klar, dass das Verfahren zur Erteilung der Konzessionen im Wesentlichen nicht abgeändert wird.

Der Abg. Knoll stellte einige Fragen bezüglich der Verantwortung für den Betrieb des Netzes und die Verteilung der Energie, die in den neuen Anlagen produziert wird. Zudem erwähnte er das Windpark-Projekt am Sattelberg (Brenner). Ausgehend von einem Vorfall, von dem ihm berichtet wurde, sprach der Abgeordnete sodann seine Bedenken bezüglich der Instandhaltung der Anlagen sowie des Netzes aus, in der Befürchtung, dass es später unmöglich sein werde, die nicht mehr verwendeten Leitungen zu entfernen, weil niemand die Verantwortung und die entsprechenden Kosten übernehmen wolle.

Der Abg. Noggler verwies darauf, dass aufgrund der staatlichen Bestimmungen der Verteiler auch für die Mittel- und Niederspannungsleitungen verantwortlich ist und innerhalb eines Jahres das Netz an die lokalen Bedürfnisse anpassen muss.

LR Mussner unterstrich, dass sich das Land stets um die aufgelassenen Netze gekümmert hat und den diesbezüglichen Anträgen den Vorrang gegenüber den allgemeinen Arbeiten gegeben hat. In Beantwortung der Frage des Abg. Dello Sbarba über die Auswirkungen des Gesetzentwurfes auf das Windpark-Projekt am Sattelberg erklärte der Landesrat, dass es sich um Bestimmungen handelt, die auf die europäische Gesetzgebung zurückzuführen sind und diese es nicht ermöglichen, beim Bau von Anlagen zur Energiegewinnung aus erneuerbaren Quellen ein ganzes Gebiet auszuschließen.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Artikeldebatte zum Landesgesetzentwurf Nr. 145/12 mit 4 Jastimmen (der Vorsitzenden Hochgruber Kuenzer und der Abg.en Baumgartner, Schuler und Noggler), 1 Gegenstimme (des Abg. Dello Sbarba) und 2 Enthaltungen (der Abg.en Knoll und Sigmar Stocker) genehmigt.

Die einzelnen Artikel wurden mit folgendem Abstimmungsergebnis genehmigt:

Artikel 1: Der Ausschuss genehmigte mit 5 Jastimmen und 2 Enthaltungen den Änderungsantrag von LR Mussner zwecks Ersetzung des Titels des Gesetzentwurfes und mit 4 Jastimmen, 1 Gegenstimme und 2 Enthaltungen den Ersetzungsantrag zum gesamten Artikel von LR Mussner, um damit eine einzige Ermächtigung für Anlagen zur Energiegewinnung aus erneuerbaren Quellen einzuführen. Die restlichen Änderungsanträge und Änderungsanträge zu Änderungsanträgen wurden demzufolge hinfällig.

Artikel 2: Der Ausschuss genehmigte mit 4 Jastimmen und 3 Enthaltungen den Ersetzungsantrag zum gesamten Artikel von LR Mussner zwecks Einführung eines vereinfachten Ermächtigungsverfahrens für die Anlagen mit einer Nennleistung bis zu 1 MW.

Artikel 3: Der Ausschuss genehmigte mit 4 Jastimmen, 2 Gegenstimmen und 1 Enthaltung den Ersetzungsantrag zum gesamten Artikel von LR Mussner zwecks Einfügung einer Übergangsbestimmung für anhängige Verfahren.

Der Zusatzartikel 3-bis des LR Bizzo zur Einfügung der notwendigen finanziellen Deckung wurde mit 4 Jastimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 4: Der Ausschuss genehmigte den Artikel mit 4 Jastimmen und 3 Enthaltungen.

In Rahmen der Erklärungen zur Stimmabgabe kündigte der Abg. Dello Sbarba seine Gegenstimme zum Gesetzentwurf an, da die neuen Bestimmungen die Regeln zur Genehmigung eines der größten

Progetti im Lande, nämlich des Windparks am Sattelberg, ändern könnten, während der Rekurs beim Staatsrat noch anhängig ist.

Der Beschluss des Ausschusses über das Gutachten des Rates der Gemeinden wurde mit 4 Ja-stimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

In der Schlussabstimmung wurde der Landesgesetzentwurf Nr. 145/12 mit 4 Jastimmen (der Vorsitzenden Hochgruber Kuenzer und der Abg.en Baumgartner, Schuler und Nogger) und 3 Gegenstimmen (der Abg.en Dello Sbarba, Sigmar Stocker und Knoll) genehmigt.

Dichiaro aperta la discussione generale. La parola al consigliere Egger, prego.

EGGER (Wir Südtiroler): Vielen Dank, Herr Präsident! Ich muss schon sagen, da wird jetzt ein Gesetz nach dem anderen ohne irgendeine Wortmeldung durchgewinkt. Es werden nicht einmal mehr Abänderungsanträge seitens der Landesregierung erläutert. Deswegen lautet meine höfliche Frage an den Herrn Landesrat, er möge uns normalen Abgeordneten, die wir nicht in der Gesetzgebungskommission anwesend waren, dieses Gesetz jetzt doch bitte endlich erläutern. Um was geht es, Herr Landesrat?

MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule, Kultur- und Vermögensverwaltung und Umwelt und Energie – SVP): Liebe Kolleginnen und Kollegen, ich muss mich für die kleine Verspätung entschuldigen. Ich habe nicht gemeint, dass es heute so schnell vorangeht, deshalb habe ich erst jetzt meine Unterlagen zu diesem Gesetzentwurf geholt.

Das vorliegende Landesgesetz haben wir bereits voriges Jahr im Juli eingebracht. Bis zum heutigen Zeitpunkt der Behandlung hier im Landtag hat es eigentlich einen langen Weg hinter sich gebracht. Im Oktober 2012 haben wir effektiv versucht, dieses Gesetz in der Gesetzgebungskommission zu behandeln. Es konnte aber ver-taget werden und ich möchte mich beim Präsidenten und auch bei der Vorsitzenden Frau Maria Kuenzer bedanken, dass dies möglich war. In der Zwischenzeit, muss man sagen, haben wir das Gesetz zu hundert Prozent neu geschrieben und am 3. Juli 2013 wurde es im Gesetzgebungsausschuss diskutiert. Weil damals im Rahmen der Generaldebatte alle interveniert haben, haben wir auch über viele verschiedene Dinge diskutieren können.

Als Erstes muss man sagen, dass der vorliegende Gesetzentwurf nur die kleinen und mittleren Konzessionen und nicht die Anlagen mit einer Nennleistung von über 3.000 kW betrifft. Es geht eigentlich hauptsächlich darum, dass man einen Weg in die Richtung der EU-Bestimmungen aufzeigt, um die erneuerbaren Energien stärker zu forcieren bzw. auf die Frage der Wettbewerbe und der Gleichbehandlung eine Antwort geben zu können. Es gibt diesbezüglich auch Verfassungsgerichtsurteile, die zu berücksichtigen sind.

Mit diesem Gesetz wird es leichter, kleinere Anlagen zu bauen, weil es auch im Zusammenhang mit der Autorisierung des Baus steht. Im Gesetz sind nur wenige Artikel vorgesehen. Im ersten Artikel ist eigentlich schon alles enthalten. Dazu komme ich dann aber später bei der Artikeldebatte. Ich möchte noch sagen, dass wir der Meinung sind, dass dieses Gesetz unbedingt notwendig ist, um zu ermöglichen, dass diesbezüglich mehrere Fälle, hauptsächlich was die kleinen Konzessionen angeht, behandelt werden können.

Das Ganze steht natürlich auch im Zusammenhang mit der Angelegenheit des öffentlichen Gewässers. Darüber haben wir schon das letzte Mal gesprochen. Damit wird die Möglichkeit geschaffen, dass die Problematik im Zusammenhang mit den Grundbesitzverhältnissen geregelt werden kann. Wir haben darüber auch heute noch in der Sitzung der Landesregierung gesprochen.

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 5 astensioni.

Art. 1

Velocizzazione

1. Dopo l'articolo 1 della legge provinciale 7 luglio 2010, n. 9, sono inseriti i seguenti articoli 1-bis, 1-ter, 1-quater e 1-quinquies:

“Art. 1-bis (Autorizzazione unica per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili) - 1. La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica e potenziamento, il rifacimento totale o parziale e la riattivazione nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti all'autorizzazione unica di cui all'articolo 12 del decreto legislativo

29 dicembre 2003, n. 387, e successive modifiche, nonché all'articolo 5 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 3, comma 5, della legge provinciale 30 settembre 2005, n. 7, e successive modifiche.

Art. 1-ter (Procedura abilitativa semplificata per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili di potenza nominale fino ad 1 MW elettrico) - 1. Per l'attività di costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili di potenza nominale fino ad 1 MW elettrico, per le opere connesse e per le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché per le modifiche sostanziali degli impianti stessi, si applica la procedura abilitativa semplificata di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28. Nel caso in cui la normativa provinciale preveda autorizzazioni ambientali o paesaggistiche di competenza provinciale, la realizzazione e l'esercizio di detti impianti sono assoggettati all'autorizzazione unica di cui all'articolo 1-bis.

2. Gli oneri istruttori a carico del proponente e a favore del comune competente per territorio sono stabiliti in misura pari a:

0,015 per cento delle spese complessive di investimento relative all'installazione di impianti con capacità di generazione non superiore a 500 kW;

0,020 per cento delle spese complessive di investimento relative all'installazione di impianti con capacità di generazione superiore a 500 kW.

Art. 1-quater (Comunicazione inizio lavori per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili) – 1. Fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali e comunque nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie e di quelle relative all'efficienza energetica nonché delle norme in materia di tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare e di tutela del paesaggio e delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 5, della legge provinciale 30 settembre 2005, n. 7, e successive modifiche, gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili di cui ai paragrafi 11 e 12 delle linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, adottate ai sensi dell'articolo 12, comma 10, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, e successive modifiche, possono essere eseguiti senza alcun titolo abilitativo, previa comunicazione, anche per via telematica, dell'inizio dei lavori da parte dell'interessato all'amministrazione comunale, alle condizioni e modalità previste dalle linee guida. Fatta salva la disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale e di tutela delle risorse idriche, il regime della comunicazione è esteso ai progetti di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili con potenza nominale fino a 50 kW, nonché agli impianti fotovoltaici di qualsivoglia potenza da realizzare sugli edifici.

Art. 1-quinquies (Flusso di informazioni) - 1. Con frequenza bimestrale i comuni comunicano, per via telematica, alla Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio e all'Agenzia provinciale per l'ambiente le informazioni sui titoli abilitativi rilasciati nonché le comunicazioni di inizio lavori pervenute, con indicazione del tipo di impianto e della localizzazione.”

Art. 1

Beschleunigung

1. Nach Artikel 1 des Landesgesetzes vom 7. Juli 2010, Nr. 9, werden folgende Artikel 1-bis, 1-ter, 1-quater und 1-quinquies eingefügt:

„Art. 1-bis (Einzige Ermächtigung für Anlagen zur Gewinnung von Energie aus erneuerbaren Quellen) 1. Für den Bau und den Betrieb von Anlagen zur Gewinnung von Energie aus erneuerbaren Quellen, für Änderungs- und Potenzierungsmaßnahmen, für die vollständige oder teilweise Erneuerung und die Wiederinbetriebnahme sowie für die damit zusammenhängenden Arbeiten und die für den Bau und den Betrieb unbedingt notwendigen Infrastrukturen ist die einzige Ermächtigung laut Artikel 12 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 29. Dezember 2003, Nr. 387, in geltender Fassung, sowie laut Artikel 5 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 3. März 2011, Nr. 28, erforderlich, unbeschadet der Bestimmung nach Artikel 3 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 30. September 2005, Nr. 7, in geltender Fassung.

Art. 1-ter (Vereinfachtes Ermächtigungsverfahren für Anlagen zur Gewinnung von Energie aus erneuerbaren Quellen mit einer Nennleistung bis zu 1 MW Elektrizität) - 1. Für den Bau und den Be-

trieb von Anlagen zur Gewinnung von Energie aus erneuerbaren Quellen mit einer Nennleistung bis zu 1 MW Elektrizität, für die damit zusammenhängenden Arbeiten und die für den Bau und den Betrieb unbedingt notwendigen Infrastrukturen sowie für wesentliche Änderungen an den Anlagen selbst gilt das vereinfachte Ermächtigungsverfahren laut Artikel 6 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 3. März 2011, Nr. 28. Sieht die Landesgesetzgebung Umwelt- oder Landschafts-schutzmächtigungen im Zuständigkeitsbereich des Landes vor, so ist für den Bau und den Betrieb dieser Anlagen die einzige Ermächtigung laut Artikel 1-bis erforderlich.

2. Die Kosten für das Ermittlungsverfahren zu Lasten der antragstellenden Person und zugunsten der gebietsmäßig zuständigen Gemeinde betragen:

0,015 Prozent der Gesamtkosten der Investition für die Errichtung von Anlagen mit einer Erzeugungskapazität von nicht mehr als 500 kW,

0,020 Prozent der Gesamtkosten der Investition für die Errichtung von Anlagen mit einer Erzeugungskapazität über 500 kW.

Art. 1-quater (Arbeitsbeginnmeldung für Anlagen zur Gewinnung von Energie aus erneuerbaren Quellen) - 1. Unbeschadet der Vorschriften der urbanistischen Leitpläne der Gemeinden, und in jedem Fall unter Beachtung der einschlägigen Bestimmungen im Bausektor, insbesondere der Bestimmungen über die Erdbebensicherheit, Sicherheits-, und Brandschutzbestimmungen, Hygiene- und Gesundheitsbestimmungen, Bestimmungen über die Energieeffizienz, Bestimmungen zum Schutz und zur Pflege der geschichtlichen, künstlerischen und volklichen Werte, Landschaftsschutzbestimmungen sowie der Bestimmung nach Artikel 3 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 30. September 2005, Nr. 7, in geltender Fassung, können Anlagen zur Gewinnung von Energie aus erneuerbaren Quellen laut den Paragraphen 11 und 12 der Richtlinien für die Ermächtigung von Anlagen zur Gewinnung von Energie aus erneuerbaren Quellen, die im Sinne von Artikel 12 Absatz 10 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 29. Dezember 2003, Nr. 387, in geltender Fassung, erlassen wurden, ohne jegliche Bewilligung realisiert werden, sobald die interessierte Person der zuständigen Gemeindeverwaltung, auch per Datenfernübertragung, den Arbeitsbeginn so gemeldet hat, wie es in den Richtlinien vorgesehen ist. Unbeschadet der Bestimmungen in den Bereichen Umweltverträglichkeitsprüfung und Gewässerschutz wird die Regelung der Meldung auf Projekte für Anlagen zur Gewinnung von Energie aus erneuerbaren Quellen mit einer Nennleistung bis zu 50 kW ausgedehnt sowie auf Photovoltaik-Anlagen jedweder Leistung, die auf Gebäuden installiert werden.

Art. 1-quinquies (Informationsfluss) - 1. Alle zwei Monate teilen die Gemeinden der Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung und der Landesagentur für Umwelt per Datenfernübertragung die Informationen über die erteilten Ermächtigungen mit sowie die eingegangenen Arbeitsbeginnmeldungen, mit Angabe der Art der Anlage und des Standorts.“

Chi chiede la parola sull'articolo 1? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli e 6 astensioni.

Art. 2

Denominazione

1. Ogni qualvolta nella legge provinciale 30 settembre 2005, n. 7, e successive modifiche, ricorrono le parole: “Ripartizione provinciale Acque pubbliche ed energia”, le stesse sono sostituite dalle parole: “Agenzia provinciale per l'ambiente”.

Art. 2

Bezeichnung

1. Im Landesgesetz vom 30. September 2005, Nr. 7, in geltender Fassung, wird die Bezeichnung „Landesabteilung Wasser und Energie“ durch die Bezeichnung „Landesagentur für Umwelt“ ersetzt.

Chi chiede la parola sull'articolo 2? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 5 astensioni.

Art. 3

Norma transitoria

1. *I procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge sono regolati dalla precedente disciplina, ferma restando per il proponente la possibilità di optare per le procedure di cui agli articoli 1-bis, 1-ter e 1-quater della legge provinciale 7 luglio 2010, n. 9, e successive modifiche, come inseriti dall'articolo 1, comma 1, della presente legge.*"

Art. 3

Übergangsbestimmung

1. *Auf die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes anhängigen Verfahren wird die vorher geltende Regelung angewandt; wer den Antrag stellt, hat jedoch die Möglichkeit, sich für die Verfahren laut den Artikeln 1-bis, 1-ter und 1-quater des Landesgesetzes vom 7. Juli 2010, Nr. 9, in geltender Fassung, so wie mit Artikel 1 Absatz 1 dieses Gesetzes eingefügt, zu entscheiden.*"

Chi chiede la parola sull'articolo 3? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli e 5 astensioni.

Art. 3-bis

Disposizione finanziaria

1. *La presente legge non comporta nuove o maggiori spese per l'esercizio finanziario 2013.*
2. *La spesa a carico dei successivi esercizi finanziari è stabilita con la legge finanziaria annuale.*

Art. 3-bis

Finanzbestimmung

1. *Das gegenständliche Gesetz bringt keine neue oder vermehrte Ausgaben für das Haushaltsjahr 2013 mit sich.*
2. *Die Ausgabe zu Lasten der folgenden Haushaltsjahre wird mit jährlichem Finanzgesetz festgelegt.*

Chi chiede la parola sull'articolo 3-bis? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 1 voto contrario e 5 astensioni.

Art. 4

Entrata in vigore

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 4

Inkrafttreten

1. *Dieses Gesetz tritt am Tage nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.*

Chi chiede la parola sull'articolo 4? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 1 voto contrario e 5 astensioni.

Dichiarazioni di voto. Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione il disegno di legge n. 145/12 nel suo complesso con votazione palese. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astensioni.

Punto 5 all'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 165/13: "Modifica della legge provinciale 20 luglio 2006, n. 7, 'Disposizioni in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2006 e per il triennio 2006-2008'."*

Punkt 5 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 165/13: "Änderung des Landesgesetzes vom 20. Juli 2006, Nr. 7, 'Bestimmungen in Zusammenhang mit dem Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für das Finanzjahr 2006 und für den Dreijahreszeitraum 2006-2008'."*

Ha chiesto la parola il consigliere Baumgartner sull'ordine dei lavori, prego.

BAUMGARTNER (SVP): Zum Fortgang der Arbeiten. Ich ersuche um eine viertelstündige Unterbrechung der Sitzung.

PRESIDENTE: Accolgo la richiesta e sospendo brevemente la seduta.

ORE 15.41 UHR

ORE 16.00 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

Relazione accompagnatoria / Begleitbericht

Gentili consigliere e consiglieri,

dato che con la legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22 (legge finanziaria per l'esercizio 2013) era stato abrogato l'articolo 19 della legge provinciale 20 luglio 2006, n. 7, manca una regolamentazione legislativa locale per l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico.

In assenza di tale regolamentazione specifica, per il rilascio di nuove concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico è necessario applicare le disposizioni statali, le quali prevedono una proroga per le centrali con concessione in scadenza nei prossimi anni (Brunico, Marlengo).

Di conseguenza i concessionari possono continuare a produrre alle vecchie condizioni senza dover presentare piani ambientali, il che comporta enormi danni ai comuni in cui hanno sede le centrali, in quanto non ricevono denaro per le misure compensative.

Con l'articolo 19-bis della legge provinciale 20 luglio 2006, n. 7, era stata tuttavia introdotta una disposizione in virtù della quale per tutte le concessioni in scadenza al 31 dicembre 2010 (concessioni ENEL) il concessionario uscente può proseguire la gestione della derivazione per un periodo comunque non superiore a cinque anni, fino al subentro dell'aggiudicatario della gara, alle condizioni stabilite dalle normative e dal disciplinare di concessione vigenti, salvo l'obbligo di versare annualmente alla Provincia, durante il periodo di proroga, per progetti di compensazione ambientale da realizzarsi su proposta dei comuni rivieraschi, un canone annuo aggiuntivo di 38 euro per ogni kW di potenza nominale media di concessione.

L'obiettivo del presente disegno di legge provinciale è quello di estendere tali misure a tutte le concessioni di derivazioni a scopo idroelettrico per le quali alla data di scadenza non sia ancora concluso il procedimento per l'individuazione del nuovo aggiudicatario della gara.

Sehr geehrte Damen und Herren Abgeordnete!

Da mit dem Landesgesetz vom 20. Dezember 2012, Nr. 22 (Finanzgesetz für das Jahr 2013) der Artikel 19 des Landesgesetzes vom 20. Juli 2006, Nr. 7, abgeschafft wurde, fehlt für die Vergabe der Konzessionen auf Großableitungen zum Zwecke der Energieproduktion, die lokale gesetzliche Regelung.

In Ermangelung dieser spezifischen Regelung für den Erlass neuer Konzessionen für große Wasserableitungen zur Erzeugung von Elektroenergie müssen die staatlichen Bestimmungen angewandt werden, die eine Verlängerung der Laufzeiten für jene Werke vorsehen, welche im Begriff sind, in den nächsten Jahren zu verfallen (Bruneck, Marling).

Daraus ergibt sich die Folge, dass die Konzessionäre zu den alten Bedingungen weiterproduzieren können, ohne Umweltpläne vorlegen zu müssen. Dieser Umstand verursacht den Standortgemeinden enorme Schäden, da sie auch weiterhin keine Gelder für Ausgleichmaßnahmen erhalten.

Mit dem Artikel 19-bis des Landesgesetzes vom 20. Juli 2006, Nr. 7, wurde allerdings eine Bestimmung eingefügt, über welche sichergestellt wird, dass für alle bestehenden Konzessionen mit Fälligkeit 31. Dezember 2010 (ENEL-Konzessionen) der scheidende Konzessionär bis zum Eintritt des Siegers des Wettbewerbs jedoch keinesfalls länger als für fünf Jahre, zu den geltenden Bedingungen und einschlägigen Vorschriften laut Auflagenheft die Ableitung weiterbetreibt, vorbehaltlich der Ver-

pflichtung, während der Verlängerung, dem Land jährlich einen zusätzlichen Jahreszins in Höhe von 38 Euro je kW der mittleren Nennleistung der Konzession für Vorhaben zum teilweisen Ausgleich von Umweltschäden, die auf Vorschlag der Ufergemeinden verwirklicht werden, zu entrichten.

Ziel dieses Landesgesetzentwurfs ist es nun, diese Maßnahmen auf alle Konzessionen auszudehnen, für welche das Verfahren zur Feststellung des neuen Siegers des Wettbewerbs zum Zeitpunkt des Verfalls der Konzession für Ableitungen zur Erzeugung von Elektroenergie nicht abgeschlossen werden konnte.

Relazione seconda commissione legislativa / Bericht zweiter Gesetzgebungsausschuss

I lavori in commissione

La II commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge provinciale n. 165/13 nella seduta del 28 giugno e del 3 luglio 2013. Ai lavori della commissione ha partecipato anche Florian Mussner, assessore alla cultura e intendenza scolastica ladina, amministrazione del patrimonio, lavori pubblici e ambiente e energia, e la dott.ssa Renate von Guggenberg, direttrice della Ripartizione Avvocatura della Provincia.

Il cons. Schuler ha illustrato il disegno di legge chiarendo che la legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22 prevedeva che le grandi concessioni per lo sfruttamento di acqua a scopo idroelettrico venissero messe in gara entro 5 anni dalla scadenza della concessione, tale termine è stato poi ridotto a 2 anni e infine, con l'ultima legge finanziaria, la disposizione è stata eliminata. Come conseguenza diretta le concessioni che scadono nei prossimi anni come Brunico o Marlengo verranno prorogate ma i comuni in cui hanno sede le centrali, non riceveranno più le misure compensative.

Il disegno di legge intende pertanto reintrodurre l'obbligo, previsto nell'abrogata disposizione, di corrispondere ai comuni rivieraschi un canone annuo aggiuntivo di 38 euro per ogni kW di potenza nominale media per tutte le concessioni di derivazioni a scopo idroelettrico per le quali alla data di scadenza non sia ancora concluso il procedimento per l'individuazione del nuovo aggiudicatario della gara.

Nell'ambito della discussione generale, che ai sensi dell'articolo 100 del regolamento interno si è svolta congiuntamente con la discussione articolata, il cons. Dello Sbarba ha ricordato che attualmente in provincia di Bolzano non esiste una normativa provinciale che regoli le grandi concessioni e pertanto si applicano le disposizioni statali del cd. decreto Monti il quale prolunga le concessioni esistenti fino al 2017 ma senza prevedere misure compensative per i comuni. Il consigliere ha ricordato la mozione del proprio gruppo consiliare approvata a maggio 2013 dal Consiglio provinciale riconoscendo che il disegno di legge offre una soluzione al problema delle misure di compensazione collegandole ad un utilizzo ambientale nei comuni interessati dalle concessioni idroelettriche. Il consigliere ha quindi dichiarato di condividere il disegno di legge.

L'assessore Mussner ha illustrato il proprio emendamento precisando che è volto a uniformare i rapporti esistenti con i concessionari che quindi si applicherà anche per le concessioni già scadute nel 2010.

Il cons. Knoll ha chiesto quali siano, in concreto, gli effetti sulle concessioni in essere e se le disposizioni abbiano carattere retroattivo.

Il cons. Noggler ha precisato che il disegno di legge si riferisce prevalentemente alle centrali già gestite da Edison che sarebbero scadute nel 2014 se non fosse stata abrogata la disposizione contenuta nella legge finanziaria per l'anno 2013. Il consigliere, dopo aver brevemente chiarito il quadro normativo, ha dichiarato infine di condividere la proposta dell'assessore.

La dott.ssa von Guggenberg ha precisato che con l'emendamento si intendono ricomprendere sia le concessioni scadute sia quelle in scadenza e che pertanto gli effetti dell'emendamento sono anche più ampio rispetto al testo originario.

Il cons. Dello Sbarba ha infine dichiarato il proprio voto favorevole anche alla proposta dell'assessore Mussner in quanto, seppur presenti con una formulazione meno trasparente, attua quanto richiesto dal Consiglio provinciale con la mozione approvata a maggio.

I singoli articoli sono stati approvati con il seguente esito di votazione:

Articolo 1: la commissione ha approvato all'unanimità l'emendamento interamente sostitutivo, presentato dall'ass. Mussner.

Articolo aggiuntivo 2: la commissione ha approvato all'unanimità l'articolo presentato dall'assessore Bizzo, volto ad introdurre al copertura finanziaria.

Posto in votazione finale il disegno di legge provinciale n. 165/13 è stato approvato all'unanimità (pres. Hochgruber Kuenzer e conss. Baumgartner, Schuler, Noggler, Dello Sbarba, Stocker Sigmar e Knoll).

Die Arbeiten im Ausschuss

Der II. Gesetzgebungsausschuss hat den Landesgesetzentwurf Nr. 165/13 in seinen Sitzungen vom 28. Juni und vom 3. Juli 2013 behandelt. An den Arbeiten des Ausschusses nahmen auch Florian Mussner, Landesrat für ladinische Schule und Kultur, Vermögensverwaltung, Öffentliche Bauten, Technischen Umweltschutz und Energie, und Frau Dr.ⁱⁿ Renate von Guggenberg, Direktorin der Abteilung Anwaltschaft der Autonomen Provinz Bozen, teil.

In seiner Erörterung wies der Abg. Schuler darauf hin, dass der Gesetzentwurf vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, vorsah, dass die für die Stromproduktion genutzten großen Wassernutzungsgenehmigungen innerhalb von 5 Jahren vor Ablauf der Konzessionen ausgeschrieben werden müssen; dieser Termin wurde auf zwei Jahre reduziert und schließlich wurde besagte Bestimmung mit dem jüngsten Finanzgesetz abgeschafft. Als direkte Folge daraus werden die in den nächsten Jahren verfallenden Konzessionen, wie Bruneck oder Marling, zwar verlängert, aber die Gemeinden, in denen das Kraftwerk seinen Sitz hat, werden die Ausgleichsbeträge nicht mehr erhalten.

Mit dem Gesetzentwurf soll wieder die in der abgeschafften Bestimmung vorgesehene Pflicht eingeführt werden, wonach den Ufergemeinden ein zusätzlicher Jahreszins von 38 € pro kw durchschnittlicher Nennleistung ausgezahlt wird für alle für die Stromproduktion genutzten großen Wasserableitungen, für die zum Zeitpunkt des Konzessionsablaufs das Verfahren zur Bestimmung des neuen Ausschreibungssiegers noch nicht abgeschlossen ist.

Im Rahmen der Generaldebatte, die gemäß Artikel 100 der Geschäftsordnung gemeinsam mit der Artikeldebatte abgehalten wurde, erinnerte der Abg. Dello Sbarba daran, dass es derzeit in Südtirol keine Landesbestimmung gibt, die den Bereich der großen Wasserableitungen regelt, weshalb die Staatsbestimmungen des sogenannten Monti- Dekrets zur Anwendung kommen, das die derzeitigen Konzessionen bis 2017 verlängert, ohne jedoch für die Gemeinden Ausgleichszahlungen vorzusehen. Der Abgeordnete erinnerte an einen von seiner Fraktion eingebrachten und vom Landtag im Mai 2013 genehmigten Beschlussantrag und gab zu, dass der Gesetzentwurf eine Lösung für das Problem der Ausgleichszahlungen anbietet, zumal selbige mit Umweltmaßnahmen zugunsten der von den Stromkonzessionen betroffenen Gemeinden gekoppelt sind. Der Abgeordnete teilte daraufhin mit, dass er sich mit dem Gesetzentwurf einverstanden erkläre.

LR Mussner erläuterte seinen Änderungsantrag und wies darauf hin, dass damit die bestehenden Beziehungen zu den Konzessionären vereinheitlicht werden sollten, weshalb diese Bestimmungen auch für die bereits 2010 verfallenen Konzessionen zur Anwendung kommen.

Der Abg. Knoll fragte, welche konkrete Auswirkungen auf die geltenden Konzessionen zu erwarten sind und ob die Bestimmungen rückwirkend zur Anwendung kommen werden.

Der Abg. Noggler wies darauf hin, dass sich der Gesetzentwurf vorrangig auf die von Edison verwalteten Kraftwerke beziehe, deren Konzessionen 2014 auslaufen, wenn die im Finanzgesetz 2013 enthaltene Bestimmung nicht abgeändert würde. Der Abgeordnete erklärte sich nach kurzer Erörterung der Gesetzeslage mit dem Vorschlag des Landesrates einverstanden.

Frau Dr.ⁱⁿ von Guggenberg wies darauf hin, dass man mit der Abänderung sowohl die verfallenen Konzessionen als auch jene, die demnächst verfallen werden, berücksichtigen will, weshalb die Auswirkungen des Änderungsantrags sogar umfassender als der ursprüngliche Text sind.

Der Abg. Dello Sbarba kündigte schließlich seine Zustimmung zum Vorschlag des LR Mussner an, der zwar weniger transparent formuliert ist, aber immerhin den Forderungen des im Mai vom Landtag genehmigten Beschlussantrages nachkommt.

Die einzelnen Artikel wurden mit folgendem Abstimmungsergebnis genehmigt:

Artikel 1: Der Ausschuss genehmigte einstimmig den von LR Mussner vorgelegten Ersetzungsantrag zum gesamten Artikel.

Zusatzartikel 2: Der Ausschuss genehmigte einstimmig den von LR Bizzo vorgelegten Artikel betreffend die finanzielle Abdeckung.

Bei der Schlussabstimmung wurde der Landesgesetzentwurf Nr. 165/13 einstimmig genehmigt (Vorsitzende Hochgruber Kuenzer, Abg.e Baumgartner, Schuler, Noggler, Dello Sbarba, Sigmar Stocker und Knoll).

Dichiaro aperta la discussione generale. La parola al presidente Durnwalder, prego.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren, dieser Gesetzentwurf ist sicher in guter Absicht geschrieben worden, damit niemand durch die Verlängerung der Konzessionen durch das Staatsgesetz irgendwelche Nachteile hat. Wenn die Konzession verlängert wird bzw. eine Ausschreibung der Konzession aufgeschoben wird, hätten einige Gemeinden einen Nachteil, weil sie dann die Umweltgelder nicht sofort kassieren können. So gesehen ist es auch richtig, dass man versuchen sollte, dass diese Anrainergemeinden doch einen entsprechenden Ausgleich bekommen.

Ich persönlich muss leider sagen, dass ich dem Gesetzentwurf in dieser Form nicht zustimmen kann. Ich werde mich der Stimme enthalten, und zwar vor allem deshalb, weil ich zu hundert Prozent davon überzeugt bin, dass das nicht möglich ist. Wenn ein Staatsgesetz in Kraft ist und diese eine Verlängerung vorsieht, können wir nach Inkrafttreten desselben nicht sagen: "Weil du Staat diese Verlängerung gegeben hast, musst du auch diese Abgaben zahlen."

Wenn man dieses Gesetz genehmigen will, dann soll man es versuchen. Ich persönlich habe jedoch meine großen Bedenken, dass ein solches Gesetz, auch wenn es in Rom genehmigt wird, vor dem Verfassungsgerichtshof standhalten kann. Ich bin überzeugt, dass Edison, die davon betroffen ist, nie zahlen wird. Es wird dann zu Prozessen kommen und ich könnte mir nie vorstellen, dass ein Verfassungsgerichtshof dies beschließen könnte. Letzten Endes sagt die Edison mit einem gewissen Recht, dass sie das aufgrund eines Staatsgesetzes durchgezogen hat, in dem die Verlängerung vorgesehen war. Warum sollen sie jetzt zur Rechenschaft gezogen werden können und etwas zahlen müssen, wenn sie ein Staatsgesetz in Anspruch nehmen?

Ich bin der Meinung, dass man den Versuch unternehmen sollte. Wenn das Gesetz so in Ordnung geht, dann ist alles okay. Wenn es nicht in Ordnung geht, dann müssen wir eben damit rechnen, dass es angefochten wird. Aus diesem Grund werde ich mich persönlich der Stimme enthalten. Ich bin aber der Meinung, dass das Gesetz ohne Weiteres einige versuchte Möglichkeiten des Ausgleiches mit sich bringt.

NOGLER (SVP): Herr Landeshauptmann, das klingt jetzt natürlich sehr versöhnlich, zumindest der erste Teil Ihrer Wortmeldung. Uns Einbringern geht es aber darum, dass mit der Abschaffung des Landesgesetzes für Großableitungen alles freigegeben worden ist. Wir haben somit keine Zuständigkeit mehr. Jetzt gilt natürlich das Staatsgesetz, das Folgendes vorsieht: Sollte eine Konzession, obwohl sie verfällt, nicht ausgeschrieben werden, besteht die Möglichkeit, dass der alte Betreiber das Werk für weitere fünf Jahre zu den gleichen alten Bedingungen betreiben kann.

Im Allgemeinen sind die alten Bedingungen für den Betreiber natürlich sehr positiv, da keine Abgaben an die Gemeinden, keine Beteiligung derselben und dergleichen mehr vorgesehen sind. Deshalb hat der alte Betreiber hier natürlich einen sehr großen Vorteil. Wer ist der alte Betreiber? Es ist die Hydros, die zu vierzig Prozent der Edison bzw. der EdF, da sie mittlerweile an diesen französischen Konzern verkauft worden ist, und zu sechzig Prozent der SEL AG gehört. Das heißt, dass der Vorteil in erster Linie an diese Betreiber fallen würde.

Wir Einbringer sind einfach der Meinung, dass sich die EdF bzw. Edison in erster Linie im Pustertal – es geht nämlich um die Werke in Bruneck, in Marling und in Pfitsch – bereits eine goldene Nase verdient hat. Es ist nicht erforderlich, dass sie sich für diese Zeit der Verlängerung weiterhin auf Kosten der Anrainergemeinden, die sowieso den Nachteil haben, bereichern sollten. Deshalb haben wir in diesem Gesetzentwurf vorgesehen, dass eine Konzession, wenn sie zum Zeitpunkt ihres Verfalls nicht ausgeschrieben wird, verfällt.

Die erste Konzession würde am 5. März 2014 in Bruneck verfallen. In unserem ehemaligen Gesetzentwurf, das abgeschafft worden ist, hatten wir verankert, dass zwei Jahre vorher der Antrag für die Ausschreibung hätte erfolgen müssen. Das wäre schon voriges Jahr gewesen. Die Landesregierung hat diese Konzession aber nicht ausgeschrieben. Deshalb hat auch kein Wettbewerb stattgefunden. Die betreffenden Gemeinden vor Ort haben sich zwar beworben, aber die eingereichten Unterlagen sind mit der Begründung, dass kein Wettbewerb ausgeschrieben ist, wieder zurückgeschickt worden.

Somit kommt es jetzt zu der Situation, die das Staatsgesetz vorsieht. Wenn es nicht möglich ist, in der vorgegebenen Zeit den Wettbewerb auszuschreiben – das wäre innerhalb dem 5. März 2014 –, würde das laut Staatsgesetz heißen, dass der alte Betreiber die Werke für weitere fünf Jahre zu günstigsten Bedingungen und ohne irgendwelche Abgaben weiter betreiben kann. Die Konzession für das Werk in Pfitsch läuft 2016 aus und jene für das Werk in Marling, glaube ich, ist ebenfalls im Jahre 2016 fällig. Betroffen sind auch die jeweiligen Ufergemeinden Marling, Meran und Algund sowie im Pustertal die Gemeinde Olang und dergleichen mehr.

Falls diese Konzessionen nicht ausgeschrieben werden, haben wir als Einbringer dieses Gesetzes deshalb vorgesehen, dass der alte Betreiber verpflichtet ist, 38 Euro pro mittlere Nennleistung an die Gemeinden zu zahlen. Dieser Wert steht auch irgendwie im Kontext mit der Summe, welche wir schon einmal bei den Enel-Kraftwerken vorgesehen haben. Wir haben im Gesetz vorgesehen, dass diese Summe auch für das Enel-Kraftwerk gezahlt werden müsste.

Wir sind froh, wenn der Landeshauptmann nicht dagegen ist, sondern sich der Stimme enthält. Wir glauben einfach, dass den Gemeinden hiermit wirklich geholfen wird. Danke schön!

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ho ascoltato le parole del presidente Durnwalder e devo dire che la ricostruzione che ha fatto del perché ci troviamo con questo problema va completata. Un po' l'ha fatto il collega Noggler, ma c'è una responsabilità della provincia per cui oggi in provincia di Bolzano si applica il decreto Monti e quindi il ritardo fino al 2017 e non si fanno le gare per le centrali Hydros di Brunico, di Vizze e di Marleno. Il motivo è che le gare non le avete indette. Le dovevate indire cinque anni prima e avete fatto passare la scadenza, poi due anni prima abbiamo fatto la modifica di diverse leggi per darvi il tempo di indirle e non le avete indette. Sostanzialmente avete violato tutte le scadenze che avevate non indicando le gare, tanto è vero che per esempio le centrali elettriche di Brunico avevano per precauzione, a prescindere dal fatto che la Provincia indicasse le gare o no, presentato i loro progetti, come altri privati ecc. e sono stati archiviati, perché la gara non è stata espletata. Quindi una prima responsabilità della Provincia è aver lasciato passare il tempo e non aver fatto la gara. Perché non avevate fatto la gara a Brunico? Perché la SEL non aveva un progetto competitivo, quello competitivo era, purtroppo dico io, dei privati che spostavano la resa dell'acqua in modo da scavalcare Brunico e metterla al sicuro dalle piene, quindi se facevate la gara lo vinceva questa società che si chiama Kaiserwasser, mi pare, e non la SEL.

Secondo punto. È scoppiato lo scandalo SEL, ci sono queste 12 concessioni illegali, come avete reagito? Nel dicembre 2012 con l'art. 38 della legge finanziaria avete cancellato la stessa legge sulle concessioni idroelettriche. Vi siete tolti anche lo strumento giuridico per fare le gare. Prima di fatto non le avete fatte facendo passare il tempo, poi avete cancellato la legge sulle grandi concessioni idroelettriche provinciale che consentiva di espletare le gare. Questa cancellazione del dicembre 2012 con la legge finanziaria non è casuale. Ricordo che il 7 dicembre 2012 abbiamo approvato la mozione n. 444, il cui primo firmatario era Elmar Pichler Rolle, perché a quei tempi era capogruppo della SVP, che impegnava la Giunta provinciale a non varare, è storica nella storia dell'autonomia questa cosa che la Giunta provinciale si impegni a non varare leggi su un tema come le concessioni idroelettriche che sono sua competenza primaria. La mozione diceva: *"Impegna la Giunta provinciale a non varare - come se poi fosse la Giunta a varare le leggi - nuove disposizioni legislative sull'aggiudicazione delle concessioni idroelettriche ma di sfruttare la finestra temporale concessa dal Governo prolungando le concessioni di grandi derivazioni"*. Quindi all'inizio di dicembre la maggioranza ha presentato una mozione in cui si diceva: cancelliamo la nostra legge e aspettiamo Monti. Diamo a quel cattivone di Monti che vuole fare le cose centralistiche ecc. la colpa. Noi sulle concessioni idroelettriche abbiamo combinato grossi guai e abbiamo detto: Monti, pensaci tu! Questo è voluto dire di prendere tempo fino al 2017. Cari colleghi e colleghe, c'è una responsabilità della Provincia, non è colpa di Roma se non si fanno le gare e se va tutto al 2017. Ci siete voluti andare voi fino al 2017. Questo è il primo punto. Credo che se c'è una responsabilità della Provincia, essa si deve assumere anche la responsabilità verso i comuni. Su questo, i colleghi Schuler e Noggler ma anche noi abbiamo fatto delle iniziative e abbiamo presentato nel consiglio comunale di Brunico che ha approvato a metà aprile una mozione nel senso di questo disegno di legge e abbiamo presentato a questo Consiglio provinciale una mozione che è stata approvata il 9 maggio 2013 che dice che occorre trovare una soluzione giuridica in analogia con quanto previsto dall'art. 19-bis, comma 1, della legge provinciale 20 luglio 2006, n. 7, cioè i famosi 38 euro a kW di potenza installata per le concessioni Enel che vengono prorogate e concordandola con i comuni interessati affinché per le concessioni idroelettriche che verranno prorogate sia garantito a comuni stessi un importo da parte del concessionario per gli investimenti ambientali. Il secondo punto chiede di verificare con i comuni interessati se è giuridicamente praticabile una soluzione analoga anche per le concessioni idroelettriche in corso che non prevedono investimenti am-

bientali, quindi si diceva addirittura in generale anche nelle altre concessioni non solo quelle che erano scadute che venivano prorogate.

Noi avevamo posto questo tema, il Consiglio aveva compreso questo tema e approvato la mozione il 9 maggio 2013 e io considero questo disegno di legge un'applicazione di questa nostra mozione, per cui in commissione ho votato a favore e voteremo a favore anche in aula. Il presidente Durnwalder ci mette sull'avviso, dice che c'è un'esigenza, però attenzione, se noi alteriamo le regole del gioco mentre il gioco è già in corso, chi dovrebbe pagare, cioè Edison, potrebbe fare ricorso. Questa obiezione la comprendo, difatti questa legge è un tentativo, di solito la Provincia fa sempre così, anche nel rapporto fra autonomia e stato nazionale si cerca di andare avanti poi si vede fino a che punto si può continuare, però, presidente, se Lei ha dei dubbi su questo, La invito a proporre delle alternative che ci potrebbero anche essere. Visto che è colpa della Provincia se queste concessioni vengono prorogate, perché non pagate voi ai comuni una compensazione? Le tre centrali Hydros pagano...

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Tutte pagano, infatti sulla nostra mozione c'era scritto: "...ad approvare soluzioni perché i comuni rivieraschi vengano comunque compensati per la mancata erogazione dei fondi per gli investimenti ambientali per tutto il periodo". Lei è più d'accordo con la nostra mozione che non con il disegno di legge di Schuler e Noggler! Tra l'altro in un dibattito con Lei per quanto riguarda questa estensione Lei ci convinse, e questo lo devo dire. Però, perché non propone la Provincia una compensazione? Queste tre centrali adesso che sono in scadenza fanno perdere ai comuni, se fossero bandite con le regole che oggi abbiamo, cioè che nelle gare vengono offerti gli investimenti ambientali come base di gara, questi comuni riceverebbero negli anni, alcuni 2, alcuni 3, altri 4, di proroga Brunico circa 3 milioni e mezzo, ho fatto il calcolo a seconda di quanto sono in media gli investimenti ambientali per tipo di centrale, Vizzate quasi un milione, Marlengo un milione e 400 mila, che fanno un totale di circa 6 milioni. Questi comuni rinunciano per responsabilità della Provincia, anche di questo Consiglio provinciale che ha approvato la legge finanziaria cancellando la nostra legge, 6 milioni. Ma non solo, se si facessero le gare, le aziende comunali, per esempio l'azienda elettrica di Brunico, potrebbero provare a vincere le gare. La vicenda di Brunico è particolarmente interessante perché incrocia quello sciagurato contratto che la Provincia ha autorizzato la SEL a sottoscrivere con Edison che per esempio per Brunico prevede che il 100% dell'energia fino al 2015 vada tutta ad Edison che la incamera, la vende, la fattura a Milano, non in Sudtirolo, quindi le tasse le paga a Milano fino al 2015. Invece la scadenza per Brunico era il 2014, viene prorogata di 45 mesi. Non è lo Stato che ha prorogato, presidente, siamo noi che non abbiamo fatto le gare! Primo, la Provincia non ha fatto le gare, secondo, ha cancellato la propria legge e viene applicata la legge Monti. Ma se voi aveste fatto le gare la concessione di Vizzate sarebbe già assegnata! Con questa concessione che viene prolungata per 45 mesi, 14 mesi, Vizzate, 14 mesi Marlengo, non solo c'è una perdita degli investimenti ambientali, ma per il nostro territorio c'è una perdita di energia, perché Brunico, secondo l'accordo Sel-Edison dà il 100% dell'energia a Edison fino al 31 dicembre 2015. Chi ha letto i contratti, i colleghi Schuler e Noggler se li sono fatti dare, come noi, dalla Sel, ha visto che c'è una tabella precisa con tutti gli scadenziari. Quindi non solo c'è una perdita di investimenti ambientali per quei comuni, ma c'è una perdita di energia per il territorio. Questo è il pasticcio che è stato fatto, per responsabilità non di Roma, voi dite sostanzialmente: "Monti, pensati tu". Meglio applicare direttamente la nostra mozione. La mozione della Volkspartei diceva che impegna la Giunta provinciale a non varare nuove disposizioni legislative ma sfruttare la finestra temporale concessa dal governo. Bisognava scrivere qui: "Grazie Monti che ci concedi la finestra temporale". La responsabilità è qui e una soluzione va trovata qui. Nella nostra mozione, e i colleghi che hanno presentato il disegno di legge poi emendato da un emendamento dell'assessore Mussner, si è individuata una soluzione. Il dubbio che Lei ha posto è fondato, che probabilmente nelle prossime settimane vedremo quanto è fondato, e Lei che ha, almeno a fine ottobre il potere, proponga una soluzione alternativa, altrimenti la conseguenza è che il conto lo pagano i comuni, cioè i cittadini.

SCHULER (SVP): Jetzt ist schon vieles gesagt worden, weshalb ich mich kurz halten werde. Wir befinden uns aus zwei Gründen in dieser Situation. Einmal sind die drei Konzessionen, von denen auch schon gesprochen worden ist, nicht rechtzeitig ausgeschrieben worden. Zum Zweiten wurde mit dem Finanzgesetz von 2013 der Artikel 19 des ursprünglichen Gesetzes Nr. 7 von 2006 abgeschafft.

Wir haben bei der Diskussion um die Abschaffung dieses Artikels bereits auf die Folgen hingewiesen. Diese waren eigentlich schon damals bekannt und mussten auch allen bewusst sein. Ohne Ausschreibungen gibt es natürlich auch keine Umweltgelder. Durch die Abschaffung dieses Artikels und das Nichtausschreiben dieser Kon-

zessionen würden die Gemeinden durch die Finger schauen. Dieser Gesetzentwurf, den Kollege Noggler und ich hier vorgelegt haben, ist eigentlich ein Versuch, noch einmal die berühmte Kurve zu kriegen und, um es vielleicht mit anderen Worten zu sagen, zu retten, was noch zu retten ist.

Man muss sich auch die Situation der Gemeinden vorstellen. Mittlerweile ist es, glaube ich, auch schon hinreichend bekannt, dass zum Beispiel die Gemeinde Marling mit den Geldern aus diesen Umweltplänen vorhat, die Hochspannungsleitung zu verlegen. Das wäre nämlich höchst notwendig. Wenn nun über Jahre diese Umweltgelder nicht fließen sollten, dann ist das klar zum Nachteil nicht nur dieser Gemeinden, sondern vor allem auch der Bevölkerung derselben.

Ich glaube, dass es auf alle Fälle einen Versuch wert ist, diese Änderung des Artikels 19-bis so zu genehmigen. Dieser Artikel 19-bis ist nicht neu, sondern er ist schon vor 2010 eingeführt worden, um eventuell vorzubeugen, falls es nicht gelingen sollte, die Konzessionen rechtzeitig und auf Dauer zu vergeben. Die Konzessionen des Enel wären bzw. sind 2010 verfallen. Mit diesem Artikel wird etwas eingebaut, das zumindest die Umweltgelder sicherstellen würde.

Kollege Noggler hat es schon gesagt, dass wir nichts anderes getan haben, als diese Bestimmung auch auf die anderen Konzessionen auszuweiten, also nicht nur auf die Edison-Konzessionen, sondern generell. Sollten morgen auch Konzessionen anderer Gesellschaften verfallen und nicht rechtzeitig ausgeschrieben werden, ob das nun die Etschwerke oder auch andere sind, dann würde diese Abänderung des Artikel 19-bis natürlich auch für diese Situationen gelten.

Ich darf also um Zustimmung dieses Gesetzentwurfes ersuchen, um, wie gesagt, noch zu retten, was zu retten ist.

EGGER (Wir Südtiroler): Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen, die letzten Worte meines Vorredners, des geschätzten Kollegen Arnold Schuler, sagen eigentlich alles. Retten, was noch zu retten ist! Arnold, warum ist da noch etwas zu retten? Wer hat das verursacht?

Kollege Dello Sbarba hat es mit seiner üblichen korrekten Ausformulierung ausgedrückt. Ich stelle mir schon auch manchmal diese Frage. Wir verlangen alle bzw. wünschen uns alle möglichst viele Kompetenzen, sprich Vollautonomie usw. In diesem Bereich aber nehmen wir die Kompetenzen nicht wahr, obwohl wir sie hätten. Oder, Kollege Dello Sbarba? Wir schaffen sogar das Landesgesetz ab, das die Großwasserableitungen regelt. Da muss ich mich schon fragen, was das Geschrei nach Zuständigkeiten immer bedeuten soll. Wenn wir dann zuständig sind, was natürlich positiv ist, heißt es dann "retten wir, was noch zu retten ist", weil wir untätig waren oder komplett das Falsche gemacht haben.

Wenn ich mir diesen Gesetzesentwurf ansehe und die Kommentare dazu anhöre, dann stelle ich Folgendes fest: Der Herr Landeshauptmann ist von diesem Gesetzentwurf zwar nicht überzeugt, aber er wird sich der Stimme enthalten. Gut. Die beiden Kollegen Schuler und Noggler legen ihn vor, um zu retten, was noch zu retten ist. Der Herr Landesrat Florian Mussner scheint wieder eine andere Meinung zu vertreten, denn die jetzige Fassung, zumindest der Artikel 1, ist ein Abänderungsantrag von ihm, den er in der Kommission eingereicht hat. Er müsste dann wohl auch für den Gesetzentwurf stimmen, denn es ist sein Abänderungsantrag.

Ich komme also zu folgendem Ergebnis: Durnwalder enthält sich der Stimme und die beiden Kollegen Arnold und Sepp retten, was noch zu retten ist. Vom Herrn Landesrat Mussner weiß ich jetzt nicht, wie er abstimmen wird. Wenn er seinem Chef folgt, müsste er sich der Stimme enthalten und gegen seinen eigenen Abänderungsantrag stimmen. Man sieht schon, dass es eine sehr verworrene Situation ist und– ich wiederhole mich jetzt, auch wenn ich es nicht heute, sondern ein anderes Mal gesagt habe – dass die Mehrheitspartei in dieser gesamten Energie- und Strompolitik völlig orientierungslos ist. Das sieht man schon bei diesem Gesetzesentwurf, denn es gibt drei Vertreter der SVP und drei unterschiedliche Meinungen.

Mir tun, ehrlich gesagt, die Gemeinden leid. Die drei Gemeinden wurden bereits erwähnt. Es handelt sich um Marling, Bruneck und die Wipptaler Gemeinde Pfitsch. Sie können am allerwenigsten dafür. Da haben natürlich auch Kollege Dello Sbarba und die beiden Gesetzeseinbringer Schuler und Noggler Recht, wenn sie sagen, dass diese am wenigsten dafür können, und dass wir hier jetzt sozusagen noch retten müssen, was noch irgendwie zu retten ist.

Ich werde dem Entwurf der beiden Kollegen, abgeändert vom Landesrat Mussner, zustimmen und hoffen, dass die Befürchtungen des Herrn Landeshauptmannes nicht eintreten und das Gesetz dann vielleicht doch hält, und zwar im Interesse der Gemeinden. Die Gemeinden kämen bzw. kommen hier ja schon zum Handkuss, und zwar für die Nachlässigkeiten, die in diesem Fall eigentlich die Südtiroler Landespolitik zu verantworten hat und nicht diese drei oder auch andere Gemeinden.

Die Strom- und Energiepolitik ist in Südtirol leider, gelinde ausgedrückt, orientierungslos. Man könnte auch sagen, dass sie konfus und sich selbst andauernd widersprechend ist. Da machen wir alle gemeinsam kein gutes Bild. Ich werde diesem Entwurf also aus den geschilderten Gründen zustimmen.

PRESIDENTE: Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata. Apro la votazione: approvato con 20 voti favorevoli e 6 astensioni.

Art. 1

*Modifica dell'articolo 19-bis
della legge provinciale 20 luglio 2006, n. 7*

1. Nel secondo periodo del comma 1 dell'articolo 19-bis della legge provinciale 20 luglio 2006, n. 7, dopo le parole: "nuovo aggiudicatario della gara" sono inserite le parole: "o qualora una concessione di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico in scadenza sia prorogata per effetto dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e successive modifiche, o della corrispondente disciplina provinciale" e le parole: "all'articolo 19 della legge provinciale 20 luglio 2006, n. 7," sono sostituite dalle parole: "all'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e successive modifiche, o alla corrispondente disciplina provinciale".

Art. 1

*Änderung des Artikels 19-bis
des Landesgesetzes vom 20. Juli 2006, Nr. 7*

1. In Artikel 19-bis Absatz 1 zweiter Satz des Landesgesetzes vom 20. Juli 2006, Nr. 7, sind nach den Wörtern „noch nicht abgeschlossen sein“ die Wörter „oder sollte eine zu verfallende Konzession für eine große Wasserableitung zur Erzeugung von Elektroenergie kraft Artikel 12 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 16. März 1999, Nr. 79, in geltender Fassung, oder der entsprechenden Landesregelung verlängert werden“ eingefügt und die Wörter „laut Artikel 19 des Landesgesetzes vom 20. Juli 2006, Nr. 7,“ durch die Wörter „laut Artikel 12 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 16. März 1999, Nr. 79, in geltender Fassung, oder der entsprechenden Landesregelung“ ersetzt.

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 1: approvato con 21 voti favorevoli e 6 astensioni.

Art. 2

Disposizione finanziaria

1. La presente legge non comporta nuove o maggiori spese per l'esercizio finanziario 2013.
2. La spesa a carico dei successivi esercizi finanziari è stabilita con la legge finanziaria annuale.

Art. 2

Finanzbestimmung

1. Das gegenständliche Gesetz bringt keine neue oder vermehrte Ausgaben für das Haushaltsjahr 2013 mit sich.
2. Die Ausgabe zu Lasten der folgenden Haushaltsjahre wird mit jährlichem Finanzgesetz festgelegt.

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 2: approvato con 22 voti favorevoli e 6 astensioni.

Dichiarazioni di voto. Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione il disegno di legge n. 165/13 nel suo complesso per voto palese. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 7 astensioni.

Punto 6 all'ordine del giorno : *Disegno di legge provinciale n. 176/13: "Modifiche della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, 'Norme in materia di pubblico spettacolo' e disposizioni in materia di inconfirmità e incompatibilità di incarichi."*

Punkt 6 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 176/13: "Änderungen des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, 'Bestimmungen über öffentliche Veranstaltungen' und Bestimmungen im Bereich der Nichterteilbarkeit und Unvereinbarkeit von Ämtern und Aufträgen."*

Relazione accompagnatoria / Begleitbericht

Relazione alle modifiche alla legge provinciale del 13 maggio 1992 n. 13:

Introduzione:

Le finalità delle modifiche legislative consistono nell'ampia delega delle competenze in materia di pubblici spettacoli ai comuni; parallelamente vengono trasferite anche le attività nell'ambito della sicurezza dei luoghi di pubblico spettacolo. Inoltre verrà semplificata la procedura per l'autorizzazione di progetti edilizi destinati allo svolgimento di pubblici spettacoli.

Il presente disegno di legge non comporta alcuna spesa.

Articolo 1

Viene descritta la competenza generale del Presidente della Provincia.

La distinzione fra spettacoli con e senza fine di lucro è stata eliminata, così come la distinzione degli spettacoli in base alla loro durata.

Articolo 2

Viene effettuata un'ampia delega delle competenze in materia di pubblici spettacoli al sindaco.

Rimangono di competenza del Presidente della Provincia solamente i pubblici spettacoli che coinvolgono il territorio di più comuni e i grandi eventi individuati dalla Giunta provinciale.

Le autorizzazioni per sale da ballo, da biliardo, da giochi ecc. vengono rilasciate tuttora dal Presidente della Provincia.

La Ripartizione provinciale Enti locali effettua la registrazione degli spettacoli viaggianti, introdotta dal decreto ministeriale 18 maggio 2007.

Articolo 3

Nell'articolo 3, comma 4 della legge provinciale n. 13/1992 vengono eliminati alcuni rinvii a diverse leggi, non più vigenti, e sostituiti con quelli attualmente vigenti.

Articolo 4

Viene fatto rinvio esplicito alla legge sui pubblici esercizi per poter sanzionare eventuali infrazioni contenute in quella legge.

Articolo 5

Per gli spettacoli da autorizzare dal Sindaco è sufficiente un parere del tecnico comunale. La competenza della commissione è riservata agli spettacoli che vengono autorizzati dal Presidente della Provincia. Inoltre la commissione funge da organo consultivo per i comuni. L'accertamento di questa idoneità può essere verificata anche "solo" tramite idonea documentazione tecnica o informazioni fornite dall'organizzatore dello spettacolo o da un tecnico abilitato, a prescindere da un sopralluogo.

È stata introdotta la valutazione dei rischi tramite sistemi di parametri basati su studi scientifici, la quale viene applicata per l'attività della commissione, mentre per l'applicazione delle disposizioni di sicurezza a livello comunale è progettato, tramite decreto del Presidente della Provincia, un "modello statistico" delle disposizioni di sicurezza ed oneri.

Articolo 6

Progetti edilizi, i quali abbiano per oggetto la costruzione, la ristrutturazione oppure la modifica di luoghi di pubblico spettacolo, verranno esaminati nell'ambito del procedimento per il rilascio della concessione edilizia. Il sindaco però in ogni momento può richiedere consulenza tecnica professionale nonché l'attuazione di controlli; per evitare "doppi binari" ciò viene attuato nell'ambito dell'attività dell'Ufficio per la prevenzione incendi della Ripartizione Protezione civile con il coinvolgimento dell'ufficio competente per le pubbliche manifestazioni.

Il contributo spese del richiedente viene abrogato.

Articolo 7

Poiché la commissione per le pubbliche manifestazioni è di natura tecnica la relativa durata è stata limitata a 4 anni, e non come prima alla durata della legislatura.

La composizione della commissione è stata modificata: è stato aggiunto un esperto di medicina di emergenza, mentre non è previsto più il rappresentante della questura, ma al suo posto l'Autorità di pubblica sicurezza locale del Comune viene invitata a partecipare alle sedute ed al sopraluogo, visto che sono gli organi di polizia locali che presiedono alla sicurezza della manifestazione.

Articolo 8

Con regolamento di esecuzione sono determinate le caratteristiche costruttive e di gestione dei locali, l'idoneità dei luoghi di pubblico spettacolo e le norme di semplificazione.

Articolo 9

In caso di infrazioni delle disposizioni di sicurezza in futuro è prevista la chiusura dell'esercizio per 7 giorni invece della modesta sanzione amministrativa. Se trattasi di pubblici spettacoli la relativa sanzione amministrativa è quintuplicata.

Le sanzioni amministrative sono irrogate, secondo le rispettive competenze, dal sindaco competente per territorio o d'ora in poi dal direttore della Ripartizione provinciale Enti locali.

Erläuterungen zu den Abänderungen des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13:

Einleitung:

Zielsetzung der Gesetzesänderungen ist eine weitgehende Delegation der Zuständigkeiten im Veranstaltungsbereich an die Gemeinden. Parallel dazu sollen auch die Tätigkeiten im Bereich der Sicherheit der Veranstaltungsorte an die Gemeinden übergehen. Zudem ist eine Vereinfachung des Genehmigungsverfahrens zur Genehmigung von Bauhaben, die Veranstaltungszwecken dienen, vorgesehen.

Der vorliegende Gesetzesentwurf bringt keine Ausgaben mit sich.

Artikel 1

Es wird die allgemeine Zuständigkeit des Landeshauptmannes festgeschrieben.

Die Unterscheidung der Veranstaltungen in mit und ohne Gewinnabsicht wurde eliminiert, ebenso die Unterscheidung in Bezug auf die zeitliche Dauer der Veranstaltung.

Artikel 2

Es wird eine weitgehende Delegation der Zuständigkeiten im Veranstaltungsbereich an den Bürgermeister vorgenommen.

In der Zuständigkeit des Landeshauptmannes verbleiben lediglich die Veranstaltungen, die das Gebiet mehrerer Gemeinden betreffen und die von der Landesregierung bestimmten Großereignisse.

Weiters erteilt der Landeshauptmann weiterhin die Bewilligungen für den Betrieb von Tanzsälen Billardsälen, Spielhallen usw.

Die Abteilung Örtliche Körperschaften führt die Registrierung der Wanderdarbietungen durch, welche mittels Ministerialdekret vom 18. Mai 2007 eingeführt wurde.

Artikel 3

Im Artikel 3, Absatz 4 des Landesgesetzes Nr. 13/1992 werden einige Verweise zu verschiedenen Gesetzen gestrichen, da diese nicht mehr in Kraft sind, und durch die derzeit geltenden ersetzt.

Artikel 4

Es wird nun explizit auf die Gastgewerbeordnung verwiesen, um auch Verstöße, welche in der Gastgewerbeordnung beschrieben sind, ahnden zu können.

Artikel 5

Für die vom Bürgermeister zu genehmigenden Veranstaltungen ist nur mehr ein Gutachten des Gemeindetechnikers notwendig. Die Zuständigkeit der Kommission verbleibt bei den Veranstaltungen, die vom Landeshauptmann genehmigt werden. Außerdem fungiert die Kommission als Beratungsorgan für die Gemeinden. Diese Eignung kann auch "nur" aufgrund geeigneter technischer Dokumentation bzw. Informationen des Veranstalters oder befähigten Technikers erteilt werden, ohne einen Lokalausweis zu machen.

Es wurde die Risikobewertung aufgrund wissenschaftlich erforschter Parametersysteme eingeführt, welche für die Tätigkeit der Kommission angewandt wird, während für die Anwendung der Sicherheitsvorschriften auf Gemeindeebene mittels Dekret des Landeshauptmannes ein „statisches Modell“ der Sicherheitsvorschriften und Auflagen geplant ist.

Artikel 6

Bauprojekte, welche Veranstaltungseinrichtungen zum Gegenstand haben oder bauliche Änderungen an solchen, werden zukünftig im Rahmen des Baugenehmigungsverfahrens von der Gemeinde selbst in Hinblick auf die Sicherheitsvorschriften überprüft. Der Bürgermeister kann aber jeder Zeit Beratung und Kontrollen anfordern; um Doppelgleisigkeiten zu vermeiden, wird dies im Rahmen der Tätigkeit des Amtes für Brandverhütung der Abteilung Zivilschutz unter Einbeziehung des für Veranstaltungen zuständigen Amtes abgewickelt.

Die Spesenbeteiligung des Antragstellers wird aufgehoben.

Artikel 7

Nachdem es sich bei der Landeskommission für öffentliche Veranstaltungen um eine technische Kommission handelt, wurde deren Dauer auf 4 Jahre begrenzt; und nicht mehr wie bisher an die Dauer der Legislaturperiode gekoppelt.

Die Zusammensetzung der Kommission wurde verändert: ein Experte aus dem Bereich Notfallmedizin wurde hinzugefügt, während die Vertretung der Polizeidirektion nicht mehr vorgesehen ist, aber stattdessen die jeweilige örtliche Sicherheitsbehörde auf dem Gemeindegebiet zu den Sitzungen und zum Lokalausweis eingeladen wird, nachdem die örtlichen Polizeikräfte auch den Sicherheitsdienst versehen.

Artikel 8

Mit Durchführungsverordnung sollen die baulichen Eigenschaften der Räumlichkeiten, die Betriebsführung, die Eignung der Veranstaltungsorte und die Bestimmungen für die Vereinfachung festgelegt werden.

Artikel 9

Für Verletzungen der Sicherheitsbestimmungen soll zukünftig anstatt der vorgesehenen relativ geringen Verwaltungsstrafe als Sanktion die Schließung des Betriebes für 7 Tage vorgesehen. Bei Veranstaltungen wird bei Verletzung der Sicherheitsbestimmungen die Geldstrafe um das fünffache erhöht.

Die Verwaltungsstrafe wird je nach Zuständigkeit vom betreffenden Bürgermeister oder nunmehr vom Direktor der Landesabteilung Örtliche Körperschaften verhängt.

Relazione prima commissione legislativa / Bericht erster Gesetzgebungsausschuss

I lavori in commissione

La I commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge provinciale n. 176/13 nella seduta del 19 luglio 2013. Ai lavori ha partecipato anche la direttrice reggente della ripartizione provinciale enti locali, dott.ssa Marion Markart, e la direttrice dell'avvocatura della Provincia, dott.ssa Renate von Guggenberg.

In assenza di interventi in sede di discussione generale, è stato posto in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 176/13, che è stato approvato all'unanimità dopo la lettura del parere positivo del Consiglio dei comuni.

La commissione ha approvato gli articoli, con le modifiche risultanti dal testo allegato, con il seguente esito di votazione:

Gli articoli 1, 2, 3 e 4 sono stati approvati all'unanimità.

Articolo 5: il cons. Schuler ha illustrato il proprio emendamento al nuovo articolo 7 della legge provinciale n. 13/1992, concernente la temporanea occupazione di terreni privati in occasione di grandi manifestazioni sportive, che è stato approvato all'unanimità. Anche l'articolo così emendato è stato approvato all'unanimità dopo una breve discussione sugli indennizzi per i proprietari.

L'articolo 6 è stato approvato all'unanimità.

Articolo 7: il presidente ha illustrato il proprio emendamento al comma 1 del nuovo articolo 10 della legge provinciale n. 13/1992 concernente l'integrazione della commissione provinciale per le pubbliche manifestazioni con un rappresentante delle organizzazioni dei responsabili servizio eventi. L'emendamento è stato approvato a maggioranza dopo una lunga discussione sull'opportunità di ampliare detta commissione. L'articolo così emendato è stato approvato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

Gli articoli 8 e 9 sono stati approvati ciascuno con 5 voti favorevoli e 1 astensione.

L'articolo 10 è stato approvato all'unanimità.

L'emendamento del presidente della Provincia Durnwalder tendente all'aggiunta di un nuovo articolo 11 concernente l'inconferibilità e incompatibilità di incarichi è stato illustrato dalla direttrice di ripartizione dott.ssa von Guggenberg, la quale ha rimandato alla legge statale anticorruzione, che ha reso necessarie alcune urgenti modifiche alla normativa provinciale. L'articolo aggiuntivo è stato approvato con 4 voti favorevoli e 1 voto contrario dopo un'approfondita discussione sulla contestata autorizzazione della Giunta provinciale a modificare e integrare leggi provinciali concernenti le strutture organizzative di enti, agenzie e organismi della Provincia.

Non essendoci dichiarazioni di voto, il disegno di legge provinciale n. 176/13 è stato posto in votazione finale e approvato con 4 voti favorevoli (del presidente Noggler e dei cons. Stirner Brantsch, Pardeller e von Dellemann) e 1 astensione (del cons. Urzi).

Die Arbeiten im Ausschuss

Der Landesgesetzentwurf Nr. 176/13 wurde vom I. Gesetzgebungsausschuss in der Sitzung vom 19. Juli 2013 geprüft. An den Arbeiten nahm auch die geschäftsführende Direktorin der Landesabteilung örtliche Körperschaften, Dr. Marion Markart, und die Direktorin der Landesabteilung Anwaltschaft, Dr.in Renate von Guggenberg, teil.

In Ermangelung von Wortmeldungen im Rahmen der Generaldebatte wurde der Übergang zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 176/13 nach der Verlesung des positiven Gutachtens des Rates der Gemeinden einstimmig genehmigt.

Der Ausschuss genehmigte die Artikel mit den aus dem beiliegenden Gesetzestext hervorgehenden Änderungen sowie mit folgendem Abstimmungsergebnis:

Die Artikel 1, 2, 3 und 4 wurden jeweils einstimmig genehmigt.

Artikel 5: Abg. Arnold Schuler erläuterte seinen Änderungsantrag zum neuen Artikel 7 des Landesgesetzes Nr. 13/1992 betreffend die zeitweilige Besetzung von Privatgründen bei großen Wettkampfeveranstaltungen, der vom Ausschuss einstimmig genehmigt wurde. Der geänderte Artikel wurde nach einer kurzen Debatte über die entsprechenden Entschädigungen für die Grundbesitzer ebenfalls einstimmig genehmigt.

Artikel 6 wurde einstimmig genehmigt.

Artikel 7: der Vorsitzende erläuterte seinen Änderungsantrag zu Absatz 1 des neuen Artikels 10 des Landesgesetzes Nr. 13/1992 betreffend die Ergänzung der Landeskommission für öffentliche Veranstaltungen durch einen Vertreter der Organisationen der Event-Dienstleister. Der Änderungsantrag wurde im Anschluss an eine längere Diskussion über die Notwendigkeit der Erweiterung der Landeskommission mehrheitlich genehmigt. Der geänderte Artikel wurde mit 4 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 8 und 9 wurde jeweils mit 5 Jastimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 10 wurde einstimmig genehmigt.

Der von LH Durnwalder eingebrachte Änderungsantrag zwecks Hinzufügung eines neuen Artikels 11 betreffend Bestimmungen im Bereich der Nichterteilbarkeit und Unvereinbarkeit von Ämtern und Aufträgen wurde von Abteilungsdirektorin Dr.in von Guggenberg erläutert, die auf das Inkrafttreten des neuen staatlichen Antikorruptionsgesetzes verwies, aufgrund dessen dringende Anpassungen der Landesgesetzgebung erforderlich sind. Der Zusatzartikel wurde nach einer eingehenden Debatte über die umstrittene Ermächtigung der Landesregierung zur Änderung und Ergänzung von Landesgesetzen im Bereich der Organisationsstrukturen der Körperschaften, Agenturen und Organismen des Landes mit 4 Jastimmen und 1 Gegenstimme genehmigt.

In Ermangelung von Erklärungen zur Stimmabgabe wurde der Landesgesetzentwurf Nr. 176/13 in der Schlussabstimmung mit 4 Jastimmen (des Vorsitzenden Noggler und der Abg.en Stirner Brantsch, Pardeller und von Dellemann) und 1 Enthaltung (des Abg. Urzi) genehmigt.

È aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. Dichiaro chiusa la discussione generale e metto in votazione il passaggio alla discussione articolata. Apro la votazione: approvato a maggioranza con 20 voti favorevoli e 4 astensioni.

Art. 1

1. I commi 2 e 3 dell'articolo 1 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, sono così sostituiti:

“2. Lo svolgimento di spettacoli in luogo pubblico o aperto al pubblico e l'esercizio di sale da ballo, da biliardo, da giochi e di attrazione sono soggetti all'autorizzazione del Presidente della Provincia, che col medesimo provvedimento autorizza, ai sensi della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, e successive modifiche, anche la somministrazione di cibi e bevande.

3. Ove sussista il pericolo di grave disturbo dell'ordine pubblico, della sicurezza e della quiete pubblica, può essere vietato lo svolgimento degli spettacoli o possono essere imposte le necessarie limitazioni di tempo e di luogo.”

2. Dopo il comma 4 dell'articolo 1 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, è aggiunto il seguente comma:

“5. Non sono soggette alla presente legge le riunioni in luogo pubblico o aperto al pubblico.”

Art. 1

1. Artikel 1 Absätze 2 und 3 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, erhält folgende Fassung:
 „2. Für die Veranstaltungen, die an einem öffentlichen oder der Öffentlichkeit zugänglichen Ort stattfinden, sowie für den Betrieb von Tanzsälen, Billardsälen, Spielhallen und anderen Vergnügungsstätten muss die Bewilligung des Landeshauptmannes eingeholt werden, der mit derselben Maßnahme gemäß Landesgesetz vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, in geltender Fassung, auch die Verabreichung von Speisen und Getränken genehmigt.

3. Besteht die Gefahr schwerwiegender Störung der öffentlichen Ordnung, Sicherheit und Ruhe, so können die Veranstaltungen verboten oder zeitlich und örtlich eingeschränkt werden.“

2. Nach Artikel 1 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, wird folgender Absatz hinzugefügt:

„5. Versammlungen an öffentlichen oder der Öffentlichkeit zugänglichen Orten unterliegen nicht dem vorliegenden Gesetz.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 1: approvato a maggioranza con 9 voti favorevoli e 9 astensioni.

Art. 2

1. Il comma 1 dell'articolo 2 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, è così sostituito:

“1. Il rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento degli spettacoli che ricadono nella competenza territoriale di un solo comune è delegato al sindaco competente per territorio che esercita altresì le relative funzioni amministrative.”

2. Il comma 3 dell'articolo 2 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, è così sostituito:

“3. Rimangono di competenza del Presidente della Provincia i grandi eventi individuati dalla Giunta provinciale.”

3. Dopo il comma 3 dell'articolo 2 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, è aggiunto il seguente comma:

“4. La Ripartizione provinciale Enti locali effettua la registrazione degli spettacoli viaggianti.”

Art. 2

1. Artikel 2 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

„1. Die Erteilung der Bewilligungen für die Abhaltung von Veranstaltungen, die in die örtliche Zuständigkeit einer einzigen Gemeinde fallen, ist dem gebietsmäßig zuständigen Bürgermeister übertragen, der auch die damit verbundenen Verwaltungsaufgaben wahrnimmt.“

2. Artikel 2 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

„3. Die von der Landesregierung bestimmten Großereignisse verbleiben in der Zuständigkeit des Landeshauptmannes.“

3. Nach Artikel 2 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, wird folgender Absatz hinzugefügt:

„4. Die Landesabteilung Örtliche Körperschaften führt die Registrierung der Wanderdarbietungen durch.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 2: approvato von 18 voti favorevoli e 9 astensioni.

Art. 3

1. Il comma 4 dell'articolo 3 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“4. L'autorizzazione è negata a coloro che abbiano riportato una condanna con sentenza passata in giudicato a pena detentiva superiore a tre anni per delitto non colposo e non abbiano ottenuto la riabilitazione, o siano sottoposti a misure di prevenzione ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche, ovvero siano stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza.”

Art. 3

1. Artikel 3 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„4. Die Bewilligung wird Personen verweigert, die wegen eines nicht fahrlässig begangenen Deliktes mit rechtskräftigem Urteil zu einer Freiheitsstrafe von mehr als drei Jahren verurteilt wurden und nicht die Wiedereinsetzung in die früheren Rechte erlangt haben oder die einer vorbeugenden Maßnahme gemäß gesetzesvertretendem Dekret vom 6. September 2011, Nr. 159, in geltender Fassung, unterworfen sind oder zu Gewohnheits-, gewerbsmäßigen oder Hangverbrechern erklärt wurden.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 3: approvato von 19 voti favorevoli e 9 astensioni.

Art. 4

1. Il comma 5 dell'articolo 5 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, è così sostituito:

“5. Inoltre, in caso di recidiva l'autorizzazione deve essere sospesa ed in caso di recidiva reiterata deve essere revocata, qualora il titolare della stessa sia incorso in ripetute infrazioni agli obblighi previsti dalla presente legge o dalle disposizioni della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, e successive modifiche.”

Art. 4

1. Artikel 5 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

„5. Die Bewilligung muss außerdem bei Rückfall ausgesetzt und bei wiederholtem Rückfall widerrufen werden, wenn der Inhaber wiederholt gegen dieses Gesetz oder gegen das Landesgesetz vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, in geltender Fassung, verstößt.“

Emendamento n. 1, presentato dal presidente Durnwalder: "Comma 1. Il comma 5 dell'art. 5 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, è così sostituito: "5. Inoltre, in caso di reiterazione, l'autorizzazione deve essere sospesa da 7 a 30 giorni e, in caso di reiterazione ripetuta, deve essere revocata, qualora il titolare della stessa sia incorso in ripetute infrazioni agli obblighi previsti dalla presente legge o dalle disposizioni della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, e successive modifiche.""

"Absatz 1. Artikel 5 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, erhält folgende Fassung: "5. Die Bewilligung muss außerdem bei Rückfälligkeit 7 bis 30 Tage ausgesetzt und bei wiederholter Rückfälligkeit widerrufen werden, wenn der Inhaber wiederholt gegen dieses Gesetz oder gegen die Bestimmungen des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, in geltender Fassung, verstößt.""

Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli e 8 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 4 così emendato? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli e 9 astensioni.

Art. 5

1. I commi 2 e 3 dell'articolo 6 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, sono così sostituiti:

“2. Per le autorizzazioni rilasciate dal Presidente della Provincia l'idoneità dei luoghi è verificata dalla Commissione di cui all'articolo 10 e nei restanti casi dal tecnico comunale. Sono da considerarsi idonei, in relazione al tipo di spettacolo, i luoghi in cui le caratteristiche delle strutture, dei dispositivi antincendio e di sicurezza nonché dell'igiene e della circolazione stradale non rappresentino fonti di pericolo per l'incolumità delle persone ovvero di pericolo o di disturbo per gli ambienti circostanti.

3. L'idoneità dei luoghi può essere verificata anche sulla base di idonea documentazione tecnica o delle informazioni fornite dall'organizzatore dello spettacolo o da un tecnico abilitato.”

2. Dopo il comma 3 dell'articolo 6 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, sono aggiunti i seguenti commi 4, 5, 6 e 7:

“4. In caso di questioni tecnicamente complesse, il sindaco può richiedere la consulenza tecnica della Commissione di cui all'articolo 10.

5. La valutazione dei rischi presenti in caso di spettacoli in luogo pubblico o aperto al pubblico può essere effettuata tramite sistemi di parametri basati su studi scientifici. In caso di grandi eventi la Commissione di cui all'articolo 10 può consultare altri esperti.

6. Sono salve le competenze della Commissione di cui all'articolo 10 in materia di verifica di spettacoli viaggianti.

7. Le manifestazioni agonistiche di livello nazionale o internazionale, che sono di elevato interesse per il turismo in provincia di Bolzano, sono di interesse pubblico. L'organo ai sensi della presente legge è competente a rilasciare l'autorizzazione per la manifestazione agonistica interessata, può d'ufficio o anche su richiesta degli organizzatori dichiararne l'interesse pubblico e disporre, dietro congruo compenso a favore dei proprietari ovvero titolari di diritti reali, con decreto l'occupazione temporanea delle superfici, le quali in base ad accertate esigenze di sicurezza sono necessarie per l'esecuzione della manifestazione. Il compenso è in ogni caso a carico degli organizzatori. Quando viene contestata la misura del compenso, sulla stessa decide la Giunta provinciale in virtù di una stima fornita dall'Ufficio provinciale estimo.”

Art. 5

1. Artikel 6 Absätze 2 und 3 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

„2. Für die vom Landeshauptmann erteilten Bewilligungen wird die Eignung der Veranstaltungsorte von der Kommission laut Artikel 10 festgestellt und in den restlichen Fällen vom Gemeindetechniker. Unter Bedachtnahme auf die Art der Veranstaltung gilt ein Standort als geeignet, wenn dessen Ausstattung, Brandschutz- und Sicherheitsvorkehrungen sowie dessen hygienische und verkehrstechnische Beschaffenheit so geartet sind, dass keine Gefahr für die Unversehrtheit von Personen besteht und die Umgebung nicht gefährdet oder belästigt wird.

3. Die Feststellung der Eignung des Veranstaltungsortes kann auch auf der Grundlage geeigneter technischer Dokumentation oder von Informationen des Veranstalters oder befähigten Technikers erfolgen.“

2. Nach Artikel 6 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, werden folgende Absätze 4, 5, 6 und 7 hinzugefügt:

„4. Im Falle von technisch komplexen Angelegenheiten kann der Bürgermeister um fachliche Beratung durch die Kommission laut Artikel 10 ersuchen.

5. Die Risikobewertung von Veranstaltungen an öffentlichen oder der Öffentlichkeit zugänglichen Orten kann durch wissenschaftlich erforschte Parametersysteme erfolgen. Bei Großereignissen kann die Kommission laut Artikel 10 weitere Fachleute hinzuziehen.

6. Unbeschadet bleibt die Zuständigkeit der Kommission laut Artikel 10 für die Überprüfung von Wanderdarbietungen.

7. Wettkampfveranstaltungen auf nationaler und internationaler Ebene, welche von großer Bedeutung für den Tourismus in Südtirol sind, sind von öffentlichem Interesse. Das Organ, welches im Sinne dieses Gesetzes für die Bewilligung der jeweiligen Wettkampfveranstaltungen zuständig ist, kann von Amts wegen oder auf Antrag der Organisatoren, das öffentliche Interesse dieser Veranstaltungen erklären und gegen angemessener Vergütung der Eigentümer oder Inhaber von dinglichen Rechten, mit Dekret die zeitweilige Besetzung von Flächen verfügen, welche aufgrund festge-

stellter Sicherheitserfordernisse für die Austragung der Veranstaltung notwendig sind. Die Entschädigung geht in jedem Fall zu Lasten der Organisatoren. Falls die Höhe der Entschädigung beanstandet wird, entscheidet darüber die Landesregierung aufgrund einer Schätzung des Landeschätzamtes.“

Emendamento n. 1, presentato dal presidente Durnwalder: "Comma 2. Il comma 7 dell'art. 6 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, è così sostituito: "7. L'organo competente a rilasciare l'autorizzazione ad una manifestazione agonistica di livello nazionale o internazionale di elevato interesse per il turismo in provincia di Bolzano può, d'ufficio o anche su richiesta degli organizzatori, dichiararne l'interesse pubblico e disporre, dietro congrua indennità a favore dei proprietari o dei titolari di altri diritti reali, l'occupazione temporanea delle superfici che, per accertate esigenze di sicurezza, sono necessarie allo svolgimento della manifestazione stessa. L'indennità è in ogni caso a carico degli organizzatori. In caso di contestazione in merito all'entità dell'indennità, sulla stessa decide la Giunta provinciale, sentito l'Ufficio provinciale Estimo.""

"Absatz 2. Artikel 6 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, erhält folgende Fassung: "7. Das Organ, welches für die Bewilligung einer Wettkampfveranstaltung auf nationaler oder internationaler Ebene zuständig ist, die für den Südtiroler Tourismus von großer Bedeutung ist, kann von Amts wegen oder auf Antrag der Organisatoren das öffentliche Interesse dieser Veranstaltung erklären und gegen angemessene Entschädigung der Eigentümer oder Inhaber von sonstigen dinglichen Rechten die zeitweilige Besetzung von Flächen verfügen, die aufgrund festgestellter Sicherheitserfordernisse für die Austragung der Veranstaltung notwendig sind. Die Entschädigung geht in jedem Fall zu Lasten der Organisatoren. Wird die Höhe der Entschädigung beanstandet, entscheidet darüber die Landesregierung nach Anhören des Landeschätzamtes.""

Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 9 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 5 così emendato? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli e 8 astensioni.

Art. 6

1. *L'articolo 7 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:*

“Art. 7 (Costruzione e verifica dei locali di pubblico spettacolo) - 1. La concessione edilizia per la costruzione o la ristrutturazione di locali di pubblico spettacolo e la rispettiva licenza d'uso sono rilasciate previa verifica della conformità dei lavori progettati alle disposizioni del regolamento di esecuzione di cui all'articolo 11-bis, comma 1, lettera a).

2. Qualora il sindaco, nell'esercizio delle facoltà di cui all'articolo 3, comma 8, della legge provinciale 16 giugno 1992, n. 18, richieda in ordine ai locali di pubblico spettacolo la consulenza tecnica e l'esecuzione di controlli all'Ufficio provinciale Prevenzione incendi, quest'ultimo coinvolge in ogni caso la Ripartizione provinciale Enti locali.

3. Una copia della concessione edilizia di cui al comma 1 è trasmessa alla Ripartizione provinciale Enti locali.”

Art. 6

1. *Artikel 7 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:*

„Art. 7 (Bau und Überprüfung der für öffentliche Veranstaltungen vorgesehenen Einrichtungen) - 1. Die Konzession zum Bau oder Umbau einer Einrichtung, die für öffentliche Veranstaltungen vorgesehen ist, sowie die entsprechende Benützungsgenehmigung werden erst nach der Feststellung erteilt, dass die geplanten Bauarbeiten mit den Vorschriften der Durchführungsverordnung laut Artikel 11-bis Absatz 1 Buchstabe a) übereinstimmen.

2. Falls der Bürgermeister im Rahmen seiner Befugnisse laut Artikel 3 Absatz 8 des Landesgesetzes vom 16. Juni 1992, Nr. 18, in Bezug auf die Veranstaltungsräumlichkeiten das Landesamt für Brandverhütung um fachliche Beratung und Kontrollen ersucht, zieht dieses Amt in allen Fällen die Landesabteilung Örtliche Körperschaften zu Rate.

3. Eine Kopie der ausgestellten Baukonzession laut Absatz 1 wird der Landesabteilung Örtliche Körperschaften übermittelt.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 6: approvato von 17 voti favorevoli e 8 astensioni.

Art. 7

1. L'articolo 10 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, è così sostituito:
 "Art. 10 (Commissione provinciale per i pubblici spettacoli) - "1. È istituita la Commissione provinciale per i pubblici spettacoli.
2. La Commissione è nominata dalla Giunta provinciale per la durata di quattro anni ed è composta da:
- a) il direttore dell'ufficio provinciale competente in materia di pubblici spettacoli, che la presiede;
 - b) un ingegnere o un architetto;
 - c) un esperto in materia di prevenzione incendi;
 - d) un esperto di elettrotecnica;
 - e) un esperto di medicina di emergenza;
 - f) da un rappresentante dell'organizzazione più rappresentativa dei responsabili servizio eventi.
3. Per ciascun componente della Commissione è nominato un supplente per sostituire il componente effettivo in caso di assenza o di impedimento.
4. Le funzioni di segretario della Commissione sono esercitate da un funzionario della Ripartizione provinciale Enti locali.
5. Il sindaco ed il comandante del corpo dei vigili del fuoco territorialmente competenti e l'autorità di pubblica sicurezza locale partecipano con diritto di voto alle riunioni e ai sopralluoghi della Commissione; il richiedente o un suo delegato ha la facoltà di essere sentito in occasione di tali riunioni e sopralluoghi. La Commissione può delegare a singoli componenti l'esercizio di determinate funzioni.
6. Ai componenti della commissione sono corrisposti, in quanto spettanti, i compensi previsti per la partecipazione a commissioni istituite presso l'amministrazione provinciale."

Art. 7

1. Artikel 10 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, erhält folgende Fassung:
 „Art. 10 (Landeskommission für öffentliche Veranstaltungen) - „1. Es ist die Landeskommission für öffentliche Veranstaltungen errichtet.
2. Die Kommission wird von der Landesregierung für die Dauer von vier Jahren ernannt; sie besteht aus:
- a) dem Direktor des für öffentliche Veranstaltungen zuständigen Landesamtes als Vorsitzendem,
 - b) einem Ingenieur oder Architekten,
 - c) einem Brandschutzfachmann,
 - d) einem Fachmann für Elektrotechnik,
 - e) einem Fachmann im Bereich Notfallmedizin,
 - f) einem Vertreter der repräsentativsten Organisation der Event-Dienstleister.
3. Für jedes Mitglied der Kommission wird ein Ersatzmitglied ernannt, welches das ordentliche Mitglied im Falle von Abwesenheit oder Verhinderung vertritt.
4. Schriftführer der Kommission ist ein Beamter der Landesabteilung Örtliche Körperschaften.
5. Der Bürgermeister und der Feuerwehrkommandant, die für das jeweilige Gebiet zuständig sind, sowie die örtliche Behörde für öffentliche Sicherheit nehmen an den Sitzungen der Kommission mit Stimmrecht und an den entsprechenden Lokalaugenscheinen teil; der Antragsteller oder ein von ihm Beauftragter hat das Recht, anlässlich dieser Sitzungen und Lokalaugenscheine angehört zu werden. Die Kommission kann für die Ausübung bestimmter Funktionen einzelne Mitglieder beauftragen.
6. Den anspruchsberechtigten Mitgliedern der Kommission werden die Vergütungen gezahlt, die für Mitglieder von Landeskommissionen vorgesehen sind.“

Emendamento n. 1, presentato dal presidente Durnwalder: "Al comma 1 dell'art. 7 del disegno di legge provinciale n. 176/13, la lettera f) del comma 2 dell'art. 10 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, è soppressa."

"Im Artikel 7 Absatz 1 des Landesgesetzwurfes Nr. 176/13, wird Artikel 10 Absatz 2 Buchstabe f) des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, gestrichen."

Emendamento n. 2, presentato dall'assessore Widmann: "Comma 1. Nel nuovo art. 10 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, dopo la lettera f) del comma 2 è aggiunta la seguente lettera: "g) un rappresentante dell'associazione più rappresentativa a livello provinciale degli esercenti di pubblici esercizi"."

"Absatz 1. Im neuen Artikel 10 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, wird nach Absatz 2, Buchstabe f) folgender Buchstabe hinzugefügt: "g) einem Vertreter der auf Landesebene repräsentativsten Vereinigung der Gastgewerbetreibenden"."

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 18 voti favorevoli e 10 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: respinto con 1 voto favorevole, 22 voti contrari e 6 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 7 così emendato? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 10 astensioni.

Art. 8

1. Dopo l'articolo 11 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, è inserito il seguente articolo:

"Art. 11-bis (Regolamento di esecuzione) - 1. Con regolamento di esecuzione sono determinati:

- a) le caratteristiche costruttive e le modalità di gestione dei locali;
- b) i requisiti di idoneità dei luoghi di pubblico spettacolo;
- c) le norme di semplificazione amministrativa."

Art. 8

1. Nach Artikel 11 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 11-bis (Durchführungsverordnung) - 1. Mit Durchführungsverordnung werden festgelegt:

- a) die baulichen Eigenschaften der Räumlichkeiten und die Modalitäten der Betriebsführung,
- b) die Voraussetzungen für die Eignung der Veranstaltungsorte,
- c) die Bestimmungen für die Vereinfachung der Verwaltungstätigkeit.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 8: approvato con 19 voti favorevoli e 9 astensioni.

Art. 9

1. Il comma 1 dell'articolo 12 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"1. Fatto salvo quanto previsto dalle norme penali, ogni violazione delle disposizioni di cui agli articoli 2, 5, 5-bis, 8 e 9 è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 144,00 euro a 1.410,00 euro."

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 12 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, e successive modifiche, sono inseriti i seguenti commi 1-bis, 1-ter e 1-quater:

"1-bis. In caso di violazione delle disposizioni di cui all'articolo 6 o delle norme tecniche del regolamento di esecuzione di cui all'articolo 11-bis, comma 1, lettera b), la sanzione amministrativa pecuniaria di cui al comma 1 è quintuplicata.

1-ter. In caso di inosservanza delle prescrizioni del regolamento di esecuzione di cui all'articolo 11-bis, comma 1, lettera a), oppure delle prescrizioni impartite al fine di tutelare l'incolumità pubblica, è disposta la sospensione della licenza d'esercizio per un periodo di sette giorni consecutivi.

1-quater. In caso di violazione dell'orario di chiusura si applicano le disposizioni della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, e successive modifiche."

3. Il comma 2 dell'articolo 12 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"2. Le sanzioni amministrative sono irrogate, secondo le rispettive competenze, dal direttore della Ripartizione provinciale Enti locali o dal sindaco competente per territorio."

Art. 9

1. Artikel 12 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„1. Vorbehaltlich der strafrechtlichen Bestimmungen wird jeder Verstoß gegen die Artikel 2, 5, 5-bis, 8 und 9 mit einer Geldbuße von 144,00 bis 1.410,00 Euro bestraft.“

2. Nach Artikel 12 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, in geltender Fassung, werden folgende Absätze 1-bis, 1-ter und 1-quater eingefügt:

„1-bis. Bei Nichtbeachtung von Artikel 6 oder der technischen Vorschriften der Durchführungsverordnung laut Artikel 11-bis Absatz 1 Buchstabe b) wird die Geldbuße laut Absatz 1 um das Fünffache erhöht.

1-ter. Bei Nichtbeachtung der Vorschriften der Durchführungsverordnung laut Artikel 11-bis Absatz 1 Buchstabe a) oder der Vorschriften zum Schutz der öffentlichen Unversehrtheit wird die Aussetzung der Betriebsgenehmigung für eine Dauer von sieben aufeinanderfolgenden Tagen verfügt.

1-quater. Bei Nichteinhaltung der Sperrstunde werden die Bestimmungen des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, in geltender Fassung, angewandt.“

3. Artikel 12 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„2. Die Geldbußen werden je nach Zuständigkeit vom Direktor der Landesabteilung Örtliche Körperschaften oder vom gebietsmäßig zuständigen Bürgermeister verhängt.“

Emendamento n. 1, presentato dal presidente Durnwalder: "Comma 2. Il comma 1-ter dell'art. 12 della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, è così sostituito:

"1-ter. In caso di inosservanza delle prescrizioni del regolamento di esecuzione di cui all'articolo 11-bis, comma 1, lettera a), oppure delle prescrizioni impartite al fine di tutelare l'incolumità pubblica, è disposta la sospensione della licenza d'esercizio fino a sette giorni consecutivi.""

"Absatz 2. Absatz 1-ter von Art. 12 des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

"1-ter. Bei Nichtbeachtung der Vorschriften der Durchführungsverordnung laut Artikel 11-bis Absatz 1 Buchstabe a) oder jener, die zum Schutz der öffentlichen Unversehrtheit erlassen wurden, wird die Betriebsgenehmigung für bis zu sieben aufeinanderfolgende Tage ausgesetzt.""

Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli e 10 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 9 così emendato? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli e 11 astensioni.

Art. 10

1. Nel testo italiano della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, e successive modifiche, le parole "Presidente della giunta provinciale" sono sostituite con le parole "Presidente della Provincia".

Art. 10

1. Im italienischen Wortlaut des Landesgesetzes vom 13. Mai 1992, Nr. 13, in geltender Fassung, werden die Wörter „Presidente della giunta provinciale“ durch die Wörter „Presidente della Provincia“ ersetzt.

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 10: approvato con 21 voti favorevoli e 8 astensioni.

Art. 11

Adeguamento alle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi

1. La Giunta provinciale è autorizzata a rimodellare, con noma regolamentare, anche a modifica o integrazione di norme di legge vigenti, l'assetto organizzativo degli enti, agenzie o organismi dipendenti dalla Provincia o il cui ordinamento rientra nelle sue competenze, anche delegate, e in particolare, dell'Azienda speciale per i servizi antincendi e per la protezione civile di cui all'articolo 22 e seguenti della legge provinciale 18 dicembre 2002, n. 15, e successive modifiche, dell'Azienda provin-

ziale foreste e demanio della Provincia autonoma di Bolzano di cui alla legge provinciale 17 ottobre 1981, n. 28, e successive modifiche, della Biblioteca provinciale "Dr. Friedrich Tessmann" di cui alla legge provinciale 16 febbraio 1982, n. 5, e della Biblioteca provinciale italiana di cui alla legge provinciale 30 luglio 1999, n. 6, e successive modifiche, per renderlo compatibile con le disposizioni di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

Art. 11

*Anpassung an die Bestimmungen im Bereich der Nichterteilbarkeit und
Unvereinbarkeit von Ämtern und Aufträgen*

1. Die Landesregierung ist ermächtigt, mit Verordnung, wodurch auch geltende Gesetze geändert oder ergänzt werden können, die Organisationsstruktur der Körperschaften, Agenturen oder Organismen, die vom Land abhängen oder deren Ordnung in seine, auch übertragenen Befugnisse fällt, insbesondere des Sonderbetriebs für die Feuerwehr- und Zivilschutzdienste laut Artikel 22 und folgende des Landesgesetzes vom 18. Dezember 2002, Nr. 15, in geltender Fassung, des Landesbetriebs für Forst- und Domänenverwaltung der Autonomen Provinz Bozen laut Landesgesetz vom 17. Oktober 1981, Nr. 28, in geltender Fassung, der Landesbibliothek Dr. Friedrich Teßmann laut Landesgesetz vom 16. Februar 1982, Nr. 5, und der italienischen Landesbibliothek laut Landesgesetz vom 30. Juli 1999, Nr. 6, in geltender Fassung, umzugestalten, um sie den Vorgaben des gesetzestretenden Dekrets vom 8. April 2013, Nr. 39, anzupassen.

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 11: approvato con 18 voti favorevoli, 1 voto contrario e 9 astensioni.

Dichiarazioni di voto. Ha chiesto la parola il consigliere Egger, prego.

EGGER (Wir Südtiroler): Vielen Dank, Herr Präsident! Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen, beim letzten Artikel, dem Artikel 11, habe ich dagegengestimmt. Diesen Artikel möge man sich in Ruhe noch einmal durchlesen. Ich war da gerade, glaube ich, der Einzige vielleicht, der das im letzten Moment noch überrissen und dagegengestimmt hat. Der Artikel 11 sagt: *"Die Landesregierung ist ermächtigt, mit Verordnung, wodurch auch geltende Gesetze geändert oder ergänzt werden können,"* und so weiter und so fort.

Liebe Kolleginnen und Kollegen, wir ermächtigen die Regierung, Gesetze zu ergänzen oder zu ändern! Also schon allein das war für mich Grund genug dagegengestimmen. Ich habe es im letzten Moment rasch noch erfasst. Das gebe ich zu. Schon allein das ist für mich auch Grund genug, gegen das Gesetz zu stimmen.

PRESIDENTE: Non vedo altri iscritti per dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione il disegno di legge n. 176/13 nel suo complesso con voto palese: approvato con 18 voti favorevoli, 7 voti contrari e 2 astensioni.

Punto 7 all'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 177/13: "Affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nella Provincia autonoma di Bolzano."*

Punkt 7 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 177/13: "Vergabe der öffentlichen Dienstleistungen der Erdgasverteilung in der Autonomen Provinz Bozen."*

Relazione accompagnatoria / Begleitbericht

Con il presente disegno di legge la distribuzione del gas naturale nella Provincia autonoma di Bolzano viene regolato nel rispetto delle disposizioni statali e comunitari.

Mit vorliegendem Gesetzentwurf soll die Erdgasverteilung in der Autonomen Provinz Bozen unter Berücksichtigung der staatlichen und EU-Bestimmungen neu geregelt werden.

Relazione seconda commissione legislativa / Bericht zweiter Gesetzgebungsausschuss

I lavori in commissione

La II commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge provinciale n. 177/13 nella seduta del 1° e 20 agosto 2013. Ai lavori della commissione hanno partecipato anche il dott. Florian Mussner, assessore alla cultura e intendenza scolastica ladina, amministrazione del patrimonio, lavori pubblici e ambiente e energia, nonché il dott. Flavio Ruffini, direttore dell'Agenzia provinciale per l'ambiente. Prima della trattazione del disegno di legge è stato sentito il dott. Franz Complojer, vicepresidente del Consiglio dei comuni, che ha esposto in modo circostanziato il parere del Consiglio dei comuni. L'ass. Mussner ha illustrato il disegno di legge precisando che si tratta del recepimento di disposizioni contenute in una direttiva europea e ha sottolineato l'importanza di approvare tali norme in tempi brevi. La direttiva europea in questione prevede che la distribuzione locale di gas possa essere gestita direttamente dagli enti locali oppure messa a gara. Pertanto tale disegno di legge si pone nella direzione di liberalizzare il mercato della distribuzione del gas naturale e quindi introduce maggiore concorrenza e trasparenza nel settore. L'assessore, precisato che le concessioni in essere rimangono in vigore fino alla loro scadenza prevista, ha infine indicato che in base alle disposizioni dell'Unione europea sui servizi pubblici anche la distribuzione del gas naturale deve essere posta in gara.

Nell'ambito della discussione generale è intervenuta la presidente Hochgruber Kuenzer per chiedere precisazioni sull'utilizzo del suolo derivante dal passaggio delle condutture di distribuzione del gas e ha richiamato le osservazioni del Consiglio dei comuni nonché un piano di distribuzione che sembrerebbe essere già stato approvato dal Consiglio dei Comuni e quindi applicabile su tutto il territorio provinciale.

Il cons. Dello Sbarba ha criticato che la proposta di legge sia stata presentata all'ultimo momento e ha chiesto se la Giunta si sia confrontata con gli attuali gestori e soprattutto con le società di proprietà dei comuni che gestiscono il servizio di distribuzione del gas. Il consigliere ha poi chiesto per quale ragione non si sia tenuto conto dell'osservazione del Consiglio dei comuni che richiede l'introduzione di un contributo, a carico del gestore e a favore del comune, per il servizio di distribuzione sul territorio comunale. Il consigliere, rilevata la complessità della materia, ha infine proposto di rinviare la trattazione alla prossima legislatura e ha criticato la presentazione del disegno di legge a ridosso delle elezioni provinciali.

In replica è intervenuto l'ass. Mussner per dichiarare che in tale materia la Giunta provinciale intende procedere come per l'energia e coinvolgere quindi i comuni in scelte condivise. Attraverso linee guida su criteri e modalità si potrà dare una risposta alle diverse richieste dei comuni e, ha rassicurato, che sicuramente i proprietari dei fondi non subiranno dei pregiudizi. L'ass. Mussner ha poi precisato che il disegno di legge non ha di certo finalità segrete, ma intende solo applicare a livello locale una direttiva europea per dare la possibilità anche alle società locali di partecipare alla gestione della distribuzione locale del gas naturale. Egli ritiene che servano le basi, anche legali, per poter gestire un servizio pubblico essenziale che raggiungerà tutto l'Alto Adige. Visto che la liberalizzazione impone di mettere in gara il servizio e che pertanto dal 2015 un'unica società dovrà gestire l'intera distribuzione, è importante porre le basi legali, indipendentemente da chi si aggiudicherà il servizio, per consentire anche alle imprese locali di partecipare alle gare.

Il dott. Ruffini ha ricostruito brevemente il quadro normativo, nazionale ed europeo, che ha condotto al disegno di legge in esame e ha ricordato che entro il 2015 la distribuzione del gas dovrà essere messa in gara. A suo avviso è pertanto importante chiarire il prima possibile i rapporti con il Consiglio dei comuni, i proprietari dei fondi e il gestore che subentrerà nella distribuzione proprio per poter predisporre adeguatamente le gare, soprattutto attraverso le linee guida che verranno emanate in accordo con i comuni.

Conclusa la discussione generale, il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 177/13 è stato approvato con 5 voti favorevoli (della presidente Hochgruber Kuenzer e dei cons. Thaler Zelger, Munter, Noggler e Pardeller) e 1 astensione (del cons. Sigmar Stocker).

La commissione ha accettato le correzioni linguistiche e tecniche che sono state proposte dall'ufficio legale del Consiglio provinciale e che, nell'allegato testo di legge, sono sottolineate.

I singoli articoli sono stati approvati con il seguente esito di votazione:

Articolo 1: la commissione ha esaminato l'emendamento sostitutivo dei commi 3 e 4, presentato dall'ass. Mussner, volto a tenere conto delle osservazioni formulate dal Consiglio dei comuni e a prevedere, tra l'altro, anche l'introduzione delle linee guida. Dopo una breve discussione in merito all'opportunità di introdurre anche un contributo, a carico del gestore e a favore del comune, per il servizio di distribuzione sul territorio comunale, la commissione ha approvato l'emendamento con 6 voti favorevoli e 1 astensione. Infine la commissione, dopo aver respinto all'unanimità le parole "dell'energia elettrica e" attraverso votazione separata, ha approvato l'articolo, così emendato, con 6 voti favorevoli e 1 astensione.

L'articolo 2 è stato approvato, senza interventi, con 5 voti favorevoli e 2 astensioni.

Nell'ambito delle dichiarazioni di voto il cons. Dello Sbarba ha annunciato la propria astensione. Il consigliere ha affermato che a suo avviso il disegno di legge ha bisogno di ulteriori approfondimenti ma ritiene comunque positivo il fatto che le richieste dei comuni possano essere valutate in sede di redazione dei bandi di gara, anche se in merito avrebbe preferito una precisa disposizione nel disegno di legge.

La delibera della commissione sul parere del Consiglio dei comuni è stata approvata dalla commissione con 5 voti favorevoli e 2 voti contrari.

Posto in votazione finale il disegno di legge provinciale n. 177/13 è stato approvato con 5 voti favorevoli (della presidente Hochgruber Kuenzer e dei cons. Thaler Zelger, Munter, Noggler e Pardeller) e 2 astensioni (cons. Dello Sbarba e Sigmar Stocker).

Die Arbeiten im Ausschuss

Der Landesgesetzentwurf Nr. 177/13 wurde vom II. Gesetzgebungsausschuss in den Sitzungen vom 1. und 20. August 2013 behandelt. An den Arbeiten haben auch der Landesrat für ladinische Schule und Kultur, Vermögensverwaltung, öffentliche Bauarbeiten, Umwelt und Energie, Dr. Florian Mussner, sowie der Direktor der Landesumweltagentur, Dr. Flavio Ruffini, teilgenommen.

Vor der Behandlung des Gesetzentwurfs wurde der Vizepräsident des Rates der Gemeinden, Dr. Franz Complojer, angehört, der das Gutachten des Rates der Gemeinden ausführlich erläuterte.

LR Mussner erläuterte den Gesetzentwurf und erklärte, dass mit diesem eine EU-Richtlinie übernommen wurde. Dabei unterstrich er die Wichtigkeit, diese Bestimmungen möglichst bald zu verabschieden. Die EU-Richtlinie sieht vor, dass die Gebietskörperschaften die Erdgasverteilung selbst übernehmen oder die Dienstleistung ausschreiben können. Demnach zielt der vorliegende Gesetzentwurf darauf ab, den Markt der Erdgasverteilung zu liberalisieren, was zu einem größeren Wettbewerb und mehr Transparenz führt. Der Landesrat stellte klar, dass die bestehenden Konzessionsverträge bis zum Ende ihrer Laufzeit in Kraft bleiben und wies schließlich darauf hin, dass aufgrund der EU-Bestimmungen über die öffentlichen Dienstleistungen auch die Erdgasverteilung ausgeschrieben werden muss.

Im Rahmen der Generaldebatte sprach die Vorsitzende Hochgruber Kuenzer und ersuchte um genauere Informationen im Zusammenhang mit der Bodennutzung und dem Trassenverlauf der Leitungen zur Verteilung von Erdgas. Sie verwies auf die Anmerkungen des Rates der Gemeinden sowie auf einen Verteilungsplan, der angeblich bereits vom Rat der Gemeinden genehmigt wurde und somit im Landesgebiet angewandt werden könnte.

Der Abg. Dello Sbarba bemängelte, dass der Gesetzentwurf erst in letzter Minute vorgelegt wurde, und fragte, ob die Landesregierung mit den derzeitigen Betreibern und vor allem mit den Verteilergesellschaften der Gemeinden gesprochen habe. Er wollte auch in Erfahrung bringen, aus welchem Grund dem Antrag des Rates der Gemeinden nicht Rechnung getragen wurde, den Gemeinden für den Gasverteilungsdienst auf Gemeindeebene einen Beitrag zu Lasten des Betreibers einzuräumen. Da es sich um einen komplexen Sachverhalt handelt, schlug der Abgeordnete schließlich vor, die Behandlung auf die kommende Legislaturperiode zu vertagen, und kritisierte die Tatsache, dass der Gesetzentwurf kurz vor den Landtagswahlen vorgelegt wurde.

In seiner Replik erklärte LR Mussner, dass die Landesregierung so wie im Energiesektor vorgehen und die Gemeinden in die Entscheidungen mit einbeziehen wird. Mit den Leitlinien zu den Kriterien und zu den Verfahrensweisen wird auf die verschiedenen Forderungen der Gemeinden eingegangen. Er versicherte auch, dass die Grundeigentümer keinen Schaden erleiden werden. Der Landesrat stellte klar, dass der Gesetzentwurf sicherlich keine geheimen Ziele verfolgt. Es wird lediglich eine

EU-Richtlinie auf lokaler Ebene angewandt, um auch einheimischen Gesellschaften die Möglichkeit zu geben, an der Erdgasverteilung teilzunehmen. Seiner Ansicht nach braucht es Grundlagen, auch gesetzlicher Natur, um einen wesentlichen öffentlichen Dienst südtirolweit zu verwalten. Da der Dienst infolge der Liberalisierung auszuschreiben ist und ab 2015 eine einzige Gesellschaft die gesamte Verteilung übernehmen muss, ist es wichtig, die gesetzlichen Voraussetzungen zu schaffen, unabhängig davon, wem der Dienst zugewiesen wird, um auch den einheimischen Unternehmen die Möglichkeit zu geben, an den Ausschreibungen teilzunehmen.

Dr. Ruffini erläuterte kurz den gesetzlichen Rahmen auf gesamtstaatlicher und europäischer Ebene, der zum gegenständlichen Gesetzentwurf geführt hat, und wiederholte, dass die Erdgasverteilung innerhalb 2015 öffentlich ausgeschrieben werden muss. Daher ist es seines Erachtens wichtig, sobald wie möglich die Beziehungen mit dem Rat der Gemeinden, den Grundeigentümern und dem Betreiber, der den Verteilungsdienst übernehmen wird, zu klären, um die Ausschreibungen entsprechend vorbereiten zu können. Dabei sind die Leitlinien, die im Einklang mit den Gemeinden ausgearbeitet werden, besonders wichtig.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Artikeldebatte zum Landesgesetzentwurf Nr. 177/13 mit 5 Jastimmen (der Vorsitzenden Hochgruber Kuenzer und der Abg.en Thaler Zelger, Munter, Noggler und Pardeller) und 1 Enthaltung (des Abg. Sigmar Stocker) genehmigt.

Der Ausschuss stimmte den vom Rechtsamt des Landtages vorgeschlagenen sprachlichen und technischen Verbesserungen und Korrekturen, die im beiliegenden Gesetzestext hervorgehoben sind, zu.

Die einzelnen Artikel wurden mit folgendem Abstimmungsergebnis genehmigt:

Artikel 1: Der Ausschuss behandelte den Ersetzungsantrag von LR Mussner zu den Absätzen 3 und 4, in welchem den Anmerkungen des Rates der Gemeinden, darunter die Einführung von Leitlinien, Rechnung getragen wird. Nach einer kurzen Debatte über die Zweckmäßigkeit, einen Beitrag zu Lasten des Betreibers und zu Gunsten der Gemeinden für den Gasverteilungsdienst im Gemeindegebiet einzuführen, genehmigte der Ausschuss den Änderungsantrag mit 6 Jastimmen und 1 Enthaltung. Nachdem der Ausschuss in einer getrennten Abstimmung einstimmig beschlossen hat, die Wörter "der elektrischen Energie und" zu streichen, genehmigte er den so abgeänderten Artikel mit 6 Jastimmen und 1 Enthaltung.

Artikel 2 wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Im Rahmen der Erklärungen zur Stimmabgabe kündigte der Abg. Dello Sbarba seine Enthaltung an. Seines Erachtens muss der Gesetzentwurf vertieft werden. Es sei aber jedenfalls positiv, dass die Wünsche der Gemeinden bei der Ausarbeitung der Ausschreibungen berücksichtigt werden, auch wenn es ihm lieber gewesen wäre, wenn der Gesetzentwurf eine diesbezügliche Bestimmung enthalten würde.

Der Beschluss des Ausschusses über das Gutachten des Rates der Gemeinden wurde mit 5 Jastimmen und 2 Gegenstimmen genehmigt.

In der Schlussabstimmung wurde der Landesgesetzentwurf Nr. 177/13 mit 5 Jastimmen (der Vorsitzenden Hochgruber Kuenzer und der Abg.en Thaler Zelger, Munter, Noggler und Pardeller) und 2 Enthaltungen (der Abg.en Dello Sbarba und Sigmar Stocker) genehmigt.

Dichiaro aperta la discussione generale. La parola all'assessore Mussner, prego.

MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule, Kultur- und Vermögensverwaltung und Umwelt und Energie – SVP): Danke schön, Herr Präsident! Ich möchte den Gesetzentwurf nur ganz kurz erläutern. Unsere zurzeit geltende Regelung entspricht nicht mehr den Vorgaben. Wir müssen dieses Gesetz unbedingt verabschieden, weil in diesem Bereich ansonsten die "Autorità" selbst die Kompetenzen übernehmen und die Ausschreibungen durchführen würde. Das Gesetz ist notwendig, da das alte nicht mehr den gängigen Bestimmungen entspricht und diese Dienstleistung in Zukunft auszuschreiben ist.

Gemäß Ministerialdekret Nr. 226 vom 12. November 2011 hat die Ausschreibung innerhalb 42 Monaten ab dem Datum der Veröffentlichung des Dekretes zu erfolgen. Somit ist die Ausschreibung dann innerhalb 2015 auszuführen. Aus diesem Grund sollte dieses Gesetz so rasch als möglich genehmigt werden. Wenn es heute über die Bühne geht, dann wäre das ganz gut, weil dann die Ausschreibung auch ordentlich und vor dem Hintergrund sämtlicher gesetzlicher Bestimmungen vorbereitet und ausgeführt werden könnte. Anschließend ist zunächst die

entsprechende Verordnung vorzubereiten und zu genehmigen. Auch die Wettbewerbsbedingungen sind festzulegen und die Rahmen dazu zu definieren.

Die Landesregierung legt unter Wahrung der Prinzipien des freien Wettbewerbes, der Transparenz, der Effektivität und Effizienz, der Öffentlichkeit, der Verhältnismäßigkeit und der Nichtdiskriminierung im Einvernehmen mit dem Rat der Gemeinden Folgendes fest: die Bedingungen und die Modalitäten für die Durchführung des Wettbewerbes für die Vergabe der Dienstleistung zur Erdgasversorgung, die Ausschreibung und die Leitlinien mit den Kriterien und der operativen Methodik für die Bestimmung des Vergütungswertes der Anlagen zur Erdgasverteilung.

Das bedeutet, dass die Ausschreibungskriterien, die wichtigen Grundlagen, die möglichen Auflagen und Vorgehensweisen in Abstimmung mit den Gemeinden erfolgen. Damit sind natürlich auch die Interessen der Gemeindefreiberer gewahrt. Die Mitsprache der Gemeinden und andererseits eine bestimmte notwendige zentrale Steuerung sind nötig, um auch landesweit eine mögliche Kostenoptimierung zu erreichen.

Wir haben es als richtig befunden, dies nicht ins Gesetz hineinzuschreiben. Änderungen, wie beispielsweise eine andere Entschädigung, müssen dann Teil der Ausschreibung sein. Es ist auch vorgesehen, dass die eintretenden Betreiber die getätigten Investitionen den Körperschaften ersetzen. Falls kein Verkauf erwünscht ist, werden sie auch ersetzt, aber anders. Die Kriterien dazu, wie dies alles zu erfolgen hat, und auch das Ausmaß werden dann mit den Gemeinden und den Betreibern der Netze, welche sich größtenteils in Gemeindefbesitz befinden, festgelegt.

Ich ersuche deshalb um die Genehmigung dieses Gesetzentwurfes, um die Möglichkeit zu schaffen, dass diese wichtigen Ausschreibungen auch gemäß den gesetzlichen Bestimmungen vorbereitet werden können.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Quando noi abbiamo discusso questo disegno di legge l'assessore Mussner ci ha esposto in commissione in modo molto sintetico, come ha fatto anche adesso, le questioni, ma noi non avevamo in mano il decreto del 12 novembre 2011 su cui si costruisce tutto questo disegno di legge, sull'assegnazione con gara della distribuzione del gas per ambiti ottimali, e quindi alla commissione poteva essere fatto credere quello che si voleva. Questi testi naturalmente ognuno di noi successivamente se li è potuto procurare e sono venute fuori un paio di cosette. Il decreto e anche una serie di norme a livello nazionale prevedono che il servizio di distribuzione del gas venga organizzato attraverso degli ambiti ottimali che devono avere certe caratteristiche, e in provincia di Bolzano è l'intera provincia. È anche ragionevole. Nell'intero ambito ottimale quindi l'intera provincia sarà messo a gara il servizio di distribuzione del gas e lo vincerà un gestore. Quindi ci sarà un solo gestore che distribuisce il gas in tutta la provincia, e questo non è un passaggio da poco, perché oggi la situazione non è così. In provincia di Bolzano oggi distribuiscono gas la SEL, l'Azienda Elettrica, l'ASM di Bressanone ecc. Alcuni di questi soggetti sono società pubbliche del Comune, uno di questi è una società pubblica della Provincia. Non so che cosa vi fa venire in mente questo scenario, a me fa venire in mente le gare per le concessioni idroelettriche in cui c'erano presenti la SEL e le società comunali, il privato era uno solo in due sole gare.

Il decreto 12 novembre 2001 all'art. 2 stabilisce che *"gli enti locali concedenti, appartenenti a ciascun ambito demandano al comune capoluogo di provincia il ruolo di stazione appaltante per la gestione della gara d'affidamento del servizio distribuzione gas naturale"*. Questo vuol dire che una volta individuato l'ambito ottimale in cui il servizio di distribuzione del gas viene affidato con gara a un solo e unico gestore, gli enti locali, cioè i comuni di quell'ambito ottimale, quindi i 116 comuni della provincia di Bolzano, dovrebbero demandare al comune capoluogo di provincia il compito di bandire e gestire la gara. Naturalmente non si tratterebbe di una delega in bianco ma si prevede che i comuni debbano definire tutti insieme i criteri di gara, cioè una gara affidata in bianco al comune capoluogo ma attraverso la definizione, qui dipende ovviamente dalla capacità di definirlo dei comuni, ma credo che in provincia di Bolzano ci sia una forte capacità da questo punto di vista, il comune capoluogo poi effettua la gara.

Invece questo disegno di legge propone che questo ruolo non lo facciano i comuni e non lo faccia neanche il Comune capoluogo ma lo faccia la Provincia, cioè invece che Bolzano come capofila dei comuni dell'ambito ottimale, che per noi è la provincia, ad emettere il bando e decidere tutto sarà la Provincia. Questo, a proposito di rapporti fra enti locali del territorio, non è una novità. Ancora una volta la Provincia centralizza funzioni e compiti che la normativa statale demanderebbe ai comuni con un ruolo di coordinamento del comune capoluogo, cioè Bolzano.

A me risulta che il Comune di Bolzano sia caduto dalle nuvole, e anche il Comune di Merano. Si dirà che è colpa sua, perché il Consiglio dei comuni ha emesso su questo disegno di legge un giudizio di approvazione. È

vero che era estate e che probabilmente la cosa è sfuggita, ma è vero che ufficialmente nessuno ha difeso questo disegno di legge e in più i dirigenti dell'Azienda Elettrica di cui i comuni di Bolzano e Merano sono a metà azionisti hanno detto che si trattava di uno scippo della Provincia e ha chiesto al Consiglio provinciale di soprassedere a questo disegno di legge per riprendere la materia nella prossima legislatura in forma più meditata. La mia proposta è questa, assessore, visto che, non dico con i comuni, ma forse con l'Azienda Elettrica ci dovevate parlare e se l'Azienda Elettrica, che è una parte interessata a questa questione, si schiera contro questo disegno di legge e anzi, il presidente Sturaro ha annunciato la verifica di una possibile impugnazione di questo disegno di legge perché il decreto nazionale individua i comuni come soggetti che organizzano la gara e che poi demandano al comune capoluogo di effettuarla. Per evitare ulteriori conflitti e ulteriori incidenti sia tra enti locali sia tra i soggetti della produzione e distribuzione del gas in provincia di Bolzano che già sono in lite sul problema dell'idroelettrico, credo che saremmo ben consigliati a soprassedere a questo disegno di legge.

A proposito di Consiglio dei comuni, il parere del Consiglio dei comuni diceva una serie di cose, alcune delle quali sono state recepite, ma una, la più importante, no. Il Consiglio dei comuni insiste, ha fatto pervenire alla commissione un parere in cui c'era questo elemento che non è stato recepito. Adesso ci ha fatto pervenire un nuovo parere sul testo che ha emesso la commissione e dice che nel comma 3 dovrebbe essere inserita una disposizione secondo la quale ai comuni spetta annualmente una remunerazione in riferimento al servizio di distribuzione sul loro territorio a carico del gestore subentrante o annualmente una quota delle entrate realizzate dalla Provincia in connessione con il servizio affidatogli di distribuzione del gas naturale. Il Consiglio dei comuni ha capito come bisogna muoversi e ha fatto le due ipotesi di cui si parlava prima sulla questione delle centrali Hydros. O si mette a carico del gestore subentrante una remunerazione da passare ai comuni oppure la Provincia concede ai comuni una parte delle entrate realizzate dalla Provincia stessa, perché il problema non è solo chi indice le gare ma anche chi riceve le entrate di queste assegnazioni che spetterebbero ai comuni quali titolari della indizione legale. *"Assegnazioni finanziarie a favore dei comuni sono previste anche dalle disposizioni dello Stato italiano"*, cioè quelle che l'assessore Mussner cita, ma spesso queste disposizioni vengono citate per le parti che non servono. *"Con queste vengono indennizzate le prestazioni fatte dai comuni nel passato per l'introduzione e la distribuzione del gas naturale sul proprio territorio comunale"*. Questa cosa mi sembra condivisibile. Dà due alternative. In commissione sono state dette, permettetemi, scempiaggini sul fatto che questo avrebbe fatto aumentare il prezzo del gas per l'utente ecc. Lo volete andare a dire ai comuni? E poi questo sicuramente non succede nella seconda ipotesi che fanno i comuni, cioè che la Provincia ceda una parte dei propri introiti come ha fatto per esempio per i canoni dell'acqua nelle concessioni idroelettriche, 10, 11 milioni l'anno che la Provincia trasferisce ai comuni. Qui certamente non c'è nessuna conseguenza sul prezzo, ma secondo me non ci sarebbe nessuna conseguenza neanche a mettere a carico del gestore questo costo, perché le tariffe poi sono regolate dalle autorità, son tariffe su cui c'è poco da oscillare.

Questo punto fondamentale non è stato recepito e infatti i comuni se ne sono accorti dato che è un punto fondamentale. Infatti il Consiglio dei comuni esprime un parere positivo "a condizione" quindi se questo elemento non viene inserito, e non mi pare di aver ricevuto emendamenti in questo senso, se non è così e arriveranno sono contento, e a questo punto non è più possibile presentarli, il parere del Consiglio dei comuni se è positivo a questa condizione e questa non si realizza diventa almeno "non positivo" se non negativo.

È un disegno di legge che provoca un conflitto tra gestori. Già l'Azienda Elettrica di Bolzano e Merano si è espressa, recepisce in modo distorto il decreto statale che affida questa competenza ai comuni e non alla Provincia con tutte le conseguenze, anche di introito, di indire, gestire le gare e assegnare il servizio. Ovviamente la conseguenza è che è la Provincia che incassa, e qui i comuni se ne ricordano e dicono alla Provincia che una parte degli introiti spettano a loro. Questo disegno di legge non è urgente, si può fare adesso ma anche fra tre mesi, non casca il mondo, il decreto è del 2011 e vi svegliate solo adesso, due anni dopo. C'è questo rischio di conflitto con i gestori e anche una parte degli enti locali, c'è anche il parere del Consiglio dei comuni che non viene recepito. Per me sono ragioni sufficienti per invitare la Giunta provinciale a ritirare questo disegno di legge e a ripresentarlo dopo averlo concordato effettivamente con i comuni e con i soggetti coinvolti che sono soggetti pubblici della nostra provincia.

MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule, Kultur- und Vermögensverwaltung und Umwelt und Energie – SVP): È stato detto che abbiamo presentato in modo distorsivo questo disegno di legge. Non posso accettarlo perché non è vero. Non abbiamo voluto far credere quello che volevamo per farlo approvare in commissione, ma abbiamo detto per esempio che ci sarà un solo gestore. Il sindaco Spagnolli ha riportato questa questione, quindi ne eravamo a conoscenza.

Ich glaube schon, dass eine Stadt auch "capofila" sein kann, eine Gemeinde also Hauptvertreter. Im Sinne einer europäischen Linie ist es aber richtig, dass einfach alle am Wettbewerb teilnehmen können. Auch die Etschwerke werden sich sicherlich am Wettbewerb beteiligen können. Ich bin überzeugt, dass andere Bewerber ebenfalls daran teilnehmen werden. Es ist auch nicht ausgeschlossen, dass Unternehmer von außerhalb der Provinz Bozen mitmachen können. Es steht in jeder Hinsicht alles offen. Die Liberalisierung bringt das nun einmal mit sich und eine Ausschreibung lässt es zu, dass sich alle bewerben können.

Es wäre nicht auszudenken, dass man eine Ausschreibung macht, bei der man schon im Vorhinein weiß, wer mitmachen kann oder soll. In diesen Zeiten, glaube ich, könnte man das sicherlich auch nicht verantworten. Es wird viele Bewerber geben. Auch die Etschwerke werden sicherlich mit dabei sein. Ich wünsche mir auf jeden Fall, dass alle, die die Möglichkeit haben, sich an der Ausschreibung beteiligen, weil das jedem einzelnen von uns zugutekommen wird.

Zum Vorschlag, mit dem Gesetz zuzuwarten, weil wir schon so lange gewartet hätten, kann ich nur sagen, dass wir noch genau in der Zeit drin sind. Das Gesetz ist vom November 2011 und die vorgesehene Frist von 42 Monaten ist noch nicht um. Es wäre falsch, wenn wir dieses Gesetz aussetzen und drei Monate warten würden. Ich denke, dass mehr Zeit vergehen würde. Deswegen finde ich es richtig, dass wir es angegangen sind und die Thematik vorbringen, damit man die Problematik dann auch mit einer Ausschreibung definitiv lösen kann.

Was die Bemerkung zu den Gemeinden anbelangt, glaube ich, dass sie sicherlich im Zusammenhang mit der Entschädigung zu verstehen ist. Diese ist ein Teil der Ausschreibung. Wir waren der Meinung, dass es richtig ist, dass man das, wie auch viele andere Dinge, nicht schon im Gesetz regelt. Wenn man nämlich etwas ändern will, dann muss man das gesamte Gesetz abändern. Deswegen möchte ich ganz klar sagen, dass es viel besser ist, wenn man auch die Entschädigung dann in der Ausschreibung festlegt. Man kann sie dann eventuell korrigieren, abändern usw. Man kann auch schneller intervenieren.

PRESIDENTE: Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 177/13. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 2 voti contrari e 7 astensioni.

Art. 1

Distribuzione del gas naturale

1. *Nel rispetto di quanto sancito dallo Statuto speciale e dalle norme di attuazione, alla Provincia autonoma di Bolzano compete la definizione degli indirizzi di sviluppo delle reti di distribuzione del gas naturale sul proprio territorio. Nella Provincia autonoma di Bolzano il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale si svolge in maniera uniforme su tutto il territorio provinciale.*
2. *La Provincia autonoma di Bolzano recepisce direttamente, nell'ambito delle proprie competenze, le funzioni ed i compiti trasferiti dalla normativa statale alle autorità competenti nonché assume il ruolo e le funzioni di stazione appaltante.*
3. *La Giunta provinciale nel rispetto dei principi di libera concorrenza, trasparenza, efficacia ed economicità, imparzialità, pubblicità, proporzionalità e non discriminazione stabilisce in accordo con il Consiglio dei comuni quanto segue:*
 - a) *i presupposti per lo svolgimento nonché le modalità di espletamento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale;*
 - b) *stabilisce il bando e il disciplinare di gara, i requisiti per la partecipazione alla gara e il contratto di servizio tipo, relativo all'attività di distribuzione di gas naturale;*
 - c) *le linee guida con i criteri e le modalità operative per la determinazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale.*
4. *I comuni proprietari degli impianti di distribuzione possono cederli al gestore d'ambito subentrante. Negli altri casi, fatta eccezione per le pure società patrimoniali delle reti, la proprietà degli impianti di distribuzione è ceduta al gestore d'ambito subentrante.*

Art. 1

Erdgasverteilung

1. *Unter Beachtung der Vorgaben des Autonomiestatutes und der Durchführungsverordnungen steht es der Autonomen Provinz Bozen zu, auf ihrem Territorium die strategischen Ausrichtungen der Netze für die Erdgasverteilung zu definieren. Die öffentliche Dienstleistung der Erdgasverteilung erfolgt in der Autonomen Provinz Bozen einheitlich für das gesamte Landesgebiet.*

2. Die Autonome Provinz Bozen übernimmt direkt, im Rahmen der eigenen Zuständigkeiten, die von den staatlichen Bestimmungen der zuständigen Behörde übertragenen Funktionen und Kompetenzen sowie die Funktionen der ausschreibenden Stelle.

3. Die Landesregierung legt unter Wahrung der Prinzipien des freien Wettbewerbes, der Transparenz, der Effektivität und Effizienz, der Überparteilichkeit, der Öffentlichkeit, der Verhältnismäßigkeit und der Nichtdiskriminierung im Einvernehmen mit dem Rat der Gemeinden Folgendes fest:

- a) die Bedingungen und die Modalitäten für die Durchführung des Wettbewerbs für die Vergabe der Dienstleistung zur Erdgasversorgung,
- b) die Ausschreibung, das Leistungsverzeichnis und die Teilnahmebedingungen sowie den Dienstleistungsvertrag für die Tätigkeit der Erdgasverteilung,
- c) die Leitlinien mit den Kriterien und der operativen Methodik für die Bestimmung des Vergütungswertes der Anlagen zur Erdgasverteilung.

4. Die Gemeinden, die Eigentümer der Verteilungsinfrastruktur sind, können diese an den eintretenden Betreiber für das Einzugsgebiet abtreten. In den anderen Fällen, ausgenommen den reinen Vermögensgesellschaften der Netze, wird das Eigentum an Verteilungsinfrastrukturen den eintretenden Betreiber abgetreten.

Chi chiede la parola sull'articolo 1? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 16 voti favorevoli, 2 voti contrari e 7 astensioni.

Art. 2

Abrogazione

1. L'articolo 33 della legge provinciale 9 gennaio 2003, n. 1, è abrogato.

Art. 2

Aufhebung

1. Artikel 33 des Landesgesetzes vom 9. Jänner 2003, Nr. 1, ist aufgehoben.

Chi chiede la parola sull'articolo 2? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli, 2 voti contrari e 7 astensioni.

Dichiarazioni di voto. Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione il disegno di legge n. 177/13 nel suo complesso per voto palese: approvato con 18 voti favorevoli, 2 voti contrari e 6 astensioni.

Abbiamo terminato la trattazione di tutti i punti iscritti all'ordine del giorno. Ringrazio e faccio presente che la prossima settimana inizierà l'ultima sessione di sedute di questa legislatura.

Prima di chiudere l'odierna seduta Vi comunico che in ordine al processo verbale della seduta precedente, messo a disposizione all'inizio dell'odierna seduta, non sono state presentate durante la seduta richieste di rettifica, per cui lo stesso, ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno, si intende approvato.

Grazie. La seduta è chiusa.

Ore 17.08 Uhr

Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:

BAUMGARTNER (10, 91)

BIZZO (17, 28, 29, 39)

DELLO SBARBA (95, 114)

DURNWALDER (69, 94)

EGGER (12, 20, 34, 58, 67, 68, 87, 97, 110)

HEISS (16, 42)

HOCHGRUBER KUENZER (34)

KASSLATTER MUR (42)

KLOTZ (14, 20, 42)

LEITNER (10, 15, 39, 58)

MUSSNER (87, 113, 115)

NOGGLER (68, 94)

PÖDER (11, 18, 27, 33, 68)

SCHULER (96)

STIRNER BRANTSCH (35)

STOCKER M. (59)

THEINER (36)

TINKHAUSER (29, 35, 59)

TOMMASINI (48, 57, 61, 68)